

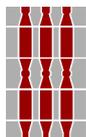
XII LEGISLATURA  
XI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 12**  
**Seduta del 20 Maggio 2025**

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI  
INDI  
della Vicepresidente Bianca Maria TAGLIAFERRI

*INDICE – QUESTION TIME*  
(Prot. n. 4746 del 14/5/2025 e Pec prot. n. 4763 del 15/5/2025)

Presidente.....	5	<b>Oggetto n. 1 – Atto n. 136</b>	
<b>Oggetto n. 2 – Atto n. 145</b>		<i>Introduzione dell'Atrofia Muscolare Spinale –</i>	
<i>Intendimenti della Giunta in merito al percorso di</i>		<i>SMA – nel panel dello screening neonatale della</i>	
<i>riattivazione del Punto Nascita dell'Ospedale San</i>		<i>Regione Umbria, valutazioni e intendimenti della</i>	
<i>Matteo degli Infermi di Spoleto.....</i>	5	<i>Giunta regionale.....</i>	9
Presidente.....	5,6,7,8,9	Presidente.....	9,10,11
Pace.....	5,8	Lisci.....	9,11
Proietti, <i>Presidente Giunta</i> .....	6	Proietti, <i>Presidente Giunta</i> .....	10



**Oggetto n. 3 – Atto n. 146**

*Criticità organizzative e di personale nella struttura complessa di pediatria Foligno-Spoleto – Richiesta di intervento per la salvaguardia dell'unità operativa e dei servizi essenziali.....11*

Presidente.....12,13,14

Tesei.....12,13

Proietti, *Presidente Giunta*.....13

**Oggetto n. 4 – Atto n. 158**

*Chiarimenti in merito al taglio del monte ore di lavoro straordinario e sugli effetti sulla gestione dei turni e delle liste di attesa nelle strutture sanitarie regionali.....14*

Presidente.....14,15,17

Tesei.....14,17

Proietti, *Presidente Giunta*.....15

**Oggetto n. 5 – Atto n. 161**

*Chiarimenti in ordine all'utilizzo dell'ospedale da campo acquistato durante l'emergenza pandemica da Covid 19.....17*

Presidente.....18,19,20

Michellini.....18

Proietti, *Presidente Giunta*.....18

Betti.....19

**Oggetto n. 6 – Atto n. 140**

*Criticità nel sistema GARI e sospensione dell'assegnazione di gasolio agricolo agevolato – Gravi danni alle aziende umbre.....20*

Presidente.....20,21,23,24

Pernazza.....20,23

Meloni, *Assessore*.....21

**Oggetto n. 7 – Atto n. 121**

*Piastra logistica di Città di Castello e Foligno, sollecito a provvedere alla richiesta dei territori..24*

Presidente.....24,25,27,28

Melasecche.....24,27

De Rebotti, *Assessore*.....25

**Oggetto n. 8 – Atto n. 122**

*Intendimenti della Giunta regionale in merito alle condizioni di degrado del Bus terminal di Piazza Partigiani a Perugia, azioni e tempi per ripristinare decoro, funzionalità e sicurezza.....28*

Presidente.....28,29,30,31

Melasecche.....28,30

De Rebotti, *Assessore*.....29

**Oggetto n. 9 – Atto n. 160**

*Urgente necessità di sbloccare la situazione di stallo e di indire bando per gli alloggi ATER di Palazzo Leonetti Luparini a Spoleto. Intendimenti della Giunta regionale.....31*

Presidente.....31,32,33,34

Lisci.....31,33

Barcaioli, *Assessore*.....32

**Oggetto n. 10 – Atto n. 156**

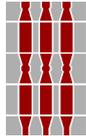
*Sospensione del bando regionale per la sostituzione degli impianti termici domestici a biomassa – DGR n. 738/2023: richiesta di chiarimenti in merito alla continuità dell'intervento e al rifinanziamento per la Conca Ternana.....34*

Presidente.....34,35,36,37

Pernazza.....34,36

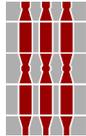
De Luca, *Assessore*.....35

**Sospensione.....8**



**INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**  
(Prot. n. 4746 del 14/5/2025 e Pec prot. n. 4763 del 15/5/2025)

<b>Oggetto n. 1</b>	Pernazza.....63,66
<i>Approvazione processi verbali delle precedenti sedute.....37</i>	Filipponi.....65
Presidente.....37	Betti.....66
	Pace.....68
	Michelini.....68
<b>Oggetto n. 2</b>	Proietti, <i>Presidente Giunta</i> .....69
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....37</i>	<b>Votazione atto n. 84.....70</b>
Presidente.....37	
	<b>Oggetto n. 6 – Atto n. 152</b>
<b>Oggetto n. 3 – Atti n. 128 e 128/bis</b>	<i>Per l'adozione e l'implementazione di misure urgenti per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere.....70</i>
<i>Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria per gli anni 2025-2026-2027 – Variazioni di cui all'art. 51 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.....37</i>	Presidente.....70,71,73,74,75,76,77,78,79
Presidente.....38,40,42,43,44,45,46,47,48,49,50	Ricci.....70,71,74
Filipponi, <i>Relatore maggioranza</i> .....38,47	Pace.....73
Pernazza, <i>Relatore minoranza</i> .....40,44,45,49	Proietti.....74
Bori.....42,48	Meloni.....75
Melasecche.....43	Bori.....76
Simonetti.....44	Bistocchi.....77
Proietti.....46	Proietti, <i>Presidente Giunta</i> .....78
<b>Votazione atti n. 128 e 128/bis.....50</b>	<b>Votazione atto n. 152.....79</b>
<b>Oggetto n. 4 – Atto n. 162</b>	<b>Oggetto n. 7 – Atto n. 154</b>
<i>Accordo di programma Arvedi AST.....50</i>	<i>Culle per la vita nella regione Umbria – Ripristino condizioni di funzionalità e avvio campagna informativa della Regione presso le strutture sanitarie del territorio regionale.....79</i>
Presidente.....51,52,53,54,55,57,58,59,60,61,62	Presidente.....79,80,81,83,84,85,86,87,88,89
Tagliaferri.....51	Pace.....79,84,86,88
Melasecche.....52,60	Ricci.....80,87,88
Simonetti.....53,57,58	Proietti.....82,85,87
De Rebotti.....54	Bori.....83
Filipponi.....54	Proietti, <i>Presidente Giunta</i> .....89
De Luca, <i>Assessore</i> .....55	<b>Votazione atto n. 154.....89</b>
Tesei.....58	
Proietti.....59	<b>Oggetto n. 8 – Atto n. 157</b>
Ricci.....60	<i>Interventi strutturali e governance unitaria per la salvaguardia del Lago Trasimeno.....89</i>
Proietti, <i>Presidente Giunta</i> .....61	Presidente.....89,90,91,92,93,94,95
<b>Votazione atto n. 162.....62</b>	Betti.....89,93,95
	Arcudi.....90,91,92,94
<b>Oggetto n. 5 – Atto n. 84</b>	Pace.....92,93
<i>Riconoscimento ed equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell'accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo.....63</i>	Tesei.....94
Presidente.....63,64,66,68,69,70	<b>Votazione atto n. 157.....101</b>



**Oggetto n. 9 – Atto n. 95**

*Utilizzo dell'acqua di Montedoglio per la riqualificazione e il rilancio del Lago Trasimeno.*95

Presidente.....	95,96,97,99,100,101,102,103,104,105
Arcudi.....	95,99,101,103
Michelini.....	96,102
Meloni, Assessore.....	97,104
Betti.....	100,102
Ricci.....	101
Tesei.....	103
<b>Votazione atto n. 95.....</b>	<b>105</b>

**Oggetto n. 10 – Atto n. 97**

*Richiesta di rifinanziamento dei programmi previsti dalla legge regionale n. 3 del 2013 con riferimento a n. 117 interventi per il completo ripristino del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 15 dicembre 2009.....*106

Presidente.....	106,107,108
Romizi.....	106,108
Betti.....	107

**Oggetto n. 11 – Atto n. 149**

*Mozione di censura – Censura nei confronti dell'Assessore regionale alla Programmazione fondi europei, al Bilancio, al Patrimonio, al Personale, alla Cultura, all'Agenda Digitale Tommaso Bori.....*108

Presidente.....	108,112,113,114,116,117,118,119,123,124,127,129,131,133,135,137,141,144,146,147,148,150,152,153,154,155,156
Pernazza.....	109,112,129
Michelini.....	112,113
Tesei.....	114
Simonetti.....	117,118
Tagliaferri.....	119,156
Pace.....	119,123,148
Arcudi.....	124,150,152
Ricci.....	127,128
Betti.....	131
Melasecche.....	133,145,147
Bori, Assessore.....	138,141
Proietti, Presidente Giunta.....	144,146,154
Proietti.....	152,153
<b>Votaz. Atto n. 149 per appello nominale.....</b>	<b>156</b>

**Non trattati:**

**Oggetto n. 12 – Atti n. 39 e 39/bis**

*Elezione del difensore civico regionale, ai sensi della l.r. 27 novembre 2007, n. 30 (Nuova disciplina del difensore civico regionale. Abrogazione della l.r. 30 novembre 1995, n. 45) e della l.r. 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi).*

**Oggetto n. 13 – Atti n. 64 e 64/bis**

*Comitato tecnico consultivo della Polizia Locale. Designazione dei componenti di spettanza dell'Assemblea Legislativa ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. e) e d), della l.r. n. 1/2005.*

**Oggetto n. 14 – Atti n. 109 e 109/bis**

*Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.) della Regione Umbria. Designazione, previa elezione, del Presidente e dei componenti del Co.Re.Com., ai sensi della l.r. 28/2014 e della l.r. 11/1995.*

**Oggetto n. 15 – Atti n. 123 e 123/bis**

*Nomina del Sindaco unico dell'Azienda vivaistica regionale Umbraflor, ai sensi dell'articolo 6 dello statuto dell'azienda e della l.r. 11/1995.*

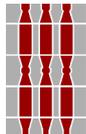
**Oggetto n. 16 – Atti n. 124 e 124/bis**

*Nomina di due componenti effettivi, compreso il Presidente, e di un componente supplente del Collegio sindacale della Società per azioni denominata "Sviluppumbria S.p.a.", ai sensi della l.r. 1/2009, della l.r. 11/1995 e dell'art. 26 dello statuto della società.*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....	62,63,105,106
Pace.....	62
Arcudi.....	105
Bori, Assessore.....	105
<b>Votaz. per rinvio seduta.....</b>	<b>106</b>

**Sospensioni.....50,52,73,86,102**



**XII LEGISLATURA**  
**XI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

*La seduta inizia alle ore 10.29.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutte e a tutti. Dichiaro aperta la seduta.  
Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrare la propria presenza tramite il sistema elettronico.

Iniziamo con il Question Time, ricordando che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà d'illustrazione e di replica per non più di tre minuti, complessivamente, e che il Presidente della Giunta regionale, o l'Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti.

Cominciamo con l'oggetto n. 2.

**OGGETTO N. 2 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA IN MERITO AL PERCORSO DI RIATTIVAZIONE DEL PUNTO NASCITA DELL'OSPEDALE SAN MATTEO DEGLI INFERMI DI SPOLETO – Atto numero: 145**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario), Tesei e Romizi*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Pace.

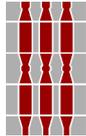
**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Presidente Proietti. Sono curiosa di ascoltare la sua risposta in merito a questa interrogazione, auspicando che non faccia parte dell'ennesimo gruppo di promesse mirabolanti fatte in campagna elettorale, perché questo è stato uno dei suoi cavalli di battaglia: andare a Spoleto e annunciare che, se lei avesse vinto, avrebbe riaperto il Punto Nascita di Spoleto. Però ormai è chiaro che la Sanità non può essere uno slogan da campagna elettorale. È un diritto, la cui difesa, ovviamente, richiede atti e non promesse.

In questi giorni – sono state depositate anche in Terza Commissione – sono arrivate alcune petizioni sottoscritte da migliaia di cittadini, che le chiedono di onorare questa sua promessa. Abbiamo visto che si è anche recata presso il nosocomio di Spoleto; abbiamo letto sui giornali che non erano così entusiasti, rispetto a quello che lei è riuscita a garantire in questa visita.

Quindi, l'interrogazione nasce proprio da questo, soprattutto perché in passato, quando governava la Presidente Tesei, abbiamo provato per ben due volte ad avere una deroga dal Ministero, perché poi è il Ministero a decidere. Esistono delle leggi



chiare: se non si raggiunge un determinato numero di nascite, diventa impossibile tenere aperto quel Punto Nascita.

Per cui, alla luce delle promesse fatte e di quanto le viene sollecitato dagli stessi cittadini di Spoleto, siamo curiosi di capire come intenda mantenere fede agli impegni assunti nel periodo della campagna elettorale, riguardo alla riapertura del Punto Nascita; se sono previste, già in questa fase, azioni concrete per ripristinare il servizio; quali, eventualmente, gli ostacoli da superare e come intende affrontarli, visto che in passato, ripeto, la Presidente Tesei ha cercato più volte di ottenere una deroga dal Ministero, che però, purtroppo, non ci è stata concessa.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Approfitto per chiedere un po' di silenzio in Aula.

Prego, Presidente Proietti, a lei la parola per la risposta.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Non riusciamo a vedere i tempi sul tabellone. Chiedo scusa se non riuscirò a monitorare i tempi.

**PRESIDENTE.** Noi li vediamo. Al Consigliere Pace ho abbonato qualche secondo, proprio perché immaginavo che non si rendesse conto e non vedesse il tempo. Comunque, prego, Presidente Proietti.

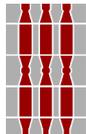
**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Mi richiamerò, quando sarò allo scadere dei tempi.

Consigliera Pace, la ringrazio perché il quesito è puntuale, ma richiederebbe una risposta molto più lunga, che mi permetterebbe anche di dire qualcosa in merito alle richieste che lei ricordava, già fatte dalla Presidente Tesei e dall'Assessore Coletto, in maniera puntuale. Proverò a rispondere nei tempi.

In relazione al primo punto dell'interrogazione, preme sottolineare, in primis, che il programma rispetto alla Sanità aveva un preciso obiettivo: la salvaguardia del sistema sanitario pubblico, a difesa dell'universalità e dell'equità di accesso. Tutto ciò al fine di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza, assicurando sempre la qualità e la sicurezza delle cure nelle sedi ospedaliere e territoriali preposte a ciò, con il recupero dell'ingravescente peggioramento della mobilità passiva e, quindi, ridisegnando la rete ospedaliera e la rete territoriale nel rispetto degli standard fissati a livello nazionale, per assicurare prestazioni di prossimità e prestazioni di livello assistenziale crescente, in particolare riguardo ai Punti Nascita.

In virtù di questo, l'attuale attività della Direzione Salute e Welfare è impegnata, come sapete, nella definizione delle linee strategiche e della successiva redazione del Piano sociosanitario regionale – l'ultimo, purtroppo, risale al 2009/2011 – ed è quello lo strumento base per definire obiettivi e linee guida per il servizio sociosanitario regionale. In assenza del Piano, si agisce con atti di Giunta per specifici argomenti,



come i singoli atti di programmazione adottati negli anni passati, ma senza una cornice di programmazione complessiva, che configuri tutti gli aspetti con cui la Regione assicura la tutela della salute della popolazione, rendendola armonica, sinergica, equa e solidale.

Pertanto, la riattivazione di servizi come il Punto Nascita di Spoleto si configura in questi principi e il suo ripristino si connota nella rete neonatologica e nei Punti Nascita, attualmente strutturati ai sensi della DGR 665 del 28/2/2024, che ha come oggetto le reti tempo-dipendenti di cui alla DGR 1421 del 30/12/2022 (Riorganizzazione rete neonatologica e Punti Nascita). Questo è il contesto in cui si collocano la nostra azione e la nostra decisione.

Proprio in virtù della riorganizzazione delle reti cliniche, in considerazione della situazione oro-geografica difficile – condizione che può prevedere la deroga alla permanenza di un Punto Nascita, anche qualora non sussista un numero di parti pari ai 500 previsti dalla legge – le confermo che si procederà con la richiesta al Ministero della Salute della deroga al Punto Nascita di Spoleto, facendo riferimento al protocollo metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività Punti Nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui, in condizioni oro-geografiche difficili. Nella precedente richiesta, fatta dall'Assessore Coletto, questo aspetto non veniva sufficientemente sottolineato, tanto che il Ministero ha detto che non ci si trovava in situazioni oro-geografiche particolarmente difficili.

Tale richiesta, già preparata e accompagnata dai documenti previsti dal protocollo, metterà in evidenza la possibilità di garantire i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, ai sensi dell'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome del 16/12/2010, e sarà corredata da un'analisi dei flussi di mobilità attiva e passiva delle partorienti rispetto al Punto Nascita.

Proprio in virtù della riorganizzazione delle reti cliniche e in considerazione della situazione oro-geografica, in quanto la Valnerina è già individuata come area interna dalla Strategia nazionale aree interne, è questa la condizione che può prevedere la deroga alla permanenza di un Punto Nascita.

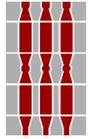
Si procederà, quindi, nei prossimi giorni, alla formulazione della richiesta della deroga al Ministero della Salute, facendo riferimento al protocollo metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività Punti Nascita con volumi inferiori a 500 parti annui.

A tal fine si stanno raccogliendo tutti gli elementi per procedere con la richiesta, che prevede un iter ben definito, corredata da tutta la documentazione richiesta, compreso il parere del Comitato Punto Nascita regionale, mentre l'ultima richiesta di deroga inviata al Ministero era corredata dalla sola relazione della USL Umbria 2, senza il parere del nostro Comitato regionale.

Mi scuso per i tempi lunghi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Pace per la replica.



**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Apprendiamo che oggi, 20 maggio, abbiamo cambiato strumento, perché in campagna elettorale lei aveva annunciato che avremmo riaperto il Punto Nascita utilizzando la deroga per i luoghi del sisma. È sui giornali. Poi, magari, qualcuno le ha fatto presente che non era più possibile utilizzare quello strumento, che non era stato rinnovato. Oggi siamo alla deroga per le condizioni oro-geografiche difficili. Auspichiamo che lei riesca in questo intento perché, in passato, la volontà politica fu dimostrata e certificata anche dalla maggioranza Tesei.

Quindi, rimaniamo in attesa di vedere gli sviluppi di questa annosa vicenda, auspicando che le novità che lei introdurrà nella nuova richiesta possano essere quelle che serviranno per ottemperare a questa promessa. Non so se ha già un cronoprogramma in mente, o se gli Uffici gliel'hanno già fatto. Rimaniamo comunque in attesa e monitoreremo gli sviluppi di questa vicenda, Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Prima di andare avanti, vi comunico che, come avrete capito, c'è un problema tecnico. Sostanzio meglio: non c'è la diretta.

Per ovviare a questo problema tecnico, agli Uffici serve circa un quarto d'ora di tempo, anche per restituirci la visione del monitor, che serve a regularsi e autoregolarsi rispetto ai tempi, cosa che la Presidente Proietti e il Consigliere Pace non sono riusciti a fare, logicamente.

Perciò, decidiamo insieme: o interrompiamo ora la seduta per un quarto d'ora circa, per permettere agli Uffici di risolvere questo problema e restituirci un monitor funzionante; oppure possiamo farlo, per esempio, dopo il Question Time, tra il Question Time e l'inizio delle comunicazioni e delle mozioni. Magari andiamo avanti con il Question Time, auto-regolandoci in questo modo.

*(Interventi fuori microfono)*

C'è la registrazione audio. L'audio c'è. Però, anche nell'interesse del lavoro dei Consiglieri...

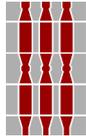
*(Interventi fuori microfono)*

Quindi, se siamo tutti d'accordo, senza mettere ai voti – mi sembra che ci sia un sentimento condiviso – forse è meglio sospendere ora, per consentire a chi deve lavorare di farlo ora, per poi permettere ai Consiglieri e alle Consigliere di svolgere bene il proprio lavoro.

Sospendiamo per un quarto d'ora circa.

***La seduta è sospesa alle ore 10.42 e riprende alle ore 11.04.***

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri



**PRESIDENTE.** Possiamo riprendere i lavori, che abbiamo sospeso per un problema tecnico il quale, com'è visibile ed evidente, è stato risolto; ha ripreso a funzionare il monitor e invito i Consiglieri, quando intervengono, a osservarlo.  
Ricominciamo con l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – INTRODUZIONE DELL'ATROFIA MUSCOLARE SPINALE – SMA – NEL PANEL DELLO SCREENING NEONATALE DELLA REGIONE UMBRIA, VALUTAZIONI E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE –**  
Atto numero: [136](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Lisci*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Lisci.

**Stefano LISCI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione riguarda l'introduzione dell'atrofia muscolare – SMA – nel panel dello screening neonatale della Regione Umbria e le valutazioni e gli intendimenti della Giunta regionale.

Premesso che gli screening neonatali rappresentano un importante intervento di prevenzione sanitaria secondari – che permette la diagnosi precoce di un ampio spettro di malattie congenite – lo scopo dei programmi è di diagnosticare tempestivamente le malattie congenite per le quali sono disponibili interventi terapeutici specifici, i quali, se intrapresi prima della manifestazione dei sintomi, sono in grado di migliorare la prognosi e la qualità di vita dei pazienti, evitando gravi disabilità e, in alcuni casi, anche la morte.

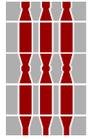
L'Italia è il Paese europeo con la politica di screening neonatale più avanzata, come definito ai sensi della legge 167/2016 e successivi aggiornamenti e decreti attuativi.

La suddetta legge ha stabilito l'inserimento dello screening neonatale esteso per le malattie metaboliche rare nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, così da poterlo garantire a tutti i nuovi nati.

Lo SMA, attualmente, comprende 49 malattie metaboliche ereditarie. La legge di bilancio 2019, articolo 1, comma 544, che ha modificato la legge 167/2016, ha esteso lo screening neonatale alle malattie neuromuscolari genetiche, alle immunodeficienze congenite severe e alle malattie da accumulo lisosomiale e ha, infine, stabilito l'aggiornamento periodico dell'elenco delle malattie da sottoporre a screening.

Considerato che tale legge ha stabilito la revisione periodica, almeno biennale, della lista delle malattie da ricercare attraverso lo screening neonatale, con il decreto del Vice Ministro della Salute del 17 settembre 2020 viene evidenziato che è necessario, per migliorare la qualità di vita di un malato raro, mantenere e implementare in modo omogeneo lo screening neonatale in tutta Italia.

In assenza di un decreto di aggiornamento del panel nazionale, molte Regioni, consapevoli del valore di questa misura, si sono mosse in maniera autonoma, in base



alla loro sensibilità e disponibilità finanziaria, aggiungendo altre patologie al proprio panel, generando così importanti differenze regionali. Su 20 Regioni, 16 hanno attivato autonomamente almeno un programma.

È indispensabile aumentare il numero delle patologie sottoposto a screening, man mano che si sviluppano terapie, con significativo snellimento dei procedimenti burocratici, sviluppando, allo stesso tempo, un'accurata presa in carico successiva alla diagnosi.

Tutto questo premesso, si interroga la Presidente, in quanto avente anche l'Assessorato alla Sanità, per conoscere i suoi intendimenti e quali percorsi vuole intraprendere, su una problematica così importante, la nostra Giunta regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lisci.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliere Lisci.

Lo screening neonatale è un test non invasivo, che permette di identificare numerose malattie, anche gravissime, entro i primi giorni di vita dei neonati.

È un'indagine a tappeto, eseguita su tutta la popolazione dei bambini, i quali non hanno segno o sintomi di malattia, per ricercare determinate patologie che potrebbero ostacolare il normale sviluppo.

Questo test, oltre ad essere obbligatorio, è un diritto per tutti i nuovi nati e viene eseguito presso il Centro nascita prima che il bambino lasci l'ospedale, in Italia, per legge, tra le 48 e le 72 ore di vita.

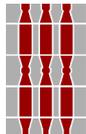
Con lo screening neonatale esteso in Italia, attualmente, si ricerca la possibile presenza di 49 diverse malattie, tra queste: la fibrosi cistica, l'ipotiroidismo congenito, la fenilchetonuria e altri difetti congeniti del metabolismo intermedio.

In Umbria il programma di screening neonatale è gestito in collaborazione con la Regione Toscana tramite la DGR n. 144/2004, che stabilisce un accordo quadro interregionale.

Lo screening è gratuito. Viene effettuato su tutti i neonati per individuare le malattie congenite e, con DGR 1969/2000, si è approvato un protocollo d'intesa con la Regione Toscana, con cui si è confermata l'estensione degli screening neonatali a tutto il territorio dell'Umbria, definendo modalità operative e costi.

Il 6 maggio 2025 la Regione Umbria ha manifestato la propria volontà di procedere al rinnovo del protocollo d'intesa in materia di screening neonatali tra la nostra Regione e la Regione Toscana e si stanno avviando le procedure per continuare a garantire ai nostri neonati lo screening genetico obbligatorio.

Lo screening di cui parlava lei, per l'atrofia muscolare spinale, non è ancora compreso tra i LEA, anche se la maggioranza delle Regioni ormai lo esegue di routine, ma non così l'Umbria, fino ad oggi.



Il decreto di aggiornamento del panel nazionale che include l'atrofia muscolare spinale deve, infatti, essere ancora approvato e giova ricordare che lo screening per atrofia muscolare spinale offre numerosi vantaggi, tra cui una diagnosi precoce e un accesso più rapido alle terapie, migliorando significativamente la qualità e l'aspettativa di vita dei pazienti affetti. È una cosa, pertanto, da farsi.

La Regione Umbria intende proporre alla Regione Toscana, con la quale sta rinnovando il protocollo proprio in questi giorni, di includere anche questa patologia tra quelle per cui si prevede lo screening neonatale.

A tal fine si sta verificando il fabbisogno finanziario e la disponibilità nel nostro bilancio – cosa mai fatta prima, fra le prestazioni per cui siamo rimasti indietro nella nostra regione – perché vogliamo garantire anche in Umbria questa importante azione di prevenzione.

Al momento l'Azienda ospedaliera Meyer IRCCS di Firenze, nel definire le tariffe relative allo screening, ha previsto gli aggiornamenti per l'esecuzione dello screening per atrofia spinale; si tratta di 12 euro per screening, che si andrebbero ad aggiungere all'ulteriore screening richiesto sulle immunodeficienze primarie; facendo quindi una stima e prendendo come riferimento il numero nascite nel 2024, ci sarebbe un costo aggiuntivo di 51.000 euro. Il tutto farà parte del redigendo protocollo d'intesa con la Regione Toscana in ambito sanitario, quello che si sta predisponendo su vari temi di cui andremo a parlare; abbiamo già reperito le risorse e questo screening si farà, aggiungendosi ai 49 già esistenti. Non fa parte però dei LEA, anche se ormai la maggioranza delle Regioni lo adotta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Presidente.

La parola al Consigliere Lisci per la replica.

**Stefano LISCI** (*Gruppo Partito Democratico*).

È molto importante che questa problematica sia attenzionata costantemente da parte della Giunta, per reperire, dove possibile, le risorse; soprattutto in Sanità, giocare d'anticipo sulla prevenzione è fondamentale. Mi premeva molto riuscire a evidenziare questo discorso.

La risposta mi sembra molto esauriente, quindi la ringrazio.

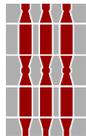
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Passiamo all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – CRITICITÀ ORGANIZZATIVE E DI PERSONALE NELLA STRUTTURA COMPLESSA DI PEDIATRIA FOLIGNO-SPOLETO – RICHIESTA DI INTERVENTO PER LA SALVAGUARDIA DELL'UNITÀ OPERATIVA E DEI SERVIZI ESSENZIALI** – Atto numero: [146](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Tesei (primo firmatario) e Melasecche Germini*



**PRESIDENTE.** La parola alla Consigliera Tesei, prego.

**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Questo è un argomento molto importante. Ha visto la tempistica riguardante l'ospedale di Spoleto e se ne sarà, forse, resa conto.

La struttura complessa di pediatria Foligno-Spoleto è stata organizzata come polo unico, articolato tra Hub di Foligno e Spoke di Spoleto, in un'ottica di collaborazione integrata ed efficiente, in linea con i principi di appropriatezza organizzativa e funzionale.

Il Primario attualmente in carica, neonatologo di riconosciuta esperienza e competenza, ha attivamente lavorato per il potenziamento e l'efficienza della struttura complessa, rilanciando il Punto Nascita e la Neonatologia di Foligno attraverso l'introduzione di percorsi procedurali e diagnostico-terapeutici avanzati, che oggi permettono la gestione in loco di patologie neonatali le quali, in passato, richiedevano, invece, il trasferimento presso altri presidi ospedalieri.

Tale impostazione ha garantito una risposta più rapida ed efficace ai bisogni dell'utenza, aumentando la qualità dell'assistenza offerta.

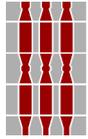
Attualmente, un medico, in servizio presso l'ospedale di Spoleto, è andato in quiescenza – così ci risulta – come ci risulta che un altro medico, addetto alla Neonatologia di Spoleto, sarà temporaneamente impiegato presso il territorio di Narni-Amelia, determinando una drastica riduzione dell'organico. I medici rimasti in servizio devono garantire la copertura dei turni in entrambe le sedi ospedaliere, senza però riuscire ad assicurare l'efficienza del sistema integrato.

Il presidio Hub di Foligno, che ospita il Punto Nascita, la degenza neonatale e l'accettazione pediatrica del Pronto Soccorso, è in grave sofferenza per carenza di personale, con il rischio, concreto, di comprometterne la sicurezza e la qualità delle cure.

Pertanto si interroga la Giunta e l'Assessore con la delega, la Presidente Proietti, su quali interventi urgenti si intendano adottare per garantire un'adeguata dotazione di personale medico nella struttura complessa di pediatria Foligno-Spoleto, al fine di mantenere la funzionalità del binomio Hub e Spoke e se vi sia l'intenzione di procedere con nuove assunzioni, o mobilità, per compensare la temporanea, o definitiva, perdita di unità operative; se si intenda tutelare e consolidare l'impostazione attuale della struttura complessa, che ha portato a un tangibile miglioramento nella qualità dell'assistenza neonatale, evitando qualsiasi ipotesi di arretramento nei servizi e nel funzionamento delle attività; in che modo, infine, la Regione intenda garantire la continuità e lo sviluppo dei percorsi diagnostico-terapeutici già implementati, con particolare riferimento alla gestione neonatale avanzata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.

La parola alla Presidente Proietti per la risposta.



**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie alla Consigliera Tesei, interrogante.

In relazione ai primi due quesiti dell'interrogazione, la Regione Umbria ha chiesto specifiche informazioni all'Azienda USL 2, la quale ha formalmente risposto che, per far fronte alla sottolineata carenza di personale, a seguito di tre cessazioni di medici pediatri, sta procedendo con concorso e, in attesa del quale, ha indetto, per l'immediato, un avviso di manifestazione d'interesse rivolto al personale collocato in quiescenza con specializzazione in pediatria.

Si specifica che il fabbisogno complessivo della struttura complessa è di 15 unità mediche, più il Direttore e, allo stato attuale, la carenza di 3 unità cessate – la prima il 31/12/2023, l'altra il 12/4/2025 e l'ultima il 1° maggio 2025 – saranno reintegrate con le procedure concorsuali, le quali, attivate durante questa gestione, saranno completate nel secondo semestre 2025.

Come detto, in attesa del completamento di queste procedure concorsuali, si è attivata la manifestazione d'interesse rivolta al personale collocato in quiescenza; tre medici hanno già preso servizio e uno lo prenderà la prossima settimana. Tali unità non sono a tempo pieno, infatti, per sopperire al fabbisogno di tre unità sono stati reclutati, dalla manifestazione d'interesse, quattro medici in pensione. In ogni caso, si continua a garantire presso la pediatria di Spoleto la copertura del servizio h 12, sette giorni su sette.

In risposta, invece, ai quesiti 3 e 4 dell'interrogazione, si comunica che l'attuale attività della Direzione salute e welfare è impegnata nella definizione delle linee strategiche e nella successiva redazione del Piano sociosanitario regionale, che rappresenta lo strumento basilare per la programmazione e definisce obiettivi e linee guida per il servizio sociosanitario regionale; elementi essenziali sono rappresentati dalla strutturazione delle reti cliniche di patologia, compresa quella a tempo dipendente, che riguarda la Neonatologia e i Punti nascita. In particolare la struttura complessa di pediatria di Foligno-Spoleto, prevede anche l'Unità di Neonatologia con posti letto dedicati e che si intendono mantenere senza alcun ridimensionamento assistenziale.

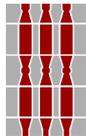
Altro elemento importante è la strutturazione del Dipartimento della salute della donna e del bambino, per garantire i servizi per la salute dei minori, delle donne, delle coppie e delle famiglie con definizione dei PDTA, salvaguardando tutti i percorsi diagnostici terapeutici già in essere e garantiti da un'appropriata presa in carico e assistenza com'è quella della gestione neonatale avanzata.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente, perfetta nei tempi.

Prego, Consigliera Tesei, per una breve replica.

**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio, naturalmente, per la risposta, anche perché, nella costruzione del nuovo Piano sociosanitario, ciò che di buono è stato costruito e che prima non c'era – come la struttura complessa di neonatologia e pediatria dell'ospedale Foligno-Spoleto –



ritengo che debba essere salvaguardato, anche perché, nel caso specifico, sta dando risposte importantissime; proprio pochi giorni fa abbiamo avuto modo di assistere al trattamento di un bambino con gravi problematiche, il quale, prima di questa strutturazione, sarebbe stato costretto al trasferimento in altre strutture ospedaliere. Seguiremo questo tema, auspicando che questa struttura possa rimanere e, anzi, implementata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Tesei.

Approfitto per chiedere silenzio, per cortesia, a chi sta fuori dall'Aula.

Chiamo l'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – CHIARIMENTI IN MERITO AL TAGLIO DEL MONTE ORE DI LAVORO STRAORDINARIO E SUGLI EFFETTI SULLA GESTIONE DEI TURNI E DELLE LISTE DI ATTESA NELLE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI – Atto numero: [158](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Tesei*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Tesei.

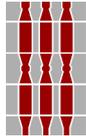
**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie. Questo è un altro tema che ho provato ad accennarle anche in un'altra occasione.

Sappiamo che c'è stata una comunicazione interna, indirizzata ai Direttori generali delle aziende sanitarie del servizio sanitario regionale, con la quale è stata disposta, da Regione Umbria, una riduzione del 30% del monte ore di lavoro straordinario da destinare ai progetti incentivanti per l'anno 2025.

La misura comporta, nel secondo semestre 2025, una riduzione raddoppiata del 60%. Questo incide, a nostro avviso, soprattutto sul tema annoso dell'abbattimento delle liste d'attesa.

Considerato che il lavoro straordinario – pur essendo una modalità eccezionale residuale, secondo quanto previsto dal decreto legge 66/2023 – rappresenta, nella pratica, uno strumento necessario per garantire i servizi sanitari in molte strutture ospedaliere, specialmente in contesti di carenza di personale (e qui parliamo della risposta che deve dare il pubblico, la Sanità pubblica); il Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2019/2021 – tuttora in corso di aggiornamento, lo sappiamo – recepito a livello regionale, richiede esplicitamente alle Regioni l'adozione di misure per il contenimento dei tempi di attesa, anche mediante l'incremento della capacità produttiva delle strutture pubbliche, eventualmente, attraverso il contratto aggiuntivo del personale; il contratto collettivo nazionale sanitario, comparto dirigenza, prevede che il lavoro straordinario possa essere utilizzato nei limiti delle risorse assegnate per fronteggiare situazioni eccezionali e garantire l'accesso alle prestazioni sanitarie.



Si interroga la Giunta per conoscere le motivazioni alla base della scelta di ridurre drasticamente il monte ore destinato al lavoro straordinario delle aziende sanitarie regionali e se siano stati predisposti studi, valutazioni e analisi d'impatto, anche ex ante, sulla tenuta dei servizi essenziali perché, se si va in questa direzione, poi non si può raccontare che si sta facendo chissà cosa per l'abbattimento delle liste d'attesa! Ahinoi, mi sembra che, con le vostre comunicazioni, stiate cercando di non dare quelle risposte che i cittadini, invece, si aspettano; quali alternative operative siano state previste per garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza, in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni.

Si interroga, inoltre, la Giunta per sapere se sia previsto un maggiore costo di prestazioni erogate da strutture private accreditate e con quali modalità e risorse finanziarie, perché noi siamo sempre per le prestazioni pubbliche della nostra sanità regionale e in che modo questa misura si concili con gli obiettivi regionali in materia di riduzione dei tempi di attesa e di rafforzamento del ruolo del sistema sanitario pubblico.

Da ultimo, ma non per ultimo, vorremmo sapere da lei, Presidente, visto che ci sono state le esternazioni, ma non si parla mai di numeri concreti e veri, qual è il numero delle prestazioni ambulatoriali e chirurgiche in lista di attesa allo stato attuale, perché, nonostante tutte le comunicazioni sulle varie metodologie, purtroppo, a noi risulta che il numero è enormemente aumentato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Tesi.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

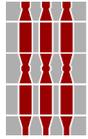
**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Ringrazio, la Consigliera, ma si tratta di sei quesiti, provo a fare il possibile, ma non penso che riuscirò a rispondere a tutti.

Prima risposta al primo quesito: non è stato ridotto nulla. La Regione non ha ridotto il monte ore destinate al lavoro straordinario nelle Aziende sanitarie regionali e non ha mai dato disposizioni in tal senso, né poteva farlo. Ha utilizzato tutte le risorse messe a disposizione per l'anno 2025 dal legislatore nazionale per avvalersi delle prestazioni aggiuntive da richiedere ai dipendenti, risorse previste ai sensi di legge per la dirigenza, avvalendosi per intero della facoltà prevista dall'articolo 11, comma 4, del DL 202. Ha incrementato la capacità di spesa del 33% rispetto al 2024, quindi da un incremento regionale di 2.980 milioni per il 2024, si è passati a 4.484.000 euro per il 2025.

Per il comparto sanitario c'è stato un incremento regionale di 1.192.000 euro dall'anno 2024. Da questa cifra si è passati a 1.806.000 euro per l'anno 2025, quindi da 1,1 milioni a 1,8 euro di prestazioni aggiuntive.

Si sottolinea, inoltre, che per il 2025, contrariamente al 2024, il legislatore non ha ancora previsto ulteriori linee di finanziamento per l'abbattimento delle liste d'attesa, vale a dire che non ha consentito di destinare lo 0,4% del Fondo sanitario, pari a circa



7,5 milioni di euro, per le prestazioni aggiuntive dei dipendenti e per l'acquisto di prestazioni da privati accreditati.

Secondo quesito: la valutazione per strutturare il piano operativo di recupero delle liste di attesa è stata fatta in collaborazione con le Aziende sanitarie regionali, valutando la consistenza delle liste d'attesa al 31.12.2024 e la possibilità del loro recupero con le attività ordinarie e le attività di produttività aggiuntiva, sia per la dirigenza che per il comparto, come illustrato nella DGR 259 del 2025, tenendo presente quanto illustrato al punto 1, di dedicare al recupero delle liste di attesa almeno la stessa quota utilizzata nel 2024 e rispettando i vincoli normativi previsti, comunque, per la produttività aggiuntiva.

Com'è evidente nella delibera di Giunta n. 259, le risorse della produttività aggiuntiva, destinate al piano delle liste di attesa, sono più del totale previsto a livello regionale, che può essere utilizzato per le tre fattispecie: liste d'attesa, copertura turni per carenza di personale, servizi di emergenza-urgenza.

Terzo quesito, al quale rispondo che la garanzia dei LEA deve essere assicurata, prioritariamente, con la dotazione organica del personale. A tal fine, le aziende presentano il piano triennale del fabbisogno del personale, per le assunzioni del personale e per garantire i servizi. Com'è noto, però, anche alla precedente Amministrazione, la difficoltà di reclutamento del personale per sopperire alle carenze per le quali si fa ricorso agli istituti contrattuali previsti – come ad esempio lo straordinario e la produttività aggiuntiva – permane.

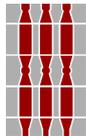
Le aziende sono impegnate nell'espletamento di concorsi, come, ad esempio, quello per la disciplina di gastroenterologia, in cui si registra la carenza strutturale di unità ormai da anni, o quello per la disciplina di medicina d'accettazione e d'urgenza, per la quale il mancato reclutamento genera carenza di organico per i servizi di emergenza-urgenza con ricorsi alla copertura dei turni di produttività aggiuntiva.

Quarto quesito: le strutture private accreditate vengono convenzionate per erogare prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del D. Lgs. 502 e nel rispetto dei tetti previsti dalla norma vigente.

Non sono al momento previsti, da questa Regione, maggiori ricorsi al privato o risorse ulteriori da destinare, in alternativa al ricorso all'istituto dello straordinario.

Quinto quesito: la misura è perfettamente in linea con il piano operativo di recupero delle liste di attesa, laddove il privato accreditato e convenzionato lavora in sinergia e a integrazione con il pubblico nell'ambito delle reti cliniche e di patologia e dei relativi percorsi preventivi diagnostici, terapeutici e assistenziali, che la Direzione salute e welfare sta strutturando in collaborazione con le direzioni aziendali e i clinici di riferimento, quale parte integrante del redigendo Piano sociosanitario regionale.

Sui numeri si riportano i dati richiesti: prestazioni ambulatoriali, non erogate dell'anno 2023, al 31.12.2024 erano 1.693, la percentuale stimata di recupero al 30 aprile 2025, da piano, era l'80,3%, sono state recuperate al 100%; anno 2024, inserite nel piano operativo, le prestazioni non erogate dell'anno 2024 erano 69.544, percentuale di recupero, stimata dal piano, è il 76,23%, percentuale di recupero effettuata 78,79%, residuo 14.744.



Anno 2025, inserite nel piano operativo prestazioni 45.000 al 9 marzo 2025, 45.744, percentuale stimata di recupero 22,81%, percentuale di recupero effettuata è il 47,36%. Finisco con le prestazioni chirurgiche: il ricovero e le prestazioni non erogate degli anni 2020-2024, al 31 dicembre 2024, erano 18.910, la stima, quella di recuperare il 28,90%, ne sono state recuperate il 38,72%, ne residuano 11.588.

Termino con le prestazioni di chirurgia ambulatoriale: residue, al 31.12.2024, erano 10.640, percentuale stimata di recupero 4,58%; recuperate 37,01%; ne residuano, al 30 marzo 2025, 6.947.

Grazie. Scusate la lunghezza.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

La parola alla Consigliera Tesei per la replica.

**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Parto da quest'ultima, ossia, l'attuale numero delle liste d'attesa.

Come al solito, lei dà una serie di numeri, ma non ne dà uno preciso. Purtroppo, in questo caso ci voleva una sintesi molto chiara, quella che facevamo sempre, perché questo monitoraggio e queste cabine di regia sull'abbattimento delle liste d'attesa ci sono sempre state. Noi comunicavamo quante erano le liste d'attesa, sia chirurgiche che ambulatoriali, a quel preciso momento!

Non credo che sia così difficile dire quali e quante sono. Quando ce le ha mandate, ne avevamo 44.000 in sospeso, oggi quante sono? Le percentuali non contano, perché la gente sa che questo numero è raddoppiato, quindi ci vuole un po' di trasparenza e l'onestà di dirlo chiaramente.

Quanto al primo quesito, se non ho capito male, dice che non è vero che c'è stata una circolare che imponeva questa diminuzione. Non so, ma questa circolare è circolata, scusate il bisticcio di parole, per cui, prendo atto di questa risposta; vorrà dire che a qualcuno è arrivata questa circolare, l'ha letta male, non ha capito da dove provenisse e questo tema rimane in sospeso.

Comunque, quando si governa, ci vuole responsabilità, chiarezza e correttezza nei confronti dei cittadini perché, se diamo tutte queste percentuali, ma non ci rendiamo conto dei numeri che invece sono aumentati, questo è un problema, perché la gente questo percepisce e sappiamo benissimo qual è il problema!

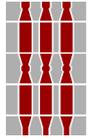
**PRESIDENTE.** Grazie. Andiamo avanti con l'interrogazione successiva.

**OGGETTO N. 5 – CHIARIMENTI IN ORDINE ALL'UTILIZZO DELL'OSPEDALE DA CAMPO ACQUISTATO DURANTE L'EMERGENZA PANDEMICA DA COVID 19 – Atto numero: [161](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Betti (primo firmatario) e Michelini*

**PRESIDENTE.** La parola, per l'illustrazione, alla Consigliera Michelini, prego.



**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Per il contenimento e la gestione dell'emergenza sanitaria durante la pandemia da Covid 19, a supporto del Servizio Sanitario Regionale, furono istituiti e attivati vari presidi mobili, compreso un ospedale da campo costato circa 3 milioni di euro, impiegando risorse pubbliche che sarebbero dovute essere utilizzate, invece, a nostro avviso, per la riqualificazione del patrimonio sanitario pubblico esistente nonché per la programmazione di assunzione di personale medico, infermieristico e sanitario.

Considerato che desta molta perplessità la notizia che l'ospedale da campo – acquistato per far fronte all'emergenza Covid ed evitare un eventuale sovraffollamento delle terapie intensive – resterà in Turchia, dove è stato inviato per il terremoto 2023, salvo alcuni materiali che sono stati trattieneuti a Perugia.

Chiediamo alla Giunta regionale di conoscere qual è lo stato di reale utilizzo dell'ospedale da campo durante l'emergenza pandemica e quanti sono stati i pazienti che ne hanno usufruito;

Conoscere quali sono state le motivazioni per cui sono state investite ingenti risorse, anche da parte della Banca d'Italia, sulla soluzione dell'ospedale da campo, invece di intervenire su soluzioni stabili e strutturali, distribuendo macchinari e postazioni letto per le terapie intensive negli ospedali pubblici già esistenti, rafforzando quindi i servizi in essere;

Conoscere, infine, le ragioni per cui l'ospedale da campo è stato dato alla Protezione civile nazionale, con un parzialissimo rimborso dei costi – questo, peraltro, non si capisce – destinandolo alle emergenze internazionali, un'attività che, seppur meritevole, è estranea alla finalità per cui si è motivato l'investimento;

Conoscere, da ultimo, i soggetti coinvolti, i tempi, le modalità, i costi complessivi stimati e i rapporti giuridici che disciplinano la destinazione dell'ospedale da campo alla Turchia, dove è stato inviato per il terremoto del 2023. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

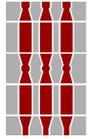
La parola alla Presidente Proietti per la risposta.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Rispondo, anche in questo caso, per quesiti.

Quesito n. 1: come relazionato dall'Azienda ospedaliera di Perugia, con nota PEC del 16 maggio scorso, l'ospedale da campo è stato aperto in data 10 marzo 2021 (primo paziente ricoverato) ed è stato disattivato il 10 maggio 2021. Nel periodo sono stati trattati 140 pazienti, in regime di osservazione breve. Si precisa, infine, che, dal 10 maggio al 15 giugno 2021, l'ospedale da campo è stato utilizzato solo per lo screening dei pazienti con sintomatologia respiratoria.

Quesito 2: le motivazioni di carattere squisitamente politico sono state assunte dalla precedente Amministrazione regionale, questa Giunta non può che prendere atto del fatto che, per la realizzazione dell'ospedale da campo in oggetto, è stato stipulato un



contratto di appalto, nel 2021, per un importo di 2.930.200 euro, al netto del ribasso offerto del 2% a fronte di un impiego di soli due mesi (10 marzo-10 maggio 2021) per osservazioni brevi che hanno interessato 140 pazienti, più un periodo di un ulteriore mese per lo screening dei pazienti con sintomatologia respiratoria.

Quanto all'esistenza di esigenze di natura tecnica da parte del Sistema Sanitario Regionale, il modesto utilizzo della struttura poi effettuato da parte dell'Azienda Ospedaliera non può non far sorgere interrogativi circa la loro reale sussistenza.

Quesiti 3 e 4. Sulla base di quanto relazionato dal servizio di Protezione civile, si rappresenta quanto segue: a seguito dell'evento sismico di magnitudo 7,9, verificatosi nel febbraio 2023 in Turchia, si è prontamente attivato il sistema di Protezione civile nazionale su richiesta del Dipartimento nazionale di Protezione civile, con il coordinamento della Commissione speciale di Protezione civile; alcune Regioni, tra cui la nostra, hanno messo a disposizione materiali e attrezzature per l'assistenza alla popolazione colpita dal sisma.

L'offerta, presentata dalle Regioni e Province autonome, è stata accettata dalla Turchia per quanto riguarda i materiali per assistenza alla popolazione e la segreteria della Commissione speciale di Protezione civile ha comunicato l'attivazione, tra le altre, della colonna mobile regionale della Regione Umbria, per l'invio di tende, blocchi bagno, letti ospedalieri, generatore elettrico, torre-faro, coperte e, per quanto riguarda l'Umbria, è stata fornita una dettagliata lista dei materiali inviati.

Il valore complessivo dei materiali e attrezzature inviati in Turchia ammonta a 776.771 euro.

Questo meccanismo di supporto, che vede coinvolte anche le Regioni nell'assistenza ad altri Paesi colpiti dal sisma, consiste in una risposta mediante l'utilizzo di materiali già disponibili presso le Regioni, in questo caso, appunto, l'ospedale da campo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

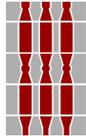
La parola al Consigliere Betti per la replica.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Siamo, ovviamente, soddisfatti della risposta esaustiva e precisa; chiaramente, lo siamo meno rispetto alle motivazioni che hanno portato all'installazione di quell'ospedale da campo, su cui rimaniamo molto perplessi; in particolar modo perché doveva essere una struttura legata alle difficoltà delle terapie intensive e, invece, lei ci ha detto che è stata utilizzata per circa 140 per pazienti e per osservazioni brevi, dunque, qualcosa di diverso rispetto a quello per cui era nata. Ci riserviamo la possibilità di fare ulteriori interrogazioni e ulteriori verifiche per indagare l'aspetto economico della vicenda, per esempio, sulla cifra di 770.000 euro! Capire qual è stata la destinazione, se è entrata nelle more del bilancio umbro, oppure in quelle della Protezione civile nazionale. Capire qual è stata la destinazione precisa di questi fondi, perché riteniamo che questo possa interessare tutte le cittadine e i cittadini umbri.

Grazie per la risposta.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Betti.  
Chiamo l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – CRITICITÀ NEL SISTEMA GARI E SOSPENSIONE DELL'ASSEGNAZIONE DI GASOLIO AGRICOLO AGEVOLATO – GRAVI DANNI ALLE AZIENDE UMBRE – Atto numero: [140](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Pernazza (primo firmatario), Romizi e Tesei*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Pernazza.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Premesso che il gasolio agricolo agevolato rappresenta un bene fondamentale per lo svolgimento delle attività agricole, soprattutto nei periodi stagionali più intensi come quello primaverile, questa interrogazione, per le note vicende, è datata i primi di aprile; molte aziende – per motivi diversi, quali la disponibilità giacenze residue, l'anticipo dei costi e la recente apertura di nuove attività agricole o la mancata conoscenza delle nuove disposizioni – non hanno presentato tale richiesta in anticipo, ritrovandosi, oggi, senza alcuna possibilità di accesso al carburante agevolato.

Rilevato che, attualmente, a causa dei ben noti problemi tecnici del nuovo sistema informatico GARI, non è ancora possibile completare l'assegnazione definitiva del gasolio agevolato, bloccando, di fatto, il normale iter amministrativo;

Rilevato che il comparto agricolo è soggetto a tempistiche economiche rigide e non differibili e che il mancato accesso al carburante agevolato rischia di compromettere l'intero ciclo produttivo e causare danni economici gravi;

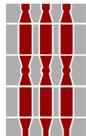
Visto, altresì, che nel 2024, per far fronte a problematiche analoghe, la Regione Umbria adottò, con determina dirigenziale n. 5395, disposizioni transitorie a favore delle aziende agricole e, in particolare, fu prevista la riapertura del termine con la richiesta di anticipo con rinvio della scadenza al 30 giugno;

Interroga la Giunta regionale per sapere se si è a conoscenza delle gravi criticità legate al GARI; se ritenga opportuno prevedere una riapertura dei termini di assegnazione, se e quando il sistema GARI verrà completamente ripristinato e se siano previste misure straordinarie.

Mi preme evidenziare come il termine per la richiesta di anticipazione scadesse il 15 marzo, mentre l'anno prima il termine era fissato al 30 giugno, con ampio spazio, per le aziende, di richiederla.

Il 7 aprile c.a. è stato innalzato il tetto dal 50 all'80% per quanto riguarda l'anticipo.

Guarda caso, il giorno che è comparso sui giornali l'articolo che riguardava la presente interrogazione, nonché l'anticipazione dell'interrogazione stessa, cioè il 13 aprile, viene fatta una comunicazione alle associazioni di categoria. Il 17 aprile arriva una mail alle associazioni di categoria nella quale si dice: "In data odierna verranno



riaperti i termini". Riaperti a quando? Al 19 aprile! Una beffa, perché è stata fatta una riapertura troppo breve; quindi, di fatto, anche le aziende che non erano a conoscenza di questo provvedimento sono di nuovo rimaste fuori. La pezza è peggiore del buco e il danno ormai è stato fatto.

Ricordo che c'è stata una finestra – l'agricoltura è legata alle condizioni meteorologiche – in cui a bellissime giornate primaverili sono seguite giornate intense di pioggia, pertanto quello che si poteva fare (semine, attività che riguardano le vigne e tante altre cose che riguardano le attività primaverili) non è stato fatto; oppure le aziende sono rimaste ferme perché erano nuove e non rientravano in questo provvedimento. Parlo del periodo antecedente, ovviamente, perché nel frattempo avevano aperto, dall'inizio dell'anno, una nuova attività, oppure chi aveva delle giacenze riteneva non necessario fare un'ulteriore domanda di anticipazione. Attualmente sono stimate in circa 400, le aziende rimaste fuori da questo provvedimento. Quindi il danno è stato fatto.

Peraltro, vorrei mettere all'attenzione dell'Assessore Meloni il fatto che alcune aziende, come quelle che lavorano con le serre, hanno bisogno di provvedimenti specifici, che riguardano l'anticipazione del gasolio, perché questa categoria ha necessità di riscaldamento delle serre, nei periodi di gennaio e, quindi, rimarrebbe fuori. Dovrebbe esserci un percorso agevolato, che garantisca la concessione di un'anticipazione dell'80% dell'intera somma del gasolio agevolato.

Chiediamo, pertanto, una semplificazione generale di queste procedure, stante le criticità segnalate dal GARI. Grazie.

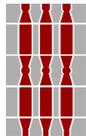
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Pernazza.

Per la risposta, la parola all'Assessore Meloni.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliera Pernazza. Come ha detto lei, l'interrogazione risale a circa un mese fa, quindi ha ragione. Le risponderò sui cinque punti, quattro sono sostanzialmente un sì e sul quinto, oggettivamente, abbiamo cercato di lavorare per ridare quelle garanzie cui lei accennava. Cercherò di essere breve perché, essendo un'interrogazione molto tecnica, ho rifatto una cronistoria, con dei dati; andrò per sommi capi, ma la risposta, scritta, è a disposizione sua e di tutta l'Assemblea. Sappiamo che la Regione Umbria ha da tempo avviato una fase di trasformazione e di adeguamento del sistema informatizzato e di gestione delle assegnazioni, nonché delle rendicontazioni del carburante agricolo agevolato alle imprese del settore agricolo. Alcune di queste lasciano, *in primis*, a me stessa, diverse perplessità. Dal 2024, quindi prima che arrivassimo noi, è stata attivata questa nuova piattaforma informatica regionale "GARI in Umbria", ossia, la gestione agricola rurale informatizzata.



All'interno del Tavolo Verde, proprio per tenere sotto controllo le criticità cui anche lei accennava, è stato attivato un tavolo tecnico, per gli utenti dei motori agricoli, all'interno del quale sono sempre state discusse tutte le questioni e raccolte le informazioni sulle problematiche emerse.

Questo tavolo UMA degli utenti dei motori agricoli, sempre operativo, viene convocato a intervalli regolari e, in ogni caso, tutte le decisioni prese sono sempre state condivise e rese note attraverso la pagina istituzionale.

Il riferimento fondamentale per l'accesso ai servizi, quindi all'UMA, è rappresentato dal fascicolo aziendale elettronico di AGEA, ossia, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, la quale, nel tempo, ha subito profonde modificazioni normative e che, di fatto, recentemente ha introdotto l'utilizzo di una versione grafica, cioè, del Piano colturale, aggiornata, che ha previsto, subito dopo, tra il 2024 e il 2025, un adeguamento della piattaforma GARI alla versione grafica imposta dal SIAN, proprio in considerazione di questo passaggio, avvenuto nel 2024, della Regione Umbria al GARI grafico e ai tempi correlati con le funzionalità dell'UMA e con quelle di AGEA.

Sappiamo che l'Umbria – purtroppo, o per fortuna, non lo so, lo sto verificando – non ha un ente pagatore, come l'Emilia-Romagna, la Toscana e metà delle Regioni italiane che stanno andando, sempre di più, verso l'ente pagatore, dato che AGEA, purtroppo, in questi anni – tant'è che io stessa avevo fatto delle interrogazioni all'Assessore che mi ha preceduto – ha avuto un andamento molto oscillatorio nel rendersi disponibile, come ente pagatore, nei tempi previsti per le aziende agricole.

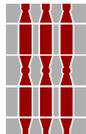
Probabilmente, gli enti pagatori – con i quali mi sono confrontata – delle altre Regioni, hanno una maggiore autonomia e flessibilità di risorse, nonché, forse, sono più efficienti. Direi, quindi, che in Regione Umbria, in questo momento, ci stiamo interrogando sul futuro e su come intervenire per scegliere la via che sia migliore per le aziende.

Per quanto riguarda le criticità sollevate è stata implementata un'apposita procedura nella piattaforma GARI e, previa riapertura dei termini previsti dalle disposizioni regionali a favore di tutti gli utenti e delle categorie, tutti hanno avuto la possibilità di accedere sull'anticipo forfettario, fissando la nuova scadenza al 15 marzo.

In realtà, l'interrogazione, se non erro, è del 13 aprile. Per tutelare maggiormente le attività delle imprese, queste disposizioni sono state integrate, successivamente, il 7 aprile 2025, quindi prima che fosse depositata la sua interrogazione, ed è stato disposto, proprio per sopperire alle criticità del mondo agricolo – con cui mi interfaccio quotidianamente – l'innalzamento della soglia massima della percentuale di anticipo dal 50 all'80%.

Inoltre, sempre per andare incontro alle aziende, abbiamo posticipato, con una riapertura contestuale, dal 15 marzo al 19 aprile.

Ora, come sempre, tutti gli interventi fatti sono stati resi noti al mondo agricolo attraverso la pagina istituzionale dedicata all'UMA. Il tavolo tecnico è stato riconvocato il 13 maggio e sono stati verificati tutti gli stati di avanzamento e tutte le rettifiche che in questi tre mesi abbiamo adottato, proprio per andare incontro a



queste criticità che non sono dipese, o, comunque non esclusivamente, dalla Regione Umbria, tra l'altro, per una piattaforma che è stata introdotta nel 2024!

Le anomalie procedurali emerse sono attribuibili, sostanzialmente, alla gestione dei fascicoli aziendali nel portale SIAN di AGEA, ossia, il motivo per cui dicevo che questa riflessione, oggi, è doverosa, proprio per capire come organizzare il futuro e rendere più agevole, più flessibile e più efficiente il nostro servizio alle imprese agricole.

Voglio dare anche un numero: all'esito del monitoraggio dell'*helpdesk*, dal 14 aprile al 15 maggio, su una platea di circa 10.000 utenze sono stati aperti 240 ticket, di cui 144 riconducibili al fascicolo aziendale, quindi, una minima parte rispetto alle domande e alle richieste.

Ad oggi, comunque, non sono pervenute richieste formali d'intervento da parte delle rappresentanze che partecipano al tavolo tecnico, ma noi, come Assessorato e come struttura regionale, siamo a disposizione, sulla base delle criticità, che non riguardano soltanto gli utenti agricoli e questo specifico tema del carburante, ma anche tutto il resto. Tutto questo ragionamento lo stiamo facendo per capire qual è la strada migliore da seguire per semplificare, sburocratizzare ed essere più efficienti verso il mondo agricolo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Meloni.

La parola alla Consigliera Pernazza per la replica.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

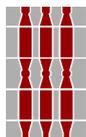
Sono parzialmente soddisfatta della risposta.

Innanzitutto, anche fossero soltanto 240 le aziende, vuol dire che queste, obiettivamente, le abbiamo messe in difficoltà, per cui, fosse anche una soltanto, ritengo che ci si debba interrogare su come migliorare.

Peraltro – prima di presentare l'interrogazione avevo sentito gli uffici – il 7 aprile è stato innalzato il tetto dell'anticipo dal 50 all'80%, ma la riapertura dei termini – sono andata a verificare anche presso le associazioni di categoria – è arrivata, dagli uffici regionali, con una mail datata 17 aprile. Ma fosse stato il 7, piuttosto che il 17, non cambia, perché ciò che è stato assurdo è di aver aperto un termine a così stretto giro. Chi si trovava in quelle situazioni – può darsi che ci sono alcune di quelle 240 aziende che non hanno avuto neanche il tempo di presentare un'ulteriore istanza – si è rassegnato, perché, nel frattempo, avevano delle giacenze di scorte e hanno usufruito di questa possibilità.

Personalmente ritengo che vada data, al settore agricolo, un'assoluta attenzione rispetto a tutti gli adempimenti burocratici – che sono troppi – a cui deve sottostare ogni anno; le raccomandiamo, pertanto, una particolare attenzione su queste tematiche.

Questa gestione – considerato che l'anno scorso c'era stato tempo fino al 30 giugno per fare la richiesta di anticipazione – non ci sembra che stia andando in un'ottica di semplificazione, di essere propensi verso le aziende e disponibili ad essere



collaborativi, ma, si è voluto essere fiscali, pur conoscendo e sapendo le criticità che aveva il sistema GARI.

Peraltro, ci vengono segnalati e ne faremo oggetto di ulteriori interrogazioni, i ritardi nei pagamenti, le criticità legate al problema dei lupi e dei cinghiali e di tutta una serie di questioni – è inutile che mi dica che riguarda la precedente Amministrazione – perché adesso c'è questa.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Magari si farà portatrice di queste istanze, perché crediamo che questa sia diventata una vera e propria piaga; la celerità dei pagamenti e dell'erogazione dei contributi diventa un motivo di sopravvivenza per queste aziende. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Pernazza.

Prima di passare all'oggetto successivo, il n. 7, comunico che la Presidente Proietti, come vedete, si è assentata, in quanto si è recata all'adunanza della Corte dei conti, cui sono state convocate la Presidente di Giunta regionale e la Presidente dell'Assemblea legislativa. Per ovvi motivi, io sono qui.

Scusate, vi devo chiedere silenzio, perché così è complicato per me, per chi deve parlare e deve intervenire, nonché per chi deve ascoltare.

La Presidente Proietti, dicevo, si è recata all'adunanza della Corte dei conti e tornerà appena terminata o, comunque, appena le sarà possibile.

Passiamo all'oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – PIASTRA LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO E FOLIGNO, SOLLECITO A PROVVEDERE ALLA RICHIESTA DEI TERRITORI – Atto numero: [121](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

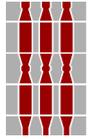
*Presentata da: Cons. Melasecche Germini (primo firmatario) e Tesei*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Premesso che, delle tre piastre logistiche che avrebbero dovuto essere realizzate in Umbria, quella di Città di Castello è la seconda ultimata in ordine di tempo, ripresa in mano dalla precedente Giunta regionale, dopo anni ed anni di peripezie. Tali iniziative, infatti, risalgono alla Legge Obiettivo del Governo Berlusconi.

La piastra logistica di Terni e Narni, anch'essa riattivata dalla precedente Amministrazione regionale, dopo un decennio di abbandono al suo destino di cattedrale nel deserto, vede i lavori di collegamento intermodale alla linea ferroviaria Orte-Falconara in fase conclusiva, così da renderla appetibile, nonché a servizio del sistema industriale dell'area ternano-narnese – che ha dimostrato interesse al suo completamento e alla sua gestione – favorendo, in parte, la decarbonizzazione di varie produzioni del territorio.



La terza è quella di Foligno, che ha visto, purtroppo, bloccata la sua realizzazione per errori progettuali.

Veniamo a quella di Città di Castello. Collocata al confine fra Toscana, Umbria e Marche, è perfettamente inserite nel sistema stradale, in forte evoluzione e vede, da un lato, la conclusione della complessa riqualificazione del tratto umbro dell'E45, a ridosso della quale la piastra è collocata, dopo cinque anni di intenso lavoro e di forti investimenti da parte dell'ANAS; dall'altro, la ripresa delle attività di realizzazione dell'E78 Fano-Grosseto, che incrocia l'E45, con l'ultimazione delle progettazioni, da parte dell'ANAS, è ormai in fase di Conferenza di servizi, dopo lunghissimi ed estenuanti confronti con il territorio e l'avvenuta assegnazione in appalto della riqualificazione della galleria della Guinza.

L'impresa che si è aggiudicata la gestione di quella piastra logistica, oggi, a comprova della bontà di quell'operazione, chiede, come sa bene l'Assessore, di poter aumentare gli investimenti, valorizzando il patrimonio regionale e, soprattutto, rendere a quel territorio, particolarmente attivo, dell'Alta Valle del Tevere, un servizio molto più puntuale.

L'Assessore De Rebotti, peraltro, rispetto a me ha un vantaggio: non ha molte deleghe, che sono state assegnate ad altri Assessori, ma ha quella dello sviluppo economico. Per cui, unendo quella dei trasporti allo sviluppo economico, è necessario che soprattutto il Servizio Patrimonio della Regione venga attivato in maniera puntuale, per rispondere con urgenza alle esigenze di questa impresa, che dà prospettive di sviluppo importanti per quel territorio e di valorizzazione del bene patrimoniale della piastra logistica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere.

La parola all'Assessore De Rebotti per la risposta.

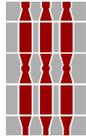
**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente.

Se il Consigliere Melasecche, che ringrazio, me lo consente, direi di soprassedere alla vicenda, lunghissima e anche formale, della piattaforma della piastra di Foligno. Le lascio anche l'appunto. Come sa bene, siamo nell'ultima fase e l'ultimo atto è quello di citazione, datato il 2 aprile 2025, promosso dall'impresa Tecnostrade S.r.l. e altri soggetti della compagine, sia contro la Regione che nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dinanzi alla Corte d'Appello di Perugia. La stessa impresa ha chiesto la riforma, o l'annullamento, della sentenza 1305/2024 del 29 settembre 2024; sono sicuro che l'Assessore, fino a quel punto, fosse aggiornato.

C'è stato questo ulteriore atto. Posso solo aggiungere che, allo stato attuale, l'Ente sta valutando le azioni da intraprendere, con il supporto dell'Avvocatura regionale.

Mi soffermo un po' di più sulla piattaforma logistica dell'Alto Tevere. La ricostruzione del Consigliere Enrico Melasecche risulta complessivamente corretta e puntuale, in particolare per quanto concerne l'iter tecnico-amministrativo che ha



condotto alla realizzazione della piastra logistica di Città di Castello, attualmente affidata in gestione a un operatore economico attivo nel settore dei trasporti e della logistica.

A seguito di selezione mediante procedura di evidenza pubblica, indetta con DD 5047 del 26 maggio 2021 del Servizio Provveditorato, gare e contratti, è stata affidata la concessione onerosa all'operatore economico aggiudicatario, per una durata contrattuale di nove anni, eventualmente rinegoziabile, ove il gestore esercitasse, entro il primo quadriennio, la facoltà di promuovere un progetto di valorizzazione coerente con quanto previsto dalle norme urbanistiche, dalle eventuali prescrizioni e dalle norme tecniche di attuazione vigenti nei Comuni di Città di Castello e San Giustino, nonché con le finalità di interesse pubblico regionale per cui l'utilizzo dei beni è concesso, così come previsto nel bando.

Nel mese di settembre 2024 il gestore ha formalmente presentato una proposta di intervento, finalizzata alla valorizzazione e al potenziamento dell'infrastruttura, prevedendo un investimento privato di circa 2,8 milioni di euro.

Tale proposta, che comporterebbe una proroga della convenzione in essere, è finalizzata a garantire la sostenibilità economica dell'investimento proposto, in coerenza con la normativa in materia.

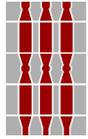
A seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa della documentazione depositata, è stato promosso un primo incontro di confronto il 19 settembre 2024; a seguito di tale incontro, il proponente, il 17 settembre 2024, ha prodotto, per le vie brevi, alcuni chiarimenti in merito alla proposta progettuale originaria, successivamente integrati – siamo al 1° ottobre 2024 – con la formulazione di una nuova proposta di rinegoziazione, in termini di durata e di determinazione del canone dell'attuale concessione della base logistica.

La proposta, attualmente, è oggetto di approfondita valutazione da parte delle competenti strutture regionali, con particolare attenzione agli aspetti giuridici, economici e urbanistici, anche in considerazione del valore strategico dell'opera per l'intero bacino dell'Alta Valle del Tevere.

A tal fine, l'Assessorato allo sviluppo economico, ossia il mio Assessorato, ha già calendarizzato un incontro con l'operatore proponente, finalizzato ad acquisire ulteriori elementi conoscitivi a favorire un'istruttoria tecnica più efficace e rapida.

Tale confronto diretto si inserisce in un percorso amministrativo trasparente, orientato alla valorizzazione degli investimenti pubblici già sostenuti, nonché allo sviluppo competitivo del sistema logistico regionale.

Quindi, seguendo il tenore del lavoro che è stato fatto fino adesso su questa piattaforma logistica, siamo impegnati nell'approfondimento tecnico e, aggiungo, anche nella garanzia al progetto stesso di valorizzazione, affinché trovi tutti i riscontri tecnici e tempi più veloci possibili per accompagnare questo percorso di investimento, che anche noi riteniamo assolutamente strategico, sulla piattaforma dell'Alta Valle del Tevere.



Siamo in attesa – aggiungo questa piccola informazione – anche del completamento dei lavori, come diceva prima il Consigliere Melasecche, sull’ormai antica piattaforma logistica Terni-Narni, che speriamo ne aumenti la competitività in termini di mercato. Ci sono delle interlocuzioni in corso, perché degli interessi ci sono. Speriamo che ci siano ancora le condizioni affinché questo investimento, pensato ormai quindici anni fa, se non ricordo male, in una condizione economica industriale diversa da quella attuale, trovi ancora un suo senso. Lo dovrà trovare, necessariamente, anche attraverso un pensiero che la Regione esprime per cercare, semmai, di adattarla ad un sistema economico e industriale mutato, che pone delle esigenze nuove. Sicuramente il raccordo con la ferrovia e il collegamento è un elemento di competitività rilevante; su questo non posso che rimarcare il grande lavoro fatto anche in questi ultimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore De Rebotti.  
La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

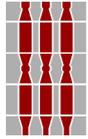
**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio l’Assessore. Sono parzialmente soddisfatto, perché vedo che l’intento è quello che ha animato la precedente Giunta, ossia realizzare, in maniera concreta e più velocemente possibile, investimenti privati che valorizzino il patrimonio pubblico regionale, come la piastra di Città di Castello.

La cosa su cui la prego, però, di insistere è il suo interessamento personale, perché la questione, nata già sette o otto mesi fa, rischia di andare avanti per le lunghe, se non c’è un coordinamento forte e deciso, da parte dell’Assessore, nei confronti dei vari servizi della Regione. Infatti, non solo lo Sviluppo economico, ma anche il servizio Patrimonio è coinvolto, il quale, normalmente, ha una logica immobiliarista-notarile, piuttosto che volta all’obiettivo; per cui c’è il rischio che l’imprenditore, alla fine, esasperato, rinunci all’investimento. Sarebbe veramente un peccato perché, al di là dei 2,8 milioni euro che vanno a valorizzare il patrimonio della Regione, ci sono le funzioni.

Per quanto riguarda la piastra logistica di Terni-Narni, ci sarà un’interrogazione ad hoc. L’argomento lei lo conosce bene, avendo per vent’anni gestito, indirettamente, quella cattedrale nel deserto, dato che si trova nel territorio del suo Comune, come d’altronde l’ospedale di Narni-Amelia – ne parleremo – per cui, anche su questo, la invito non tanto al proseguimento dei lavori, che sono ormai in fase conclusiva, quanto nell’azione di *moral suasion* che avevo iniziato nei confronti di alcuni operatori nazionali, affinché la gestione venga assegnata quanto prima, dato che la Regione non ha interesse ad incassare 10, 20, 30.000 euro in più o in meno l’anno, ma che un investimento di 20, 25, 30 milioni finalmente assolva ai compiti per i quali era stato progettato e realizzato. Mi attendo risultati importanti dalla sua azione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Melasecche.  
Chiamo l’oggetto n. 8.



**OGGETTO N. 8 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALLE CONDIZIONI DI DEGRADO DEL BUS TERMINAL DI PIAZZA PARTIGIANI A PERUGIA, AZIONI E TEMPI PER RIPRISTINARE DECORO, FUNZIONALITÀ E SICUREZZA – Atto numero: [122](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Melasecche Germini (primo firmatario) e Tesei*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Melasecche.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Premesso che il Bus terminal di Piazza Partigiani a Perugia è frequentato giornalmente non solo da studenti e lavoratori pendolari, ma anche da tutti i turisti che vi transitano, per salire, con le scale mobili, all'Acropoli; lo stesso si presenta, da tempo, in condizioni di assoluto degrado, ed è un pessimo biglietto da visita, sia per il capoluogo che per tutta la regione.

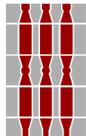
I bagni sono indecenti – la invito a farvi una passeggiata, vada a vedere cosa c'è – con sanitari alla turca, che andavano di moda alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, oltre ad essere tappezzati di offerte di prestazioni sessuali di tutti i generi e per tutti i gusti, scritti sulle porte da sempre. Ecco perché ho invitato l'Assessore ad andare a vedere.

Nella precedente legislatura, in veste di Assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti, ho fatto reiterati appelli alla società Busitalia, che ne gestisce i servizi, affinché i bagni venissero ristrutturati e gli spazi fossero ammodernati e razionalizzati. Ma le mie richieste, con il cambio di Giunta, dopo le prime assicurazioni, non sono state più ascoltate.

La sala d'aspetto del Bus terminal Partigiani, non controllata né collegata all'adiacente bar, è quasi sempre vuota ed è finita col diventare luogo di riposo per soggetti sbandati, con problemi enormi per le donne, soprattutto giovani, che ne avrebbero bisogno, nell'attesa fra un autobus e l'altro. I cartelli, a indicazioni variabili, sono spenti da tempo memorabile e i due orologi, dopo la mia richiesta di rimetterli in funzione, sono stati misteriosamente fatti sparire.

L'area, abbastanza ampia, del parcheggio a raso è, inoltre, transennata da tempo, pertanto interdetta, unitamente ai corrispondenti piani sottostanti del parcheggio interrato. Sussistono, sembra, problemi strutturali, con percolazioni di acqua piovana, risalenti, probabilmente, ai tempi di costruzione della struttura, oggi gestita dalla SIPA.

Considerato che le competenze e le responsabilità sono molteplici, sarebbe necessario che l'attuale Assessore alle infrastrutture e trasporti, unitamente agli altri soggetti pubblici e privati, a cominciare dal Comune di Perugia – il quale deve attualmente interessarsene per ragioni patrimoniali, per ragioni di rapporto con la SIPA e per ragioni di funzionalità – ci dica quali azioni intende mettere in campo, anche per sollecitare tutti i soggetti coinvolti a fare ciascuno la propria parte, al fine di risolvere



con urgenza le innumerevoli criticità; quali azioni e quali tempistiche sono state programmate per la soluzione del problema. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Melasecche.  
Per la risposta, la parola all'Assessore De Rebotti.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Consigliere.

L'Amministrazione regionale è pienamente consapevole delle criticità esistenti e segue con attenzione l'evolversi della situazione, che coinvolge diversi livelli di responsabilità.

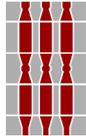
Per quanto attiene alla *governance* generale dell'area e al suo decoro complessivo, si ribadisce che la competenza primaria ricade sull'Amministrazione comunale di Perugia, in qualità di ente proprietario che ne sovrintende la gestione tramite il proprio concessionario.

Per gli aspetti specifici afferenti al trasporto pubblico locale regionale e segnatamente alle condizioni dei servizi igienici, a cui faceva riferimento il Consigliere Melasecche – che in questo caso mi ha passato un problema e non una soluzione, chiusa parentesi – e l'efficacia della comunicazione all'utenza, questa Amministrazione si è già attivata. È stata avviata un'interlocuzione, speriamo positiva, dopo le difficoltà registrate negli ultimi tempi, con l'azienda affidataria del servizio, ovvero Busitalia, formalizzando le criticità riscontrate, con particolare enfasi sulla necessità di interventi urgenti per i servizi igienici.

A fronte di tali rilievi l'azienda ha elaborato una proposta di intervento migliorativo. Si prende atto, tuttavia, che alla fase propositiva ancora non ha fatto seguito la necessaria fase realizzativa, pertanto, sarà cura dei competenti uffici regionali, e aggiungo, del sottoscritto, intensificare l'azione di sensibilizzazione e sollecito nei confronti di Busitalia, al fine di assicurare la concreta e tempestiva attuazione degli impegni presi per il ripristino di condizioni igienico-sanitarie adeguate e degne di questo nome.

Parallelamente, si continuerà a monitorare e a discutere con l'azienda le problematiche relative alla comunicazione all'utenza e alle altre carenze funzionali segnalate, con l'obiettivo di pervenire a un complessivo miglioramento della fruibilità e della qualità del servizio offerto presso il *terminal*. L'impegno della Giunta regionale è volto a promuovere la massima sinergia fra tutti i soggetti coinvolti, ciascuno per le proprie competenze, al fine di superare le attuali criticità e restituire al terminal bus di Piazza Partigiani la funzionalità e il decoro che un'infrastruttura così strategica, per la mobilità cittadina e regionale, richiede.

Questo è quello che c'è scritto. Aggiungo, con quali strumenti: recentemente – quindi, vado fuori relazione – ci stiamo oggettivamente adoperando perché considero Piazza Partigiani la porta d'accesso alla città capoluogo dell'Umbria, come sa bene Andrea. È nostra intenzione richiedere – e ci stiamo attivando per questo – una rimodulazione



dei fondi che riguardano altre partite, in sede CIPESS, che mi auguro, con una motivazione notevole e con un progetto importante da mettere a disposizione del Comune di Perugia, si possa intervenire in maniera strutturale e definitiva.

Le risorse che servono sono significative – non sono quelle che dovrebbe spendere Busitalia per i servizi igienici – ma rappresentano un vero e proprio investimento di riqualificazione dell’area, che supererebbe i problemi che citava prima il Consigliere Melasecche in termini di infrastrutture tecnologiche, di consolidamento, eccetera.

È una scelta politico-istituzionale che ritengo possa trovare il consenso – una volta che sarà consolidata e che riporteremo in questa Aula – del Consiglio regionale stesso, perché mi auguro che sia percepita come un’emergenza e un’urgenza di significato fondamentale.

Quindi, stiamo ragionando su questo versante e nelle prossime settimane sarò più preciso, anche nel capire dove andremo a parare per questa rimodulazione e richiesta di fondi in sede CIPESS – perché quella è la sede – la matrice da cui dovremmo ottenere l’autorizzazione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Melasecche, per la replica.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

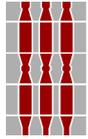
La ringrazio intanto per la dichiarata attenzione verso un problema che mi sembra di assoluta evidenza.

Rimango in attesa, appunto, delle decisioni che verranno prese e, temo, sperando di no – poiché lei parla di CIPESS e rimodulazioni finanziamenti – che non siano, ad esempio, i 10 milioni del progetto per Creti, non siano i 55 milioni per il completamento della FCU da Città di Castello a Sansepolcro, non siano i 5 milioni per migliorare l’aeroporto, perché vorrebbe dire spogliare un altare per vestirne un altro!

Quindi, rimango in attesa delle decisioni che verranno prese, tenendo conto, glielo ricordo, che l’Assessore deve esercitare un’azione – più che di *moral suasion*, in questo caso – di pretesa di rispetto dei contratti da parte dei gestori! Negli anni, troppo spesso, questo non è avvenuto e il mio Assessorato, scomodo quanto vuole, su questo non ha mai rinunciato a difendere gli interessi dell’Umbria e della Regione nei confronti di terzi, chiunque fossero!

La invito, pertanto, ad esercitare un’azione energica, a stare col fiato sul collo, nei confronti di coloro che paghiamo profumatamente, glielo ricordo! La prossima interrogazione riguarderà la vandalizzazione dei treni, cosa per la quale mi sono battuto ed ho chiesto l’applicazione delle penali nei confronti dei gestori, prima era Busitalia, oggi Trenitalia, perché è una cosa inaccettabile!

Dopo aver speso decine e decine di milioni per la riapertura della stazione di Sant’Anna e tutto il resto, ancora ci sono i treni a gasolio – anche se saranno smaltiti entro breve – i quali, comunque, viaggiano vergognosamente vandalizzati fin sopra i finestrini, per cui chi entra nelle carrozze sta al buio, o quasi.



È inaccettabile e su questo la invito a fare, almeno, quello che ho cercato di fare io, cercando di far pagare le penali a chi di dovere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere.  
Passiamo all'oggetto n. 9.

**OGGETTO N. 9 – URGENTE NECESSITÀ DI SBLOCCARE LA SITUAZIONE DI STALLO E DI INDIRE BANDO PER GLI ALLOGGI ATER DI PALAZZO LEONETTI LUPARINI A SPOLETO. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: [160](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Lisci*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Lisci, prego.

**Stefano LISCI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Premesso che Palazzo Leonetti Luparini è situato nel cuore del centro storico di Spoleto e che nel 2014 la Regione è intervenuta con un finanziamento di circa 700.000 euro ed ha consegnato i nuovi alloggi.

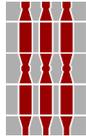
L'intervento è stato realizzato nell'ambito del PUC 2, Spoleto Piazza delle Eccellenze, su un progetto esecutivo, redatto dall'ATER, che, all'epoca, includeva per la parte pubblica, anche il recupero di alcuni locali finalizzati ad uffici del Comune di Spoleto e spazi associativi.

La riqualificazione aveva, tra gli obiettivi, quello di dare un contributo al ripopolamento dei centri storici dell'Umbria e alla loro rivitalizzazione, per rispondere in maniera efficace anche a chi, come le giovani coppie, avrebbero difficoltà nel reperire una casa in affitto sul libero mercato.

I nuovi alloggi hanno una grandezza che varia dai 49 ai 75 metri quadri, gli appartamenti presentano caratteristiche di pregio e ampiezza e la domanda di immobili a canone concordato nel territorio spoletino, come si è dimostrato anche per il bando per le palazzine di Piazza d'Armi, è molto elevata. Complimenti all'ATER e alla passata Amministrazione, perché questo progetto, per Piazza d'Armi, è stato veramente bello, ero presente alla consegna delle chiavi e devo dire che era un progetto ben fatto, che ha riscosso un grande successo in tutta la città.

Dobbiamo dire, però, che questi appartamenti, purtroppo, adesso si stanno liberando ed il motivo di questa interrogazione è capire perché non è stato ancora fatto il bando e, soprattutto, se questo è legato alla necessità di effettuare interventi di ripristino i quali, tuttavia, non risulterebbero programmati a causa di una presunta assenza di risorse. Perciò, evidenziamo l'importanza di rendere disponibili questi alloggi, per contrastare lo spopolamento e rivitalizzare il nostro centro storico.

La mancata disponibilità di questi alloggi rappresenta una perdita di opportunità significativa e sarà necessario – di questo mi raccomando – in fase di predisposizione



del bando, considerare anche un'adeguata programmazione della manutenzione, prevedendo interventi periodici di disinfestazione, altrimenti si rischia di mettere inutili risorse per questi appartamenti; altra cosa importante è riuscire a monitorare nel tempo lo stato degli stessi.

Proprio per questo, si interroga la Giunta regionale e l'Assessore Fabio Barcaioli per sapere: qual è lo stato attuale degli alloggi ATER di Palazzo Leonetti Luparini a Spoleto, con riferimento al numero di appartamenti vuoti e alla loro condizione manutentiva; se si è a conoscenza della necessità di lavori di ripristino, segnalata anche dal Comune e, in caso affermativo, quali sono nel dettaglio gli interventi necessari; la stima dei relativi costi e i tempi di esecuzione.

Quali azioni concrete e con quali tempistiche la Giunta regionale intende, attraverso ATER, sbloccare la situazione per procedere al nuovo bando per l'assegnazione di detti alloggi.

Mi preme, comunque, sottolineare il buon lavoro fatto dall'ATER per quanto riguarda gli alloggi fatti e consegnati in Piazza d'Armi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lisci.

Per la risposta, la parola all'Assessore Barcaioli.

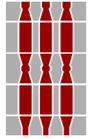
**Fabio BARCAIOLI** (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

La ringrazio, Consigliere Lisci, di questa interrogazione che mi permette di parlare della situazione dell'ATER.

Come lei sa e ha saputo dai giornali, sto facendo il giro. Sono andato a Spoleto a vedere le condizioni in cui si trovano gli alloggi dell'ATER. Il giro è stato, per me, estremamente significativo, perché mi sono reso conto delle condizioni, spesso non idonee a una vita dignitosa, vedi le muffe. In particolar modo, venendo all'oggetto, ho visto il palazzo del centro storico, che si trova proprio davanti al Comune, per il quale, se è vero che negli anni precedenti è stato fatto un buon lavoro è altrettanto vero che gli appartamenti non sono sfitti da qualche mese, ma da diversi anni! Si dovrebbe chiedere, pertanto, al Presidente e alla gestione precedente dell'ATER – dato che noi ci siamo da cinque mesi – perché hanno deciso di tenerli sfitti.

Facendo un'analisi attenta, tramite la struttura dell'ATER, posso dirle che ci sono dei problemi e in particolare – anche lei prima citava – nel centro storico del Comune di Spoleto. La zona dove è sito l'immobile è interessata da una grave problematica, riconosciuta anche dalla stessa Amministrazione comunale, che riguarda la proliferazione dei volatili e in particolare della specie *Columba Nidia*, che ha provocato e provoca significativi danni strutturali e funzionali all'interno del complesso, con l'occlusione di canali di gronda discendenti, la perforazione e il sollevamento di guaine, oltre a rischi igienico-sanitari quali focolai di batteri, presenza di zecche, acari e pulci, che rendono gli spazi comuni spesso inutilizzabili e poco igienici.

Questa problematica è stata da tempo fatta presente ai vari organi competenti, sia informalmente che mediante note formali, compresa la ASL.



Il problema igienico-sanitario rappresenta una pregiudiziale a qualsiasi tipo di intervento finalizzato al superamento dell'attuale situazione di stallo.

Quindi, rispondendo nello specifico ai suoi quesiti, attualmente risultano sfitti cinque alloggi, di cui tre al piano secondo e due al piano rialzato.

Gli appartamenti, come lei diceva, vanno dai 40 ai 75 metri quadri, però necessitano di lavori di manutenzione straordinaria, oltre al preliminare intervento di una pesante bonifica e sanificazione da guano di piccione e disinfestazione dalle zecche.

La seconda, delle sue domande: a seguito di una ricognizione di ATER, dalla quale si evince che gli alloggi necessitano di interventi di manutenzione, perché hanno diverse infiltrazioni di acqua dovute alla rottura della guaina sui tetti, pertanto, l'infiltrazione va nelle murature e provoca umidità, muffe, eccetera.

C'è bisogno di: ripristino dell'impianto elettrico, togliere la condensa, sostituzione di alcuni sanitari e trattamenti vari; la spesa, stimata dall'ATER, è intorno ai 75.000 euro, ai quali bisogna aggiungere circa 15.000 euro per la sanificazione, per un totale, quindi, di poco sotto i 100.000 euro di spesa.

ATER precisa che, ad avvenuta valutazione dell'esecutivo, l'intervento, nella sua totalità, può essere affidato ed eseguito in circa 90 giorni. Tale intervento deve essere oggetto di valutazione da parte degli organi dell'azienda, che si sono recentemente costituiti. Ricordo che ATER, nuova gestione, ancora non ha potuto fare un Consiglio di Amministrazione; speriamo, pertanto, che nelle prossime settimane si possa insediare il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Detto ciò, è evidente che qualsiasi azione si intenda fare, dobbiamo prima mettere in sicurezza e bonificare quella zona del centro storico, perché se continuiamo ad avere questo alto numero di volatili, i quali deturpano i locali e rendono insalubri le condizioni igienico-sanitarie, è inutile fare i lavori.

Bisogna, quindi, che si faccia un lavoro sinergico con il Comune, l'ASL e tutti gli enti predisposti.

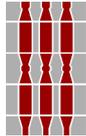
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barcaioli.

La parola al Consigliere Lisci per la replica.

**Stefano LISCI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Grazie per l'attenzione che ha prestato a questa problematica e – cosa che non sempre si fa – per essere andato nei vari luoghi per capire lo stato dell'arte. Mi permetto di suggerirle una cosa, proprio per riuscire ad ottenere il risultato che noi tutti speriamo: aprire un tavolo dove siano presenti tutti gli attori, dall'Azienda sanitaria, all'ATER al Comune e, logicamente, lei, in quanto rappresentante della Regione, per fare in modo che si riesca a confrontarsi e darsi dei compiti, chi fa cosa, altrimenti rischiano di rimanere cose slegate.

Sicuramente è importante quello che ha detto, ossia, di fare un atto di prevenzione rispetto alla problematica che è sotto gli occhi di tutti; ma la cosa più importante, a mio parere, è fare questo incontro con tutti gli attori, così da riuscire a stabilire un cronoprogramma, arrivare al bando nel più breve tempo possibile e fare questa



azione che – soprattutto per le giovani coppie che hanno delle notevoli difficoltà, dato l'aumento del costo della vita – significa dare un grande e giusto segnale di speranza. Quindi, grazie veramente per l'impegno.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lisci.  
Chiamo l'oggetto n. 10.

**OGGETTO N. 10 – SOSPENSIONE DEL BANDO REGIONALE PER LA SOSTITUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI DOMESTICI A BIOMASSA – DGR N. 738/2023: RICHIESTA DI CHIARIMENTI IN MERITO ALLA CONTINUITÀ DELL'INTERVENTO E AL RIFINANZIAMENTO PER LA CONCA TERNANA – Atto numero: [156](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Pernazza*

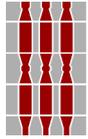
**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Pernazza.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 19 luglio 2023 è stato approvato il bando pubblico per l'erogazione di incentivi, in aggiunta al Conto Termico 2.0, destinati alla sostituzione degli impianti termici domestici alimentati a biomasse più inquinanti, con generatori ad alta efficienza e a basse emissioni.

Considerato che il bando si inserisce nell'ambito dell'Accordo di programma sottoscritto tra la Regione Umbria e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il 19 gennaio 2023, con cui sono stati assegnati 25 milioni di euro per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione; rilevato che una parte di queste risorse, pari a 5,5 milioni di euro è stata specificatamente destinata alla scheda 21 dell'accordo riguardante la sostituzione degli impianti a biomassa più inquinante da parte dei cittadini umbri; visto che nell'ambito di tale misura, la Società 3A – Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria è stata individuata come soggetto *in house* per la gestione operativa del Bando; rilevato altresì che secondo quanto segnalato da cittadini e operatori, l'erogazione dei contributi sembrerebbe interrotta a partire da novembre 2024, generando incertezza tra i soggetti beneficiari e potenziali beneficiari, molti dei quali hanno già affrontato spese rilevanti; ricordato che la Conca Ternana, comprensiva dei Comuni di Terni e Narni, è individuata dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) come una delle aree ambientalmente più complesse della regione, a causa di una combinazione di fattori quali la conformazione morfologica, la presenza storica di insediamenti industriali e un'elevata incidenza di impianti di riscaldamento domestico alimentati a biomassa legnosa e a gasolio, tra le principali fonti di emissioni inquinanti durante la stagione invernale; tutto ciò premesso si interroga la Giunta regionale per sapere: se corrisponda al vero la sospensione, a partire da novembre 2024, dell'erogazione dei contributi previsti dal bando; quali



siano le motivazioni alla base dell'eventuale sospensione e, in particolare, se questa sia dovuta all'esaurimento delle risorse stanziare; se la Regione intenda rifinanziare tale misura nei prossimi esercizi, anche utilizzando fondi residui o nuove assegnazioni statali o europee; se in tale prospettiva la Giunta intenda prevedere un canale prioritario o un rafforzamento specifico per la Conca Ternana, considerata la sua complessità ambientale; se la Giunta regionale intenda garantire la continuità delle attività informative e di supporto tecnico gestite da Parco 3A, anche nella fase successiva al 31 ottobre 2025. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Pernazza.

Per la risposta, la parola all'Assessore De Luca.

**Thomas DE LUCA** (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Consigliera Pernazza, perché mi dà modo di fare luce su una delle pagine più buie della storia del negazionismo ambientale della mia città.

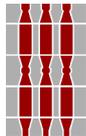
La passata legislatura e la Giunta regionale di centrodestra, all'interno degli atti strategici di programmazione e all'interno del Piano della qualità dell'aria, hanno continuato, sistematicamente, a parlare del fatto – portando avanti una vera e propria *fake news* istituzionale – che l'inquinamento della Conca Ternana fosse attribuibile per il 75 e addirittura, alcune volte, anche per l'85% alle emissioni derivanti da caminetti, stufe, caldaie e carne alla brace.

Di fronte a questa attività, portata avanti cercando di sostenere questa tesi, è stato fatto qualcosa di totalmente opposto, perché, l'accordo di programma in base al quale viene finanziata la delibera oggetto dell'interrogazione è fatto in virtù di una procedura di infrazione a seguito della causa C644 del 2018 della Commissione europea e una procedura d'infrazione precedente, del 2014, che interessava la nostra Regione specificatamente per il superamento dei limiti emissivi all'interno della Conca Ternana.

Proprio con la scheda che lei ha citato, questa Giunta regionale, d'accordo con il Ministero, ha deciso di utilizzare i fondi relativi a questo Accordo di programma – legato a quella procedura d'infrazione, riguardante la Conca Ternana – ossia, i 5,5 milioni di euro, per tutta la Regione Umbria.

Quindi, rispondendo ai suoi quesiti, cioè, se è vero che sono stati sospesi i contributi, le dico di sì. Quali sono le motivazioni alla base dell'eventuale sospensione? Perché queste risorse sono state destinate a tutta la Regione.

Ora vi darò dei dati relativi a questi 5,5 milioni di euro. Volete sapere quanti ne sono arrivati ai Comuni di Terni e di Narni, tenendo conto che, oltretutto, a questo vanno aggiunti i soldi dello Sportello Energia, i finanziamenti per le campagne di comunicazione? Il 5% degli interventi. Su 2.000 interventi finanziari, a Narni ne sono arrivati 33 e a Terni 77. Volete sapere quanti ne sono arrivati a Perugia? 310! Volete sapere quanti ne sono arrivati a Gubbio? Oltre 140, due volte. Superiori a Terni ci sono: Città di Castello, Foligno, Spoleto e Assisi; superiore a Narni c'è Magione.



Addirittura, sono stati finanziati 13 interventi a Cascia e 16 interventi a Scheggia, due località che non hanno alcun tipo di problema e di criticità relativa alla qualità dell'aria.

Il risultato di questa azione ha visto nel 2019 – cito i dati relativi alla Centralina delle Grazie, che tutti voi conoscete come particolarmente critica per quanto riguarda l'area urbana – una concentrazione media, nell'anno, di 28 microgrammi metro cubo e 31 sforamenti, mentre nel 2024 siamo arrivati ad avere 29 microgrammi metro cubo, con un aumento, quindi, della media di concentrazione nell'atmosfera e ben 37 sforamenti.

Tutto questo rientra in un quadro che ci vedrà, al 2030, diminuire i limiti – per la nuova direttiva europea – sia di sforamenti a 18 che di concentrazione media annuale; quindi, abbiamo preso queste risorse, 2000 interventi, sull'area più critica – vedo l'Assessore Melasecche che sorride, io non sorriderai per nulla – e li avessimo destinati e zonizzati sull'area più critica della Conca Ternana, secondo l'attività di indagine e di studio fatta dall'Università La Sapienza – in particolare l'area nord e l'area ovest della città di Terni – se li avessimo localizzati lì, probabilmente quella quota parte, che non è il 75%, ma, se andiamo a vedere le analisi di caratterizzazione delle polveri, si attesta a circa un terzo della contribuzione delle polveri totali... Concludo, Presidente, mi scusi, ma è un tema complesso ed importante.

Se noi li avessimo localizzati lì, probabilmente avremmo risolto quella quota parte, intervenendo dove c'era bisogno, invece, queste risorse sono state depauperate!

Queste sono due lettere – una richiesta di incontro con il MASE e un sollecito, inviate a gennaio e a marzo, che ancora non hanno avuto risposta – per chiedere di ampliare e rimodulare le risorse. A questo punto, visto che si tratta del Ministro Pichetto Fratin, le chiedo supporto per avere un impegno in tal senso, partendo dal presupposto che non mancheremo di utilizzare le risorse strutturali che ci sono per sovvenzionare anche queste linee di finanziamento; quindi, nella prossima programmazione, o in interventi come il Piano sociale per il clima, non faremo sconti su questo punto, ma è chiaro che c'è bisogno di un *focus*, di un ampliamento, di una rimodulazione sull'area più critica della regione, ossia, la Conca Ternana. Grazie.

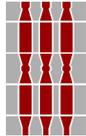
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore De Luca.

La parola alla Consigliera Pernazza per la replica.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

La ringrazio, innanzitutto, per quanto riguarda l'intervento sul Ministro, con molto piacere, ma deve fornirci le lettere che ha inviato. Se mi ascolta, Assessore... Se vuole, possiamo intercedere con il Ministero, ovviamente dovrà farci avere copia delle lettere. Se cortesemente ce le fa avere, è nel nostro interesse che queste somme vengano erogate, pertanto, il suo impegno affinché anche ci sia un intervento preciso sulla Conca Ternana mi fa piacere.

Mi sarebbe piaciuto conoscere anche le domande rimaste in sospeso, per quali cifre fosse rimasta inevasa la richiesta dei contributi, ma è stato troppo impegnato nel



mettere in evidenza le mancanze della precedente Amministrazione, rispetto alla distribuzione di questi fondi, per rispondere. Le vorrei ricordare, però, se nel frattempo le fosse sfuggito, che lei ora è passato in maggioranza, perché mi è sembrato il classico intervento "copia e incolla" dei tanti che le ho sentito fare, in questi anni, in questa sala.

Vorrei che lei cambiasse profilo e si ricordasse che ora è l'Assessore, cioè, che deve risolvere i problemi anziché metterli in evidenza, altrimenti è troppo facile rispondere alle interrogazioni ricordando quello che non hanno fatto i precedenti!

Peraltro, le ricordo che, sebbene a questo Assessorato ci fosse, allora, un appartenente al mio Partito, Morroni, io sono qui da novembre, quindi, è imputabile alla sottoscritta tutto quello che la sottoscritta vota e non quello che hanno fatto i predecessori! Glielo ricordo perché me lo sento ripetere sempre, ma non posso prendermi le colpe di Adamo ed Eva, ognuno si prenda le sue!

Vigileremo e abbiamo sicuramente piacere di aiutarla in questa interlocuzione con il Ministero e, se cortesemente può fornirci le copie, saremo senz'altro parte attiva in questa vicenda. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.

Questa era l'ultima interrogazione, quindi dichiaro chiuso il Question Time.

Invito di nuovo le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrarsi tramite il sistema elettronico.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 6 maggio 2025.

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico che in questa seduta non ci sono comunicazioni da parte della Presidente dell'Assemblea legislativa.

**OGGETTO N. 3 – BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA PER GLI ANNI 2025-2026-2027 – VARIAZIONI DI CUI ALL'ART. 51 DEL D. LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118 – Atti numero: [128](#) e [128/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore di maggioranza: Cons. Filipponi (relazione orale)*



*Relatore di minoranza: Cons. Pernazza (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: Ufficio di Presidenza (Deliberazione n. 61 del 7/4/2025)*

**PRESIDENTE.** Ricordo che, per prassi, il termine per la presentazione delle proposte di emendamento o sub-emendamento che non comportino nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, né abbiano carattere compensativo, è la chiusura della discussione generale.

Do la parola al Consigliere Filippini per la relazione di maggioranza, ricordando sia a lui che alla collega Pernazza che hanno venti minuti, tra illustrazione e replica.

Prego, Consigliere.

**Francesco FILIPPINI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

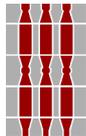
La Prima Commissione consiliare permanente, nella seduta del 12 maggio 2025, ha esaminato l'atto n. 128, ovvero, come poc'anzi enunciava lei, Presidente, il bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione dell'Umbria per gli anni 2025, 2026, 2027, variazione di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, esprimendo all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole sull'atto, inclusi i relativi allegati, che ne sono parte integrante e sostanziale.

Relazione sul bilancio di previsione e sulla variazione di cui all'articolo 51. L'atto n. 128 è una proposta di atto interno, che si inserisce nel quadro del principio di flessibilità del bilancio pubblico previsto dall'articolo 51 del decreto legislativo n. 118/2011, che consente variazioni in corso dell'esercizio per rispondere a mutate esigenze istituzionali, organizzative o finanziarie. In questo caso le variazioni sono motivate dall'avvio della XII Legislatura della Regione dell'Umbria e dalla necessità di adattare il bilancio approvato nella XI Legislatura a nuove esigenze operative.

Il 7 aprile 2025 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la proposta di variazione con deliberazione n. 61 e ne ha disposto la trasmissione agli organi competenti. Ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del Regolamento interno di contabilità dell'Assemblea legislativa, è stato, pertanto, richiesto il parere del Collegio dei revisori dei conti, che il 14 aprile 2025 ha espresso parere favorevole. Sono stati, inoltre, acquisiti i pareri, entrambi favorevoli, di regolarità amministrativa e contabile.

La proposta è stata inviata il 5 maggio alla Prima Commissione, che ne ha discusso e approfondito le voci di variazione. Sinteticamente, l'atto n. 128 prevede modifiche sia nella parte delle entrate sia in quella delle spese. Per la parte delle entrate, le modifiche includono euro 396.360,32 da economie di spesa relative a personale, amministratori e vitalizi; euro 83.260,91 derivanti dalla restituzione di somme non utilizzate da parte dei Gruppi consiliari nella XI Legislatura, cioè, la precedente; 30.000 euro di incremento da entrate per personale comandato presso l'Assemblea.

La parte seconda è quella delle spese. L'importo complessivo delle spese riprogrammate è pari a 509.621,23 euro, ripartito come segue.



Investimenti e interventi strutturali: 40.000 euro per riattivare la *buvette* di Palazzo Cesaroni; 140.000 euro per mobili e arredi necessari per adeguamenti a normative sulla *privacy* e sostituzione di elementi obsoleti; 35.000 euro per manutenzione straordinaria, in particolare tinteggiature ricorrenti ad ogni cambio Legislatura. Innovazione tecnologica e digitalizzazione: 50.000 euro per spese informatiche; 5.000 euro per *hardware*; 30.000 euro per licenze *software* di sicurezza informatica; 20.000 euro per assistenza informatica agli utenti; 90.000 euro per la digitalizzazione; 70.000 euro per lo sviluppo e la manutenzione dei *software*; 20.000 euro per la digitalizzazione dell'archivio storico; 15.000 euro per la progettazione delle perizie tecniche per l'ammodernamento delle sale istituzionali.

Flessibilità e riserva: euro 78.860,32 per il fondo di riserva così suddivisi: 43.860,32 euro per spese obbligatorie e 35.000 euro per spese impreviste.

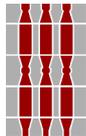
Altre spese: 30.000 euro per relazioni pubbliche, convegni e giornate celebrative, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale n. 26/2024; euro 33.260,91 per manutenzioni ordinarie legate ad esigenze operative; 20.000 euro per valutazione delle politiche pubbliche finalizzate al monitoraggio delle attività istituzionali; 27.500 euro, in negativo, per riduzione di altre spese non prioritarie.

La Commissione ha, inoltre, incaricato di riferire oralmente all'Assemblea legislativa, per la maggioranza il sottoscritto, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno e per la minoranza la Vice Presidente Laura Pernazza, la quale ha proposto un emendamento suddiviso in due parti: una parte riguardante l'efficienza energetica e l'ammodernamento energetico del piano rialzato rispetto all'Assemblea legislativa e una parte riguardante, invece, l'abbattimento delle barriere architettoniche per le persone con disabilità, in particolare per l'accesso a quest'Aula.

Ricordo che nella passata riunione dell'Assemblea legislativa anche la Giunta regionale aveva fatto notare questa grave carenza, sulla quale occorre, a mio avviso e ad avviso della Commissione, intervenire. Se non saranno sufficienti i fondi che sono stati previsti dall'emendamento della Consigliera Pernazza, approvato dalla I Commissione – all'esito del dibattito che avremo in Aula vedremo se sarà confermato il voto espresso finora in Commissione all'unanimità – gli uffici dell'Assemblea legislativa, ossia, chi ci ha presentato il documento in Commissione ha relazionato che sarà possibile utilizzare ulteriori fondi derivanti dall'avanzo di amministrazione per l'Assemblea legislativa, l'avanzo libero, per il 2025.

A quell'emendamento della Consigliera Pernazza è stato presentato un sub emendamento da parte del sottoscritto Consigliere, Presidente della Prima Commissione, al fine di poter inserire – sempre con grande e necessaria attenzione, secondo tutta la Commissione, verso le persone con disabilità – per progettare e dotare i tre ascensori del palazzo dell'Assemblea legislativa di pulsantiere idonee alle persone con disabilità.

Devo riconoscere il lavoro che è stato svolto in Prima Commissione su questa variazione di bilancio per l'annualità 2025 e la triennalità 2025/2026/2027, un lavoro di attenzione unanime a diverse problematiche, in particolare, a quella riguardante



l'efficientamento energetico dell'Assemblea legislativa e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Ci siamo impegnati di tornare su questi due temi ed anche sugli altri temi che sono stati trattati all'interno della discussione per la variazione di bilancio 2025 e triennale 2025-2027, a partire dall'esame di altri documenti, due in particolare, che avremo all'attenzione nelle prossime settimane.

Già ieri abbiamo avuto modo di ascoltare l'illustrazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa 2024 e cercheremo di far sì che l'avanzo libero del bilancio dell'Assemblea legislativa 2024 possa essere utilizzato, almeno in parte, sia per l'efficientamento energetico, sia per il superamento delle barriere architettoniche.

Lo stesso ci siamo impegnati a fare, Presidente, chiedendo anche il supporto degli Uffici e, se sarà necessario, anche attraverso una risoluzione della Commissione, per quanto concerne l'assestamento di bilancio 2025 dell'Assemblea legislativa, in fase di predisposizione.

La Prima Commissione ha posto molta attenzione su questo documento di variazione di bilancio, anche attraverso queste proposte, cercando di arricchire il lavoro della Giunta e di metterlo a disposizione, oggi, dell'Assemblea legislativa, considerando che è un lavoro in itinere, come detto, che parte dalla variazione di bilancio che stiamo discutendo, fino ad arrivare, Presidente, alle prossime manovre di bilancio, in particolare quella relativa all'assestamento 2025, passando dall'attenzione all'avanzo libero di amministrazione del Rendiconto generale dell'Assemblea legislativa 2024.

Grazie, Presidente.

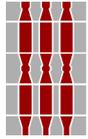
**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere.

La parola alla Consigliera Pernazza.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Siamo onorati di aver dato vita, come minoranza di questa Assemblea, ad un percorso che, evidentemente, anche ai più attenti ambientalisti, difensori dell'ambiente e anche allo stesso Assessore De Luca, erano sfuggiti, al di là delle esternazioni e dei buoni propositi che, spesso, in quest'Aula vengono riproposti, non ultimo dall'Assessore De Rebotti e mi dispiace non ci sia, avrei voluto confrontarmi con lui. L'Assessore aveva evidenziato la presenza di barriere architettoniche in questa sala, però, non aveva pensato, né lui, né nessuno della sua maggioranza, a come, al di là delle esternazioni, si dovesse risolvere il problema.

Quindi prendiamo atto e ringraziamo del fatto che gli emendamenti siano stati votati all'unanimità, perché non è così scontato che avvenga, me ne rendo conto; era una carenza evidente, a cui dovevamo sopperire e penso anche all'efficientamento energetico. Appena ci siamo insediati, Enrico Melasecche ha avuto subito cura di mandare una segnalazione agli uffici competenti – non credo che sia balzata solo ai miei occhi – per la presenza, numerosa, di stufette negli uffici.



Ritengo che sia una questione, per chi si fa promotore del rispetto dell'ambiente, dell'efficientamento energetico e dell'ingente bolletta elettrica che grava su questi Palazzi, non che sia sfuggita, ma, evidentemente, che non si era voluta affrontare.

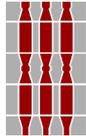
Oggi la stiamo affrontando e, su entrambe le problematiche, dobbiamo lasciare un preciso impegno a questa Assemblea, l'impegno di proseguire, perché, con questi emendamenti, stiamo finanziando soltanto gli studi di fattibilità e le perizie che porteranno all'efficientamento energetico di questo Palazzo e all'eliminazione delle barriere architettoniche di questa sala.

A questo dovrà seguire, una volta fatti gli studi e i progetti di fattibilità, la relativa quantificazione delle risorse e, soprattutto, il loro reperimento, che sia attraverso finanziamenti a fondo perduto o attraverso il finanziamento con l'avanzo libero di amministrazione di questa Assemblea, che è sempre cospicuo, anche se questo non è un segnale molto positivo.

Vorrei anche evidenziare come la manovra e la conseguente variazione di bilancio che stiamo approvando, si genera dalla mancata assunzione di personale, ossia dai risparmi derivanti dalla mancata assunzione di personale in una struttura che ne lamenta, in ogni ufficio, la carenza, carenza di persone e di professionalità; sicuramente non è un buon segnale, quindi, spero che il cambio di legislatura sia stato un passaggio – è inutile che Bori, l'Assessore al bilancio, mi fa le facce – ritengo, invece, che si deve sbrigare a fare le assunzioni e a far sì che quei risparmi non si generino e che quelle risorse vengano spese.

Tanto più che non è stato lui a proporre questi emendamenti, non è stato lui, così sensibile, ad evidenziare il fatto che c'era bisogno di investire qualche risorsa; speriamo che lo faccia anche con quelle del bilancio generale di questo Ente e che possa consentire una priorità all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'efficientamento energetico di questo immobile. Ritengo, infatti, che se noi, per primi, andiamo a chiedere ai cittadini di rispettare l'ambiente e di essere particolarmente sensibili a certe tematiche, dobbiamo dare il buon esempio e, proprio da qui, un segnale preciso e questo vale anche per le barriere architettoniche, anche perché vorrei ricordare che – e non sarà sfuggito agli Assessori, come a tutti gli altri Consiglieri – che molto spesso quest'Aula è visitata dalle scolaresche, pertanto, ritengo che, se qualche ragazzo di qualche classe non avesse l'accesso e si vedesse fuori da questa stanza per evidenti ragioni di impossibilità a raggiungere la sala, sarebbe molto brutto, quindi, dobbiamo procedere immediatamente senza se e senza ma.

Vorrei mettere l'attenzione anche su un'altra somma che è stanziata in questa variazione di bilancio e che ci ha lasciati un po' perplessi, ossia, quella relativa ai 140.000 euro che sono stati stanziati per adeguare le postazioni di lavoro alle vigenti normative in materia di privacy e che fino a qua va bene. Ci è sembrata, però, una somma leggermente esagerata se fosse solo un'esigenza di adeguamento alle vigenti normative; non vorremmo che dietro a questa variazione così ingente, rispetto ai mobili, si nasconda la necessità di qualche Consigliere di rinnovare il mobilio, di fare ricorso all'acquisto di nuovi suppellettili, di nuovi complementi d'arredo o di qualche



quadro. In un momento storico, nel quale chiediamo ai nostri cittadini un grandissimo sacrificio, derivante dall'approvata manovra fiscale, in un momento in cui dobbiamo tutti essere consapevoli che vanno efficientate e migliorate le spese di questo Ente, ritengo che non potremmo silenziosamente acconsentire affinché ciò avvenga.

Quello che chiediamo è che – credo anche da parte del Presidente della Prima Commissione che, appunto, si occupa il bilancio, è un impegno che possiamo assumerci entrambi – in Commissione si possa valutare e vigilare affinché ci sia un utilizzo finalizzato specificatamente ad un adeguamento normativo e che non si tramuti in un “spendo e spando” senza regole; per questo chiedo che nella Prima Commissione, a compimento di tutte le spese, venga fatta una precisa e puntuale relazione nella quale si individuino i 140.000 euro di mobilio, dove sono stati utilizzati, in quali stanze, in quali luoghi e per quali motivi, che rispondano effettivamente agli adeguamenti sulla privacy.

Ripeto, perché non si tramutino in un abbellimento di uffici, di cui, in questo momento storico, non abbiamo nessuno bisogno, soprattutto, perché è un messaggio che non mi piace che possa passare e spero che trovi nella maggioranza un'identica impostazione.

Per questo chiedo a Filipponi che si faccia garante che questa relazione così precisa e puntuale venga fornita alla Prima Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria.

Apriamo la discussione generale.

Chiedo se ci sono Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire.

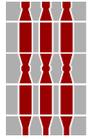
Prego, Consigliere Bori.

**Tommaso BORI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Intervengo per fatto personale. La Consigliera Pernazza mi ha gentilmente citato. Effettivamente devo dire che stavo sorridendo. Stavo sorridendo per un motivo: non so se è nell'animo dei Consiglieri di centrodestra acquistare dei quadri tramite i fondi stanziati per la privacy negli uffici.

Spero di no. Questo è quello che ha appena detto lei. Però, vede, concordo con tutto il resto di quello che ha sostenuto: in questo palazzo è mancato l'efficientamento energetico, è mancato l'abbattimento delle barriere architettoniche e sono mancate le assunzioni.

Sono molto felice che voi lo scopriate oggi, però le segnalo, sommessamente, che negli ultimi cinque anni avete governato e negli ultimi cinque anni il Presidente del Consiglio regionale è stato, per quattro anni e mezzo, Marco Squarta e per i restanti mesi, che glieli abboniamo, cioè, non lo so; Consigliera Pace chieda alla sua collega se gli abbona i suoi cinque mesi, mettiamola così, i suoi sono abbonati, ma per il resto, per quattro anni e mezzo avete governato voi, per cui le segnalo che tutte le carenze e tutte le mancanze che lei oggi denuncia e dice di aver trovato le avete lasciate voi. La differenza è questa: che voi le avete lasciate e noi le stiamo risolvendo.



Quindi, come dire, certo che sorrido, sorrido, perché il suo intervento è stato surreale!

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Melasecche.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Confermo tutto quanto diceva prima la Consigliera Pernazza in ordine alla necessità dell'efficientamento energetico, perché, come è noto, ho inviato una lettera alla Presidenza in quanto alcune stanze, hanno un'altezza notevolissima, gli infissi sono sconnessi e non ci sono doppi vetri, quindi, bastano pochi accorgimenti che, secondo me, è possibile trattare con la Sovrintendenza, perché non è vero che sono impossibili da realizzare interventi di questo genere, anche non sostituendo gli infissi, ma mettendo i doppi vetri che consentono un isolamento migliore; ancora l'estate non l'ho percepita, ma durante l'inverno, quando si arriva, la mattina, prima di avere una temperatura decente passano tre o quattro ore e solo dopo aver attivato stufette, Pinguino e strutture tecnologiche particolarmente antiquate.

Ricordo all'Assessore Bori che, ad onor del vero, il suo partito ha governato questa Regione per 49 anni, salvo poi cadere anzitempo, per ragioni che non cito ma che lui conosce molto bene! Mi sembra chiaro che fra quattro anni e mezzo e 49 anni ci sia una notevole differenza!

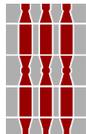
Per quanto riguarda, invece, l'altra questione dei mobili, credo che non ci sia nessuna volontà da parte dell'Ufficio di Presidenza di andare a spendere e spendere, ma 140.000 euro sono una cifra di una certa rilevanza, tenendo conto che, personalmente, nella mia lunga esperienza amministrativa, non ho mai, e dico mai, acquistato una sedia, un tavolo o un quadro, come citava l'Assessore Bori, mentre ho visto l'abitudine di rinnovare gli studi e gli uffici, da parte di Assessori, Presidenti, eccetera, che appartenevano alla parte politica proprio del Consigliere Bori e del partito di cui lui è attualmente segretario.

Quindi, da questo punto di vista, un minimo di morigeratezza: se servono, bene, ma se non servono, chiedo cortesemente, come mi sembra sia intento di tutti, non solo di fare il progettino – ci vogliono un mese o due per l'adeguamento energetico – ma, soprattutto, di provvedere, con i fondi che andremo a risparmiare, ad attivarlo, perché saremmo tutti molto più contenti per l'ambiente, dando un esempio concreto agli umbri che da parte del Consiglio regionale c'è sensibilità e si risparmiano fondi anche, magari, per assunzioni non necessarie, che possono essere state fatte in passato.

Ritengo che si può risparmiare e che la politica del buon padre di famiglia, quella, cioè, del buonsenso, possa essere sempre attuata nell'interesse generale dell'Umbria. Su questo chiediamo, come è già stato detto, la documentazione degli acquisti che verranno fatti e per quali uffici. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Melasecche.

Do la parola al Consigliere Simonetti.



**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Sarò molto veloce. Innanzitutto, vorrei prendere ad esempio questa Commissione, che c'è stata, perché si è prodotto un lavoro anche grazie al contributo delle minoranze e si è andati in una direzione... Forse, tra le tante Commissioni a cui ho partecipato, è stata una delle poche in cui si è riusciti, realmente, a creare una sintesi lavorando in gruppo e portando avanti delle istanze che vanno verso i diritti delle persone con disabilità e verso le politiche green.

Per quanto riguarda, però, l'aspetto legato all'etica nella gestione delle risorse pubbliche, per carità, condivido pienamente quello che è stato detto, condivido che vadano controllati e non vadano spesi soldi per rendere più belli gli uffici, mentre fuori ci sono delle difficoltà, però, ricordiamoci che nella gestione delle risorse pubbliche i Gruppi consiliari della Regione non è che abbiano dato sempre un grande esempio. A ricordarcelo sono anche i rilievi fatti dalla Corte dei conti rispetto a molti Gruppi consiliari che hanno usato non brillantemente quelle risorse. Quindi, prima di puntare il dito sul futuro, cerchiamo di guardare al passato e di renderci conto, ognuno per la propria quota parte, di come ha dato l'esempio nella gestione delle risorse pubbliche.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

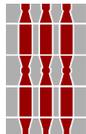
Do la parola alla Consigliera Pernazza. Siamo ancora in discussione generale.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Volevo far presente che siamo alla variazione 2025, qualora l'Assessore Bori fosse rimasto indietro, evidentemente è rimasto indietro.

Non stiamo parlando cioè del vecchio bilancio, ma di quello in cui lei è Assessore, nella sua legislatura: la variazione 2025.

Detto questo e venuta a conoscenza che lei, da Consigliere di minoranza, nella passata legislatura non mi risulta abbia presentato emendamenti al bilancio dell'Assemblea legislativa – se li ricorda, me li può anche citare – ma poteva, lei, già presentare, visto i precedenti bilanci dell'Assemblea legislativa, emendamenti finalizzati all'efficientamento energetico e alla eliminazione delle barriere architettoniche, cosa che non ha fatto, perché, forse, non era in grado di presentare gli emendamenti, poteva, però, utilizzare gli uffici che l'avrebbero aiutata nel presentare questo emendamento, se lo voleva fare, era nelle sue possibilità, poteva incidere sul bilancio anche di un'altra maggioranza, come abbiamo fatto noi. Evidentemente era ignaro di questa possibilità; oppure, cosa ancora più grave, le sue idee di eliminazione delle barriere, ovvero di tanti altri segnali che avrebbe potuto dare anche dai banchi di minoranza, come stiamo facendo noi, non li ha dati, semplicemente perché non ha inciso sui bilanci, in quegli anni – parliamo dell'ultima legislatura – perché non ha presentato emendamenti e non ha voluto dare una destinazione diversa dei fondi che derivavano dall'avanzo libero di questo ente, di questa Assemblea legislativa per



finalizzarli, ad esempio, all'efficientamento energetico o all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Mi dispiace che lei non l'abbia fatto, mi dispiace che non abbia inciso e che ora ricordi solo agli altri che avrebbero potuto farlo. Come vede, pur stando nei banchi della minoranza, stiamo facendo una proposta, e come vede può tranquillamente...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Facciamo finire la Consigliera Pernazza.

**Laura PERNAZZA** *(Presidente del Gruppo Forza Italia) – Relatore di minoranza.*

Presidente, visto che lei è sempre così attenta al rispetto del dibattito, visto che abbiamo tanto tempo, se l'Assessore ha intenzione di farmi concludere l'intervento, lo concludo. Posso?

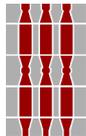
Considerando che quello che stiamo facendo avrebbe potuto farlo nei cinque anni precedenti... Assessore, non vorrei essere offensiva nei suoi confronti, perché rischio di esserlo, perché se lei mi sta dicendo "governate voi", le sto dimostrando che, pur non governando, noi, stiamo incidendo con una decisione che abbiamo sottoposto in Commissione e sottoponiamo all'intera Assemblea e che va ad impattare una scelta che è politica, ossia, quella di eliminare le barriere architettoniche e avviare un percorso di efficientamento energetico, pur non governando l'Ente – guardo Betti, che ha fatto il Sindaco come me, perché sappiamo come funziona – quando uno presenta l'emendamento, se è approvato, che l'abbia fatto la minoranza o la maggioranza, quell'emendamento va a incidere sulla politica e sulle scelte di quell'Ente.

Se questo percorso le è chiaro, le sto dicendo e ribadendo, perché la sua faccia non mi tranquillizza, anzi, mi preoccupa, gli umbri avrebbero meritato una minoranza più incisiva, perché se lei fosse stato in grado di presentare un emendamento, in questa sede, avremmo avuto avviato un percorso.

Se lei mi dimostrasse il contrario, ossia che qualcuno le ha bocciato un progetto sull'efficientamento energetico, o l'avviamento di un percorso sull'efficientamento energetico, sulle barriere architettoniche di questo Ente, avrebbe ragione di tenere quel sorriso, ma evidentemente non ce l'ha, perché – ripeto – non ha voluto, non ha potuto, non ha saputo, non lo so, ai posteri l'ardua sentenza, dopo che l'avremo giudicata nei suoi cinque ambiti di Assessore. Nel frattempo, sappiamo che gli emendamenti non li aveva presentati.

Oggi noi li stiamo presentando perché vogliamo incidere sulle scelte di questa Assemblea. Se ci verranno votati, vuol dire che li abbiamo fatti in un'ottica di condivisione, scegliendo un percorso condiviso e inevitabile, secondo me, da parte di un Ente pubblico, che sia in questo contesto o in altri. Finalmente daremo un segnale ai nostri cittadini di un'attenzione particolare.

Trovo surreale il fatto che questo argomento lo stiamo segnalando noi e lei ricorda a tutti noi che nei cinque anni precedenti non è stato fatto, quando nell'attuale seduta di Consiglio non stiamo ragionando su un suo emendamento, quindi su una sua



sensibilità, semmai stiamo ragionando e votando di fronte a una sensibilità che ha dimostrato questa minoranza, aggiungo, vivaddio. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola alla Consigliera Maria Grazia Proietti.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Partecipo con un po' di stupore. Non avrei voluto partecipare, perché mi sembrava che l'andamento molto positivo, visto che ci eravamo confrontati, non avesse necessità di intervento, c'erano il relatore e la Consigliera Pernazza, però a questo punto non so se sto qui per un amarcord o per un'Assemblea legislativa.

Innanzitutto voglio ringraziare Eleonora Pace, perché almeno noi non ci facciamo le faccette, anche se viviamo uno davanti all'altro, quindi le faccette non ci appartengono, casomai un sorriso e un benvenuto all'inizio dell'Assemblea legislativa, sono già tranquilla in questo.

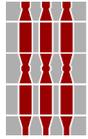
Per il resto, sinceramente, visto che la maggior parte dell'intervento è sul modo di relazionarci tra noi durante i Consigli, i sorrisi o le faccette, sto tranquilla, ho soltanto la Consigliera Pace davanti a me, al limite ci facciamo un saluto.

Detto questo, che sembra surreale anche a me, dico una cosa diversa: non capisco la confusione tra i ruoli della minoranza e della maggioranza. È evidente che quando si è in minoranza si fanno delle cose e quando si è in maggioranza si cerca di governare. La nostra onestà in I Commissione è data dal fatto che non ci siamo, come sta facendo la Consigliera Pernazza, rimescolati con astiosità, abbiamo ragionato e ritenuto che gli emendamenti andassero bene e per il benessere comune dei nostri cittadini abbiamo approvato all'unanimità, quindi adesso non riesco a capire perché in questa situazione... lo facciamo, semplicemente, perché vogliamo sottolineare questo.

Il fatto che si era maggioranza o minoranza... e mi scusi, Consigliera, ha detto una cosa non proprio da lei, che è stata amministratrice per molti anni, che il Consigliere Bori non avesse saputo fare gli emendamenti quando era in minoranza, come una nostra incapacità non solo adesso di governare, ma anche quando facevamo la minoranza.

Penso che sia veramente il tempo di invertire la nostra azione, che sia un'azione di Governo per la maggioranza o un'azione di opposizione, ma su fatti concreti, perché altrimenti non riesco a capire come possiamo andare avanti, se, anche su situazioni che abbiamo condiviso, valutato e che con grande onestà intellettuale abbiamo votato all'unanimità, si faccia cagnara. Non riesco a comprendere il senso di questo.

Un'ultima cosa. Assicuro a tutti che la Consigliera Proietti nello studio ha portato una ciotolina Alessi e delle caramelle, per il resto c'è tutto quello che ho trovato, non ho richiesto alcun quadro, non ho richiesto alcun abbellimento. Tutto quello che ho trovato ho lasciato, non ho chiesto niente, perché si dice i Consiglieri hanno chiesto un quadro? Porterò alcune fotografie, non ho avuto ancora modo di farlo, mie personali, perché mi faranno compagnia in questo periodo, che affronto con molta tranquillità. Ripeto, gli unici oggetti in più sono una ciotolina Alessi e delle caramelle



che mi sono portata dalla mia abitazione. Le caramelle le ho comprate dove si comprano le caramelle, al supermercato.

Per il resto non ho fatto altro. Non ho fatto altre richieste. Siccome ci seguono le persone, lo dico per tranquillizzare tutti, visto che i Consiglieri siamo noi. La Consigliera Proietti ha sottolineato questo che ha detto. Grazie a tutti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

La parola al Consigliere Filipponi.

**Francesco FILIPPONI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

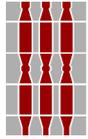
Grazie. Non sarei voluto intervenire nuovamente. Ritenevo esaustivo l'intervento che ho fatto in fase di presentazione, però, all'esito del dibattito che finora si è tenuto sulla variazione generale del bilancio triennale 2025-2027 dell'Assemblea legislativa, mi sento di fare un invito all'Aula e alcune precisazioni.

L'invito è: recuperiamo lo spirito che abbiamo avuto nella seduta della I Commissione, che è stata, a mio modo di vedere e spero anche degli altri che hanno partecipato, una seduta di significato, perché siamo riusciti ad approvare una variazione di bilancio, che non è un atto indifferente, l'emendamento e il sub-emendamento, così come la delibera, all'unanimità. Vi chiedo di recuperare quello spirito, perché rivendico che abbiamo fatto un lavoro assolutamente significativo, non per noi, ma per le cittadine e per i cittadini che rappresentiamo.

Ho chiesto io, da Presidente della Commissione, alla mia maggioranza di valutare positivamente l'emendamento che aveva presentato la Consigliera Pernazza di 33.000 euro circa, su una variazione complessiva di bilancio dell'Assemblea legislativa di circa 520.000 euro, arricchendolo e modificandolo in maniera positiva con un sub-emendamento che chiedeva attenzione sempre al tema del superamento delle barriere architettoniche. Oltre a quello posto dalla Consigliera Pernazza sull'efficientamento energetico, si pone attenzione alle persone con disabilità che accedono alla nostra Assemblea legislativa, in particolare agli ascensori, visto anche l'invito che veniva fatto dalla Giunta regionale, utilizzando una progettazione e il lavoro successivo necessario per installare le pulsantiere per ipovedenti.

Detto questo, ritengo, come dicevo in fase di presentazione, che a questo lavoro che abbiamo fatto in I Commissione, oggi che ci ritroviamo in Aula, sia necessario dare una prosecuzione, un nuovo avvio, che veda la partecipazione e l'attenzione di tutti. Ritengo che quello che abbiamo fatto in Commissione sia un fatto positivo. Non credo che la contrapposizione tra minoranza e maggioranza su queste tematiche sia meritoria di attenzione per la cittadinanza. Ribadisco l'invito a collaborare tutti in un'unica direzione, avendo trovato lo spirito di sintesi su due temi assolutamente importanti.

Detto questo, veniva richiamata nella variazione di bilancio una modifica per 140.000 euro di arredi. Legittimamente avete chiesto una relazione. Questo non riguarderà gli uffici della I Commissione o gli uffici del sottoscritto, nella maniera più assoluta. Per quello che conosco io, abbiamo trovato degli arredi, quelli abbiamo mantenuto e



quelli rimarranno per la Legislatura, nella maniera più assoluta. Quindi, ben venga la legittima richiesta di capire quali saranno, nei 140.000 euro, gli investimenti previsti e dove saranno previsti, ma non riguarderanno assolutamente la Commissione e la mia persona. Questa è una specifica che ci tenevo a fare in quest'Aula, avendo fatto un lavoro significativo in Commissione, così come sono certo potranno testimoniare gli interventi di altri Consiglieri di maggioranza.

Torniamo allo spirito originario con cui, insieme, abbiamo approvato sub-emendamento, emendamento e delibera che sono, oggi, all'attenzione dell'Aula. Presidente, solo per sintesi, l'emendamento e il sub-emendamento sono già inseriti all'interno del verbale che abbiamo inviato all'Aula, al fine di poter deliberare, oggi, in merito. È necessario soltanto votare la delibera, così come è arrivata dalla Commissione all'Aula.

Dopodiché, ritengo di aver fatto, come Presidente di Commissione, un lavoro giusto e di sintesi, che spero non venga vanificato da polemiche che non sono assolutamente necessarie, né per oggi, né per domani. Credo che, sicuramente, sarà necessario tornarci a lavorare già nelle prossime settimane, a partire, come dicevo, dall'assestamento di bilancio del 2025. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere.  
Consigliere Bori.

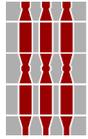
**Tommaso BORI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Mi dispiace popolare, mio malgrado, sia gli interventi che i pensieri della Consigliera Pernazza, però, per puntualizzare, non userò i modi e i toni che utilizza lei e che trovo sgradevoli. Non so cosa intendesse dicendo che forse non sono in grado di formulare degli emendamenti. È una cosa offensiva. Si attenga a un modo civile di rapportarsi. Non le dirò che lei non ha capito quello che ho detto, perché non sarebbe gradevole, però glielo ripeto.

Per cinque anni, quello che lei ora denuncia come mancanza e carenza, su cui, tra l'altro, noi siamo anche d'accordo, perché le segnalo che, se l'emendamento viene votato, vuol dire che c'è un accordo; quello che lei denuncia come mancanza e carenza è causa di una serie di persone che fanno parte, o attualmente di questa minoranza, o del suo schieramento, cioè, se lei denuncia che ad oggi ci sono le barriere architettoniche e nessuno le ha tolte, è chiaro che negli ultimi cinque anni non sono state tolte da voi; se lei denuncia che non c'è efficienza energetica e che ci sono le stufette e che gli infissi non sono adeguati, vuol dire che non lo avete fatto voi.

Le aggiungo che quello che è stato detto sugli uffici in cui noi siamo stati per cinque anni in minoranza e che sono stati definiti non adeguati, più volte noi l'abbiamo segnalato e voi non avete mai agito.

Concludo con le mancate assunzioni e la informo che negli ultimi cinque anni sono stata responsabilità vostra, quindi, spero che almeno su questo – lei ha questa capacità di creare polemiche e fratture anche su cose che potrebbero essere unanimi e pacifiche – spero che non riesca a farci pentire di aver votato delle cose all'unanimità.



Perché, sinceramente, almeno orientarsi nello spazio e nel tempo rispetto alle responsabilità di governo e di minoranza che sono profondamente diverse! Perfetto.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliera Pernazza, prego.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Cosa sbagliata, non voglio usare un altro termine, altrimenti si offende l'Assessore, "sbagliata" e la ripete due volte, non è che se la ripete diventa improvvisamente giusta, sempre sbagliata è! Voglio ribadire il fatto che il Consigliere Bori, negli ultimi cinque anni, avrebbe potuto presentare un emendamento finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche, ad esempio, di quest'Aula.

Non l'ha fatto! Oggi, viene a dire che la precedente Amministrazione non si è curata di questa cosa; evidentemente, lei questa sensibilità non ce l'ha avuta, non ha presentato un emendamento e io non ho detto che non era in grado, ho detto non l'ha voluto, o saputo, cioè, o non l'ha voluto o non l'ha fatto, di certo non l'ha presentato, quindi, non l'ha voluto presentare, perché è questione di volontà, quindi, non l'ha voluto presentare, questa sensibilità non l'ha dimostrata e questo è un punto fermo!

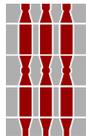
Che la Consigliera Proietti mi venga a dire delle faccette, le rispondo in maniera pacata, a fronte del suo pacato intervento, ma, le assicuro che vedere continuamente le sue risatine genera sgradevolezza, come dice lei, anche per me, perché vedo che ce l'ha stampato in volto, in maniera evidente, cosa che – lo confermo alla Proietti – non vedrà mai, da parte della sottoscritta, perché non ce l'ho proprio per abitudine i sorrisini di circostanza!

Detto questo, continuiamo ognuno nei propri ruoli e ringrazio il Presidente della Prima Commissione perché ha saputo cogliere lo spunto e l'importanza della scelta che abbiamo fatto per destinare questi fondi; nell'ambito dei ruoli che ognuno ha, il fatto che possa mettere in evidenza che, nei cinque anni precedenti, l'Assessore Bori, all'epoca Consigliere, non ha avuto questa stessa sensibilità a fronte del fatto che accusa di inerzia la precedente Amministrazione, ritengo normale che io lo possa rivendicare.

Quindi, sempre rimanendo nell'ottica della collaborazione e della volontà di fare cose buone e positive – quando ci sono cose buone e positive da fare – invito l'Assessore Bori a non continuare a ripetere questa filastrocca delle precedenti Amministrazioni.

Ora al Governo c'è lui, lo rimarco ancora un'altra volta, perché, evidentemente, qualcuno non ha ben compreso il mio intervento, o sono io che non mi sono spiegata bene, sul fatto che stiamo votando una variazione di bilancio che riguarda il 2025, anno in cui l'Assessore Bori dovrebbe essere l'artefice e il pilastro fondamentale della gestione dei numeri di questa Assemblea legislativa, nonché dell'altro bilancio.

Il suo Assessorato dovrebbe avere particolare dimestichezza con i numeri e con le scelte che vanno a impattare sul bilancio, quindi, dovrebbe essere il primo consapevole del fatto che questo bilancio chiude puntualmente – parlo di quello dell'Assemblea legislativa – in avanzo libero di Amministrazione.



Dovrebbe essere lui, invece, consapevole che generare tutti questi avanzi non è una buona regola amministrativa, che bisogna spenderli i soldi, ma bisogna spendere per le cose che servono e non per i mobili per il quali – apro e chiudo la parentesi – come la Proietti, anche io mi sono portata i quadri da casa mia, non c'è un quadro che mi è stato fornito, ho portato tutto da casa e vorrei specificare che nessuno che siede nei banchi della minoranza ha fatto richiesta per fornitura di mobili.

Ecco, almeno sveliamo anche quest'altra cosa sbagliata. Vorrei ricordare che, se si sono generati degli avanzi derivanti dalle mancate assunzioni, sono somme che sono stanziati nel bilancio 2025 e visto che lei è tanto bravo e sa gestire in maniera eccelsa il bilancio di questo Ente, proceda alle assunzioni, proceda a spendere questi soldi, perché procedere alle assunzioni nel 2025 significa dare a questi uffici una gestione consona e un'implementazione di personale che, ormai, ci si aspetta da tanto tempo. Oggi è lei che deve dare queste risposte, ne sarà sicuramente consapevole! Grazie.

**PRESIDENTE.** Chiedo se ci sono altri Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire.

Se non è così, chiudo la discussione generale e dichiaro chiuso anche il termine per la presentazione delle proposte di emendamento.

Chiedo se la Giunta intende intervenire. Mi sembra di no.

Chiedo anche se i relatori intendano intervenire di nuovo. Mi sembra di no.

Procediamo, quindi, con la votazione dell'atto numero 128/bis.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Pongo in votazione l'atto.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiudo la votazione.

L'atto 128-bis è approvato.

Facciamo una sospensione dei lavori, per riprendere alle ore 14.15. Grazie a tutti.

*La seduta è sospesa alle ore 13.32 e riprende alle ore 14.47.*

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

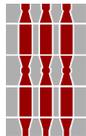
**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori del Consiglio, brevemente sospesi.

Passiamo all'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – ACCORDO DI PROGRAMMA ARVEDI AST – Atto numero: [162](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Tagliaferri (primo firmatario), Proietti M. G. e Filipponi*



**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Tagliaferri.  
Per l'illustrazione dell'atto, dieci minuti, Consigliera, prego.

**Bianca Maria TAGLIAFERRI** (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Buon pomeriggio a tutti. Grazie, Presidente.

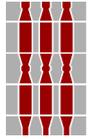
Come si può ben intendere, la mozione sull'accordo di programma Arvedi AST non riguarda solo la strategia industriale, ma riguarda il livello occupazionale dell'intero territorio ternano e il tessuto sociale della città e della zona. Vado a illustrarla.

Premesso che, come annunciato nell'ultimo incontro avvenuto al MIMIT lo scorso 2 maggio, il Ministro Adolfo Urso ha dichiarato di voler concludere, con la firma, entro il mese di maggio l'accordo di programma sulle Acciaierie di Terni, da stipulare ai sensi dell'articolo 252-bis del Decreto Legislativo 152/2006; che l'accordo in oggetto ha un'importanza fondamentale per il futuro del polo siderurgico di Terni, andando a sostenere, attraverso l'intervento di Governo e Regione, oltre un miliardo di investimenti nell'arco di cinque anni da parte di AST, definiti all'interno dell'ambizioso Piano Industriale presentato proprio il 2 maggio scorso.

Ricordato che Acciai Speciali Terni (Arvedi AST) occupa direttamente 2.236 lavoratori – dato riferito al 31/12/2024 – cui vanno aggiunti i lavoratori dell'indotto; che nel 2024 le Acciaierie di Terni hanno realizzato 943 milioni di euro di export, oltre che costituire circa il 15% delle esportazioni regionali di beni e servizi e il loro futuro è, quindi, questione di preminente interesse regionale; che le Acciaierie di Terni sono riconosciute come leader in Italia e in Europa per la produzione di laminati d'acciaio inossidabile e che i loro prodotti costituiscono una produzione d'interesse strategico nazionale per numerosi settori, in primo luogo l'energia e la difesa.

Considerato che è ormai imprescindibile, improcrastinabile, un intervento complessivo di risanamento e ambientalizzazione delle produzioni, in grado di rigenerare l'impatto di oltre un secolo e mezzo di industrializzazione e costruire un equilibrio con la città, in grado di garantire salute e ambiente.

L'Assemblea legislativa impegna la Presidente della Giunta regionale a promuovere la storica sinergia tra le concessioni regionali delle grandi derivazioni idroelettriche, le produzioni siderurgiche e industriali del territorio della provincia di Terni, valutando anche il ricorso alle forme di partenariato pubblico-privato, nel rispetto del quadro normativo di riferimento, al fine del contenimento dei costi energetici per le imprese del territorio, della decarbonizzazione e sostenibilità ambientale, dei processi produttivi energivori; a proseguire il lavoro svolto fino ad oggi per l'interlocazione portata avanti sia con il Governo che con l'azienda, impegno su cui l'Assemblea manifesta un assoluto apprezzamento e sostegno al Presidente e alla Giunta; a incidere con forza per garantire che l'accordo di programma sostenga non solo il mantenimento, ma anche un aumento delle prospettive industriali e dei livelli occupazionali; ad affermare come presupposti irrinunciabili il risanamento ambientale del SIN Terni-Papigno nel quadro complessivo del territorio ternano e la riduzione delle emissioni di metalli pesanti, al fine di raggiungere il rispetto dei valori



e dei limiti di legge e il complessivo miglioramento della qualità dell'aria; la messa in funzione della nuova rampa scorie entro il cronoprogramma previsto, al fine di risolvere l'annosa problematica delle polveri di Prisciano e la realizzazione del progetto di *landfill mining* della discarica RSU di Vocabolo Valle, collegando ogni aumento di volumetrie, oltre a quelle recuperate attraverso il progetto, al progressivo raggiungimento degli obiettivi di recupero dei residuali delle scorie. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Tagliaferri.  
Vedo prenotato il Consigliere Melasecche, cui do la parola.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Intendevo presentare tre emendamenti. Per quanto riguarda la prassi, non so se convenga che io li legga e poi chieda una sospensione al fine di valutare la portata degli stessi.

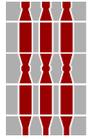
**PRESIDENTE.** Va bene, Consigliere, le accordo subito la sospensione, così capiamo insieme.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Va bene, grazie.

**La seduta è sospesa alle ore 14.53 e riprende alle ore 16.21.**

**PRESIDENTE.** Ricominciamo da dove ci eravamo lasciati.  
Sono stati redatti e concordati degli emendamenti.  
Li illustra il Consigliere Melasecche, prego.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Mi rifaccio al testo che ho cofirmato con la Vicepresidente Tagliaferri.  
Andiamo in ordine di numero, emendamento n. 1: il secondo blocco di parole, dopo "L'Assemblea legislativa impegna la Presidente della Giunta regionale a proseguire il lavoro svolto fino ad oggi, per l'interlocuzione portata avanti sia con il Governo che con l'azienda, impegno su cui l'Assemblea manifesta un assoluto apprezzamento", aggiungiamo: "Sia nei confronti della Giunta precedente, sia a sostegno della prosecuzione in corso da parte della Presidente della Giunta attuale".  
Mi sembrava più che logico e doveroso riconoscere il lavoro di anni, portato avanti con fatica, in particolare dalla Presidente Tesei.  
Emendamento n. 2, il blocco di parole successivo: "A incidere con forza per garantire che l'accordo di programma sostenga non solo il mantenimento, ma anche un aumento delle prospettive industriali e dei livelli occupazionali, a cominciare dalla ripresa della produzione di acciaio magnetico a grano orientato, utilizzato in particolare per i motori elettrici, i cui brevetti e macchinari furono trasferiti dalla



ThyssenKrupp in Germania quindici anni fa, depauperando il territorio sul fatturato importante e di prospettive importanti di sviluppo”.

Se il n. 3 lo presenta il Consigliere, io vado avanti con il 4 e il 5.

Numero 4, aggiungere all’ultima riga: “Attivare con urgenza tutti gli interventi strutturali previsti dalla precedente Giunta regionale volti a favorire l’accordo di programma, come quelli ipotizzati dall’accordo di programma relativo all’area di crisi complessa Terni-Narni, come: 1) la realizzazione della variante urbanistica Staino-Pentima, variante che necessita di un avvio sollecito, in quanto già finanziato con 9,5 milioni con il Fondo Sviluppo e Coesione dalla Giunta regionale precedente; 2) la realizzazione del progetto della variante sud-ovest, il cui obiettivo è stato inserito nella delibera CIPESS del 15 febbraio 2022 per 50 milioni, precisamente nel secondo elenco, che prevedeva l’ottenimento del finanziamento appena fosse stato predisposto il relativo progetto. Lo stesso, acclarati poi i 90 milioni complessivi, è stato predisposto e inviato al MIT in tempo utile per ottenere il finanziamento del primo stralcio di 50 milioni.

Tale progetto consente un notevole miglioramento del traffico che interessa l’area industriale Polymer e il Centro Servizi AST, in Strada dei confini (Comune di Narni), e va perseguito ulteriormente per essere portato a conclusione in collaborazione con il Comune di Terni.

Proseguire il rapporto già attivato con ANAS per il consolidamento in corso di tutti i viadotti della superstrada Terni-Orte-Civitavecchia, per favorire il collegamento con il maggior porto dell’Italia centrale, in forte espansione, per tutte le attività produttive dell’Umbria e, in particolare, consentire ad Arvedi AST di continuare la produzione dei forgiati, esportati in tutto il mondo, prodotti dal settore dell’ex Società delle Fucine, in cui sono occupate circa 300 maestranze ai vari livelli; forgiati che non possono essere ancora trasferiti per ferrovia, in quanto non esiste più una linea ferroviaria diretta.

Infine, completare i lavori di collegamento ferroviario della piastra logistica Terni-Narni, consentendo una sua valorizzazione ai fini del mercato.

Emendamento 5: per quanto riguarda le scorie, all’ultimo blocco di parole, “Obiettivi di recupero dei residuati delle scorie”, aggiungere: “Favorendo la verticalizzazione dei sottoprodotti, attraverso la conclusione del progetto di recupero graduale delle scorie, già attivato negli anni precedenti e giunto a una fase molto interessante, grazie alla collaborazione dell’Assessorato Infrastrutture con ANAS, Tapojärvi e ARPA, il tutto per ridurre l’immissione in discarica delle scorie e abbattere gradualmente i costi di smaltimento delle stesse”.

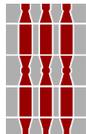
Credo che non ci sia bisogno di ulteriori spiegazioni, mi sembra tutto molto evidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Simonetti.

**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presento l’emendamento n. 3.



Sui primi impegni, dove si parla di: “Promuovere la storica sinergia tra le concessioni regionali delle grandi derivazioni idroelettriche e le produzioni siderurgiche e industriali del territorio della provincia di Terni”, si modifica: “Valutando il ricorso alle forme” e aggiungiamo “gestione mista pubblico-privata”.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

I due Consiglieri hanno presentato e illustrato cinque emendamenti sul testo originale. Chiedo se ci sono interventi da parte degli altri Consiglieri e Consigliere. Mi sembra di no.

Chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto. Assessore De Rebotti, prego.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Per dichiarazione di voto, il mio intervento sarà breve; ringrazio il Consiglio regionale, coloro che hanno presentato la mozione e i gruppi di minoranza, che hanno aiutato a emendarla e a renderla più efficace ed efficiente, dando soprattutto la puntualizzazione di alcune questioni di dettaglio, ma anche di sostanza e, soprattutto, aggiungendo una serie di questioni non collaterali, ma profondamente integrate al tema dello sviluppo di altre, che, in queste ore stanno conoscendo momenti decisivi per la sottoscrizione dell'accordo di programma; quelle operazioni di contesto che servono ad accompagnare l'investimento di AST nel territorio, con opere infrastrutturali, o di carattere ambientale, che favoriscano il riutilizzo del *filler*. Abbiamo un quadro completo di come il territorio approcci a questa fase – che speriamo decisiva e rapida, della firma dell'accordo di programma – con una visione globale. Lo ritengo un risultato importante, a sostegno non solo delle Istituzioni, in questa fase, ma anche delle parti sindacali e dello stesso Governo, che dovrà essere impegnato a chiudere questa fase di stesura dell'accordo di programma e andare alla firma prima possibile. Lo si fa avendo raccolto il testimone del lavoro degli anni precedenti. Abbiamo affrontato una fase complicata, soprattutto sul tema dei costi energetici. Spero che questo atto tenda a rafforzare i contenuti dell'accordo di programma stesso.

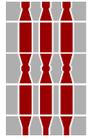
**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Filipponi.

**Francesco FILIPPONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ringrazio la prima firmataria di questo atto, la Consigliera Tagliaferri, così come ringrazio la Consigliera Maria Grazia Proietti che, come me, è cofirmataria di questo atto.

Arriviamo a questa discussione sull'accordo di programma avendo accumulato, purtroppo, lo dicevo già in una precedente seduta di questa Assemblea Legislativa, un notevole ritardo rispetto alla sottoscrizione dell'accordo di programma stesso.

Sono certo che, grazie all'impegno dell'Assessore De Rebotti, della Presidente Proietti e ovviamente di quest'Aula e, visto che siamo in dichiarazione di voto, accolgo



positivamente anche i contributi che le minoranze hanno voluto apportare a questo atto, così come accolgo favorevolmente l'emendamento presentato in Aula dal Consigliere Simonetti, poco fa. Le integrazioni portate all'attenzione di quest'Aula sono assolutamente opportune rispetto al tema, ormai divenuto storico, della piastra logistica e della variante Staino-Pentima, fondamentali per integrare l'accordo di programma. Ebbene, l'impegno a sottoscriverlo, auspichiamo, entro il mese di maggio 2025 – purtroppo in notevole ritardo rispetto alle premesse iniziali – non è più rinviabile, perché, stando ai presupposti e a partire dal miliardo di investimenti che potenzierà la città di Terni, metterà al sicuro i lavoratori del sito siderurgico, soprattutto quelli che hanno meno prospettiva, ossia, i lavoratori delle ditte terze. Soprattutto, darà la possibilità, auspichiamo, anche ad altri lavoratori di supportare lo sviluppo di quel sito siderurgico.

Così come è opportuno il contenuto dell'atto – proposto a prima firma dalla Consigliera Tagliaferri, sottoscritto da me e dalla Consigliera Proietti – rispetto agli impegni che la Regione Umbria dovrà assumere, partendo dal tema delle concessioni idroelettriche, perché riteniamo necessario e doveroso accompagnarlo, pur essendo consapevoli, Consigliera Tesei e Consigliere Melasecche, che un pezzo di percorso è stato già fatto nella legislatura precedente. Ovviamente, ogni Amministrazione prosegue il lavoro di quella precedente. È opportuno proseguire e firmare definitivamente questo accordo di programma, consapevoli del lavoro da fare sulla rampa scorie, sul *landfill mining* rispetto alla discarica di Valle e chiudere definitivamente, con il supporto delle forze sindacali e dei lavoratori, questo accordo di programma, fondamentale per la città e la provincia di Terni e per tutta la regione dell'Umbria.

Quindi, voterò favorevolmente gli emendamenti e voterò favorevolmente all'atto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

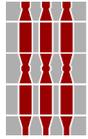
Sono andata velocemente alle dichiarazioni di voto. L'Assessore De Luca, che peraltro ha contribuito alla stesura degli emendamenti, vorrebbe intervenire, in qualità di membro della Giunta. Quindi, se non c'è nulla in contrario, farei intervenire l'Assessore De Luca, che, peraltro, si divide il tempo con il resto della Giunta – dieci minuti – per poi riprendere l'ordine degli interventi in dichiarazione di voto.

Prego, Assessore.

**Thomas DE LUCA** (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente. Grazie all'Aula per aver garantito, anche in questa sovrapposizione dei lavori, la possibilità di intervento.

Mi collego alle parole del collega Francesco De Rebotti, ritenendo che oggi ci sia stata prova di grande maturità, da parte dell'Aula, nell'uscire con un atto che, nei fatti, è diventato unitario, con questo tipo di visione e di indirizzo politico, a prescindere dal lavoro che svolge chi, pro tempore, rappresenta l'Esecutivo della nostra Regione.

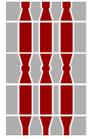


Rivolgo un ringraziamento non di rito per il lavoro che stanno svolgendo il collega Francesco De Rebotti e la Presidente, in questa fase delicata per l'interlocuzione e per la tessitura di un equilibrio, assolutamente necessario, nel tenere insieme i tanti aspetti che sono contemplati all'interno di questo atto e che fanno parte di un percorso che dà risposte a questioni annose. Chi, come noi, da diversi anni ha vissuto questa storia complicata e delicata, allo stesso tempo – guardo il Consigliere Melasecche, che c'era in alcune fasi, sia pure nella diversità dei ruoli, anche se, nella scorsa legislatura, non ho trovato tanta alleanza; o all'Assessore De Rebotti che ha vissuto da Sindaco la fase della vertenza del 2014, in cui c'è stata una situazione drammatica, per la quale, ricordo non senza emozione, l'occupazione del Consiglio comunale, gli scioperi e i momenti di tensione che si vissero all'interno dello stabilimento, o al Consiglio straordinario di AST al centro multimediale – oggi, con l'input che esce da quest'Assemblea, possiamo dirci soddisfatti, perché si possono dare risposte, ripeto, anche ai problemi di quei momenti fortemente critici e un respiro molto più ampio a questa fase. Possiamo dire: guardiamo non alla gestione dell'oggi o del breve termine, ma a quella più ampia e del lungo termine. Pertanto, non solo con un lavoro ad ampio spettro sul tema delle infrastrutture – l'Assessore De Rebotti già lo sta prendendo in carico e portando avanti a pieno regime, posso testimoniare in prima persona – ma anche quello che riguarda la partita dell'energia. Parliamo di un lavoro che si ricongiunge a un tema non semplice, ossia la stesura della legge regionale 1/2023 sulle grandi derivazioni idroelettriche, che ha visto, anche in quell'occasione, un lavoro unanime.

Per quanto riguarda il tema dell'energia è chiaro che stiamo cercando di dare una prospettiva – anche nell'ottica della decarbonizzazione dei processi cosiddetti hard to abate – coniugando quella che, nei fatti, è una identità storica del territorio non solo ternano, ma umbro, con la genesi stessa delle acciaierie di Terni, nella stretta correlazione con la presenza dei primi impianti di grande derivazione idroelettrica che, in quella dimensione, erano stati pionieristici per il nostro Paese.

Tornare a garantire questo approvvigionamento vuol dire dare una prospettiva ad AST anche a livello europeo, dato che l'Europa, sempre di più, si muove verso la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e spinge a intervenire sulle FER; questo, inoltre, è collegato anche a interventi coerenti con il Piano industriale, che prevedono anche la presenza di una sostituzione quota parte di gas naturale con l'utilizzo dell'idrogeno, pertanto, l'installazione di elettrolizzatori.

All'interno di questo quadro, la vera rivoluzione, a mio parere, che si sta verificando è il cambio di paradigma, che, finalmente, mette al centro non solo il tema della decarbonizzazione, ma anche quello della compatibilità del polo siderurgico all'interno dell'area urbana di Terni. È un intervento che va nella direzione della riduzione delle emissioni e l'inserimento della partita dei metalli pesanti, quindi, di una presa in carico globale dell'ambientalizzazione delle produzioni, considerando la sfida che abbiamo di fronte, nei prossimi cinque anni e che la nuova direttiva sulla qualità dell'aria impone, passando da valori obiettivo, per quanto riguarda il nichel, a dei veri e propri limiti di legge.



Questione che interagisce, in maniera simbiotica, con il tema della gestione del ciclo delle scorie e, quindi, della discarica e del grande progetto di *landfill mining*, il quale, anche in questo caso, si porrà come uno dei primi, oserei dire, al mondo, progetti di questo tipo! Però, dovremo garantire, in maniera strettamente collegata, che a ogni aumento di volumetrie disponibili, corrisponda un aumento del livello di recupero dei residuati delle scorie, applicando un vero e proprio paradigma di economia circolare; economia circolare nella fase di gestione a valle ed economia circolare a monte, chiedendo un forte impegno, a livello nazionale ed anche a livello europeo, per la gestione dei rottami, proprio perché le nostre acciaierie hanno una potenzialità enorme: quella di poter essere e diventare – nella loro gestione di forni elettrici e in quella di alimentazione da rottame – un vero e proprio modello di sostenibilità, sotto tutti gli aspetti. Questo ha un impatto diretto, chiaro e ineludibile sulla vita dei cittadini! Infine, ma non ultimo, il fatto – prima, scherzosamente, la Consigliera Pace ricordava quando, da Consigliere di minoranza, portavo i barattolini con la presenza delle polveri di Prisciano – che, con la messa a regime della nuova rampa scorie entro i tempi del cronoprogramma stabilito, come, del resto, si ribadisce in questa mozione, si potrà progressivamente e definitivamente risolvere anche il problema delle polveri di Prisciano e questo è qualcosa su cui non possiamo più perdere un minuto! Voglio ringraziare l'Assemblea, quindi, per aver fatto questo importante sforzo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore, grazie ai Consiglieri.  
Do la parola al Consigliere Simonetti.

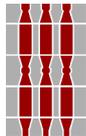
**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presidente, vorrei iniziare questa dichiarazione di voto in maniera un po' irrituale, ricordando anche la recente scomparsa di Sanderson Mendoza, il ragazzo che ha perso la vita in un incidente sul lavoro proprio dentro AST.

Non lo dico ripeto, per secondi fini, ma per ricordare che, in questo momento, oltre a un accordo di programma che riguarda il futuro, la prosperità del polo siderurgico e le prospettive economiche, noi, come entità regionale abbiamo sì il dovere di guardare verso l'alto, ossia, verso i livelli governativi, ma abbiamo anche il dovere di essere garanti di un nuovo paradigma e di un accordo che crei un nuovo patto sociale tra la città e la fabbrica.

In questi anni abbiamo visto, fin troppo spesso, sacrificare sull'altare dello sviluppo economico i diritti, la dignità e la salute dei cittadini e lavoratori. Questo tema, nell'accordo di programma, deve essere un punto cardine su cui non dobbiamo fare nessun passo indietro.

Lo dico con chiarezza, perché quello che è successo in questi anni, in un silenzio assordante, ha inciso quotidianamente sulla vita delle persone. Lo ricorda lo Studio SENTIERI, lo ricordano le famiglie che vivono nei quartieri esposti, lo ricordano gli stessi lavoratori. Per questo non posso che riconoscere e ringraziare la Presidente della Seconda Commissione, Letizia Michelini, che ha voluto testimoniare la vicinanza e il cambio di paradigma di questa Regione, convocando la Seconda



Commissione proprio nel quartiere di Prisciano, un fatto mai accaduto nella storia, e per questo vi ringrazio tutti.

In questa linea e in questo atto che è stato presentato dalla Vicepresidente Tagliaferri, vedo un segnale importante, un cambio di passo, con il quale si cerca, realmente, di andare nella direzione che ho auspicato e, soprattutto, un atto che crea i presupposti per consentire al polo idroelettrico della città di ridare energia al proprio sviluppo economico. È un'occasione importantissima, che arriva anche grazie a, una legge – e di questo sono orgoglioso – del primo Governo Conte, un Governo che abbiamo sostenuto, di creare società miste pubblico-private per la gestione diretta degli impianti di grande derivazione.

Su questo voglio essere chiaro...

**PRESIDENTE.** Le chiedo di chiudere, Consigliere.

**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

È molto importante dare prosperità al polo siderurgico, ma quell'impianto deve servire anche a dare prospettiva e attrarre nuove aziende energivore, perché dobbiamo costruire il nostro futuro blindando un passato che, comunque sia, possiamo portare avanti, ma è fondamentale dare prospettiva ai nuovi tipi di impresa, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione.

Auspico che l'Assessore De Rebotti si faccia carico di ciò e dichiaro il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Do la parola alla Consigliera Tesei.

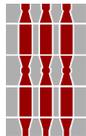
**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Ho apprezzato lo sforzo dell'Aula di arrivare a questa mozione condivisa con l'approvazione degli emendamenti che sono stati proposti.

Il lavoro che è stato portato avanti, in passato, dalla mia Giunta è stato molto importante. Sento ancora, qualche volta, parlare di ritardi – tutti noi vorremmo comprimere i tempi – ma questa è stata una situazione e una gestione molto, molto complessa, nella quale abbiamo cercato di fare tutto ciò che era necessario, non solo finalizzandolo alla azienda AST nella nuova gestione di Arvedi, ma anche avendo una prospettiva molto lunga.

Tutto il discorso delle infrastrutture guarda proprio questo, non solo, quindi, lo sviluppo di questa azienda importantissima per Terni, per l'Umbria e per l'Italia, perché il tema più rilevante, sia sul tavolo del Governo, che su quello dell'Europa, è quello dell'acciaio europeo. L'acciaieria di Terni deve esserne, a pieno titolo, parte integrante, per questo ci siamo portati avanti, ottenendo anche quei finanziamenti che sono collaterali e strettamente legati all'accordo di programma, come quello della



Staino-Prisciano e per tutte le altre infrastrutture di cui parlava, prima, il collega Melasecche.

Oggi, siamo di fronte ad un accordo di programma che, rispetto, alla previsione iniziale è di importo sicuramente inferiore. Il miliardo di investimenti di cui si era discusso, adesso è leggermente... ma, questo non ci deve far perdere di vista la prospettiva, per cui cercheremo di farlo nostro anche attraverso questa condivisione e intervento corale, affinché su quel sito si possa investire da tutti i punti di vista: dell'innovazione, dello sviluppo tecnologico e della reintroduzione di produzioni importantissime che 15 anni fa, invece, sono state smobilizzate e portate altrove. Questo, purtroppo, gli fu, all'epoca, consentito, nonostante non fosse una cosa da fare, infine, la sostenibilità ambientale è sicuramente un tema centrale, quindi, voteremo favorevole a questa mozione come emendata.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consiglieria.

Do la parola alla Consiglieria Proietti Maria.

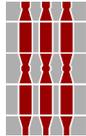
**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Anch'io mi associo e sono soddisfatta per un atto unitario, che ci ha visto tutti protagonisti. È da molto tempo che i problemi di AST sono di tutti, di chi vive a Terni, che li vive in maniera più forte e di chi vive, comunque, in Umbria. Questo atto unitario che oggi siamo chiamati a votare, rappresenta un momento importante di condivisione istituzionale – se mi posso permettere, perché questa è l'Assemblea legislativa dell'Umbria – su una vicenda strategica per tutta la regione.

Deve finire – qualcuno prima l'ha detto – il tempo del silenzio. Non si tratta di attribuire colpe, però deve finire il tempo del silenzio, dei ritardi e, a volte, di una retorica insopportabile, che prefigura o ha prefigurato scenari di desertificazione del tessuto industriale. I tempi per raggiungere questi ambiziosi obiettivi non sono infiniti, non lo sono per l'Umbria e per Terni, che meritano di più, soprattutto quando le conseguenze sono tutte da pesare e gestire in un contesto territoriale fragilissimo, dove continua il declino del lavoro autonomo, della piccola e media impresa, cala la forza lavoro e aumentano le persone inattive.

Ognuno di noi intreccia, direttamente o indirettamente, questioni legate al lavoro o alla perdita del lavoro, che restano questioni importanti, che toccano da sempre, per Terni, il destino del tessuto sociale. Anche tramite questa vicenda occorre rimarcare con forza e convinzione l'importanza del lavoro nella società e nella politica e, se mi posso permettere, anche del lavoro sicuro, perché abbiamo visto quanto siano aumentati gli incidenti sul lavoro, pertanto, dobbiamo operare un'azione di prevenzione maggiore. Quindi, una comunità che si impegna per Terni e per l'Umbria credo sia importante, perché i lavoratori, oggi, sono al centro delle grandi trasformazioni di cui parliamo ogni giorno, tecnologiche, ambientali e globali, ovvero la natura del nostro territorio e di quello ternano in particolare.



Nessuno di noi, di conseguenza, può svolgere un ruolo passivo o di resistenza al cambiamento; il nostro ruolo, a sostegno di quanto la mozione così emendata suggerisce, deve diventare un punto di partenza per un'azione più ampia e coordinata, in difesa del lavoro, della produzione e dell'identità industriale della nostra regione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. La parola al Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Brevemente, per ringraziare la Consigliera Tagliaferri, che ha presentato questa mozione e tutta l'Aula che l'ha fatta propria e ci ha lavorato, perché AST è una questione di importanza fondamentale per tutta la nostra regione, ma più in generale per l'industria siderurgica del nostro Paese. Soprattutto, è decisiva per migliaia di lavoratrici e lavoratori, quelli diretti, delle Acciaierie e quelli di un indotto che è altrettanto vasto e articolato, rispetto ai quali – soprattutto dell'indotto – servono garanzie chiare dal piano industriale per quanto riguarda gli investimenti e per quanto riguarda ambiente, salute e sicurezza. Ha fatto molto bene, il Consigliere Simonetti, a ricordare l'ultima tragedia che abbiamo vissuto recentemente.

È importante, anche per questo, che l'azienda discuta il dettaglio del piano industriale con le organizzazioni sindacali – che lo chiedono da tre anni, ormai – come sarebbe importante poter contare, a livello nazionale, su politiche industriali ed energetiche, le quali, in questo Paese, mancano da troppo tempo, decisamente.

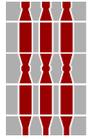
In questo quadro, esprimiamo apprezzamento per l'impegno che la Giunta, l'Assessore De Rebotti e la stessa Presidente stanno mettendo, dal primo momento, in questa partita decisiva per l'Umbria. È necessario insistere e stare sul pezzo, ritengo, pertanto, che anche questa mozione vada in questa direzione.

Quindi, annuncio il voto favorevole di Alleanza Verdi e Sinistra. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. La parola al Consigliere Melasecche.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ho confermato con la Consigliera Tagliaferri anche la mozione iniziale, perché, non c'è dubbio che, come era stata presentata, non teneva in considerazione molti aspetti, che, invece, era fondamentale considerare. Primo, l'impegno di Arvedi, al di là delle difficoltà di questo momento storico, di ricominciare a produrre a Terni l'acciaio magnetico, soprattutto quello a grano orientato, che serve per la fabbricazione dei motori elettrici, i più moderni, per gli elettrodomestici; prima l'Italia era esportatrice di questo acciaio, che serviva per le nostre industrie di elettrodomestici; attualmente – con il problema delle auto elettriche, piacciono o no, c'è un mercato importante – come Paese siamo fuori dalla produzione di questo acciaio, il quale è fondamentale per i motori elettrici a risparmio energetico.



Abbiamo inserito questo punto e abbiamo inserito, come diceva prima la Presidente Tesei, la variante urbanistica Staino-Pentima, che abbiamo finanziato proprio per dare un contributo economico diretto, della Regione, all'accordo di programma. Abbiamo inserito la variante sud-ovest, fondamentale per il traffico interno della città, per l'area industriale della Polymer e per il Centro servizi delle Acciaierie, che, una volta realizzato, sarà collegato in maniera più fluida al resto delle Acciaierie.

Abbiamo precisato il lavoro che da anni stavamo svolgendo per riutilizzare le scorie, tema fondamentale, sia dal punto di vista dei costi per l'azienda, che per quello ambientale, perché il tema delle scorie esisterà, finché non sarà risolto definitivamente. La cosa che mi fa piacere è che, su mia iniziativa, l'abbiamo ripreso e l'abbiamo portato avanti, parallelamente all'accordo di programma con l'ANAS, con la Tapojärvi, la società finlandese che sta trattando; infine, abbiamo gestito con l'ANAS tutto il tema del raccordo, soprattutto dell'Umbria centro-sud, con la Terni-Orte-Civitavecchia, perché, ricordo, che la Società delle Fucine produce blocchi unici anche per le testate delle centrali nucleari. Quindi, anche nello sviluppo della produzione di energia con le nuove centrali, le Acciaierie di Terni saranno al centro di quelle produzioni.

Infine, la piastra logistica che, finalmente, con l'allaccio del ferro, consentirà – visto che Arvedi lo ha dichiarato in numerose occasioni, anche a Cremona – che il tema della decarbonizzazione, con la stessa logica, diventi centrale anche a Terni.

Quindi, grazie a tutti i Consiglieri di minoranza, che con me hanno sostenuto l'implementazione di un atto, che oggi, a tutto tondo, consegniamo alla Giunta attuale, per fare in modo che il lavoro degli anni precedenti possa essere portato a conclusione, nell'interesse di tutti. Credo che, quando c'è la possibilità di riflettere, al di là delle ideologie, al di là delle visioni eccessivamente di parte o dei negazionismi... Ricordo a tutti, sorridendo, Consigliera Eleonora Pace, che c'è anche chi, fino a poco tempo fa, prevedeva per le Acciaierie la chiusura totale o il trasferimento a Nera Montoro. Ne abbiamo sentite e viste di tutti i colori! C'era un detto, a Perugia, che non ricordo: "Con i fichi e con la paglia...", è brutta la conclusione, ma, devo dire che, alla fine, si matura, anche in politica e si acquisiscono nuove informazioni, perché, ciò che conta è il risultato finale.

Quindi, voterò positivamente sia l'atto che gli emendamenti, che tutti noi abbiamo congiuntamente presentato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. La parola alla Presidente Proietti.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Brevissimamente, per dichiarazione di voto; voglio ringraziare tutti i Consiglieri di questo emiciclo per aver portato un atto simile, che aiuta e sostiene una firma, che ha il peso di vari anni di lavoro, che vanno riconosciuti – come abbiamo fatto – e di una conclusione che speriamo dia un futuro, a questa azienda e a tutta l'Umbria, più roseo e nel quale crediamo tutti. Sono momenti belli per questo Consiglio regionale. Fatemi ringraziare i due Assessori, Thomas De Luca e Francesco



De Rebotti, perché stanno lavorando in squadra, insieme agli Uffici tecnici, per arrivare ad affinare questo testo, che porterà una firma, ma sarà anche quella di tutti voi, con quest'atto di oggi!

Quindi, vi ringrazio sentitamente. Penso che questo sia uno dei momenti più belli che vive questa Assemblea legislativa, da quando abbiamo iniziato. Il mio ringraziamento è davvero sentito, anche a nome degli altri componenti della Giunta, che non hanno preso la parola. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, come mi sembra, poniamo in votazione l'atto così come emendato.

Quindi, mettiamo in votazione l'atto "Accordo di programma Arvedi AST", così come emendato.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** L'atto 162, così come emendato, è approvato all'unanimità.

Passiamo all'oggetto n. 5.

Scusi, Consigliere Pace, non avevo il monitor aggiornato.

La parola al Consigliere Pace.

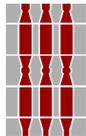
**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Sull'ordine dei lavori, Presidente Bistocchi, perché vorrei capire come è stato costruito l'ordine del giorno di oggi, rispetto alle mozioni. Vorrei capire da dove nasce l'aver fatto scivolare all'ultimo posto la discussione sulla mozione di censura all'Assessore Bori, come è stato votato e in base a cosa è stato fatto questo ordine del giorno, Presidente, se può fornirmi un chiarimento su questo.

**PRESIDENTE.** Come avrà visto dall'ordine del giorno, molto nutrito, c'erano atti già presentati, interrogazioni vecchie da aggiungere a quelle nuove e c'erano altre mozioni. Abbiamo ritenuto di inserirlo, non poteva essere fatto diversamente; potendo scegliere ove inserirlo, abbiamo ritenuto di inserirlo alla fine, dopo le altre mozioni che contengono temi di grande attualità, come si è visto dalla mozione appena discussa.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Non discuto sui temi di grande attualità, però all'ordine del giorno sono stati inseriti prima atti protocollati addirittura dopo l'atto che riguarda la mozione di censura all'Assessore. Francamente, ci sarebbe piaciuto discutere in quest'Aula in un orario più consono, quando tutti fossero stati anche meno stanchi. Sembra quasi una scelta fatta per prenderci per sfinimento, ma ci mancherebbe, noi non abbiamo problemi.



Resteremo, sicuramente, fino alla fine. Però, questa decisione, mi sia consentito dire, lascia il tempo che trova, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Passiamo all'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – RICONOSCIMENTO ED EQUIPARAZIONE DEI LIBERI PROFESSIONISTI ALLE IMPRESE NELL'ACCESSO AI BANDI E ALLE POLITICHE DI SVILUPPO – Atto numero: 84**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Pernazza*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Pernazza per l'illustrazione della sua mozione. Dieci minuti, prego, Consigliera.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Come si diceva poc'anzi, questa mozione si sarebbe dovuta discutere lo scorso Consiglio; con il Presidente della Prima Commissione avevamo detto di unificare i due atti, cioè questo e la risoluzione che è stata votata la scorsa seduta, quando noi non c'eravamo, perché abbiamo lasciato l'Aula. Sono a conoscenza del fatto che la risoluzione è stata votata; questa si integra perfettamente in quel contesto, quindi, vorrei leggerla, tenendo conto del fatto che è in perfetta sintonia con quello che è stato votato la scorsa seduta.

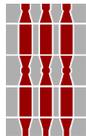
Premesso che, in occasione dell'intervento in Aula sulle linee di mandato, è stato evidenziato come tali linee programmatiche non contengano misure specifiche per i liberi professionisti, sebbene essi rappresentino una realtà economica e occupazionale rilevante. Peraltro, la stessa Presidente, in quella sede, ha riconosciuto questa mancanza, impegnandosi a sanarla.

L'Ordine degli avvocati ha recentemente espresso la propria preoccupazione e ha chiesto un'audizione ufficiale alla Prima Commissione Consiliare permanente sul tema del riconoscimento dei professionisti, evidenziando la rilevanza di questa questione per molteplici categorie.

La Giunta precedente aveva avviato un percorso di maggiore attenzione nei confronti dei liberi professionisti, anche grazie all'azione dell'Assessore competente, introducendo politiche e strumenti di sostegno all'innovazione e allo sviluppo delle professioni.

Considerato che la nuova Giunta, pur essendosi insediata da poco, non ha inserito nelle proprie linee programmatiche misure specifiche e chiare riguardo ai professionisti, lasciando in sospeso azioni indispensabili per valorizzarli e per riconoscerli al pari delle imprese.

Diversi Consiglieri di maggioranza hanno sottolineato, in più riprese, l'importanza delle linee programmatiche di mandato e pertanto desta preoccupazione la mancata



attenzione verso i liberi professionisti i cui interessi ed esigenze restano ancora senza risposte.

L'assenza di interventi mirati potrebbe ripercuotersi negativamente sulla competitività e sulla stabilità dei numerosi lavoratori autonomi, con conseguenze rilevanti anche sulla tenuta economica e sociale del territorio. Garantire ai liberi professionisti la possibilità di accedere alle opportunità di finanziamento dei bandi finalizzati allo sviluppo, sia in ambito regionale che europeo, consentirebbe di sfruttare appieno le loro competenze, fondamentali alla crescita del tessuto imprenditoriale umbro.

Rilevante è riconoscere ed equiparare i professionisti e le imprese nell'accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo, inoltre, rappresenta un elemento di equità e pari opportunità; regole trasparenti, politiche mirate e un coinvolgimento strutturato degli ordini professionali e delle associazioni di categoria favoriscono il consolidamento di un ecosistema economico innovativo e competitivo; una costante collaborazione fra Istituzioni regionali, ordini professionali e associazioni di categoria è essenziale per la definizione di soluzioni adeguate alle esigenze del mercato del lavoro autonomo.

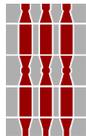
Tutto ciò premesso e considerato, impegna la Giunta regionale a riconoscere ed equiparare i liberi professionisti alle imprese nell'accesso ai bandi e alle agevolazioni alle politiche regionali di sviluppo economico, introducendo criteri di partecipazione adeguati e trasparenti; a integrare quanto prima azioni programmatiche di mandato e misure specifiche volte a sostenere e promuovere lo sviluppo delle libere professioni, definendo obiettivi chiari e tempi certi di realizzazione; a garantire la massima inclusività dei percorsi di concertazione con gli ordini professionali e le associazioni di categoria a tutti gli attori interessati, al fine di raccogliere proposte e necessità provenienti da ogni settore professionale; ad accelerare e rafforzare il percorso, già avviato dalla precedente Giunta, capitalizzando le buone pratiche e le iniziative pilota, per confermare la centralità dei liberi professionisti nella strategia di crescita della Regione.

L'ideale sarebbe stato, ripeto, quello di unificare i due atti, ma confidavo nel fatto che si ritirasse questo punto, viste le premesse che erano state fatte, però, dato che si è proceduto alla votazione, anch'io ho lasciato la mozione. Non peraltro, ma vorrei evidenziare che era stata protocollata prima. Quindi, anche per una sorta di correttezza istituzionale mi sarei aspettata questo.

Però, ripeto, le premesse sarebbero in parte decadute, per il fatto che, comunque, è stata approvata quella risoluzione e quindi un'attenzione c'è stata.

Rimane il fatto che l'assenza dei professionisti nelle linee programmatiche, come evidenziato dalla minoranza – in particolare dalla sottoscritta, essendo una professionista – tuttora persiste. Riteniamo che il testo di quella risoluzione, come il testo di questa mozione, vadano a colmare questa mancanza e, pertanto, confidiamo in una votazione unanime. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consiglieria.



Ricordo: 10 minuti ciascun gruppo; 10 minuti per la Giunta intera, poi la replica del presentatore (presentatrice, in questo caso) infine, dichiarazione di voto.

Vedo prenotato il Consigliere Filipponi.

Prego, Consigliere.

**Francesco FILIPPONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Intervengo nel merito di questo atto, ricordando che nella scorsa seduta dell'Assemblea legislativa, se non erro, il 6 maggio, è stata approvata all'unanimità dei presenti; come ha ricordato la Consigliera Pernazza, le minoranze scelsero legittimamente di uscire. Fu approvato questo atto, ossia la risoluzione della Prima commissione consiliare proprio sui bandi per i liberi professionisti.

Ricordo che questo percorso – che ha portato all'approvazione, in Assemblea legislativa, lo scorso 6 maggio, della risoluzione sui bandi per i liberi professionisti, nasceva da un cammino partecipato, poiché, già nel mese di febbraio, l'Ordine degli avvocati di Perugia aveva richiesto una audizione in Prima Commissione.

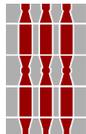
Poi, anche su richiesta delle minoranze, è stata data la possibilità di essere auditi, oltre all'Ordine degli avvocati di Perugia, anche all'Ordine degli avvocati di Terni e di Spoleto, nonché all'Ordine dei Commercialisti, così come è stata data questa possibilità di ascolto a tutti gli ordini professionali che, nel corso del tempo, hanno quanto meno interloquuto con i vari membri dell'Assemblea e con la Giunta.

Dopodiché, all'esito di questo percorso partecipativo, credo alla terza riunione della Commissione sul tema specifico dei bandi per i liberi professionisti, siamo arrivati in Commissione, lo scorso mese di aprile, con una risoluzione, ricordo, approvata all'unanimità anche dai Consiglieri presenti in Commissione, la stessa Vicepresidente Pernazza, la Consigliera Tesei e la Consigliera Agabiti.

In quella risoluzione venivano richiamate tutte le possibilità di far accedere i liberi professionisti, portando anche l'esempio di Regioni di diversa appartenenza politica, a partire dall'Emilia-Romagna, la Toscana e il Lazio. All'interno di quella risoluzione abbiamo chiesto, com'è avvenuto in passato, oltre che di poter far partecipare i liberi professionisti ai bandi, in generale, anche la possibilità che ci siano bandi specifici, ossia, dedicati esclusivamente ai liberi professionisti.

Dopo l'approvazione in Aula di quella risoluzione, so che il dirigente incaricato e l'Assessore De Rebotti hanno già iniziato a lavorare sulla possibilità concreta di dare gambe a questa risoluzione che è stata approvata, ripeto, il 6 maggio e che usciva, ribadisco, da un voto unanime in Prima Commissione.

Quindi, Consigliera Pernazza, ritengo che sia opportuno aderire a quel percorso che quest'Aula ha già votato all'unanimità, ritirando questa mozione, che lei ha presentato poco fa, anche ricordando il percorso che ci ha visti unanimemente condividere quella risoluzione in Commissione, ma anche e soprattutto quel percorso. Se, infatti, l'obiettivo è di dare la possibilità concreta ai liberi professionisti di partecipare a bandi specifici a loro dedicati, così come avviene in almeno altre tre regioni italiane – le ultime tre sono quelle che più recentemente hanno fatto avvisi in



tal senso – ritengo che sia sufficiente il percorso che abbiamo delineato, a partire dal mese di febbraio e che abbiamo portato all’approvazione in quest’Aula, in Assemblea legislativa, lo scorso 6 maggio.

Per cui le chiedo di ritirare quell’atto. In alternativa, di portarlo in Commissione, sapendo, però, che già è stato fatto un percorso che ha portato all’approvazione di un atto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Filipponi.

Do la parola alla Consigliera Pernazza.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Questa richiesta e questo metodo di partecipazione lo avrei gradito in seno alla seduta dello scorso Consiglio, quando sapevamo che c’era la possibilità di unificare i due atti; inoltre, vorrei rimarcare – non è per cattiveria – il vostro è un programma elettorale di ben 200 pagine, mi sembra di ricordare, molto corposo, con linee programmatiche molto importanti, dove la parola “professionisti” non compare mai: mai, mai, mai, eccetto che in un riferimento, quando parla di professioni sanitarie, ma non riferito alle categorie dei professionisti, si parla di sanità in generale.

Quindi, un’Amministrazione che si è completamente dimenticata dei professionisti, e che grazie all’evidenza della minoranza, che lo ha fatto presente, si è presa un impegno ed ha iniziato un percorso, ma, faccio presente, che, tempisticamente, la mozione era già stata protocollata.

Non stiamo qui a dire come questi ordini del giorno abbiano subito tutta una serie di variazioni, ma è protocollata 10 marzo, pensate a quanto tempo è passato! Quindi, per una serie di ragioni, ritengo che non ci si possa chiedere di ritirare la mozione, anche perché va nell’ottica di quella risoluzione, quindi, non capisco perché non possa essere votata da tutti.

Le premesse sono cambiate perché, ripeto, era datata 10 marzo. Oggi c’è una risoluzione votata nel frattempo. Quindi, chiedo comunque di andare in votazione, perché il testo della mozione, cioè l’atto d’impegno, è, comunque, nell’ottica del contenuto anche della risoluzione, non va in contrasto, quindi, chiedo di votarla.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Pernazza.

Do la parola al Consigliere Betti.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Secondo me dobbiamo essere efficaci, efficienti e pratici, sia nei lavori delle Commissioni, che in quelli dell’Aula.

Ritengo che in Commissione si sia svolto un lavoro enorme, bello e propositivo, dove tutte le forze politiche, di minoranza e di maggioranza hanno avuto la possibilità, ampia, di dare il proprio contributo e di portare a termine un percorso per una



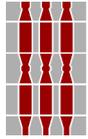
misura che riteniamo efficace e giusta, tant'è vero che è stato percorso condiviso, che ha portato alla proposizione di una risoluzione condivisa.

Possiamo anche tornare al programma elettorale, ma è chiaro che in qualsiasi programma elettorale, dal locale al regionale, a quello nazionale, non ci può essere scritto tutto lo scibile umano; non abbiamo scritto la UTET o la Treccani! Abbiamo scritto un programma elettorale, che è una sintesi delle azioni che si svolgeranno in questi cinque anni, perché non tutte le azioni che svolgeremo in questi cinque anni sono presenti nel programma elettorale, vivaddio! Se facessimo solo quello che c'è scritto nel programma elettorale significherebbe che delle contingenze, delle innovazioni e di tutto ciò che può intervenire non ne teniamo conto.

Quindi, il fatto che nelle linee programmatiche non ci sia scritto la parola "professionisti" non significa che non può essere svolto un lavoro proficuo, insieme, così come abbiamo fatto e che ha portato alla stesura di una risoluzione condivisa, che prevede una serie di azioni vere. Se non c'era nel programma elettorale, ma noi andiamo verso l'adozione – si sta già lavorando, come ha giustamente citato il Consigliere Filipponi – e verso azioni che possono andare in favore di categorie ad oggi escluse da certi tipi di possibilità e, questo, ritengo che sia un'azione importante. L'abbiamo fatta insieme, poi, nel momento in cui si fa la scelta di uscire dall'Aula, legittima, ci mancherebbe altro – è una forma di protesta, è un modo di far valere i propri diritti, eccetera – ma nel momento in cui si fa, si accetta anche il fatto che nel frattempo, una volta usciti, i lavori del Consiglio possano andare avanti, perché non è che si può fermare il mondo se, per protesta, legittima, ripeto, comprensibile e che rispetto, si lascia l'Aula; il mondo va avanti e, di fronte a un atto condiviso che noi abbiamo votato, ma che è il frutto di un lavoro condiviso, non ci si può trovare, oggi, a dover ridiscutere una cosa che è già entrata nel patrimonio regionale! Quella risoluzione condivisa, noi la portiamo avanti e adesso viene riproposta, perché bisogna mettere la bandierina? Non è comprensibile e lo dico anche per voi, è un consiglio, dobbiamo essere pratici, efficienti e consequenziali.

Ma che cos'è, se non una bandierina? Se l'atto – Laura, ascolta, che ti fa bene – se la risoluzione condivisa, frutto del lavoro congiunto, è stata già votata e sta già producendo dei risultati, cos'è questo atto qui? Cosa aggiunge rispetto a quella condivisa? Credo che non aggiunga nulla. L'ho letta. Conosco la risoluzione condivisa e credo che non aggiunga proprio un benedettissimo nulla. Quindi, secondo me, stiamo facendo un atto inutile, che non serve a quanto è già stato fatto e che sta già producendo dei risultati.

Questo è il ragionamento che ha fatto anche il Consigliere Filipponi e che porta a dire: "scusate, ma che aggiungiamo a una cosa che già esiste e dicendo, per di più, le stesse cose? Lo capite che è strano. È tanto strana questa cosa! Se fosse successo a me, scegliere di uscire per protesta – e ci mancherebbe altro – avrei rispettato che venisse, nel frattempo, portato avanti un lavoro che è frutto di un percorso condiviso. Nessuno lo toglie, nessuno lo cancella quel percorso. Lo abbiamo fatto insieme.



Possiamo uscire con un comunicato questa sera stessa, ricordando che quella mozione è frutto di un lavoro condiviso; ma cosa votiamo oggi, quale novità portiamo oggi, che non sia un qualcosa già scritto e già votato? Quindi, Presidente, sarebbe veramente strano votare questa cosa qui, oggi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.  
Consigliere Pace, prego.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Io non volevo intervenire, però ho ascoltato il Consigliere Betti che ci redarguisce per aver abbandonato l'Aula, legittimamente come ha detto, però, io, al suo posto, avrei taciuto, visto che, col senno di poi, abbiamo abbandonato altro che legittimamente l'Aula! Avevamo ragione, rispetto agli impegni della Presidente Proietti, infatti, tramite una richiesta di accesso agli atti, è giusto che tutti sappiano come stavano le cose, perché le abbiamo verificate e certificate. La scorsa Assemblea legislativa, oltre a essere stata cambiata di data contro la volontà della minoranza – tanto che addirittura abbandonammo l'Assemblea dei Capigruppo – venne stabilita dopo che la convocazione a Roma era pervenuta alla Presidente Proietti; infatti, il 30 aprile il Consiglio è stato convocato il pomeriggio, mentre la convocazione alla Presidente è arrivata intorno all'ora di pranzo e, non paghi di questo, addirittura il 29, mentre facevamo la Capigruppo per discutere sullo spostamento della data, veniva anticipato alla Presidente Proietti, in qualità di Assessore alla Sanità – così come anticipato a tutti gli Assessori alla sanità delle Regioni d'Italia – che quella convocazione ci sarebbe stata lo stesso giorno e alla stessa ora in cui voi avevate inteso anticipare il Consiglio regionale.

Quindi, Consigliere Betti, in questa circostanza avrebbe fatto meglio a tacere piuttosto che tirare fuori un episodio increscioso che, per l'ennesima volta, ci dà ragione, perché certifica chi aveva detto una cosa che non era corrispondente ai fatti.

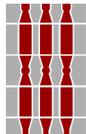
Quindi, la prego, nel rispetto della sua persona e del suo ruolo, prima di redarguire le minoranze che abbandonano l'Aula, di informarsi sui fatti, perché l'abbiamo abbandonata legittimamente, alla luce di quanto abbiamo saputo dopo e la riabbandoneremo altre migliaia di volte, perché le cose non erano come ci erano state raccontate! Fortunatamente, abbiamo i documenti alla mano per testimoniare e certificare che le cose, per l'ennesima volta, stavano come dicevamo noi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.  
La parola alla Consigliera Michelini.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Anch'io non volevo intervenire. Apprezzo anche il tentativo della Consigliera Pace di spostare l'oggetto dell'argomento di cui stavamo discutendo, ma non è la verità, perché il Consigliere Betti non ha redarguito nessuno. Ha semplicemente detto che



abbandonare l’Aula non significa fermarne i lavori e che una risoluzione, peraltro condivisa, uscita dalla Commissione e che è stata approvata, come, verosimilmente, sarebbe stata approvata all’unanimità anche in vostra presenza, è una risoluzione che è stata portata avanti e non possiamo ripeterci con una mozione, ricordando, peraltro, che siamo già passati ai fatti, anche se non trova scritto nel nostro programma elettorale la parola “professionisti”; voi per quei “professionisti” non avete fatto niente, nei cinque anni precedenti, perché non mi risulta che esistano misure strutturali, né che siano state garantite, ai professionisti, ma fu fatto solamente un bando, sotto Covid, perché vi hanno ricordato che avevano bisogno anche loro, come gli altri; quello è stato il vostro unico intervento a favore dei professionisti! Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.

Siamo ancora in fase di discussione generale. Chiedo se ci sono altri che intendono intervenire. Altrimenti, passo al rappresentante della Giunta.

Mi sembra che sia così, perciò, do la parola alla Presidente Proietti.

Prego, Presidente.

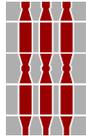
**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Ha detto: “Io non volevo intervenire”, lo dico con il sorriso, perché devo questa precisazione per completezza di informazione – e la preciso anche in forma puntuale – in merito all’accesso agli atti che la Consigliera ha fatto e che abbiamo evaso. Sono andata a rivedere anch’io orari e tempi.

Premesso che la Giunta non è in contatto diretto, né che ogni azione la può condividere, immediatamente, in tempo reale, con la Presidenza e l’Ufficio di Presidenza – ed è giusto che ci sia anche un’indipendenza – c’è stata quasi una coincidenza di orari, in quella giornata e c’è stato uno spostamento, rispetto all’ordine dei Consigli che era stato previsto; prevedere è utile, perché noi tutti ci teniamo liberi per una giornata come questa, che merita di essere affrontata dando il protagonismo.

In merito alla seduta dell’Assemblea legislativa del 6 maggio, la convocazione della Commissione salute, con l’ordine del giorno, è arrivata il 30 aprile alle ore 12.54, mentre la Conferenza dei Capigruppo, che ha stabilito la programmazione dei lavori dell’Assemblea, si era tenuta il giorno prima, il 29 aprile alle ore 11.

È vero che il giorno prima, il 29, alle ore 12.35, era arrivato un “*save the date*” della Commissione: ma il “*save the date*” era sprovvisto di ordine del giorno. E, in verità, io non avevo previsto di andare in presenza, e, comunque, il “*save the date*” era arrivato dopo la Conferenza Capigruppo. Da sottolineare che la Commissione poteva essere anche non in presenza. Ma, quella Commissione è terminata alle 18, io sono andato in presenza, perché, l’ordine del giorno, arrivato dopo, ci ha sorpreso, in quanto, tra i punti all’ordine del giorno, c’era il riparto del fondo sanitario, ossia la quota di risorse che vengono assegnate alle Regioni per il funzionamento del sistema sanitario regionale.



Tra Presidenti abbiamo condiviso di andare, perché era molto importante – e lo sa bene la già Presidente Tesei – fare squadra ed evidenziare quanto il riparto, per alcune Regioni, fosse necessario discuterlo.

Questo solo a precisazione e lo dico sottolineando che è bene che anche l'ordine dei lavori sia deciso prima, perché è giusto pretendere che ci sia la Giunta e che ci sia la Presidente per rispondere.

Abbiamo risposto oggi e spero che sia stato soddisfacente per tutti.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

Credo che la presentatrice intenda replicare, se non è così vado alle dichiarazioni di voto.

A questo punto, passiamo alle dichiarazioni di voto. Due minuti a testa per chi intende intervenire.

Se nessuno intende intervenire per dichiarazione di voto, pongo in votazione la mozione n. 84. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione n. 84 è respinta.

Chiamo l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – PER L'ADOZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DI MISURE URGENTI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE** – Atto numero: [152](#)

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Ricci*

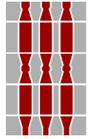
**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Riportiamo in Aula questa mozione che avremmo voluto discutere prima, tanto che l'avevamo presentata, lo ricorderete, come mozione urgente lo scorso Consiglio. Ma la minoranza, in quell'occasione, votò contro la possibilità di inserirla all'ordine del giorno, quindi, non potemmo discuterla.

La ripresentiamo oggi, sempre più convinti che affrontare questo tema sia urgente e necessario. È infatti noto, a tutte e tutti, che l'inizio di questo 2025 è stato scioccante, drammatico, per la nostra Regione: nell'arco di appena tre mesi abbiamo avuto ben tre femminicidi: Elisa Feru, 29 anni, operatrice sociosanitaria uccisa a Gualdo Tadino con un colpo di pistola alla tempia, dal marito, mentre dormiva, Laura Papadia, 37



anni, vice direttrice di un supermercato, strangolata a mani nude, sempre dal marito, a Spoleto...

**PRESIDENTE.** Scusate, penso che il tema trattato meriti un minimo di rispetto, di silenzio e di attenzione.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Infine, Ilaria Sula, 22 anni soltanto, studentessa di Terni, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato, poi chiusa in una valigia e gettata in un dirupo.

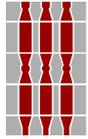
Questi tre ennesimi, drammatici femminicidi si vanno ad aggiungere a una lunghissima scia di violenza che, nel corso dell'anno 2024, ci ha portato ad avere, in Italia, 109 donne che sono state ammazzate e quasi tutte in ambito familiare o affettivo, praticamente una donna ammazzata ogni tre giorni: una strage! Strage che, come sappiamo bene, non è affatto frutto di semplici comportamenti criminali individuali – i cosiddetti raptus che ogni tanto leggiamo sui giornali – o dell'azione di mostri o dovuta a problemi psichici, ma è una strage sistemica, che affonda le sue radici nella natura profondamente, ahimè, patriarcale della nostra società e in una cultura che continua a perpetrare la visione del corpo femminile come oggetto da possedere, da sottomettere, da usare e, alla fine, anche da gettare via, in una valigia.

La parola femminicidio non indica il sesso della morta, ma indica il motivo per cui è morta – diceva Michela Murgia, la compianta Michela Murgia – e il motivo è da ricercare, appunto, nella condizione stessa di subordinazione della donna e l'Italia, da questo punto di vista, è, purtroppo, uno dei Paesi più arretrati, non solo in Europa, ma, ahimè, a livello globale e devo dire che avere una Presidente del Consiglio donna – anzi, dovrei dire un Presidente, come Giorgia Meloni tiene ad essere chiamata – purtroppo, non sta cambiando le cose in meglio; l'ultimo Global Gender Gap Index – il più importante rapporto internazionale sulle disuguaglianze di genere che viene elaborato dal World Economic Forum – ci vede scivolare, pensate, all'ottantasettesimo posto nella classifica mondiale, lontanissimi dagli altri Paesi europei – e non parlo solo dei Paesi nord europei che sono ai primissimi posti – ma anche dalla Germania che è settima, dalla Spagna che è decima, dal Portogallo che è diciassettesimo. Noi siamo ottantasettesimi su 146 Paesi e, negli ultimi due anni, abbiamo perso 24 posizioni. Veniamo dopo l'Uganda, Cipro, la Mongolia e persino gli Emirati Arabi fanno meglio di noi, in quanto a parità di genere!

Questo è il quadro in cui ci muoviamo. È importante rendersene conto.

Ancora, a dimostrazione della sistematicità del problema, bisogna ribadire che la violenza di genere colpisce tutte, a tutti i livelli e in tutte le fasi della vita.

I dati dimostrano che ad essere bersaglio delle violenze fisiche e sessuali sono spesso le donne più istruite, con laurea o diploma, quelle che lavorano in posizioni professionali più elevate, dunque, non è nemmeno un problema di marginalità e tanto meno, per carità, un problema di etnie, come abbiamo sentito dire al Ministro Nordio, ignorando completamente che i dati ci dicono che la stragrande maggioranza



delle vittime di femminicidio sono donne italiane ammazzate dai italiani, quindi, è un problema italianissimo!

La violenza di genere colpisce a 360° e una donna su tre, nel nostro Paese, subisce, nel corso della sua vita, una forma di violenza, che sia fisica o sessuale; questo impatta, poi, pesantemente sulla qualità della vita delle donne nel breve, medio e lungo periodo; ferite, traumi psicologici, cure farmacologiche, mancanza di autostima, ansia, attacchi di panico, sono solo alcuni dei sintomi di una malattia recidiva che riguarda tutte e tutti.

Venendo alla nostra Umbria, la situazione è particolarmente preoccupante, perché abbiamo avuto, tra luglio 2023 e giugno 2024, 1200 casi di codice rosso, con 496 maltrattamenti in famiglia, 297 delitti contro la libertà sessuale e 417 reati di stalking. Poi, dall'inizio del 2025, come dicevo, ahimè, 3 femminicidi.

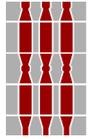
Questi numeri ci impongono di agire con urgenza ed è per questo motivo che presentiamo, anzi, ripresentiamo oggi questa mozione, che impegna la Giunta regionale a intraprendere azioni su sei fronti fondamentali che sintetizzo:

- rafforzare le campagne di comunicazione e sensibilizzazione, garantendo la massima diffusione, con tutti i canali possibili, dei numeri di emergenza 1522 e il numero regionale 886.11.26 in tutti i canali istituzionali dell'ente;
- implementare il sistema regionale di prevenzione e contrasto con un sostegno economico ai centri antiviolenza e alle case rifugio che sono presidi fondamentali per l'accoglienza e la protezione delle donne;
- promuovere programmi di educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole di ogni ordine e grado perché, come ci dice anche l'Organizzazione mondiale della sanità, è solo attraverso l'educazione delle nuove generazioni che potremo sradicare la cultura della violenza e del possesso;
- introdurre strumenti concreti per l'inserimento lavorativo e abitativo delle donne che intraprendono percorsi di fuoriuscita dalla violenza, perché l'indipendenza economica è spesso il primo ostacolo all'uscita dalla situazione di abuso;
- implementare ulteriormente e migliorare il sistema di raccolta e rilevazione dei dati dell'Osservatorio regionale Serena, perché la conoscenza del fenomeno deve essere sempre più approfondita;
- predisporre un bilancio di genere regionale per valutare l'impatto delle politiche in un'ottica di parità e di contrasto alla violenza, anche economica.

Questi sono gli impegni che, con questa mozione, chiediamo alla Giunta regionale di assumere; impegni che ci sembrano non solo ragionevoli, ma necessari, anche nell'ottica di essere in linea con gli indirizzi di carattere europeo ed internazionale in materia, perché la lotta alla violenza di genere richiede un approccio integrato che vada oltre la mera repressione, ma deve puntare su: prevenzione, educazione, sostegno alle vittime e creazione di una società più equa.

Siamo consapevoli della sensibilità della nostra Presidente e della Giunta tutta rispetto a questo tema e siamo fiduciosi, anche, nella sensibilità di questa Aula.

Quindi, vi chiedo di sostenere questa mozione. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Pace.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Francamente, leggendo il titolo di questo atto presentato dal Consigliere Ricci, tutto mi aspettavo, tranne che, nell'illustrazione di questo atto, si facesse un intervento politico.

Comprendo che per molti di voi sia ancora difficile accettare che il primo premier donna della storia, che si chiama Giorgia Meloni, stia facendo e stia facendo bene – lo dimostrano i sondaggi – perché è l'unico Presidente del Consiglio che, dopo tre anni, vede il suo partito continuare a crescere, trainando tutto il centrodestra – che ormai è vicino al 50% – e comprendo che di questo non riusciate a farvene una ragione.

Ma, illustrare un atto di indirizzo su un tema come questo, "Misure urgenti per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere", tirando nel mezzo un'invettiva politica contro il Premier Meloni e contro il Ministro Nordio, francamente, se si badasse alla pancia e al cuore, verrebbe da fare una chiusura istantanea, da parte della minoranza, rispetto a questo atto.

Siccome, invece, il tema della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere è un tema che noi non abbiamo mai inteso come divisivo, sul quale, anzi, abbiamo cercato, anche nella scorsa legislatura, di lavorare in maniera sinergica tra maggioranza e minoranza – quando le situazioni erano al contrario –; auspico che il Consigliere Ricci si voglia rendere disponibile a sospendere la seduta e a lavorare insieme a noi, ora, in Aula, così come abbiamo fatto sull'atto precedente, riguardante AST, per contribuire ad una serie di emendamenti che come minoranza vorremmo produrre per addivenire ad un atto che possa essere largamente condiviso da maggioranza e minoranza ed essere votato all'unanimità nella seduta di oggi stesso.

Quindi, la mia richiesta, Presidente, è di sospendere la seduta, di riunirci e di lavorare insieme ad alcuni emendamenti, per giungere a un atto, ripeto, che possa essere condiviso e votato all'unanimità da tutte le forze politiche presenti in quest'Aula.

La violenza di genere è un tema sul quale dovremmo riuscire a fare squadra, così come abbiamo sempre fatto in passato, senza lasciarci prendere la mano da derive politiche che nulla hanno a che vedere con la tutela delle donne. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Penso che non ci siano problemi rispetto ad una sospensione per addivenire ad un'unica strada rispetto ad una direzione che sembra essere comune. Perciò, penso di poter dire, Consigliere Ricci, che possiamo sospendere i lavori senza problemi.

***La seduta è sospesa alle ore 17.42 e riprende alle ore 18.16.***

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri



**PRESIDENTE.** Possiamo riprendere i lavori. Mi sembra che la sospensione sia stata più che proficua.

Quindi, do la parola al Consigliere Ricci per l'illustrazione dell'emendamento, se ho ben capito l'intesa tra maggioranza e opposizione. Prego, Consigliere.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Proprio nell'ottica di arrivare a un testo condiviso, abbiamo trovato una formulazione del punto 3 del dispositivo che mette tutti d'accordo. Lo leggo nella nuova formulazione: "A promuovere, per quanto di competenza, programmi di educazione all'affettività, al rispetto e al consenso nelle scuole di ogni ordine e grado, all'interno di tutto il territorio regionale, in collaborazione con famiglie e Istituzioni, anche mediante lo strumento dei patti educativi".

Questa è la nuova formulazione del punto 3. Per il resto, la mozione resta invariata.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Vedo prenotata la Consigliera Proietti Maria Grazia.

Approfitto anche per chiedere, come prima, silenzio, soprattutto su questo tema.

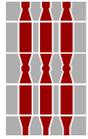
**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Su temi di questo genere è evidente che sono soddisfatta di aver trovato una visione comune e che ci apprestiamo a votare uniti anche questa mozione. Ringrazio il collega Ricci per averla di nuovo riportata alla nostra attenzione. Condivido l'approccio centrato. Dirò poche cose sulla prevenzione e nell'investire sull'educazione alle relazioni sane fin dall'infanzia, proprio per creare una rete che deve proteggere le donne.

Però, scusatemi se approfitto di questo mio intervento per sottolineare un altro aspetto, non meno importante, della violenza: quello verbale, al quale, in questi ultimi tempi, abbiamo assistito nei confronti delle donne, di alcune in particolare. Il fatto ancora più grave è quando questa violenza verbale si è manifestata, non più tardi di una settimana fa, nelle sedi istituzionali come il Consiglio comunale di Terni. "La prossima volta parli a bassa voce perché, quando urla, la sua voce fa più schifo del solito", "Cari ragazzi, imparate a votare persone intelligenti perché ci sono professori che, pur essendo stati abilitati, non dovrebbero insegnare nelle nostre scuole". Questo non accade in un fantomatico Consiglio di una *fiction*. No, accade nel Consiglio comunale di Terni. Le parole che ho appena letto – ho l'autorizzazione della Consigliera Cinzia Fabrizi a usare il suo nome, perché, per la privacy, l'ho voluta sentire, e lei mi ha dato l'autorizzazione a farlo – ebbene, sono quelle che il Sindaco Bandecchi ha rivolto alla Consigliera comunale del Gruppo Misto, Cinzia Fabrizi.

Anche questa è violenza, ancor più pericolosa perché legittimata dal consenso, appunto il Consiglio comunale e davanti ad alcuni studenti di un liceo di Terni, ospiti



in Aula per assistere a un dibattito istituzionale. Le frasi del Sindaco – sinceramente, sono anche in difficoltà a sottolineare il suo ruolo istituzionale – hanno preso di mira una donna, un dirigente scolastico, un Consigliere comunale, con toni che ritengo violenti e svilenti, mettendola in ridicolo, oltraggiandola anche nella sua professione davanti a studenti.

Questa è una violenza da condannare, fortemente da condannare e per questo mi sono permessa di raccontarla, perché non è il primo episodio e, probabilmente, non sarà neanche l'ultimo. Sono episodi ripetuti. Non basta partecipare a manifestazioni ufficiali e inaugurare panchine rosse il 25 novembre, per condannare la violenza! Non basta fare demagogia in situazioni di grande dolore, per dire: "Io sono contro la violenza". L'atteggiamento contro la violenza si costruisce con pazienza, con la tolleranza, con il rispetto per l'altro, sempre, qualsiasi sia il genere, il ruolo, il suo essere.

Ringrazio il Consigliere Ricci per aver riportato in Aula questa mozione. Sono soddisfatta che siamo insieme ad averla emendata e a votarla. Sono certa che questo unisce, trasversalmente, tutti, al di là delle appartenenze di parte. Mi avvantaggio, come suol dirsi e con profonda convinzione annuncio il mio voto favorevole alla mozione così emendata e non interverrò, dopo, nelle dichiarazioni di voto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

La parola alla Consigliera Meloni.

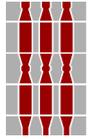
**Simona MELONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Soprattutto grazie all'Aula per aver trovato la quadra intorno ad un tema che, oggettivamente, per le persone di buon senso che sono state qui qualche anno, ha sempre trovato motivo di unione.

I dati, anche per l'Umbria, non sono confortanti: il 1522 ha visto un aumento degli utenti del 26,29% e un aumento delle vittime, soprattutto nel secondo quadrimestre del 2024, del 13%. Questi dati devono farci tenere l'attenzione molto alta. Avevamo avuto modo di confrontarci su questo nella precedente legislatura, nella Commissione femminicidi, che più volte ci ha dato la possibilità di analizzare, oltre ai casi, anche i dati, grazie all'aiuto e al sostegno della Prefettura e della Questura di Perugia.

Cosa vogliamo fare – considerando che l'Umbria, per fortuna, è una regione che ha una lunga tradizione, con una legge del 2016, fra le prime Regioni, apripista sul tema della violenza di genere, dei femminicidi, del sostegno e del reintegro nel lavoro dopo i fatti criminosi? Per il 2025, stiamo lavorando per rafforzare la prevenzione e la formazione, con percorsi di educazione al rispetto, percorsi di crescita e reinserimento, perché, purtroppo, la violenza non si interrompe con la denuncia. Lanceremo la campagna istituzionale "L'Umbria contro ogni forma di violenza", con un linguaggio chiaro e partecipativo, perché dobbiamo rompere il silenzio, coinvolgere le comunità e promuovere un messaggio di solidarietà e di azione.

Stiamo anche lavorando per integrare i percorsi di presa in carico nel fascicolo sanitario elettronico e per migliorare la raccolta dei dati – in collaborazione con l'Istat



e il Dipartimento delle pari opportunità – perché misurarci ci aiuta a capire meglio il contesto in cui viviamo.

Vogliamo istituire un Centro regionale di competenza sulla violenza di genere, proprio con quel patto che veniva richiamato nella modifica che abbiamo fatto – grazie al contributo di tutti i Consiglieri – tra Istituzioni e società civile e legare le politiche antiviolenza anche al nuovo Piano sociosanitario.

Questa non è una lista di progetti, ma è un impegno, che, per quanto mi riguarda, porto avanti con determinazione da sempre, che ha trovato nell'interlocuzione della precedente legislatura e in questa Giunta, la determinazione e la passione per garantire che ogni donna, in Umbria, trovi ascolto, accoglienza, strumenti e quel rispetto che abbiamo richiamato anche nella mozione.

Ringrazio il Consigliere Ricci per lo spunto e per averci fatto riflettere su una piaga sempre più grande e, soprattutto, per ribadire, in quest'Aula, che la violenza non è un tema di parte ma è responsabilità comune e oggi lo abbiamo dimostrato. Aggiungo che il contrario della violenza, come abbiamo detto più volte anche alla presenza del Questore – con il quale ho avuto l'occasione di confrontarmi nella precedente legislatura – non è solo il contrario della pace o della mancanza di rispetto, ma è, soprattutto, l'ascolto.

Abbiamo il dovere di ascoltare, ogni giorno, soprattutto chi ha il coraggio di rompere il silenzio. Quello che stiamo mettendo in campo adesso, ripeto, non è la lista della spesa, ma è un impegno che mettiamo già sul tavolo. Inoltre, stiamo rafforzando anche i CAV, perché c'erano dei territori, come la Media Valle del Tevere, che ne erano sguarniti e stiamo dando, con il bilancio, quel sostegno economico che consente di aprire un posto importante per le donne. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

La parola al Consigliere Bori.

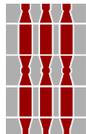
**Tommaso BORI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Riparto dalle parole della collega Meloni.

Ritengo che il lavoro che si sta portando avanti sia un lavoro centrale. La proposta di atto del Consigliere Ricci, anche come emendato, non solo porta a un'unità che avrei voluto vedere anche la volta precedente, portando in urgenza l'atto, su un tema importante, ma ci consente di parlare di una questione che tante volte sfugge dall'agenda politica e istituzionale.

In Umbria c'è molto da fare su questo. Sappiamo bene che è questione centrale, rispetto alla violenza di genere, anche l'autonomia della donna e, prima di tutto, l'autonomia economica.

Riscontriamo che in Umbria una donna su due non lavora, non per scelta, ma perché non è messa in condizione di poter lavorare. Su questo dobbiamo agire, perché il primo atto di autonomia, appunto, è quella economica e le politiche della Regione si devono concentrare sul tema del lavoro rispetto all'occupazione femminile e a quella dei giovani.



Detto questo, apprezzo molto la campagna che porteremo avanti contro ogni tipo di violenza, verbale e psicologica, che sfociano in quella e, alla fine, come ci ricordava anche il proponente, nel femminicidio, che non si chiama così perché a morire è una donna, ma perché c'è una modalità e un punto di arrivo che porta a definire questo omicidio come femminicidio.

L'educazione nelle scuole e non solo nelle scuole, ma anche nei luoghi di lavoro, tante volte viene negata. Proprio da lì dobbiamo agire. L'educazione all'affettività e a una sessualità consapevole, è tema centrale, che serve ad evitare di scambiare le persone per oggetti; accanto a questo l'educazione alla non violenza, anche quella che riscontriamo troppo spesso sui social, in cui le frasi travalicano l'accettabile.

Dall'ultima analisi nei social network i commenti che riguardano le donne sono per la metà di spregio e di violenza, dobbiamo capire perché questo accade, soprattutto quando questi commenti si riferiscono ad una notizia che dovrebbe indurre a fare il contrario, ossia, quando si parla una violenza in famiglia, o di un femminicidio, ebbene, proprio in quel caso si scatena il peggio nei commenti e non solo! Noi abbiamo cercato di fare la nostra parte anche dal punto di vista economico, perché per far funzionare i centri antiviolenza le risorse non sono mai abbastanza. In Umbria ce ne sono dieci, bisogna investirci di più e noi abbiamo confermato le risorse, nonostante i tagli al bilancio.

Vorrei aggiungere che, accanto a questo, questa Giunta è la prima che rifinanzia una legge che riguarda le discriminazioni in base all'orientamento sessuale; anche su quella sono state rimesse le risorse; si farà il bando e si renderà, dopo cinque anni di stop, di nuovo esigibile un diritto sancito per legge.

Sono convinto che un'azione, come quella di oggi, conti come atto politico e istituzionale, che continuo e siano fondamentali i servizi sulle politiche del lavoro e i servizi al contrasto alla violenza di genere e sull'orientamento sessuale; sono convinto, infine, che su questi temi le risorse economiche siano centrali, per cui dovremo investirci sempre di più e sempre più seriamente. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

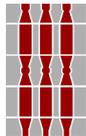
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bori.

Do la parola alla Presidente Sarah Bistocchi.

**Sarah BISTOCCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Proprio stamattina, con il Consigliere Pace, che ora non vedo, parlavamo di quanto, a volte, da Presidente dell'Assemblea legislativa, si senta l'esigenza di entrare nel dibattito politico e di intervenire in Aula sui temi portati e che riguardano tutta la società, ossia, riguarda tutte e tutti noi. Proprio stamattina, con lei, parlavamo di quanto, a volte, sia opportuno e necessario, un vero bisogno, spogliarsi delle vesti di Presidente dell'Assemblea legislativa e vestire un unico abito, quello della Consigliera regionale, non meno importante.



È, quindi, in questa veste che ora mi sento di intervenire, perché non potrei fare diversamente. Mi reputo oltremodo sensibile, da sempre, a questo tema e non perché – per fortuna – mi sia accaduto qualcosa di quanto scritto nella mozione del collega Ricci, né a me, né a persone di mia conoscenza. Ritengo che non occorra che certe cose ti accadano per poterle sentire. Violenza, lo diceva in parte il Consigliere Bori, è tante cose e di tanti tipi: è psicologica, è verbale, è fisica, è sessuale. Riguarda e colpisce tanti tipi di persona: i più fragili, i più deboli, i più inermi. Possono essere gli anziani, possono essere i minori, possono essere i disabili, possono essere gli emarginati, con cui ho lavorato; può essere una violenza legata all'orientamento sessuale, politico, religioso, ma, di base, spesso riguarda le donne.

Quella del femminicidio è una ferita aperta, profonda, ancestrale. Ve lo dimostra un articolo che, sono convinta, abbiate e abbiamo letto tutti, una settimana fa, forse meno, sui giornali. In una scuola, a un certo punto, è circolata una *chat* con un sondaggio shock, in cui uno studente chiedeva: "Quale vittima di femminicidio secondo te meritava di morire?", non vi faccio i nomi, perché non c'è bisogno. Quella *chat* è lo specchio, rotto, in cui si riflette una buona parte della nostra società.

Qualcuno ha detto: "Sono ragazzi". Sì, concordo, sono ragazzi, appunto! Questo significa che neanche le nuove generazioni, in teoria più lontane dalla cultura patriarcale, si salvano. Le nuove generazioni non si salvano senza l'intervento della politica, politica in senso lato; mi riferisco alle Istituzioni e volgo al termine il mio breve intervento, Presidente.

Penso davvero che le Istituzioni possano fare molto, perché tutto ciò che è culturale e sociale – e il femminicidio è un fatto culturale e sociale – è un fatto politico e se è un fatto politico, riguarda noi, tutti noi, che possiamo fare molto, anche in quest'Aula, ancora di più e ancora meglio, se fatto insieme.

Quindi, convintamente avrei votato la mozione del Consigliere Ricci nel suo testo originale, ancor più convintamente voterò un testo frutto di un lavoro fatto insieme, tra maggioranza e opposizione, centrodestra e centrosinistra, al di sopra dei partiti politici e al di sopra degli schieramenti.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Presidente Bistocchi, grazie.

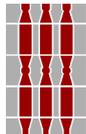
Do la parola alla Presidente Proietti.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente Sarah Bistocchi, per questo intervento che ci accomuna tutti.

Voglio ringraziare quest'Aula per aver fatto questo straordinario lavoro e il Consigliere Ricci, per aver proposto e accettato di lavorare insieme.

Voglio ricordare i nomi di queste tre straordinarie donne umbre che hanno trovato la morte per femminicidio, tre, dall'inizio dell'anno. Non è concepibile, è una sofferenza indicibile, per tutte e tutti noi pensare di essere su questo triste podio di regione che ha visto tre innocenti, morte in questo modo tragico.



Ricordando i loro nomi, le vogliamo onorare e ritengo che questo atto congiunto, unanime, di condanna e di azione che volge lo sguardo verso i giovani e verso la speranza – quella di non dover più nominare nomi di donne morte innocenti di femminicidio – vada in questa direzione. Loro erano Elisa Stefania Feru, Laura Papadia, Ilaria Sula: per loro, anche per loro, oggi, in quest’Aula, non esistono distinzioni politiche, esiste solo il dovere morale, civico e politico di fare azioni concrete, comuni e fortissime contro ogni forma di violenza.

Grazie, Consiglieri. Grazie, Consigliere Ricci. Grazie, Consiglieri di maggioranza e di minoranza. Grazie, Presidente Bistocchi.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -

**PRESIDENTE.** Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi, neanche per dichiarazione di voto, possiamo procedere con la votazione. Quindi, pongo in votazione la mozione n. 152, così come emendata. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all’unanimità.*

**PRESIDENTE.** La mozione n. 152, così come emendata, è approvata all’unanimità. Passiamo ora all’oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – CULLE PER LA VITA NELLA REGIONE UMBRIA – RIPRISTINO CONDIZIONI DI FUNZIONALITÀ E AVVIO CAMPAGNA INFORMATIVA DELLA REGIONE PRESSO LE STRUTTURE SANITARIE DEL TERRITORIO REGIONALE – Atto numero: [154](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario), Arcudi e Giambartolomei*

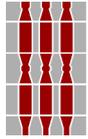
**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Pace.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d’Italia*).

Grazie, Presidente.

Ritengo che, rispetto a quest’atto di indirizzo, ci sia poco da spiegare, perché lo stesso titolo ricomprende qual è la missione che abbiamo voluto interpretare, presentandolo: dare la possibilità alle madri che, per diverse motivazioni, non possono prendersi cura dei propri figli, di lasciarli in un luogo sicuro e protetto, dove potranno ricevere tempestivamente cure e sostentamento. È un atto, a nostro avviso, fondamentale, di civiltà, per tutelare i neonati, che sono i soggetti fragili per eccellenza.

L’importanza di garantire questo servizio va di pari passo con la necessità di prevedere interventi di manutenzione per potenziare le installazioni già presenti nella nostra regione, garantendo loro piena funzionalità; con la necessità di implementarle,



prevedendo nuove installazioni in altri luoghi di cura, ancor meglio in ogni struttura ospedaliera regionale.

Fondamentale, poi, è garantire un'adeguata e completa diffusione mediatica dell'argomento, attraverso campagne informative alla popolazione, promosse dai siti istituzionali, dai presidi sanitari presenti nei territori e con l'ausilio sia del personale sanitario che delle associazioni di volontariato.

Quindi, l'impegno che noi chiediamo alla Giunta è di affiancare i soggetti titolati affinché sia ripristinata la piena funzionalità delle culle per la vita già presenti nel nostro territorio; mettere in atto una campagna informativa, in sinergia con le varie associazioni di sostegno alla natalità e con gli ordini professionali, affinché le donne in attesa, che, per i più svariati motivi, si trovano impossibilitate a prendersi cura del nascituro, abbiano chiara la conoscenza di questo servizio, totalmente anonimo e sicuro; prevedere l'installazione della culla per la vita presso ogni struttura ospedaliera della nostra regione.

Interpretando questo sentimento di condivisione che abbiamo avuto su temi importanti, come quelli che hanno preceduto il dibattito in quest'Aula, auspichiamo che anche su questo tema si possa trovare una convergenza trasversale. In qualità di primo firmatario, dico già che, qualora ci fosse la richiesta, da parte della minoranza, di un'interlocuzione per provare a presentare un emendamento che possa farci giungere a un atto unitario, mi dichiaro disponibile ad aprire un dialogo, così come è stato fatto in precedenza sugli altri atti. Tutto qui, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

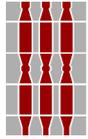
La parola al Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Credo che qualsiasi discussione su questo tema non possa che partire dalla legge, dalla normativa che esiste nel nostro Paese. La legge italiana non parla di culle per la vita, che non esistono nel nostro ordinamento giuridico; parla invece di parto in anonimato. È l'articolo 30 del Decreto del Presidente della Repubblica 396/2000, che cito testualmente: "La dichiarazione di nascita è resa da uno dei genitori, da un procuratore speciale, ovvero dal medico, o dall'ostetrica, o da altra persona che ha assistito al parto, rispettando l'eventuale volontà della madre di non essere nominata".

Dunque, la legge italiana consente di partorire in ospedale in completo anonimato, senza riconoscere il bambino e di lasciarlo presso la struttura sanitaria, quindi in un contesto protetto, in stato di adottabilità, con un congruo termine per l'eventuale ripensamento e garantendo, in caso contrario, la non rintracciabilità anagrafica della puerpera. Questo è un diritto delle donne, che troppo spesso non è conosciuto. Invece credo sia compito delle Istituzioni, come appunto prevede la normativa, renderlo pienamente esigibile.



Questo, però, non c'entra con le cosiddette culle per la vita, che sono una riproposizione dell'antica e medievale "ruota degli esposti", uno strumento arcaico, non normato in Italia, del quale non si ha nemmeno una mappatura ufficiale e che pone una serie di problematiche, di carattere giuridico e, soprattutto, di sicurezza, molto significative.

Purtroppo, il drammatico caso dello scorso gennaio, ossia, il neonato trovato morto per ipotermia a Bari, in una di queste strutture, collocata presso una parrocchia, ha messo tragicamente in evidenza questi problemi, in primo luogo quelli relativi alla sicurezza del neonato; ma il discorso vale anche per la madre, che, in questi casi, è portata a partorire da sola, in un luogo non protetto, magari anche senza assistenza, con un evidente incremento dei rischi per la salute sua e del bambino. Infine, c'è la questione legale, perché la Procura di Bari ha aperto un fascicolo per abbandono di minore e, quindi, paradossalmente, ora, quella donna rischia di essere messa sotto accusa; questo solleva ulteriori forti dubbi su questo strumento che, come Istituzione, ritengo, si abbia il dovere di considerare, ma dobbiamo parlare anche di numeri, perché le culle termiche dislocate in Italia sarebbero, come è scritto anche nella mozione, circa 60, ma il condizionale è d'obbligo perché, come dicevo, questa informazione non proviene dal Ministero della Salute, che non ha nessun dato a riguardo, ma da un sito "culleperlavita.it", che fa capo all'Associazione Centro di Ascolto alla Vita di Abbiategrosso Magenta Rho; questo non è un particolare trascurabile, perché segnala un'altra questione rilevante: che queste culle termiche sono spesso gestite, sostenute e promosse da associazioni private – in molti casi da movimenti cosiddetti pro-life o meglio anti-choice, quindi anti scelta – che le utilizzano anche quali megafono delle proprie istanze.

Tornando ai numeri, sapete quanti bambini sono stati lasciati nelle cosiddette culle per la vita da quando esistono, cioè dal 1993, quindi, in circa 30 anni? 13. 13 neonati. Il dato non è mio, ma del Movimento per la vita, pertanto, parliamo di nemmeno un bambino ogni due anni, a fronte di circa 300 parti in anonimato ogni anno.

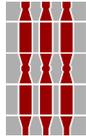
È evidente, pertanto, che quello della culla per la vita è, più che altro, uno spot strumentale a sostenere alcune posizioni, ma non certo una battaglia nell'interesse delle donne e dei bambini.

Abbiamo bisogno di altro. Abbiamo bisogno di politiche che sostengano concretamente le scelte libere e autodeterminate delle donne. Abbiamo bisogno che vengano riattivati i consultori. Abbiamo bisogno di una politica che investa risorse, come dicevamo prima, nell'educazione sessuale delle nuove generazioni. Abbiamo bisogno, infine, di una seria campagna, non solo in Umbria, ma a livello nazionale, che dica chiaramente che il parto in anonimato è un diritto e gli ospedali pubblici sono pronti ad accogliere le donne che hanno questa esigenza. Questo significa veramente impegnarsi per la vita e noi siamo pronti a lavorare in questa direzione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola alla Consigliera Proietti Maria Grazia.



**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Vorrei esprimere alcune considerazioni sulla mozione presentata dalla Consigliera Pace in merito alle culle per la vita della nostra Regione.

Innanzitutto la ringrazio per aver posto l'attenzione su un tema estremamente delicato: quello dell'abbandono neonatale e, più in generale, della tutela della vita nascente in tutte le sue caratteristiche, ma, soprattutto, in tutte le sue fragilità.

Condividiamo tutti l'obiettivo di tutelare sempre la vita. Salvaguardare i neonati e sostenere le madri che si trovano in seria difficoltà. L'ha già detto lei, Consigliera Pace, in Umbria esistono due unità operative: una a Città di Castello e un'altra presso il Centro Daniele Chianelli di Perugia. Una è stata inaugurata a Terni nel 2023, ma, attualmente, risulta inattiva. Ho controllato anche ieri. Quindi, è evidente che un intervento di razionalizzazione è necessario. Tuttavia, se vogliamo davvero promuovere una cultura della vita, dalla nascita alla fine, dobbiamo evitare risposte parziali o puramente simboliche.

La culla per la vita può avere un ruolo, ma se inserita in un contesto di politica a favore delle donne e delle madri che non ne stigmatizzano le scelte individuali, né le condizionano, ma le accompagnano e le sostengono, garantendo assistenza sanitaria e psicologica. Vorrei sottolineare una condizione importantissima: la sicurezza per la madre e per il figlio.

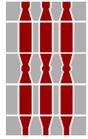
Riguardo la madre: è evidente che la donna che decide di partorire in solitudine va aiutata, non ha garanzia di sicurezza, in termini di salute e considerando, soprattutto, la sua fragilità; la fragilità di una donna che opera tale scelta in solitudine, abbandono, dolore; non c'è nessuna condizione di tutela nei suoi confronti e neanche il neonato ha la sicurezza della nascita, l'ha detto il Consigliere Fabrizi prima, è proprio una questione di sicurezza, non solo fisica, ma anche di non essere abbandonati, né la madre, né il bambino.

Su questi temi, che riguardano la vita delle persone, i loro sentimenti, soprattutto quando si va a proporre soluzioni che riguardano la loro vita più intima, più dolorosa – come la scelta dell'abbandono di un figlio – vorrei che ci fosse un confronto serio e azioni concrete; propongo queste azioni concrete su questa mozione: potenziare il percorso del parto in anonimato. In Italia è possibile e consente alla donna di partorire in ospedale, mantenendo la riservatezza di non riconoscere il bambino, ma avendo un'assistenza medica completa, a tutela della salute tanto sua che del bambino. In Italia sono circa 300 i parti in anonimato.

Inoltre, agganciare la misura politiche strutturali contro la povertà, perché, spesso, dietro l'abbandono di un neonato c'è la paura di non farcela, economicamente e socialmente.

Dobbiamo, quindi, rafforzare i sostegni al reddito, l'accesso agli asili nido, i percorsi di housing sociale, i contributi per le spese pediatriche, integrando fondi regionali e nazionali.

Creare una rete di presa in carico per le fragilità sociosanitarie. Servono equipe multidisciplinari, ostetriche, assistenti sociali e psicologi capaci di intercettare



precocemente situazioni di solitudine, di dipendenza, talvolta di violenza domestica o disagio mentale, offrendo alternative concrete prima e dopo il parto. Questo, solo una sanità pubblica come il potenziamento, anche strutturale, del ruolo dei consultori lo può svolgere.

Tempestive e adeguate informazioni alla donna in gravidanza, interventi concreti in suo aiuto, di tipo sociale, economico e psicologico permettono di garantire il diritto alla salute della gestante e del nascituro; un parto protetto nella struttura ospedaliera e la possibilità di esercitare una libera, cosciente e responsabile scelta da parte della donna.

Per tutte le considerazioni che ho espresso e per l'importanza di questa mozione, ritengo opportuno proporre un'ulteriore valutazione, stante l'importanza, con un rinvio in Commissione, per valutarne i profili tecnici, i costi di eventuali manutenzioni, dove, eventualmente, posizionare le culle della vita e il coinvolgimento dei consultori.

Infine, mi permetto di fare un'osservazione in più. In questo periodo stiamo costruendo il nuovo Piano sociosanitario regionale: quale migliore occasione di questa per fare un confronto costruttivo, su questo tema, allargando il confronto anche ad esperti di diritto dei minori e rappresentanti delle associazioni attive sul campo?

Solo allora, con un'istruttoria attenta, completa e partecipata, potremmo valutare come andare avanti in questo cammino di tutela della vita.

In questo modo potremmo presentare all'Aula un testo più completo, condiviso. Voglio essere chiara: difendere la vita non significa negare il diritto delle donne all'autodeterminazione, né erigere barriere etiche contro le interruzioni di gravidanza, significa piuttosto creare le condizioni perché nessuna donna sia costretta a scegliere tra la propria sopravvivenza e quella del figlio. Un approccio laico e inclusivo, fondato sulla prevenzione e sul supporto, è la migliore garanzia di tutela della vita nascente.

Con questo spirito chiedo alla Consigliera Pace di accogliere l'invito ad una valutazione più complessiva, fatta insieme, come abbiamo fatto, anche questo pomeriggio, per situazioni ugualmente importanti.

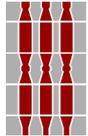
Lavoriamo insieme e lo sottolineo, per trasformare un gesto meritorio, ma limitato, in una strategia organica, di sostegno alla maternità e alla fragilità sociale, nel rispetto per la vita e per le donne, dove ci possa essere posto, anche, per la culla per la vita. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

Do la parola all'Assessore e Consigliere Bori.

**Tommaso BORI** (*Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Colgo l'occasione per ringraziare la Consigliera e collega Proietti, perché è utile ricordare un paio di passaggi. Per secoli, per la donna, la prima causa di morte, nei



nostri territori – e ad oggi lo è ancora in alcune parti del mondo – è stato il momento del parto. Per secoli, nei nostri territori – e ad oggi lo è ancora in altre parti del mondo – la prima causa di morte del neonato è stata il momento del parto.

Aver rotto il legame tra il momento della nascita con il rischio della morte, sia della futura mamma che del futuro bambino, è stata un'azione complessa, che ha richiesto un grande intervento sanitario. Da quando facciamo parti in sicurezza, la mortalità, sia delle madri che dei neonati, anche a fronte di gravi complicanze del parto, è quasi azzerata.

Tutto questo avviene perché il parto non è più autonomo e senza supporto, come purtroppo accadrebbe nel caso in cui una donna non fosse messa in condizione di poter partorire in una struttura, o assistita, per poi utilizzare uno strumento, che è quello delle culle della vita, che prevede che abbia partorito da sola, sperando che sia andato tutto bene. Al contrario, c'è un ottimo strumento, il parto in anonimato, che consente di mantenere l'anonimato della madre e che può, comunque, ripensarci e tornare sui suoi passi; oppure, si procede con il totale anonimato in spazi riservati.

Ritengo che questa sia stata una grande previsione di civiltà, nelle nostre leggi. Sul tema delle culle della vita vorrei ricordare un episodio, quello accaduto a Bari, in cui una culla per la vita è diventata un'altra cosa. Questo fatto ha rovinato quattro vite: la prima, quella del neonato che è morto per ipotermia; la seconda, quella della madre che ha pensato di usare uno strumento valido, che non è stato tale, ed ora rischia un'indagine; poi, quelle sia del parroco che del manutentore, entrambi indagati. Penso che nessuno di loro volesse questa situazione.

L'invito che faccio, alla proponente e ai proponenti, è di accettare la proposta della Consigliera e dottoressa Proietti, ossia, fare approfondimenti in una Commissione competente.

La questione non è mettere una bandierina, ma capire qual è la situazione. Sono convinto che se alcune culle sono state aperte e poi sospese, un motivo ci sia. Un approfondimento, allora, con le strutture sanitarie e i professionisti – a partire da chi si occupa di ginecologia – a me sembrerebbe doveroso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Ci sono altri interventi su questo tema?

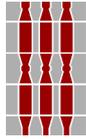
Do la parola al Consigliere Pace, cui sono state fatte delle richieste. Prego.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie. Però, francamente, non ravviso la necessità del rinvio in Commissione, perché questo non è un dispositivo che impegni la Giunta in chissà cosa; impegna semplicemente la Giunta, e la maggioranza, ovviamente, ad esprimere una posizione, dichiararsi favorevole o contrari a una richiesta.

Lo stesso è avvenuto qualche giorno fa al Comune di Perugia, dove credo che abbiano, in maniera unanime, condiviso un atto con lo stesso impegno.

Ho ribadito di essere disponibile, tanto quanto fatto negli atti precedenti, a sospendere la seduta e a guardare insieme, in questa sede, l'atto, per capire se c'è



qualcosa da limare che, magari, potete ritenere non essere conveniente in questa fase, o che merita ulteriori approfondimenti, però, facciamolo; ora, come noi, minoranza, ci siamo resi disponibili a fare sugli atti che voi, maggioranza, avete presentato – sia quello che riguardava l’AST, sia l’altro che riguardava un tema delicato come quello della violenza sulle donne – vi chiediamo di fare altrettanto.

Sospendiamo, parliamo un attimo e cerchiamo di trovare un punto di caduta, ma esprimiamo una posizione, possibilmente unanime, su un atto come questo, che prevede uno strumento che già esiste, sia nella nostra regione, che in tutte le regioni d’Italia.

Non è un dispositivo che impegna uno stanziamento di milioni di euro di fondi per i quali bisogna interfacciarsi con i tecnici, con gli uffici, con i bilanci, eccetera. È, semplicemente, la volontà di impegnarsi o meno su una questione che a noi sta a cuore.

Quindi, facciamolo ora, senza rinviare l’atto in Commissione e senza ingolfare ulteriormente la Terza Commissione del Presidente Simonetti, perché abbiamo già una grande mole di lavoro da fare. Questo è un atto molto semplice. Cerchiamo di trovare una soluzione di compromesso, ora.

Questo è quello che mi sento di dire, se non lo ritenete opportuno esprimerete parere contrario su questo atto, ci mancherebbe e ognuno rimarrà sulle proprie convinzioni, ma noi lo voteremo convintamente, certi di aver fatto qualcosa di buono per la nostra comunità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Consigliera Proietti Maria Grazia.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

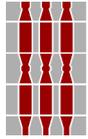
Consigliera Pace, avrà visto, nell’intervento che ho voluto fare non una indisponibilità nei confronti della culla della vita, ma una disponibilità nei confronti della vita, che è ben altra cosa; nei confronti della vita!

A me non fa paura confrontarmi, figuriamoci, soprattutto, su temi così importanti e che interessano la nostra vita; la mia proposta, se sono d’accordo anche i Consiglieri, come ho detto, è quella di riportarla in Commissione, non per svilirla, Consigliera Pace, ma per cercare una valutazione anche oggettiva, per esempio, sul dove, se decidiamo, reinserirle. C’è scritto, genericamente, negli ospedali, ma credo che si intenda quelli con punto nascita.

Sono d’accordo nel poter valutare insieme a lei, come abbiamo fatto anche oggi. Se va bene anche per gli altri Consiglieri mi prendo la mia responsabilità, di Consigliera del PD, che sta in questo luogo, ben contenta di esserlo.

Io accetto, vorrei che anche gli altri Consiglieri fossero d’accordo.

Naturalmente, come avevo proposto di portarlo in Terza Commissione, accetto l’invito di poterci lavorare subito, come lei ha detto e facciamo una mozione, proprio perché è una mozione per la vita e sulla mozione per la vita non ci si può dividere. Ci si può dividere su tante cose, sulla vita no; soprattutto su una vita, quello l’ha detto



bene l'Assessore Bori, in un dispositivo, con una grande sofferenza, perché credo che nessuna madre mai – chi è madre, ma anche chi non lo è – possa accettare a cuor leggero di mettere il figlio in una culla protetta. È dolorosissimo. Su questo, che interessa il nostro cuore, il nostro essere, ritengo che non ci si possa dividere, quindi, accettiamo di intervenire, insieme, su questa sua mozione, per poterla arricchire con le proposte che avevo fatto, rimanendo sempre nell'ambito della mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Penso che siamo tutti d'accordo nel sospendere la seduta il tempo necessario per provare ad addivenire ad un testo. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 19.04 e riprende alle ore 19.55.*

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori.

Darei la parola, in accordo con lei, al Consigliere Pace.

Prego, Consigliere.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

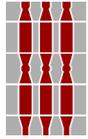
Grazie, Presidente.

Dopo lungo confronto, siamo riusciti ad addivenire, come auspicato, ad un atto condiviso.

Darò lettura delle correzioni e degli emendamenti che abbiamo fatto. Nel primo comma del "premesse che" viene soppressa la parola "totalmente"; nelle parti del "considerato che", aggiungiamo un punto: manteniamo i tre che già c'erano e aggiungiamo: "è fondamentale implementare il servizio di presa in carico delle donne al fine di prevenire al massimo il ricorso a queste strutture". Negli impegni per la Giunta, la prima riga la cambiamo e scriviamo: "a promuovere il ripristino e la piena funzionalità delle culle per la vita, già presenti nel nostro territorio regionale"; nel secondo impegno, dopo: "a mettere in atto una campagna informativa in sinergia con le varie associazioni", aggiungiamo: "con il Servizio sanitario regionale e le varie associazioni di sostegno alla maternità, agli ordini professionali, eccetera".

Poi, sempre su questo impegno, "affinché le donne in attesa, che per i più svariati motivi si trovino impossibilitate a prendersi cura del nascituro, abbiano chiara la conoscenza *in primis* della possibilità del parto in anonimato (previsto dal DPR 396 del 2000, articolo 30, comma 2) e anche di questo ulteriore servizio anonimo e sicuro"; poi "a prevedere l'installazione della culla per la vita presso – qui abbiamo cambiato – le strutture ospedaliere dotate di un punto nascita"; per una questione di sicurezza abbiamo condiviso, tra di noi, di implementare questo servizio nelle strutture sanitarie dove è previsto un punto nascita, quindi tutto quello che ne consegue.

Queste, quindi, sono le modifiche che abbiamo fatto a quest'atto, Presidente. Glielo consegno.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Mentre facciamo qualche fotocopia del testo così come emendato e come illustrato dal Consigliere Pace, chiedo se ci sono interventi in merito.

Consigliere, lei l'ha letto, ma se qualcuno rapidamente volesse dargli un'occhiata.

C'è qualcuno che intende intervenire per dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Maria Grazia Proietti, anche senza testo emendato sotto. Comunque, ora arrivano le fotocopie.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Come sempre, quando ci sono delle situazioni che investono il nostro essere e anche delle sensibilità particolari, come la cura per la vita, è evidente che il ragionamento è complesso, anche per tenere insieme sia tutto quello che rappresentiamo in questa Assemblea legislativa, sia quello che proviamo.

Questa è una mozione emendata. Poteva essere emendata meglio o peggio, non lo so. Questo però è uno sforzo – scusi, Consigliera Pace, se dico “uno sforzo” – che mi sembra abbia messo a disposizione la possibilità di emendare questa mozione.

Continuo a sostenere il bisogno di sostegno alle povertà, perché le donne che si trovano a sostenere questo grande dolore sicuramente non lo fanno in condizioni di completo benessere, ma di totale disagio.

Continuo a sostenere che il parto in anonimato sia una possibilità importante, lo abbiamo scritto anche nella mozione; continuo a sostenere la piena sostenibilità delle culle in azione e la loro manutenzione, onde evitare tragedie come quella che già più volte abbiamo ricordato.

Certamente, questo va inserito anche nel Piano sociosanitario regionale, soprattutto per quanto riguarda la parte della fragilità, della salute e del sostegno alla cura del bambino, ma anche della donna e al suo percorso, soprattutto quando viene a trovarsi in condizioni di grave difficoltà sociali, economiche e psicologiche.

Questo è quanto l'Assemblea ha prodotto. Ringrazio tutti per la pazienza e spero che possiamo, ognuno di noi, trovare piena rispondenza in quanto abbiamo emendato. Grazie.

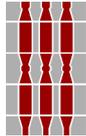
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Proietti.

Do la parola al Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Riconosco e apprezzo lo sforzo delle colleghe e dei colleghi della maggioranza di cercare di emendare questa mozione, però, in coerenza con quanto ho provato a spiegare nel mio intervento, per me, questo testo, anche con questi emendamenti, resta non votabile, perché sono convinto che l'unico strumento legale e sicuro su cui un'Istituzione, come la nostra Regione, può essere impegnata è quello del parto in



anonimato previsto dalla legge, che va pubblicizzato, implementato e reso pienamente esigibile, per cui, annuncio che non parteciperò al voto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.  
Prego, Consigliere Pace.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Innanzitutto, per ringraziare chi ha lavorato affinché si potesse giungere ad un atto condiviso nel rispetto delle sensibilità di ciascuno, perché, spesso e volentieri, su temi così delicati, anche all'interno degli stessi partiti, ci sono sensibilità diverse.

Consigliere Ricci, le ricordo che per alcuni di noi è stato difficile addivenire a una posizione condivisa sul suo atto, però l'abbiamo fatto, convintamente, perché ritenevamo che fosse un tema sul quale bisognava superare le appartenenze politiche e le ideologie, per cui, abbiamo fatto uno sforzo in più per trovare una compattezza all'interno del centrodestra e, soprattutto, con tutte le forze politiche presenti in quest'Aula. Avremmo auspicato che tanto quanto abbiamo fatto noi sul suo atto, Consigliere Ricci, lo avesse fatto lei sul mio.

Siamo diversi. Vivaddio, per alcuni aspetti, ciascuno resterà fermo sulle proprie posizioni.

Noi abbiamo dimostrato di aver fatto un passo verso di lei, ma lei non l'ha fatto, quel passo, verso di noi. È rimasto arroccato sulle sue posizioni, che mi sento di definire "ideologiche", perché su un tema come quello della difesa della vita uno sforzo in più – così come l'hanno fatto i suoi colleghi di maggioranza, in quanto, immagino, che non siano stati proprio tutti allineati e coperti nel giungere a un atto condiviso – avrebbe potuto farlo altrettanto lei. Grazie.

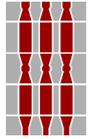
**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, prego.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Essendo stato chiamato in causa, rispondo, invitando la collega a rileggere il mio intervento, con il quale ho motivato le perplessità di carattere scientifico, legale e di sicurezza, rispetto allo strumento. Non ci troverà niente di "ideologico", come dice lei – questa parola che ormai abbiamo messo al centro di tutte le discussioni – e non ritengo nemmeno opportuno dire: "noi abbiamo votato il suo atto, lei non vota il nostro". Non stiamo qui a fare degli scambi di cortesia. Evidentemente, l'atto sui femminicidi era, penso, difficilmente non votabile, quindi, abbiamo auspicabilmente trovato una quadra, per cui tutta l'Assemblea l'ha votato.

Su questo atto, ribadisco, ho fatto delle obiezioni precise, di carattere scientifico e sulla sicurezza, molto chiare. Ci sono degli strumenti previsti dalla legge e, secondo me, quelli vanno perseguiti, nel rispetto, come detto, anche delle legittime posizioni del resto della maggioranza.

Per questo motivo non voto contro, ma non partecipo al voto.



**PRESIDENTE.** Grazie.

La parola alla Presidente Proietti.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Volevo ringraziare per questo metodo, che, auspicio sia quello che adatteremo sempre e volevo chiarire che la richiesta della Consigliera Proietti, di riportare in Commissione questo atto, era proprio volta a poterci lavorare con maggior tempo. Oggi siamo qui, dopo dieci ore di Consiglio e, personalmente, vi ringrazio per essere ancora qui. Abbiamo trovato delle convergenze, magari non saranno tutte, come abbiamo sentito, nel rispetto assoluto delle diverse sensibilità, però, l'idea di riportarla in Commissione era perché, in quella sede, con ogni probabilità, avremmo trovato anche la formulazione che ci avrebbe visti maggiormente convergenti. Ne sono certa, perché ho parlato anche con gli altri colleghi e abbiamo una discreta percentuale di convergenza, come vedremo all'esito del voto.

Lo ritengo un atto di grande maturità politica, da parte di tutti e soprattutto ringrazio i Consiglieri di maggioranza, in questo caso, perché ci danno la possibilità, nonostante il poco tempo a disposizione, per riformulare un atto e dire che siamo convergenti su un principio: il rispetto della vita va esplicito con i disposti normativi all'interno di un sistema sanitario regionale. Questo lo abbiamo condiviso con tutti, siamo sempre dalla parte della vita, delle donne e della sicurezza della vita, però, che questo non sia solo un'enunciazione di principio, ma una realtà, nei fatti, di quello che possiamo mettere a disposizione. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. Se nessun altro intende intervenire per dichiarazione di voto, procediamo con la votazione.

Quindi, pongo in votazione la mozione n. 154, così come emendata.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione n. 154, così come emendata, è stata approvata.

**OGGETTO N. 8 – INTERVENTI STRUTTURALI E GOVERNANCE UNITARIA  
PER LA SALVAGUARDIA DEL LAGO TRASIMENO** – Atto numero: [157](#)

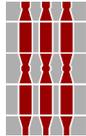
*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Betti*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Betti.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo, perché l'ora è tarda e i punti all'ordine del giorno sono ancora diversi.



La mozione riguarda, come si evince dal titolo, la questione relativa al lago Trasimeno, che, è bene ribadirlo, è il quarto lago d'Italia e il secondo lago laminare d'Europa, dopo il Balaton.

Attualmente l'Assessore Meloni sta facendo un lavoro straordinario, insieme alla struttura commissariale, per affrontare l'emergenza da più angolazioni, perché si sta affrontando il tema dell'abluzione dell'acqua dal bacino del Montedoglio. È stato già portato nelle due Giunte regionali di Umbria e Toscana l'accordo di programma, che, a giorni, verrà firmato dai due Presidenti; si sta lavorando ad una serie di interventi importanti per quanto riguarda i dragaggi, la pulizia dei fossi e dei canali di scolo, di tutto il bacino e il reticolo idrografico prospiciente il nostro lago. Ma è chiaro che, a fianco del lavoro sull'emergenza, proprio per evitare che una volta risolta si possa tornare a verificare e in tempi, ahimè, anche brevi – perché il lago versa in una condizione davvero difficilissima – la mozione impegna il Governo regionale ad individuare, stanziare e pianificare risorse certe, annuali, strutturali che possano riguardare la manutenzione, ovvero, una serie di risorse vincolate, destinate al nostro lago, che possano permettere una manutenzione in regime di ordinarietà che impedisca di ritrovarci nella situazione attuale. La mozione impegna anche ad individuare una unità di missione – tra l'altro è un percorso già iniziato, perché è già stato votato nella Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Meloni, un coordinamento interdirezionale, ossia, il primo passo verso questa unità di missione – che è una struttura – non una nuova sovrastruttura – all'interno degli uffici legati al Broletto, situata, però, a Piazza Partigiani, che si possa occupare di lago: dalla pesca fino alle opere di manutenzione, tutto compreso, per gestire con più facilità rispetto alla farraginosità attuale, quella che provoca non pochi disagi per chi deve interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione regionale.

Lo riteniamo un atto molto importante, rivoluzionario, visto quello a cui eravamo abituati; auspichiamo, ma ne siamo convinti, che tutta l'Aula possa ritrovarsi in questo atto così importante. Quindi, chiedo e auspico il voto di tutti i Gruppi consiliari, di maggioranza e di opposizione, per questo atto così importante e così attento per una risorsa così determinante per la nostra regione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Betti.

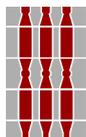
Do la parola al Consigliere Arcudi.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Siamo ancora in ottima forma, quindi possiamo...

*(Intervento fuori microfono: "Il meglio deve venire, eh!")*

Innanzitutto, sull'ordine del giorno, per capire, lo chiedo all'Ufficio di Presidenza: c'era una mozione presentata da noi sullo stesso tema, datata 18 marzo; questa, molto interessante, presentata dal Consigliere Betti, è dell'8 maggio; volevo capire qual è la motivazione per cui viene discussa prima una mozione protocollata due mesi dopo, perché, fra due mozioni ce ne sarà una che tratta, più o meno, le stesse tematiche, che, però, è stata protocollata due mesi prima. Qual è il criterio che utilizziamo, quindi?



Richiamo le cose che diceva, precedentemente, la Consigliera Pace: quale è il criterio che adottiamo per predisporre l'ordine del giorno dell'Assemblea regionale?

Avendo avuto un'esperienza al Comune di Perugia, utilizzavamo, per essere neutri e non creare nessuna incertezza, la data di protocollo e di arrivo degli atti, forse, il criterio più trasparente e più chiaro.

Sul merito: ci sono molte cose interessanti, in questa mozione, lo dico perché sono le stesse richiamate anche nei miei atti, sia in questo che in un'altra interrogazione che non era all'ordine del giorno di questa Assemblea – penso che lo sarà della prossima – che si occupava di questi temi, dando continuità al lavoro fatto, anche in maniera condivisa, in questi anni, Assessore. Mi sono confrontato più volte con l'Assessore Morroni, poi anche con il Commissario e con il Consigliere Rondini, che hanno fatto un lavoro importante e molte volte condiviso, perché molti atti, come mi confermava anche lei, sono stati presentati insieme, quindi, era una riflessione comune.

Il lago, non ripeto le cose dette dal Capogruppo Betti, è un patrimonio straordinario per tutti i Comuni lacustri e non solo, per tutta l'Umbria, perché è una delle aree naturalistiche e ambientaliste più belle del centro Italia e va preservato.

Le difficoltà le conosciamo tutti, quindi non le ripetiamo. Ritengo che il percorso parta da anni e veda una prospettiva chiara, questo è importante, almeno abbiamo le idee chiare su quello che possiamo fare. Sono state citate nella mozione e dopo abbiamo una mozione molto simile, che si occupa di una cosa specifica.

Con l'Assessore ci siamo confrontati positivamente, stamattina, rispetto al tema del Montedoglio, un tema molto sentito ed anche strategico, che ha visto in alcuni territori dell'Alta Umbria, ma anche della Toscana, tante resistenze. Ritengo, quindi, che se l'approccio è positivo e condiviso, rispetto alla strategia complessiva, possiamo valutare positivamente il percorso che possiamo mettere in campo insieme. Però, dovremmo condividere alcune riflessioni ulteriori. Ormai è una prassi, mi sembra, rispetto all'appello fatto dal Consigliere Betti, a condividere tutti insieme, ma dovremmo fare alcune modifiche, alcuni emendamenti, per richiamare anche il lavoro fatto in questi anni, che aveva portato a dei risultati positivi, perché l'accordo di programma era in dirittura d'arrivo e c'era un percorso definito, che viene portato avanti in questi mesi.

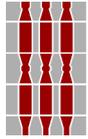
Quindi, se ci sono le condizioni, anche in questa occasione, per sospendere i lavori ed entrare nel merito della mozione, siamo disponibili a valutarlo.

**PRESIDENTE.** Consigliere, se vuole esplicitare meglio la sua richiesta finale, prego.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Era questa. Poi, come mi suggerisce la Consigliera Pace, che la richiama alla sua esperienza da Presidente, che quindi deve trovare un punto di equilibrio, potremmo anche unire la mozione successiva, in modo da fare una discussione unitaria e un atto unitario. Credo che anche per l'Assessore...

*(Interventi fuori microfono)*



**PRESIDENTE.** Facciamo finire il Consigliere, se ha finito.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Io sono disponibile, se si può fare. È un suggerimento tattico della Consigliera Pace, ossia, fare una discussione unitaria e, poi, le mozioni le possiamo votare in maniera in maniera separata, anche perché la mia si concentrava su una questione specifica, che era il tema del Montedoglio. Riflettiamoci e capiamo come andare avanti.

**PRESIDENTE.** Consigliere Arcudi, le rispondo per quanto mi concerne, per il resto, seguo i lavori dell’Aula.

Si ricorda il principio di alternanza con cui abbiamo iniziato il mandato? Il principio di alternanza, infatti, ha riguardato la prima seduta, in cui sono state illustrate le linee di mandato e le linee guida. Per quanto riguarda il dibattito, il principio di alternanza si è attuato e si è applicato in quella seduta lì, tanto che ora, nelle sedute che facciamo, che faremo e che abbiamo fatto, anche recentemente, i Consiglieri si autoregolano. Quindi, anche se, legittimamente, si vuole applicare, in parte, il principio di alternanza, di fatto, i Consiglieri si autoregolano tra di loro. Mentre, per quanto riguarda l’ordine delle mozioni, vale il principio di alternanza; se lei guarda, ad esempio, l’ordine del giorno di oggi, che non fa eccezione, lei vede che i firmatari sono alternati tra maggioranza e opposizione, fino all’ultimo, dove ci sono solo mozioni della minoranza e questo per un motivo: perché erano residue. Quindi, se lei vede l’ordine delle mozioni, c’è questo principio di alternanza, per rispondere al suo legittimo dubbio. In ultimo, tre, mi sembra, sono tutte di opposizione, perché erano residue.

Spero di essere stata chiara rispetto al dubbio che, legittimamente, mi aveva sollevato.

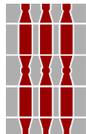
Questo per quanto concerne il mio ruolo e il mio lavoro.

Per il resto, farei intervenire prima il Consigliere Pace.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d’Italia*).

Consigliere Betti, anche per motivo di praticità: vertendo entrambi gli atti sullo stesso tema, si può fare una dichiarazione congiunta e una votazione per atti separati, qualora non si dovesse raggiungere, eventualmente, la sintesi e produrre, anche in questo caso, un documento unitario. Era semplicemente per una questione di razionalizzazione dei tempi, considerato che sono le 20.20 e che, ribadisco, aver fatto scivolare la mozione che riguarda la censura a Bori come ultimo punto all’ordine del giorno appare come un atto per portarci alla desistenza. Della serie: prima o poi si stancheranno, abbandoneranno l’Aula e non sarà discussa la censura a Bori. Metterla come ultimo punto all’ordine del giorno, con dieci mozioni e dieci interrogazioni prima, lascia il tempo che trova.

Comunque, le faccio i complimenti, perché sta diventando bravissima nel “botta e risposta”, Presidente. Ha sempre la risposta giusta, anche se noi siamo tutti abbastanza del mestiere.



**PRESIDENTE.** Devo ringraziare voi.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Non è facile ingannarci.

Ripeto, fare la discussione congiunta dei due atti non implica assolutamente nessun tipo di connivenza. Qualora lei non fosse d'accordo con le nostre proposte, è liberissimo di chiedere la votazione per parti separate e ognuno farà le proprie considerazioni.

**PRESIDENTE.** Si è prenotato il Consigliere Betti.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

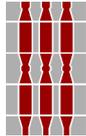
Non c'è nulla di male. Solo per capire, non so se l'avete letto la mozione, spero di sì.

Se parlassimo, ad esempio, di ospedale, del Santa Maria della Misericordia di Perugia, è un grande tema, unico, si può parlare dei parcheggi e del laboratorio di analisi, il tema resta l'ospedale di Perugia, con due argomenti diversi.

In questo caso, se avete avuto la pazienza di ascoltarmi nel momento in cui ho spiegato la mozione, stiamo parlando di mele e di pere, cioè, stiamo parlando sempre di Lago Trasimeno, ma stiamo parlando di emergenza e quindi delle azioni emergenziali da portare avanti – tra le quali anche quelle dell'adduzione dal bacino del Montedoglio, questione importantissima e su cui c'è un lavoro fatto sia dalla precedente Amministrazione che da questa attuale – tant'è vero che voteremo la mozione successiva, anzi, come abbiamo già avuto modo di spiegare al Consigliere Arcudi, chiederemo di poter firmare quel tipo di mozione.

Qui, però, stiamo parlando di un'altra, sempre nell'ambito del tema Trasimeno, ma parliamo di un'altra cosa, ossia di ciò che deve avvenire al di fuori dell'ambito emergenziale.

L'emergenza si supera con una serie di interventi che la Regione sta pianificando insieme alla struttura commissariale, tra cui anche l'intervento del Montedoglio; dopodiché, a fianco della parte legata all'emergenza, dopo l'emergenza e per evitare di ritrovarci nell'emergenza, c'è l'aspetto legato a risorse strutturali che non c'entrano niente col Doglio, proprio niente e per le quali abbiamo la volontà, con questo tipo di mozione, di impegnare la Giunta regionale, il Governo regionale attuale, non c'entra niente il lavoro fatto prima. Non c'entra niente! Impegniamo a trovare delle risorse strutturali certe, ogni anno, che servono a fare la manutenzione, a lavorare sulle bocche di porto, eccetera, eccetera, oltre al discorso dell'unità di missione. Ecco perché è impossibile mettere insieme questi due aspetti. Li voteremo entrambi, noi, voteremo questa mozione e voteremo quella dopo, ma metterli insieme significa mettere insieme ciò che non può essere messo insieme, perché sono temi diversi, aspetti diversi del problema, pur riguardando sempre il tema del Trasimeno.



**PRESIDENTE.** Va bene. Grazie, Consigliere Betti.

La parola al Consigliere Arcudi.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Nessun problema sulla posizione del Consigliere Betti, ma la nostra idea era diversa: fare una discussione unica e poi considerare i due atti separatamente. Però, non è un problema.

Possiamo andare avanti, tranquillamente. Come dicevamo, noi abbiamo preso spunti positivi da questa mozione, perché ci sono elementi utili, il Montedoglio e diversi interventi di manutenzione straordinaria, cose che servono per il lago e siamo consapevoli che quando parliamo di prospettiva, di una proiezione utile alla nostra comunità, che fa cose utili per il nostro territorio – lo abbiamo dimostrato anche oggi, votando diversi atti – noi siamo sempre disponibili, senza nessuna pregiudiziale, perché il sentimento che ci orienta è quello di fare scelte nell'interesse della comunità umbra e migliorare la qualità della vita degli umbri.

Questo è l'approccio. Nessun problema rispetto alla posizione che è stata confermata dal Consigliere Betti. Andiamo avanti, Assessore, cercando di raggiungere questi obiettivi, perché l'accordo di programma è stato ora approvato dalla Giunta regionale, ma ha passaggi decisivi che sono quelli dell'interlocuzione con la Giunta regionale toscana e con l'Ente irriguo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Chiedo se ci sono altri Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire, prima di dare la parola a Simona Meloni che interviene come Giunta.

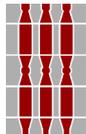
Consigliera Tesei, prego.

**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Rispetto a questa mozione, leggo dell'istituzione di un'unità di missione per il lago Trasimeno, magari, se è possibile avere maggiori spiegazioni su che cosa si intende per unità di missione per il lago Trasimeno, saremo tutti più consapevoli. Non so se non ho ascoltato tutta la presentazione.

Altra domanda che mi sembra d'obbligo è: l'Unione dei Comuni? Perché esiste. C'è la struttura commissariale ed è stato nominato un Commissario proprio perché bisognava uscire da questa emergenza, poi, però, c'è l'Unione dei Comuni che ha anche questo compito di gestione del lago e di tutta una serie di questioni ed è destinataria di risorse finalizzate a questo, quindi, vorrei capire qual è il ruolo che dovrà svolgere, visto che in questa mozione non c'è traccia dell'Unione dei Comuni; questo lo ritengo importante per capire e inquadrare il tutto.

Terza e ultima considerazione: è vero che gli oggetti sono diversi, ma riguardano tutti il lago. Il fatto che ci sia un atto dell'Assemblea legislativa che impegni la Giunta a fare le cose che richiedete – salvo queste precisazioni, che credo siano doverose per capire che cosa intendiamo e dove andiamo – non confligge con l'impegnare la Giunta anche per l'acqua proveniente dalla diga di Montedoglio, visto che ci siamo



già adoperati, in passato, su questo, proprio fondamentale ed essenziale. Ritengo che ci possa stare benissimo, in una discussione generale, la quale, però, in questo momento, mi sembra di aver capito, non è possibile; Consigliere Betti, non ne condivido le argomentazioni, perché, molte mozioni impegnano, o hanno impegnato, la Giunta, anche su azioni che non sono direttamente riconducibili alla Giunta. La questione dell'acqua di Montedoglio, bisogna fare in modo che arrivi in forma stabile per dare effettivamente un futuro al lago Trasimeno, bisogna, dunque, fare gli accordi e interloquire e nessuno lo sa più di me, visto che sono stato io a fare la richiesta del Commissario, il quale, fortunatamente, è arrivato e sta dando le risposte che il lago richiede da tanto tempo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.

Il Consigliere Betti può replicare in fondo, non lo farei intervenire nuovamente, adesso.

*(Intervento fuori microfono)*

Okay. Però, Consigliere Betti, lo dica al microfono, così sentono tutti.

**Cristian BETTI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Accetto la proposta, dopo le spiegazioni; una discussione congiunta con votazione separata ritengo che sia accettabile.

**PRESIDENTE.** Quindi, facciamo illustrare la mozione del Consigliere Arcudi.

Chiamo l'oggetto n. 9.

**OGGETTO N. 9 – UTILIZZO DELL'ACQUA DI MONTEDOGLIO PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL RILANCIO DEL LAGO TRASIMENO – Atto numero: 95**

*Tipo Atto: Mozione*

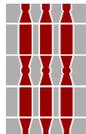
*Presentata da: Cons. Arcudi*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Arcudi.

**Nilo ARCUDI** *(Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica).*

Sono già intervenuto anticipando le cose principali, quindi non ripeto l'importanza che ha il lago Trasimeno e le difficoltà che si vivono dal punto di vista turistico, economico e nel settore della pesca.

Ho visto i dati del turismo degli ultimi mesi: rispetto ad altre aree della nostra regione, si percepisce, obiettivamente, una certa sofferenza nell'area del lago. L'acqua del Montedoglio è la panacea che gli umbri aspettano da decenni. Ritengo che siamo arrivati al momento della verità e ci sono tutte le condizioni per raggiungere questo obiettivo. È stata fatta anche un'analisi di compatibilità delle acque, che, complessivamente, è andata bene, se le aspettative non erano totalmente ottimistiche, invece, i dati sono positivi.



C'è da gestire ora l'interlocuzione con la Regione Toscana e diverse situazioni territoriali – ne parlavamo stamattina con l'Assessore – soprattutto nell'Alto Tevere, dove ci sono esigenze, del settore dell'agricoltura, che si devono tenere nella giusta considerazione, ma, ritengo, che siamo nelle condizioni di andare avanti.

La mia mozione quindi si conclude con un appello alla Giunta di fare le azioni che in queste ultime settimane sta facendo, ossia: tutelare gli interessi del nostro territorio, della Regione, del lago, dei Comuni del lago e dei cittadini del lago, interloquendo con la Regione Toscana in maniera autorevole; costruire un'interlocuzione ufficiale e istituzionale con la Regione Toscana, con l'Ente irriguo e con gli altri enti preposti per l'utilizzo dell'acqua del Montedoglio e costruire una strategia di lungo periodo, in modo che l'attingimento possa essere una prospettiva definitiva di soluzione rispetto alle sofferenze idriche che il lago, purtroppo, ha avuto in questi anni.

Crediamo che la riqualificazione del lago sia fondamentale per lo sviluppo non solo naturalistico e ambientale, ma di tutto quel territorio straordinario, che ha delle risorse e delle potenzialità importantissime e che vive in maniera simbiotica col lago. C'è una forte identità e un grande legame con il lago e noi dobbiamo investire su questo.

Questa è la mozione. Non aggiungo altro perché le cose sono state dette e, obiettivamente, alcune sono riportate nella mozione del Consigliere Betti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

L'Assessora Meloni è prenotata come Giunta, quindi, prima di arrivare all'intervento della Giunta, c'è qualcun altro che intende intervenire?

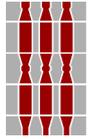
Do la parola al Consigliere Michelini.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Solamente per sottolineare l'importanza degli interventi che l'Assessorato all'agricoltura, quindi l'Assessore Meloni, riuscirà a mettere in campo per l'utilizzo delle acque di Montedoglio, per stabilizzare gli ecosistemi del lago Trasimeno. Questa azione ci vede unanimi nel condividere l'obiettivo, ritenendo che il lago Trasimeno sia una risorsa importantissima per tutta la nostra Regione; al contempo, ho già avuto modo di apprezzare l'impegno per assicurare tutta quella parte di agricoltori, nella zona dell'Alto Tevere e far comprendere che questo intervento non andrà ad incidere in maniera negativa sull'utilizzo agricolo e plurimo delle acque in questione, in quel territorio.

Tra l'altro, voglio dare il mio plauso all'Assessore all'agricoltura, che ha colto immediatamente l'esigenza che proviene dal mondo agricolo e da tutte le associazioni di categoria, avviando un percorso, per la prima volta, in maniera sinergica e costruttiva, per cercare di trovare una soluzione per adeguare e mitigare le tariffe dell'acqua per tutti gli agricoltori umbri.

La esorto quindi a continuare su questa strada, perché la sua pragmaticità nell'affrontare immediatamente queste questioni è stata apprezzata da tutti. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Michelini.

Mi sembra di non vedere nessun altro che intende intervenire nella discussione generale, quindi chiuderei la fase della discussione generale con l'intervento dell'Assessora Meloni.

Prego, Assessora.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Betti e il Consigliere Arcudi per aver riportato all'attenzione la questione del Lago Trasimeno da cui abbiamo iniziato, subito dopo il nostro insediamento.

Non siamo partiti dall'anno zero, perché, come veniva ricordato, alcune cose erano state fatte e promosse. Devo dire, in maniera non ideologica, che avevamo portato avanti nella precedente legislatura, ossia, aveva portato avanti la precedente Giunta, ma con il Consigliere Eugenio Rondini avevamo sempre lavorato insieme e gli atti li avevamo sempre firmati in maniera congiunta, proprio perché l'obiettivo era di portare a casa il risultato per un territorio che, dal punto di vista turistico, è la seconda o la terza meta dell'Umbria, ma che si trova in profonda sofferenza, proprio per i motivi che venivano ricordati.

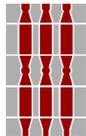
Il lago Trasimeno è una meraviglia dell'Umbria, ma, purtroppo, è un lago laminare, quindi, ha un fondale sabbioso e una scarsa profondità – al massimo di quattro metri e mezzo – quindi, dobbiamo aiutarlo a sopravvivere quanto più possibile.

Allora, sin dal primo insediamento che cosa abbiamo fatto? Il 15 gennaio u.s. ho mandato una memoria al Commissario straordinario Dell'Acqua, con tutte le azioni che servono, in questo momento, al lago Trasimeno.

Il 17 febbraio il Commissario Dell'Acqua è venuto in Umbria e siamo andati al Museo della Pesca per incontrare le associazioni del territorio, gli amministratori locali e la Presidente della Regione per fare il punto su dove eravamo.

Devo dire che, purtroppo, quell'accordo di programma, per quanto concerne l'Umbria, non era in stato troppo avanzato – rispetto a quando era stato nominato il Commissario, a settembre – ma ci siamo subito messi al lavoro.

Il 25 febbraio – quindi, otto giorni dopo che il Commissario è venuto in Umbria – abbiamo portato in Giunta la prima informativa, che ha tracciato la linea di indirizzo per le azioni straordinarie: mi riferisco alle bocche di porto per garantire la navigabilità e alla terapia d'urto per i chironomidi e ripartire con quell'idea, di vent'anni fa, ossia, l'adduzione delle acque del Montedoglio. Si è parlato della diga di Valfabbrica e del Chiascio. Ci sono le possibilità affinché possano rimanere aperte anche queste altre strade, perché le dighe sono di competenza del Ministero dell'Agricoltura – con cui c'è stata subito un'interlocuzione – quindi, il Montedoglio non esclude il resto. Ma, intanto, partiamo dal Montedoglio che è la strada più percorribile. Perché queste due mozioni non sono confliggenti? Parlano dello stesso tema, sono complementari. Dobbiamo, innanzitutto, agire in maniera straordinaria,

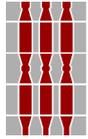


perché la situazione ormai è talmente disastrosa che, purtroppo, adesso bisogna attuare dragaggi straordinari sulle bocche di porto e intervenire con una terapia d'urto per la questione dei chironomidi. Dobbiamo far uscire le barche e le imbarcazioni, anche per rendere fruibili le isole del nostro lago che non solo sono le perle dell'Umbria e del centro Italia, ma sono anche luoghi dove ci sono stati importanti investimenti pubblici e privati.

Quindi, parto dalla prima mozione del Consigliere Betti che, effettivamente, ci chiede un impegno aggiuntivo, rispetto all'azione straordinaria. Cioè, ci chiede anche un impegno di bilancio ordinario per i prossimi cinque anni ed questa la questione che fa la differenza ed il motivo per cui – rispondendo anche alla Presidente Tesei – è nata questa unità operativa, come noi l'abbiamo chiamata e abbiamo portato in Giunta una settimana fa, il 16 aprile. Che cosa fa? Mette insieme monitoraggio idrico e ambientale, pianificazione e manutenzione delle opere di regolazione idraulica e delle infrastrutture, coordinamento delle attività di valorizzazione turistica sostenibile, promozione dei borghi costieri, gestione integrata della mobilità lacustre e dei servizi pubblici connessi, nonché l'attivazione di percorsi partecipativi con le comunità locali; comunità locali che non sono soltanto gli Enti locali, ma sono anche le esperienze, l'expertise, il know-how, le capacità tramandate, perché il Trasimeno è anche un luogo culturale e storico, che ha garantito quell'insediamento per tutti questi anni e il suo sviluppo economico; al Trasimeno dobbiamo preservare l'ecosistema, ma garantire lo sviluppo ambientale, economico e sociale; per questo stiamo lavorando sul doppio binario e con misure straordinarie. Domani porteremo in Giunta l'ennesimo atto, ossia, uno schema di convenzione con la struttura commissariale, che poi diventerà un decreto e che contiene l'elenco dei lavori previsti, in maniera sistematica, da giugno a dicembre – per poi lavorare sul Piano anche con l'unità d'azione che abbiamo costituito e che ci aiuterà – insieme alle risorse di bilancio che prevedremo per i prossimi anni.

Abbiamo già portato in Giunta, sempre il 16 aprile, l'accordo di programma con la Regione Toscana – come ha fatto la Regione Toscana con l'accordo di programma con la Regione Umbria – e questo è molto importante perché l'adduzione dell'acqua dal Montedoglio non risolve il problema del livello del lago, però riporta il livello idrometrico accettabile e tiene conto di una serie di fabbisogni: irrigui e idropotabili per i territori umbri e toscani e, in questo c'è anche la parte agricola che dobbiamo tenere sotto controllo. Su questo dovremo coinvolgere anche l'Afor, quando parliamo di costi dell'acqua differenziati nella nostra regione.

Ci sono dei motivi che arrivano da lontano e sui quali già stiamo lavorando insieme all'EAUT, l'Ente irriguo Umbro Toscano, all'AFOR e alla Regione Umbria; dovremo ragionare sulla riserva di capacità di invaso per la laminazione delle piene e anche del trasferimento delle acque dell'invaso di Montedoglio al lago Trasimeno, con la finalità di recuperare, inizialmente, il livello idrometrico del lago e migliorare le sue condizioni ambientali perché, purtroppo, in questo periodo il lago è diventato una palude – con l'aumento anche dei chironomidi – che trasferisce tutta una serie di



elementi che non hanno più nulla a che fare con l'ecosistema e creano un danno rilevante anche alle attività economiche del territorio.

Ritengo che, in questi cento giorni, siamo riusciti a mettere insieme due Regioni, anche grazie al coordinamento e al lavoro straordinario del Commissario Dell'Acqua – che non finirò mai di ringraziare – il quale, con la sua concretezza e sue competenze, perché, oltre alla grande conoscenza delle acque e dei laghi, ha messo a disposizione il tempo e le risorse, affinché si possa partire subito.

Ci sono 1.750.000 euro – oltre il milione di euro per l'emendamento, approvato bipartisan da tutte le forze politiche, per la legge sulla siccità – e, sulla base di questi programmeremo, prima le attività straordinarie e, poi, quelle ordinarie.

Chiaramente, Presidente Tesei, non mi sfugge che l'Unione dei Comuni deve essere un attore fondamentale e più volte abbiamo detto quanto sia importante, soprattutto in questo momento, sostenerla; su questo il Commissario straordinario ha messo a disposizione ulteriori risorse umane e, pertanto, dovremo aprire un ragionamento, perché l'Unione dei Comuni deve essere supporto operativo e di concretezza per farci andare avanti in maniera veloce. Anche noi opereremo un monitoraggio stringente, perché tutto il lavoro, sia quello che è stato fatto prima che quello di questi quattro mesi, non deve essere disperso; soprattutto, perché ritengo che quel territorio meriti – come ho sempre detto anche in quest'Aula – di essere centrale nella pianificazione del programma dell'Umbria, perché è un territorio che è stato sempre molto generoso con l'Umbria, è il quarto lago d'Italia e, dal punto di vista del turismo e dell'agricoltura, ha una forza che non possiamo disperdere.

Quindi, continueremo a lavorare insieme e siamo sempre a disposizione, con tutti gli atti, di quest'Aula. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Assessora.

Immagino che ora i presentatori vogliano replicare.

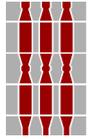
Quindi, in questo caso, partiamo dalla replica del Consigliere Arcudi, poi la replica del Consigliere Betti, in base all'articolo 99, comma 3.

Invece, in fase di dichiarazione di voto, riprendiamo l'ordine: quindi, prima dichiarazione di voto e voto sull'atto del Consigliere Betti; poi, stessa cosa per quanto riguarda l'atto del Consigliere Arcudi, che si è già prenotato e a cui do subito la parola.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Più che una replica, è un apprezzamento per la posizione dei Consiglieri e dell'Assessore che hanno condiviso l'atto, perché ritengo che sia stato colto lo spirito, davvero propositivo, di fare cose utili.

Mi dispiace un po', lo dicevamo con il Consigliere Romizi, che una discussione così importante, storica e strategica per l'Umbria – perché potremmo votare l'atto all'unanimità e l'Assessore, fra pochi giorni, potrà andare a sottoscrivere l'accordo con la Regione Toscana e raggiungere, così, l'obiettivo di cui si parla, in Umbria, da vent'anni – sia un po' tirato via, alle nove di sera, in una discussione...



*(Intervento fuori microfono)*

Esatto. Prima dicevo che eravamo in ottima forma, ora, però c'è un po' di stanchezza, perché molti di noi non hanno neanche pranzato.

Quindi, apprezzo molto che il Consiglio regionale abbia condiviso questa mozione che esprime tutto l'interesse che c'è per questo tema; lo sanno tutti i Consiglieri, soprattutto i Consiglieri di Perugia, che vivono il lago come una cosa sentita – i perugini, quando hanno mezz'ora di tempo vanno al lago a fare una passeggiata – è sentitissima, a Perugia e lo sanno ancora meglio i Consiglieri che vivono sul lago! È un sentimento diffuso in tutta la popolazione, al di là del centrodestra, centrosinistra, o civici, che ha questa aspettativa: riqualificare questo lago rispetto a tutte le sofferenze che sta vivendo e che riproduce, poi, nella comunità, nel territorio e non solo dal punto di vista economico e turistico, proprio di identità, perché quei territori, i territori lacustri – l'Assessore lo sa bene e lo sa bene Cristian – hanno un legame identitario e profondo, vere e proprie radici, con il lago.

Ritengo che possiamo essere molto soddisfatti di avere, insieme, condiviso questo percorso!

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Arcudi.

La parola al Consigliere Betti.

**Cristian BETTI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

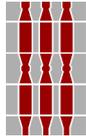
Anch'io ringrazio per la discussione. L'Assessora Meloni sta facendo un lavoro eccezionale. La precisione con cui ha elencato le cose e i risultati che sono stati messi in fila in questi mesi rappresentano qualcosa di importante, qualcosa su cui abbiamo combattuto per tantissimo tempo. C'è qui, fuori dall'Aula, Giacomo Chiodini, che ha fatto il Sindaco di Magione, fra l'altro benissimo, per dieci anni, che è uno dei più profondi conoscitori del nostro lago; lui, come tutti gli altri Sindaci rivieraschi, spesso e volentieri si sono sentiti soli, ma, oggi, la vicinanza è concreta. Quindi, bene che ci sia questa convergenza. Bene che ci sia la consapevolezza di tutti i Consiglieri regionali, che rappresentano varie zone dell'Umbria, ma che hanno compreso come il lago Trasimeno non sia un problema solo da Perugia a occidente, ma sia una questione importante per l'Umbria, da San Giustino fino alla Provincia di Terni! Questa è una cosa importante, un risultato storico, come diceva, giustamente, il Consigliere Arcudi. Quindi, dobbiamo farne tesoro e concretizzare il più possibile, nei prossimi mesi, perché di tempo, purtroppo, non ce n'è più tanto, la situazione è davvero drammatica e quindi abbiamo bisogno di fare presto e bene.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Betti.

Apro la fase della dichiarazione di voto sull'atto del Consigliere Betti: "Interventi strutturali e governance unitaria per la salvaguardia del lago Trasimeno".

Chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Prego, Consigliere Ricci.



**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Molto rapidamente, perché ci tengo, anch'io, a ringraziare il collega Betti, l'Assessora Meloni ed il collega Arcudi per questo sforzo condiviso, rispetto a una questione che davvero – lo ricordava adesso il collega Betti – dobbiamo sentire tutti, non solo in Umbria. Secondo me, questa è una questione di carattere nazionale, se non europeo, perché parliamo di un lago preziosissimo, di un ecosistema unico, che versa, purtroppo, da tempo ormai, in condizioni inaccettabili e bene lo sappiamo. Anch'io ho avuto modo, spesso e volentieri, di confrontarmi con le popolazioni del lago, con le persone che ci lavorano, per esempio con le cooperative dei pescatori; ma, più in generale, chi conosce quella perla meravigliosa, sa che c'è davvero bisogno di prendersene cura. Bene, questo approccio, così integrato di tanti interventi – sicuramente l'acqua del Montedoglio è una importante risorsa aggiuntiva – perché c'è bisogno, come ricordava Betti, di interventi anche immediati e che diano subito una risposta, dato che c'è una stagione che è già iniziata, nemmeno alle porte, perché la stagione del Trasimeno inizia molto presto.

Ovviamente, voteremo con convinzione questo atto e invitiamo l'Assessora Meloni e la Giunta a proseguire in questo impegno per il nostro lago. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Arcudi.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Rassicuro tutti. Non dico niente, motivo solo il voto rispetto alla mozione del Consigliere Betti. L'avevamo chiesta, ma, forse, non c'erano le condizioni, di poter intervenire sulla mozione per fare alcune modifiche, richiamando anche il lavoro fatto e che voglio ricordare, dall'Assessore Morroni e dal Consigliere Rondini, in collaborazione con l'Assessore, ossia, un lavoro positivo.

Non ci sono state le condizioni. Quindi, noi daremo un'astensione, però, capogruppo Betti, benevola, un'astensione che va più verso il sì che verso il no; questo è il nostro approccio.

Guardiamo con fiducia e con positività al lavoro che sta mettendo in campo l'Assessora Meloni e aspettiamo questa firma e questa sottoscrizione con la Regione Toscana.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Arcudi.

Chiedo se ci sono altri Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire, siamo in dichiarazione di voto sull'atto del Consigliere Betti.

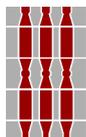
Mi sembra che non ce ne siano, quindi procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 157.

Apro la votazione.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***



**PRESIDENTE.** La mozione si intende approvata.

Passiamo alla fase della dichiarazione di voto sull'atto del Consigliere Arcudi, recante:

*"Utilizzo dell'acqua di Montedoglio per la riqualificazione e il rilancio del Lago Trasimeno".*

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto sull'atto del Consigliere Arcudi.

Consigliere Betti, prego.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo la sospensione della seduta.

**PRESIDENTE.** Accordata, direi.

***La seduta è sospesa alle ore 20.57 e riprende alle ore 21.04.***

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

**PRESIDENTE.** Vi prego di prendere posto. Chi interviene?

Consigliera Michelini, prego.

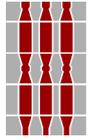
**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Solamente per sottolineare come la mozione presentata dal Consigliere Arcudi sembra essere più che altro un tentativo di mettere una propria bandierina su un percorso che, come ci ha spiegato molto bene l'Assessora Meloni, è stato già ben avviato per l'utilizzo delle acque del Montedoglio al fine di riequilibrare le condizioni del bacino del lago Trasimeno, così come siano state avviate già tutte le interlocuzioni necessarie con gli Enti competenti e con la Regione Toscana per far sì che l'utilizzo agricolo e plurimo di queste acque possa continuare in piena sicurezza e garanzia anche per il territorio dell'Alto Tevere e ci ha, altresì, spiegato come sia stato avviato un percorso, sempre con gli Enti competenti, con l'AFOR e con l'EAUT, quindi l'Ente competente nella gestione della diga, anche per l'aspetto legato alle tariffe.

Direi, quindi, che sono tutti punti già avviati e sostenuti, con questo percorso, da parte della Regione Umbria, per cui ritengo che la mozione sia superata. Avremmo voluto fare un ulteriore sforzo, alla fine di questo Consiglio regionale, accogliendo anche l'apertura, fatta dal Consigliere Arcudi, con una discussione congiunta delle mozioni. Però, questo passo in avanti, proprio alla fine di questo Consiglio regionale, non è stato recepito positivamente dalla minoranza e dal Consigliere Arcudi, quindi, riteniamo, a questo punto, di tenere ben separate le mozioni, dicendo, rispetto a quest'ultima, che il percorso è stato già avviato. Riteniamo questa mozione completamente superata.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Michelini.



Altri che intendono intervenire? Mi sembra di no.

Vi chiedo un po' di silenzio, cortesemente.

Consigliera Tesei, prego. Siamo sempre in fase di dichiarazione di voto.

**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Sempre con quello spirito di chiarezza, che credo sia necessario ritrovare, qui non si tratta di mettere bandierine. Come sa bene anche l'Assessore, la questione delle acque di Montedoglio l'abbiamo iniziata da molto tempo, tant'è vero che l'incarico all'Università, per valutare la compatibilità delle acque, lo abbiamo dato noi.

Quindi, non è questione di voler mettere una bandierina, o dire che oggi c'è uno stravolgimento. Oggi c'è una prosecuzione, importante e necessaria, di un percorso già avviato, l'ho detto prima, con la nomina del Commissario – altrimenti non si raccapazzava niente – con una serie di azioni che hanno iniziato un percorso molto importante, che ci ha visto condividere la necessità di intervenire, finalmente, in maniera determinata sul lago Trasimeno e, poi, accompagnare questo percorso.

Ripeto ancora che questa mozione, presentata dal Consigliere Arcudi, non mi sembra assolutamente superata, perché in itinere. Poi, è una vostra scelta: se non la volete votare, non la voterete. Ritengo di poter esprimere, comunque, per quanto mi riguarda, un voto favorevole; non so se siamo in dichiarazione di voto, mi pare d'aver capito così – a quest'ora potrei aver capito male – della mozione presentata.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

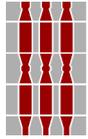
La parola al Consigliere Arcudi.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Favorevole alla mozione.

Siccome ho fatto tanto sport da giovane, ora un po' meno, reggo e mantengo totalmente la lucidità, quindi non c'è nessun problema rispetto al voto contrario. Però, voglio chiarire perché, forse, con la stanchezza, qualche passaggio è sfuggito. Il nostro comportamento, a seguito anche di un confronto che ho dovuto avere con tutti i Gruppi di opposizione, è stato lineare. Ho detto al Consigliere Betti che siamo disponibili, come abbiamo fatto in questi quattro o cinque atti precedenti, a valutare positivamente la mozione. Però – riprendete i verbali, Consigliere Betti, perché non voglio nessuna incertezza rispetto al confronto che c'è stato, riprendete i miei interventi precedenti – ho chiesto da subito: "Sospendiamo la seduta, lavoriamo sulla mozione del Consigliere Betti, perché vorremmo fare alcune piccole modifiche e poi siamo disponibili a valutarla positivamente".

Siccome non c'è stata la disponibilità a sospendere la seduta, e in quell'atto c'era un richiamo costante e positivo all'azione della Giunta regionale, capite che non era facile, per la Giunta che aveva iniziato questo lavoro, che aveva portato ai risultati che ora stiamo raggiungendo, votare positivamente un atto senza neanche la possibilità di emendarlo e modificarlo in nessuna circostanza.



Prendiamo atto che, dopo dieci ore, siamo molto permalosi; ma manteniamo la calma, perché non c'è niente di irreparabile.

Credo che sia stato un errore incredibile non votare una mozione che era stata condivisa da voi dieci minuti fa, un quarto d'ora fa. Non si capisce il cambiamento a cosa è dovuto. Ribadisco: sia l'interrogazione che la mozione erano di marzo, quindi nessuno voleva mettere la bandierina su nulla. Volevamo solamente dare impulso a un lavoro che era in atto e doveva essere completato. Questa è la realtà.

Quindi, non c'era nessuna motivazione per il voto contrario, ma prendiamo atto che questo è l'approccio, dopo un inizio positivo di questa giornata. Dopo un po' di ore, emerge la stanchezza, quindi non si è più così lucidi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Ci sono altri Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire?

Prego, Consigliera Meloni.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

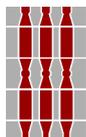
Solo veramente due minuti, perché mi sembrava, quando siamo partiti, di aver premesso il lavoro che è stato fatto prima. Anche negli anni passati, quando abbiamo costruito le mozioni insieme, i primi firmatari eravate voi della Giunta, o comunque della maggioranza, e sinceramente non mi sono mai formalizzata. Sinceramente, vi dico che avete iniziato un lavoro che, sicuramente, è stato molto utile per quello che abbiamo ottenuto oggi.

Vi dico anche che – ovviamente, non è rivolto al Presidente, per ovvie ragioni – il Commissario Dell'Acqua è una persona così disponibile e anche competente, che sono convinta che un po' di accelerazione prima si poteva fare, perché lui ci mette proprio nelle condizioni di stare in continua accelerazione, anzi, ci pungola, ci sostiene e ci supporta.

Quindi, credo che in questi cento giorni, proprio perché il lago versa in condizioni pietose, tra mancanza di acqua e presenza di cinghiali – purtroppo, non è solo un problema del Trasimeno, abbiamo lavorato subito anche su quel fronte – ha bisogno davvero di ripristinare il suo ecosistema e di avere una sterzata perché si possa affrontare la stagione, che pure i perugini vogliono godere, nei tramonti, nelle cene, nell'acqua e nelle isole.

Il lavoro di questi quattro mesi vi garantisco che non è stato facile, e lo sapete, perché mettere insieme due Regioni, un Commissario, l'Unione dei Comuni e soprattutto stare nelle dinamiche delle Regioni e dei territori di confine, è stato molto complicato e ha comportato un lavoro veramente costante, perenne, ogni giorno, per riuscire ad arrivare a fare sei o sette atti, portati anche in Giunta.

Quindi, onestamente, essersi impuntati per emendare semplicemente una mozione, arrivati alle 21.00, con altre due mozioni ancora da trattare, magari avrebbe comportato un'altra ora; non è una giustificazione, però potevamo mandarla un po' più liscia, in un'ottica proprio di collaborazione, come oggi abbiamo dimostrato



insieme. Però mi rendo conto che in politica ci sono anche delle posizioni non dico ideologiche, ma a volte un po' sì, spesso da entrambe le parti; quindi, accetto anche la vostra presa di posizione. Non la condivido molto, però capisco che ognuno fa anche i suoi ragionamenti politici, che spesso ostacolano dei percorsi. Però, questo è. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

Altri o altre? Se non c'è nessun altro, come mi sembra, procediamo con la votazione.

Quindi pongo in votazione la mozione n. 95.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione si intende respinta.

La parola al Consigliere Arcudi, prego.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Sull'ordine dei lavori, grazie.

La giornata era partita molto bene, adesso c'è stato un finale un po' meno brillante. Però, complessivamente, è stata una giornata intensa; abbiamo fatto tante cose e abbiamo votato tanti atti.

La consuetudine del Consiglio – considerando che abbiamo ancora due atti molto rilevanti – finora è stata, a una certa ora, di valutare anche un'interruzione, per essere più in forma e più brillanti alla ripresa dei lavori. Quindi, noi proponiamo, come abbiamo fatto in questi mesi, anche molto prima delle ore 21.00, di rinviare gli atti rimasti a una successiva discussione. Noi di Perugia non abbiamo problemi, arriviamo in dieci minuti; però ci sono Consiglieri che vivono in altre aree dell'Umbria, ben distanti, e che davvero tornerebbero a casa molto tardi.

Quindi, mettiamo questa proposta all'attenzione della Presidente, che valuterà, come abbiamo fatto nelle altre occasioni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Non posso che valutare mettendo in votazione la proposta, che mi sembra chiara, lei l'ha esplicitata bene.

Chiedo se c'è un intervento a favore e uno contro, rispetto alla richiesta del Consigliere Arcudi. Vi do un attimo di tempo per ragionare.

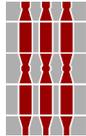
Prego, Consigliere Bori.

**Tommaso BORI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Tolgo dall'imbarazzo la maggioranza, e forse anche la minoranza: uno degli atti fondamentali riguarda me e sono ben felice di poterlo discutere oggi.

Quindi, voterò contrario.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Qualcuno a favore? Mi sembra di no.



A questo punto, mettiamo in votazione la richiesta del Consigliere Arcudi.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Chiudiamo la votazione.

La richiesta è respinta.

**OGGETTO N. 10 – RICHIESTA DI RIFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2013 CON RIFERIMENTO A N. 117 INTERVENTI PER IL COMPLETO RIPRISTINO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DANNEGGIATO DAL SISMA DEL 15 DICEMBRE 2009 – Atto numero: 97**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Romizi*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Romizi per l'illustrazione della sua mozione. Vi chiedo un po' di silenzio e di attenzione, per cortesia. Grazie.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

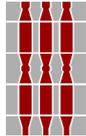
La mozione ha ad oggetto il sisma del 2009, che ha interessato il territorio della regione Umbria, in particolare diversi Comuni, fra i quali Marsciano, Monte Castello di Vibio, Deruta, Fratta Todina ed altri. È un sisma che ha provocato danni al patrimonio pubblico e privato.

Con il decreto legge 83/2012 furono messi a disposizione della Regione 35 milioni di euro, per far fronte ai necessari interventi di riparazione ed efficientamento sismico degli edifici danneggiati dal sisma. L'articolo 67 sexies, comma 3, autorizzava la Regione Umbria a utilizzare le risorse disponibili con un certo ordine: prioritariamente, per gli edifici oggetto di ordinanza di sgombero, comprendenti abitazioni dei residenti e attività produttive, oltre che per il PIR (Piano Integrato di Recupero) della frazione di Spina, nel Comune di Marsciano.

Con legge regionale, è stato poi previsto un ordine di priorità. Alcuni interventi sono stati realizzati, ne sono rimasti esclusi un numero consistente.

Nel rispetto dei criteri esposti, sono stati finanziati ad oggi gli interventi su edifici isolati, di cui alla lettera a), articolo 2, comma 2, della legge regionale, per un totale di 33,7 milioni di euro. Sono stati finanziati anche gli interventi sugli edifici ricompresi all'interno del PIR, come prima detto, per un totale di 7,6 milioni di euro.

Oltre ai 35 milioni di euro previsti, si è fatto fronte al finanziamento dei vari interventi con altre risorse, fino ad arrivare ad un totale di euro 46.673.254.



Fra gli interventi di cui alla lettera b), articolo 2, comma 2, della legge regionale 3/2013, che hanno presentato istanza di accesso al contributo, ne sono rimasti da finanziare 41, per un fabbisogno stimato di circa 10,8 milioni di euro.

Devono essere computati anche gli edifici residuali, costituiti esclusivamente da seconde abitazioni, o destinati ad usi diversi da quello abitativo o di attività produttiva in esercizio, per un valore totale di 10,6 milioni di euro.

Sono, in via definitiva, 117 gli interventi da attivare per il completo ripristino del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 15 dicembre 2009, dislocato nei territori dei Comuni umbri interessati dal sisma e oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, per un ammontare di circa 21,4 milioni di euro.

Vado al dispositivo: "Si impegna la Giunta regionale a predisporre un sistema di supervisione e verifica dello stato in cui versano gli edifici che non sono ancora stati oggetto di intervento;

a rifinanziare i fondi per la ricostruzione di cui alla legge regionale 3/2013;

ad allocare risorse adeguate per la riparazione e il miglioramento sismico degli edifici di cui alla lettera b) dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 3/2013 (interventi da realizzare su edifici comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero parziale e adibite, alla data del sisma, ad abitazioni principali dei residenti o attività produttive in esercizio), al cui interno devono considerarsi anche le seconde abitazioni o gli immobili destinati a usi diversi da quello abitativo;

ad allocare risorse adeguate per la riparazione e il miglioramento sismico degli edifici di cui alle lettere b-bis), b-ter), b-quater dell'articolo 2, comma 2;

ad attivarsi con il Governo nazionale per inserire nuovi fondi per coprire tutti i 117 interventi di miglioramento, riparazione ed efficientamento sismico degli edifici;

a ripristinare, da ultimo, prioritariamente, il patrimonio immobiliare della frazione di San Biagio della Valle, consentendo nuovamente alla popolazione di accedere al centro storico".

Queste sono le richieste previste nel dispositivo.

È una vicenda che credo conosciamo tutti, che ancora non ha trovato una soluzione e che mette i territori, coinvolti dal sisma del 2009, in una situazione penalizzata, rispetto a quanto sta avvenendo per altre aree del centro Italia interessate dal sisma.

Quindi, si ritiene che si debba urgentemente porvi rimedio e intervenire per queste aree e per questi immobili rimasti esclusi.

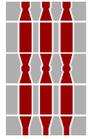
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Betti, che si è prenotato.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Romizi, perché sicuramente ha portato all'attenzione di quest'Aula una tematica assolutamente importante, su cui c'è grande condivisione da parte della maggioranza della necessità di confrontarsi, rifletterci insieme e agire insieme. È un tema legato alle risorse perché, nella valutazione tecnica relativa agli



interventi che diceva il Consigliere Romizi, parliamo di una cifra che si aggira intorno ai 20 milioni di euro. Siamo disposti a lavorare insieme, maggioranza e minoranza, anche perché, sicuramente, dovremmo avere la capacità di coinvolgere il Governo, come ha espresso nel suo dispositivo il Consigliere Romizi.

Quindi, la proposta della maggioranza è di riportare la questione in Commissione, per lavorarci; lavorarci subito, presto, bene, insieme, e magari cercare di raggiungere quei risultati che auspicava il Consigliere Romizi. Ne avevamo parlato prima dello svolgimento della seduta e avevamo trovato convergenza su questi aspetti. Speriamo che non siano cambiate le cose, in corso d'opera, com'è avvenuto prima.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Betti.

Non so se qualcun altro intende intervenire. Prima di dare la parola al proponente, se si sviluppa il dibattito, logicamente, darei la parola ai Consiglieri; ma mi sembra che non sia così. Perciò, darei la parola al Consigliere Romizi.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Parliamo di una realtà che è stata coinvolta da un sisma, quindi credo che l'interesse di tutti non possa che essere quello di risolvere la questione che posta all'attenzione dell'Assemblea.

Se portare questo atto in Commissione vuol dire avere una condivisione ampia – a condizione che questo accada in tempi celeri e brevi, perché credo che di tempo ne sia passato anche troppo – se si può individuare, anche grazie ad un ulteriore confronto, una modalità per arrivare, insieme, alla votazione dell'atto e alla risoluzione di questo problema, credo che non possano né debbano esserci motivi ostativi.

La condizione è che i tempi siano celeri e la disponibilità sia reale e consapevole.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

A questo punto passerei all'ultimo oggetto, il n. 11.

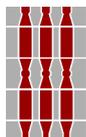
**OGGETTO N. 11 – MOZIONE DI CENSURA – CENSURA NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA PROGRAMMAZIONE FONDI EUROPEI, AL BILANCIO, AL PATRIMONIO, AL PERSONALE, ALLA CULTURA, ALL'AGENDA DIGITALE TOMMASO BORI – Atto numero: 149**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Pernazza (primo firmatario), Agabiti, Arcudi, Giambartolomei, Melasecche Germini, Pace, Romizi e Tesei*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Pernazza.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, dello Statuto regionale, l'Assemblea legislativa può esprimere una censura nei confronti di un singolo Assessore, mediante mozione motivata e approvata per appello nominale, a maggioranza assoluta dei componenti. Qualora il Presidente della Giunta non intenda revocare l'Assessore, deve motivare tale scelta in Aula.



Ricordo anche, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, commi 2 e 3, che alla discussione possono prendere la parola, per non più di trenta minuti, il Presidente della Giunta, l'Assessore per il quale è proposta la censura e ciascun Gruppo, compreso il Gruppo Misto, e che, in caso di approvazione della mozione di censura, il Presidente della Giunta dichiara se intende revocare o meno l'Assessore; qualora il Presidente della Giunta non intenda revocarlo, deve motivare tale scelta in Assemblea nella seduta successiva.

Do la parola alla Consigliera Pernazza per l'illustrazione della mozione, per dieci minuti. Grazie.

Prego, Consigliera, a lei la parola.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Come lei diceva poc'anzi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 102 del Regolamento interno: "Censura ad un singolo Assessore", i sottoscritti espongono quanto segue:

«Premesso che:

- In data 18 marzo 2025 l'Assessore al bilancio Tommaso Bori denunciava, tramite il suo profilo Instagram: "243 milioni di buco: ecco l'eredità della destra in Umbria (...) oggi i numeri parlano chiaro: 243 milioni di disavanzo, Aziende sanitarie in difficoltà, un sistema al collasso";

- In data 20 marzo 2025 l'Assessore al bilancio Tommaso Bori annunciava, tramite il suo profilo Instagram: "Siamo al lavoro per evitare il commissariamento della Sanità umbra, dopo i disastri lasciati dalla destra! L'analisi dei conti, verificata da una società indipendente, parla chiaro: 243 milioni di euro di disavanzo";

- In data 22 marzo 2025 l'Assessore al bilancio Tommaso Bori annunciava, tramite il suo profilo Instagram: "Dopo anni di bugie e propaganda, arriva la verità nuda e cruda (...) con un disavanzo di 243 milioni di euro, la Sanità umbra è allo sbando e ora sappiamo il perché", ingenerando allarme sociale.

Considerato che:

- Nella seduta della Prima Commissione consiliare permanente del 24 marzo 2025, come riportato nel processo verbale n. 8, durante l'illustrazione dell'atto, affermava: "Questa operazione verità ha portato ad alcuni dati che sono sorprendenti, purtroppo in negativo, ovvero 243 milioni di euro in rosso nelle quattro Aziende, nonostante la compensazione della gestione sanitaria accentrata di 153 milioni porta ad un ammanco di 90 milioni di euro".

Specificato che:

- La parola "ammanco" nella lingua italiana sta a significare: "Mancanza di denaro per disordine amministrativo o per deliberata sottrazione"» – non so cos'ha da ridere, comunque ormai ci abbiamo anche fatto l'abitudine – «quindi con il richiamo al dolo e al relativo reato.

Ricordato che

- Sempre nella seduta sopracitata del 24 marzo 2025, l'Assessore Bori ha annunciato, quando la minoranza ha abbandonato i lavori della Commissione perché non veniva fornita la



documentazione richiesta (Relazione KPMG, posta alla base della manovra), che la Direttrice Daniela Donetti avrebbe consegnato il documento che era stato richiesto dalla minoranza, prodotto dalla KPMG, e lo avrebbe illustrato. Documento che poi, in sede di audizione con la stessa KPMG, in data 3 aprile 2025, è risultato non esistere, per stessa ammissione dei responsabili della Società presenti.

Preso atto che:

- In data 25 marzo 2025 l'Assessore Bori ribadiva nella sua pagina Instagram che: "La manovra è necessaria per salvare l'Umbria ed evitare il commissariamento, che significherebbe tasse al massimo anche per i redditi più bassi";
- In data 26 marzo 2025, a seguito della conferenza stampa tenuta dalla Presidente Proietti insieme alla Giunta, pur essendo già in possesso del documento di KPMG in cui si certificava un disavanzo di 34 milioni, ribadiva, a margine della conferenza stampa, sempre sulla sua pagina Instagram, che eravamo di fronte ad "un disastro di 243 milioni di euro";
- In data 27 marzo 2025, sempre sulla sua pagina Instagram, l'Assessore Bori ribadiva l'esistenza di un "buco di 243 milioni", creato nei cinque anni precedenti;
- In data 28 marzo 2025, l'Assessore Bori, nello stesso profilo Instagram, affermava che: "Negano l'evidenza del buco in Sanità, come negavano il buco di bilancio a Montefalco nel 2024", allegando anche un'immagine in bianco e nero dei Consiglieri regionali di minoranza in visita dal Prefetto, e che riportava un titolo» – continua il sorriso, poi mi spiegherà se sono divertente – «tratto da Umbria24: "Montefalco, la voragine di bilancio va al processo penale", che non è rintracciabile all'interno del sito stesso» – quindi si è proprio dato al collage – «e che nessuno dei soggetti inquadrati nella foto risulta coinvolto in un processo penale.

Considerato altresì che:

- In data 1° aprile 2025, a seguito dell'incontro tra la Regione Umbria e il MEF, che ha certificato un disavanzo Sanità di 34 milioni, l'Assessore Bori, nel sopracitato profilo Instagram, annuncia che: "Oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha certificato il disavanzo di 73 milioni di euro nella Sanità, e avvia il percorso di diffida, frutto della fallimentare gestione della destra e della Giunta Tesei negli ultimi cinque anni", senza fare accenno al fatto che, di questi 73 milioni, 39 sono per ripianare il fondo di dotazione, eroso nella sua integrità fin dagli anni in cui governava la sinistra, e non contribuiscono al disavanzo del bilancio Sanità;
- In data 8 aprile 2025, nel corso di un'intervista rilasciata dall'Assessore Bori al giornalista Pasquale Punzi, viene inquadrato sulla sua scrivania il famoso dossier di KPMG, "Assessment economico, finanziario e patrimoniale, prime evidenze", la cui consultazione è stata impedita alle minoranze, negandone l'esistenza da parte della maggioranza e della stessa KPMG;
- In data 9 aprile 2025, nel corso della conferenza stampa in cui veniva presentato il maxi emendamento sostitutivo alla manovra fiscale già approvata in Commissione in data 24 marzo, pur essendosi già tenuto il tavolo al MEF, con il quale il Ministero certificava che il disavanzo era di 34 milioni, con le nuove slide, definite: "Chiarezza ed efficacia", veniva proiettata a tutto il mondo dell'informazione quella con su scritto: "Perché la Regione è costretta a varare la riforma fiscale? Per un buco di bilancio di 90 milioni di euro";



- Sulle sopracitate slide, "Chiarezza ed efficacia", veniva riportato anche: "Perché la Regione è costretta a varare la riforma? Per la prima volta è stata fatta un'operazione verità sui conti della Sanità, con un'analisi tempestiva sulla situazione da parte di un'agenzia esterna qualificata e super partes", di cui non c'era assolutamente traccia.

- Sulle sopracitate slide, ne compare un'altra con cui l'Assessore Bori illustrava» – questa è proprio la chicca! – «la manovra del triennio pari a 184 milioni di euro, "diversamente da 322 milioni di euro indicati da altri" (si ricorda che la somma di 322 milioni di euro era la somma delle tabelle illustrate proprio da Bori in Prima Commissione consiliare, allegate all'atto);

- In data 14 aprile 2025, l'Assessore Bori afferma, sempre attraverso il suo profilo Instagram, che: "Viene finalmente eliminata quella tassa occulta che per anni ha costretto le famiglie a spendere fino a 1.000 euro", anche se, in realtà, dai dati 2023 diffusi dal Gimbe, si evince come in Umbria la spesa sanitaria totale pro capite sia di 645 euro annui e non di 1.000 euro, anche al di sotto la media nazionale, che si attesta sui 730 euro annui.

Verificato che:

- A seguito delle interlocuzioni con il MEF, non esiste nessun buco di bilancio, né tanto meno nessun ammanco pari a 243 milioni di euro, l'Assessore Bori ha annunciato in sede di Commissione che sarebbe stato consegnato e illustrato dal Direttore Donetti un documento che la stessa KPMG ha affermato non esistere;

- Che la manovra finanziaria è stata costruita su un "inesistente buco", mai certificato né da KPMG, né dagli Uffici del bilancio sanità regionale, né tanto meno dal MEF;

- Che sono state fatte da parte dell'Assessore ripetutamente affermazioni non corrispondenti al vero, che hanno creato allarme sociale, così come riferito al Vice Prefetto;

- Che l'Assessore si è reso responsabile di gravissime quanto sistematiche affermazioni mendaci e lesive della dignità delle persone e delle Istituzioni che lui stesso in primis rappresenta»; evidentemente, non se ne rende neanche conto, perché continua a sorridere.

«Atteso che:

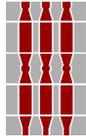
- La narrazione costruita intorno all'urgenza e inevitabilità della manovra ha celato l'assenza di una pianificazione strutturale e ha evitato un confronto aperto e trasparente con le opposizioni e la cittadinanza;

Le notizie false, diffuse in maniera continuativa dall'Assessore Bori in merito ad un buco di 243 milioni di euro e di un sistema sanitario al collasso, ledono l'immagine della Regione Umbria, aggravando il dato della mobilità passiva e compromettendo l'attrattività della nostra regione per nuovi professionisti che potrebbero scegliere di venire a lavorare qui;

- La Regione Umbria è stata riconosciuta come una delle cinque "regioni benchmark", contrariamente a quanto affermato dall'Assessore;

- L'Assessore Bori, in quanto titolare del bilancio, ha una responsabilità diretta e primaria nella formulazione, gestione e comunicazione della manovra; pertanto, non può sottrarsi ad un giudizio politico chiaro e netto da parte dell'Assemblea Legislativa.

Tutto ciò premesso, si chiede:



*che l'Assemblea Legislativa censuri il comportamento dell'Assessore alla Programmazione fondi europei, al Bilancio, al Patrimonio, al Personale e all'Agenda Digitale, Tommaso Bori, e impegni la Presidente della Giunta regionale a revocargli il mandato».*

Mi dispiace che la nostra mozione di censura sia così tanto articolata, poi non so se avrò modo di intervenire successivamente. Indubbiamente, quando è stata presentata, non eravamo ancora in possesso di questa (*NdT: mostra un fascicolo*), che è diventata il nostro "Cantico delle Creature". Ognuno ha i suoi riferimenti. Noi ci riferiremo a questa, da qui ai prossimi cinque anni, per fare tutto quello che è necessario in Sanità ed efficientare questi bilanci.

Peccato che, appunto, proprio da questa relazione si evinca, nelle primissime righe, che la stessa KPMG dichiara di aver inviato alla Regione una prima analisi effettuata, della quale nessuno ci ha mai fornito copia, mai fornito evidenza. Questa è la partecipazione e la trasparenza che da mesi vi stiamo chiedendo e che è mancata, ma di cui è responsabile assolutamente l'Assessore al bilancio, in prima battuta.

**PRESIDENTE.** La invito a chiudere, Consigliera.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Vorrei anche mettere in evidenza come, nella stessa relazione, a pagina 7, appaia molto chiaro – capisco la difficoltà con i numeri, che l'Assessore Bori ha più volte palesato, ormai lo sappiamo; la difficoltà con i numeri, ribadisco – perché -34,2 è bello scritto a chiare note, quindi penso che sia molto chiaro a lei.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bori)*

La direzione dei lavori, fino a prova contraria, non ce l'ha lei. Quindi, semmai è qualcun altro che evidenzia il fatto che io sia andata fuori con i tempi.

**PRESIDENTE.** Ho sollecitato due volte, cortesemente, la fine dell'intervento.

Grazie, Consigliera Pernazza, per l'illustrazione.

A questo punto, apriamo la fase della discussione generale.

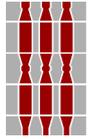
Prego, Consigliera Michelini.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Mi dispiace interrompere l'idillio che ha caratterizzato i lavori di queste ore in Aula, perché vorrei sottolineare come l'unico comportamento da censurare, dall'inizio di questa legislatura, è proprio quello dei Consiglieri di minoranza. Per quale ragione?

Innanzitutto, per la sfrontatezza con cui dai banchi dell'opposizione hanno cercato, nel corso di questi mesi, di spiegarci quanto abbiano a cuore la salute dei cittadini umbri, ma anche la trasparenza di tutto l'agire amministrativo in materia sanitaria. Lo hanno fatto dopo essere stati cinque anni al governo di questa Regione. Voglio sottolinearlo nuovamente, perché non sono cinque anni passati tanti anni fa, ma sono cinque anni passati solo pochi mesi fa.



Le uniche cose che ci ricordiamo di questi cinque anni, oltre all'inefficienza dei servizi in cui avete lasciato il sistema sanitario pubblico della nostra Regione, sono i 40 milioni di euro spesi per la mobilità passiva, solo nel 2024; quindi, la vostra responsabilità nella fuga dei cittadini umbri a curarsi fuori regione, che molto spesso si sono trovati ad essere curati da quei professionisti che erano scappati ancor prima, proprio per le condizioni del nostro sistema sanitario regionale.

Ricordiamo, inoltre, il valzer dei Direttori Generali, che si sono dimessi in successione, in maniera veramente molto armonica e periodica, tanto che a un certo punto siete stati anche costretti a richiamare un Direttore Generale nominato dal Governo regionale di centrosinistra, che vi aveva preceduto e che avete tanto vituperato.

L'altra cosa di cui ci ricordiamo, l'abbiamo trattata stamattina con un'interrogazione: l'operazione mastodontica dell'ospedale da campo; un acquisto portato avanti solo dalla nostra Regione, da nessun'altra Regione italiana, durante la pandemia, rispetto al quale, nonostante la risposta chiarificatrice della nostra Presidente, permangono davvero tanti dubbi, relativi al quadro finanziario complessivo. Un campo acquistato per gestire un'emergenza di Protezione Civile, ma con funzioni sanitarie che non sono state assolutamente assolte.

Quindi, vi chiedo: serviva un ospedale da campo per fare le osservazioni brevi? Queste risorse, spese per l'acquisto di un ospedale da campo, perché non sono state spese per creare posti letto permanenti negli ospedali, per salvare delle vite umane, piuttosto che, appunto, un ospedale da campo che non è stato affatto utilizzato? Gran parte del materiale di quell'ospedale da campo, ve lo voglio ricordare, è stato dismesso, non utilizzato, e molto di esso alberga adesso presso dei magazzini.

Vi ho sentito, peraltro, fregarvi molto spesso di aver raddoppiato i posti letto per la Rianimazione, quando tutte le regioni d'Italia sono state costrette a raddoppiare quei posti letto, a causa della pandemia; ma prima della pandemia, la nostra regione aveva comunque uno standard assolutamente positivo, con un numero di posti letto addirittura superiore rispetto alle necessità della nostra regione, che ha fatto da supporto anche ad altre regioni, come il Lazio.

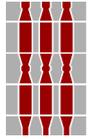
Un'altra cosa di cui ci ricordiamo, e su cui spero di far luce in maniera chiara, è l'operazione dell'elisoccorso; un'altra vicenda che davvero grida vendetta e chiede assolutamente chiarezza, perché non si capisce come si è potuti passare dallo spendere all'incirca 1,5 milioni di euro per un servizio dedicato interregionale – un servizio efficiente fra due regioni, l'Umbria e le Marche, che funzionava alla perfezione – a spendere 6 milioni.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Michellini...

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Vorrò capire le motivazioni politiche o gli interessi che hanno spinto dallo spendere 1,5 milioni di euro, con un servizio interregionale, a spendere invece 6 milioni, cioè



più del doppio. Sarà necessario, a mio avviso, fare un accesso agli atti integrale, rispetto a queste vicende, per fare completa chiarezza ed escludere in maniera inequivocabile che ci siano ragioni e motivazioni politiche, che dimostrerete, di cui riusciremo a comprenderne il significato, e magari fugare ogni dubbio circa il configurarsi di qualche danno erariale.

In questo caso, chiederò delucidazioni in merito, non andrò a fare passeggiate dal Prefetto, ma magari mi rivolgerò ad altri Enti competenti.

Ho riassunto, in queste brevi righe, diversi motivi per cui sarebbe stato, allora come oggi, necessario censurare e sfiduciare il vostro comportamento.

Stiamo riscrivendo attualmente un nuovo Piano sociosanitario che voi non avete scritto in cinque anni, ve lo voglio ricordare. Vi chiediamo da mesi di essere collaborativi e di darci una mano per fare questo e, invece, continuate con lo stesso ostruzionismo, continuate ad ergervi dai banchi dell'opposizione come coloro che devono insegnarci qualcosa in materia di Sanità e devono darci anche l'indicazione e la strada su come si fa ad essere trasparenti, quando vi ho rappresentato per filo e per segno tante operazioni che non lo sono state affatto.

Se continuate così, politicamente per noi va più che bene. Sarà solo un vantaggio, perché le persone credo che ormai abbiano capito il vostro gioco e sicuramente tutto questo non vi aiuterà a riconquistare la credibilità che avete perso.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Michelini.

Siamo in fase di discussione generale.

Prego, Consigliera Tesei.

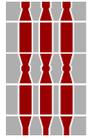
**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Certo, discutere a quest'ora un atto così importante per noi, nonostante il sorriso beffardo dell'Assessore Bori, è abbastanza complicato. Ma sono sollecitata a intervenire intervento – oltre che per rimarcare tutto ciò che è avvenuto e che la Consigliera Pernazza ha doverosamente riportato; ma non è solo questo, ci sono molte altre cose – proprio sulla base dell'intervento della Consigliera Michelini.

Due questioni, in particolare: innanzitutto, il famoso ospedale da campo. Già nella vostra interrogazione avete parlato di 4,5 milioni. L'ospedale da campo è stato acquistato grazie a risorse messe a disposizione da Banca d'Italia, che ha chiesto un progetto finalizzato a combattere l'emergenza Covid, che doveva essere definitivo; quindi non potevamo farci quello che volevamo.

Dopodiché, si è avviata una procedura: è stato realizzato questo ospedale da campo con terapie intensive, semintensive e tutto quello che serviva, perché in quei momenti drammatici l'Umbria non riusciva a rispondere alle esigenze, a causa della carenza di terapie intensive in tutti gli ospedali regionali. Credo che su questo sia doverosa una risposta, proprio per fare chiarezza.

Oggi ho ascoltato la risposta all'interrogazione e, purtroppo, la chiarezza non vi piace perché, oltre al fatto che la Presidente ha chiarito che quell'ospedale ha comportato un esborso di 2.930.000 euro, pagati da Banca d'Italia, ed era dedicato all'emergenza



Covid, non ad altro, avete però riferito a quest'Aula notizie non corrette, anche in relazione alla vicenda riguardante il coinvolgimento di Regione Umbria, così come di altre Regioni, per aiutare quei poveri disgraziati della Turchia e della Siria per il terremoto devastante che hanno avuto, con molti feriti e persone da soccorrere.

Noi abbiamo aderito ad un appello che ci è stato rivolto dalla Protezione Civile nazionale, così come hanno fatto altre Regioni; però avete riferito male, perché quello che è stato mandato in quella missione umanitaria non è l'ospedale da campo di Banca d'Italia, se non alcune minime parti, che non rendono inutilizzabile il tutto; una parte sta in Protezione Civile, mentre i letti e gli altri strumenti che facevano parte di questa struttura stanno nell'Azienda ospedaliera di Perugia e, se ci fosse una nuova emergenza, potrebbero essere ricostituite e messe a disposizione.

Non credo che questo sia oggetto della mozione, ma è per dimostrare che anche oggi, nella risposta a quell'interrogazione, si sono dette cose non precise, non tutte, e ci sono state delle omissioni gravi; quelle omissioni che hanno portato, poi, a fare questa mozione di censura nei confronti dell'Assessore al bilancio, perché chi ha dato i numeri ininterrottamente, e l'hanno capito tutti, sono stati la Presidente Proietti e l'Assessore al bilancio Bori!

Quelle date non sono soggettive, ma sono tutte certificate perché, quando è stata fatta la famosa conferenza stampa e sono state mostrate le slide alla comunità regionale, attraverso tutti i giornalisti presenti, volutamente si è ommesso di presentare le pagine 5 e 15 della relazione KPMG "Prime evidenze", estratto – che esiste – dove era scritto che il disavanzo era di 34 milioni.

Non è possibile che un Assessore al bilancio venga in Prima Commissione ad illustrare una manovra di 322 milioni d'euro, quella che la Prima Commissione ha approvato senza uno straccio di documento, che è stato sventolato a tutto il mondo. Addirittura, la Presidente Proietti, dietro l'eco dell'Assessore Bori, ha detto: "Abbiamo in mano una relazione da 150 pagine"! Ora, non so dov'è, perché la relazione della KPMG – queste sono sue parole, sue dichiarazioni, Presidente, tutte registrate – ci è arrivata, dopo richieste reiterate e accessi agli atti, in data 12 maggio.

Abbiamo dovuto fare un'altra richiesta per avere anche la cosiddetta "Prime evidenze". È arrivata anche quella, diversa da quella che avevate in mano voi e che non avete voluto mostrare.

Poi, di fronte a una manovra – ho visto che sorrideva tanto – approvata in Prima Commissione, di 322 milioni, arriva il maxi emendamento, come se fosse piovuto da chissà dove, se non dall'opposizione ferrea che abbiamo fatto, dimostrando che stavate dicendo il falso sui dati! I bilanci si chiudono non con il risultato delle singole Aziende, perché c'è la GSA, perché c'è la premialità, quella che vi abbiamo detto, perché c'era il *payback* farmaceutico, e quella era la cifra. Quella cifra era certificata dagli Uffici regionali del bilancio. Non c'era bisogno di fare nulla, tanto meno di KPMG, perché era in essere una convenzione con AgeNaS, che è una struttura pubblica, non il famoso ente certificatore di parte terza, perché KPMG non lo è! È una società privata, che avete scelto senza gara, perché sotto soglia. Questa è la verità.



E cosa c'è scritto in quella fantomatica relazione? Oggi lo possiamo vedere, lo possiamo assolutamente capire: non c'è niente. Slide e numeri, che erano tutti pronti, certificati, che già aveva il MEF. Siete andati al MEF con 90 milioni di disavanzo, ve l'ha dovuto dire il MEF che erano 34 milioni.

Poi, Presidente e Assessore al bilancio, avete fatto questa manovra, avete confuso tutta la comunità con il mostro del commissariamento, che non c'era; non sono chiusi ancora i tavoli del MEF per chiudere il bilancio 2024, è così. Sapete già – lo sapevate prima, perché ve l'abbiamo detto in tutti i modi – che il bilancio 2024 non aveva bisogno di questa manovra per risanare il buco, scongiurare il commissariamento ed evitare le tasse. Le tasse le ha messe questa Giunta regionale e l'Assessore al bilancio l'ha sventolato in tutto il mondo; ma quel bilancio si chiude con l'ultima partita che c'era, perché è a disposizione, cioè il *payback* dispositivi medici.

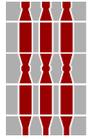
Tutte queste bugie e questa narrazione falsa fanno venir meno la fiducia in un organo istituzionale, come è l'Assessore al bilancio, alla Cultura, all'Agenda Digitale; per non parlare di tutto il resto, perché di performance ce ne sono state molte, come per UmbriaFacile: come se fosse stata una scoperta di questo Assessorato. L'avevamo presentata a tutta la stampa, nell'ottobre dell'anno precedente. Ma come si fa?

Queste sono le verità. Sono felice che l'Assessore al bilancio sia totalmente tranquillo e così felice. Noi lo sappiamo che i numeri vi consentono di respingere qualsiasi nostra richiesta, ma io sorriderci un po' meno, perché ci vuole serietà. E credo che serietà significhi essere seri, a maggior ragione sui numeri.

Per non parlare di tutti i comportamenti e di tutto quello che siete riusciti a fare, con conferenze stampa e interviste alle una di notte, una roba incredibile! E tutto questo ha portato a cosa? Ad una manovra finanziaria che, voi stessi l'avete certificato, non è per la Sanità, perché avete respinto in quest'Aula il nostro ordine del giorno, ma andrà ad altro. Tutto legittimo, ma dovevate dire chiaramente ai cittadini umbri – doveva dirlo l'Assessore al bilancio – quali erano le destinazioni. Questa è la conclusione di una vicenda che ancora non è chiusa e va assolutamente approfondita. Da ultimo, l'elisoccorso: Consigliere Michelini, ma chi le ha dato i risultati dell'efficienza di quella convenzione che avevamo con le Marche? Quando quell'elisoccorso veniva chiamato, non si poteva alzare. Allora, bisognava ricorrere ad altre regioni e ogni viaggio, ogni trasporto costava 15.000 euro. Poi, può fare tutte le verifiche che vuole, non è questo che mi interessa, perché credo che di vite il Nibbio ne abbia salvate tante, specialmente in una regione come la nostra, con le difficoltà territoriali che ci sono. I ringraziamenti arrivano dalla gente che viene salvata, altrimenti non si salvano vite umane. Credo che quello sia stato il miglior investimento di civiltà, di chi ha a cuore veramente la salute delle persone e può salvarle.

Quindi, tirare fuori il discorso dell'elisoccorso è di una gravità mostruosa. Ditelo ai cittadini umbri; toglietelo, se volete togliere un servizio essenziale per salvare le vite. È veramente grave l'affermazione che ha fatto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.



Do la parola al Consigliere Simonetti.

**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Dopo questa giornata, non posso che avere una grande curiosità, perché oggi abbiamo detto al Vicepresidente Bori che non sa scrivere gli atti d'indirizzo e non sa contare; mi chiedo come abbia fatto a prendere una laurea in Medicina, è veramente un grandissimo enigma, in questo momento...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Facciamo parlare il Consigliere Simonetti, che parla a tutta l'Aula.

Prego, Consigliere Simonetti.

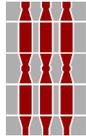
**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Capisco bene che per voi l'Assessore Bori sia il bersaglio ideale, perché in due anni, grazie a lui, alla Presidente Stefania, a Thomas, a Fabio e a tutti quanti, siete riusciti a perdere ovunque, in Umbria. Siete riusciti a perdere ovunque. Quindi, capisco che per voi lui incarni un bersaglio abbastanza ideale, iconico. Capisco perché oggi sia diventato un bersaglio: chi perde cerca sempre un colpevole.

Oggi, al netto di tutta la discussione sui numeri che voi avete preso, siamo qui a discutere, oggettivamente, una mozione che si basa sulle *fake news* che voi avete creato. Avete preso i numeri, li avete strapazzati, li avete allungati, avete fatto qualsiasi cosa con questi numeri, tranne che contestualizzarli al momento storico in cui venivano discussi. Sono veri i 243 milioni, sono veri 90 milioni, sono veri 70 milioni ed è vero il resto, perché? Perché un bilancio si costruisce sui dati oggettivi che ci sono in quel momento. E noi, per arrivare a questa manovra, abbiamo dovuto creare un percorso che partiva dal buco che ci avete lasciato voi, in cinque anni, buco inedito, perché cinque anni prima non c'era. Abbiamo dovuto creare questa manovra su quel buco, con i numeri che ci avete lasciato e con gli strumenti che siamo riusciti a trovare.

Voi dite bene: c'era il *payback*, c'era questo e c'era quest'altro; ma finché non c'erano oggettivamente sul tavolo, certificati dal MEF, non era possibile usare quegli strumenti. Se voi avete questa disinvoltura a fare i bilanci, noi capiamo benissimo perché siamo in questa situazione. Voi sapevate benissimo che, o creavate una manovra finanziaria sanitaria che ci poteva dare un sollievo economico; oppure facevate un Piano sanitario che andava a fare dei tagli e della macelleria sociale, che oggettivamente non avete voluto fare, questo è chiaro.

A noi viene il dubbio che a dar fastidio non siano i numeri, ma il fatto che nel centrosinistra finalmente c'è qualcuno che ha scelto di mostrarli, spiegarli e metterci la faccia: questo è il dato oggettivo. Per anni si è pensato di gestire un disavanzo strutturale cercando di usare risorse occasionali. Oggi non è più possibile, è la stessa Corte dei conti a dirci che non è più possibile fare questo lavoro.



Si attacca Bori per aver detto che la Sanità era al collasso, mentre questa situazione era oggettivamente così. Sappiamo bene com'è la situazione: lo sanno i medici, gli infermieri e le persone che hanno accesso alla Sanità. Noi diciamo tante cose, facendo politica, però spesso i cittadini non ascoltano.

Quelle che non possiamo nascondere sono tre cose. La prima è che, oggettivamente, i cittadini, nell'approcciarsi alla Sanità, hanno riscontrato un disagio, negli ultimi cinque anni, che è peggiorato, un disagio oggettivo. Il secondo punto, che è sotto gli occhi di tutti, è che i cittadini che vivono questo disagio non possono non capire che la colpa non può essere di chi governa da cinque mesi, lo dovrete capire anche voi...

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, sono cinque mesi. Sono cinque mesi. Lei stessa dice sempre che non c'entra niente e, spesso, ama prendere le distanze dalla Giunta Tesei, dicendo che...

*(Intervento fuori microfono)*

Lei dice spesso che è stata eletta in questa consiliatura e non c'entra niente con quello che è stato fatto prima. Lo dice spesso, lei.

Quindi, con la stessa modalità, diciamo che, oggettivamente, governiamo da cinque mesi. Governiamo da cinque mesi e le colpe che voi ci attribuite non sono credibili agli occhi dei cittadini, perché un cittadino che trova difficoltà a prenotare una visita, a fare un intervento eccetera, lo capisce benissimo che non può essere colpa della Presidente. La stessa Presidente che voi avete attaccato in modo secondo me surreale, perché "ha disertato" una seduta di Consiglio regionale per andare a Roma, a chiedere più soldi per la Sanità pubblica umbra! Ma come potete pensare che questa azione vi porti beneficio politico? Ve lo chiedo, perché mi interrogo su questo: come può essere, la vostra strategia di narrazione politica, il fatto di dire che la Presidente ha lasciato una seduta perché è andata a Roma a chiedere più soldi per i cittadini? Ve lo chiedo, rispondetemi nei prossimi interventi, perché sono molto curioso.

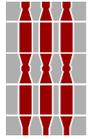
*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Simonetti, prego, parli a tutta l'Aula.

**Luca SIMONETTI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

Non voglio dilungarmi nel mio intervento, perché ormai questa cosa delle mozioni di sfiducia è diventata come i cinepanettoni dei fratelli Vanzina: c'è "La sfiducia sul Nilo", "La sfiducia di Natale"; ormai sfiduceremo anche i vicini di casa, perché è diventata una cosa realmente ridicola. In realtà, gli unici ad essere stati sfiduciati ovunque, in Umbria – a Terni, a Perugia, a livello regionale – siete stati voi. Quindi, se continuate a fare opposizione così, ditecelo pure. Sinceramente, sono molto contento di questo vostro atteggiamento.

Rinnovo la mia fiducia nel Vicepresidente Bori, nella Presidente Stefania Proietti, in questa maggioranza e sono molto fiducioso nei confronti di un Piano sanitario regionale che finalmente non è soltanto un Piano sanitario, ma un Piano



sociosanitario, che va ad aggredire le problematiche della Sanità in modo complessivo, rispetto alla parte sanitaria e a quella sociale.  
Non aggiungo altro, ribadisco la fiducia e vi ringrazio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Simonetti.

Credo che la Vicepresidente Tagliaferri stia raggiungendo la sua postazione per intervenire. Se nel frattempo non si prenota nessun altro, darei la parola alla Consigliera Tagliaferri, prego.

**Bianca Maria TAGLIAFERRI** (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Signor Presidente, a quest'ora non ho più tutta l'energia che ha avuto Luca Simonetti; non ce l'ho in genere, comunque.

Rilevo che il 28 aprile eravamo qui a discutere la mozione di sfiducia verso la Presidente Proietti e oggi, 20 maggio, siamo qui a discutere la mozione di censura verso l'Assessore Bori.

Anche stavolta ho doverosamente cercato di leggere attentamente quanto contenuto nella mozione; ma onestamente, anche stavolta, devo dire, con tutto il rispetto, che ci trovo una posizione politica. Non ci trovo quei fatti che possano condurre veramente a quanto richiesto, cioè a una revoca della nomina.

Personalmente, guardando ai fatti, nel mio piccolo e modesto parere, ho visto un Assessore Bori molto attivo, presente, con un impegno costante, dinamico; soprattutto un dinamismo progettuale nei vari ambiti di competenza: l'innovazione digitale, i numerosi eventi culturali che si susseguono, ad alcuni dei quali ho potuto partecipare, anche di qualità.

Si sta lavorando al Piano sociosanitario, com'è stato ricordato.

Quindi, personalmente, rubando ancora pochissimo tempo, non posso che rinnovare il mio sostegno all'Assessore, il mio sostegno morale innanzitutto e, per quello che posso, il mio piccolo sostegno operativo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Tagliaferri.

Chiedo se qualcun altro intende intervenire. Siamo in fase di discussione generale.

Prego, Consigliera... scusi, Consigliere Pace. Poi, la Consigliera Pernazza e il Consigliere Arcudi.

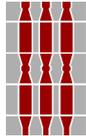
**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

A quest'ora va bene anche "Consigliera"...

**PRESIDENTE.** Lei sa quanto sono rispettosa della sensibilità di tutti.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Lei sarà anche rispettosa, ma continuo a ribadire di trovare irrispettoso che sia stato fatto un ordine del giorno che porta a discutere una mozione di censura nei confronti



di un Assessore alle 22.00. Per carità, è vero che non stiamo facendo un lavoro di fatica, ma credo che determinati dibattiti andrebbero affrontati in orari sicuramente diversi, soprattutto perché mi pare di capire che alcuni Consiglieri di maggioranza non hanno compreso che stiamo discutendo – e quindi dovrebbero intervenire nel merito – della censura all'Assessore, piuttosto che di quella alla Giunta Tesei.

Come avviene da sei mesi, continuo ad ascoltare attacchi fuori dal mondo e fuori dal tempo alla Presidente Tesei e alla sua maggioranza, che oramai non governa più questa Regione da sei mesi. Non governiamo da sei mesi; però, quando sento alcune cose che mi fanno rabbrivire e delle quali ci si dovrebbe vergognare, Consigliere Michellini, ho la necessità di controbattere per dovere di verità. Che lei venga a parlare dell'elisoccorso senza sapere come stanno le cose...

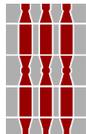
Quei numeri me li sono andata a cercare, perché sono pubblici, sono su tutti i giornali. Nei primi sei mesi, da marzo a settembre 2024, l'elisoccorso ha fatto 171 voli, di cui 140 codici rossi, tra cui 20 bambini. Il costo dei voli è passato da 15.000 euro a volo, quando avevamo la convenzione con le Marche e spesso l'elicottero non poteva alzarsi per motivi meteorologici, a 8.870 euro a volo! Quindi abbiamo dimezzato il costo, offrendo un servizio H24, che nei primi sei mesi ha salvato – ripeto – 171 vite, tra cui 140 codici rossi e 20 bambini!

Quindi, Consigliere Michellini, prima di lanciarsi in queste affermazioni, che screditano il lavoro serio della Presidente Tesei e della sua maggioranza, la invito almeno a leggere i giornali! Non è fatica. I numeri che lei ha citato sono quelli che citò il Consigliere Meloni un anno prima, quando ancora non si aveva la concretezza di quello che significava. Io sono andata a ricercarli; quindi, se lei avesse approfondito meglio nel motore di ricerca, avrebbe trovato, un anno dopo, a sei mesi dall'attivazione di quel servizio, i numeri e i costi veri.

Lei può fare tutti gli accessi agli atti che ritiene opportuni, anche ai registri di volo, non temiamo niente. Siamo talmente sereni di aver reso un servizio importantissimo alla nostra regione, che continua a salvare centinaia di vite umane, che si figuri se ci preoccupiamo delle sue richieste di accesso agli atti!

Invece, se qui c'è qualcuno che, secondo me, dovrebbe avere qualche preoccupazione, non siamo certo noi. Va bene che ridiate sotto i baffi, quando siamo noi a fare le contestazioni in qualità di Consiglieri regionali di minoranza; ma mi pare che oggi qualche contestazione e qualche domandina ve l'abbia fatta, poco distante da qui, rispetto ad alcuni chiarimenti, non Tesei, Pace, Romizi e Pernazza, ma la Corte dei conti. Da quel che leggo sui giornali, mi pare che oggi vi siano stati chiesti dei chiarimenti, che sono certa avrete dato, rispetto a come si è passati da 90 milioni a 73, poi a 34, rispetto all'affidamento diretto alla famosa KPMG e a tante altre questioni, alle quali so che la Presidente e il Direttore Donetti hanno risposto.

Quindi, tante risatine sotto i baffi non me le farei. Lo scontro politico va bene, anche se noi rimaniamo fermi sulle nostre convinzioni, anche perché gli Enti veramente certificatori ci hanno spiegato che quella menzogna di buco di bilancio da 240 milioni di euro non esisteva!



Mi si consenta soprattutto di dire che sono stanca che vengano usati due pesi e due misure! In questi giorni, rispetto a quanto sta accadendo sulla questione sicurezza a Perugia, ho letto sui giornali dichiarazioni che ho stampato e ho portato in quest'Aula: *"Movimento 5 Stelle: Basta con questa strategia del discredito. Perugia condanna con fermezza il servizio andato in onda su un'emittente nazionale, che propone una rappresentazione distorta, parziale e artificiosa della nostra città. Siamo di fronte a un'operazione mediatica che nulla ha a che fare con l'informazione"*. Stesse parole e stessa reprimenda da parte dell'Assessore Barcaioli: *"Basta con le false narrazioni su Perugia. È un colpo basso alla nostra città, ci sono trasmissioni che fanno disinformazione"*.

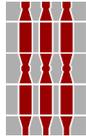
Peccato, Assessore Bori, che quelle stesse trasmissioni, quando facevano disinformazione rispetto alla Sanità umbra, per voi erano trasmissioni televisive top di gamma! Addirittura condividevate sulle vostre pagine social gli spezzoni di quelle stesse trasmissioni! Quindi, vorrei capire come funziona: quando nei cinque anni precedenti si parlava male della Giunta Tesei e della Sanità umbra, erano trasmissioni capaci di raccontare quello che succedeva; mentre oggi, se si azzardano a dire qualcosa fuori luogo rispetto a un Comune in cui governate voi, fanno disinformazione e creano discredito. Quindi, due pesi e due misure.

Il Consigliere Simonetti, addirittura, ci ha redarguito perché ci siamo permessi di dire che la Presidente non era in Aula per andare a Roma a cercare i soldi per l'Umbria. Ma ci mancherebbe che la Presidente Proietti non andasse a Roma a riportare soldi per l'Umbria, soprattutto se si trattava di Sanità! Noi abbiamo contestato una cosa diversa: non la missione della Presidente Proietti a Roma, ma il fatto che ci sia stato chiesto di anticipare un Consiglio già organizzato da tempo – sempre per assecondare impegni della Presidente Proietti e dell'Assessore Meloni, che in quel momento purtroppo non stava neanche bene – quando però si aveva già la consapevolezza che, nel giorno e nell'orario in cui ci si chiedeva di anticipare il Consiglio, la Presidente Proietti non poteva essere presente, perché aveva ricevuto il giorno prima il "Save the date", poi la convocazione ufficiale il 30 aprile, alle ore 12.45, e il Consiglio è stato convocato cinque ore dopo.

Eventualmente, avendola ricevuta all'ora di pranzo, non ci voleva niente a fare una telefonata, da palazzo a palazzo, e dire: "Se non avete ancora convocato, spostiamo questa convocazione perché, come sono solita fare, voglio rispondere io alle interrogazioni sulla Sanità e non voglio delegare un Assessore". Noi abbiamo contestato questo, non il fatto che la Presidente Proietti, nell'esercizio delle sue funzioni e del suo mandato, sia andata a Roma a partecipare alla Commissione Salute della Conferenza Stato-Regioni. Ci mancherebbe altro, ha fatto benissimo.

Noi abbiamo contestato il pregresso, cioè che ci sia stata una totale mancanza di rispetto nei confronti della minoranza, cui era stato chiesto di spostare nuovamente la data del Consiglio. Anche su questo, Consigliere Simonetti, continuiamo a ritenerci dalla parte del giusto.

Nei cinque anni precedenti, sicuramente di cose ne abbiamo sbagliate tante, ci mancherebbe altro; lo riconosciamo, facciamo ammenda, ci siamo interrogati al nostro interno. Ma c'è una cosa che non abbiamo mai fatto: raccontare bugie.



È passato circa un mese e mezzo, da quando abbiamo buttato giù questo testo di censura all'Assessore Bori, e me lo ero un po' dimenticato. Mentre la Consigliera Pernazza elencava le cose una dietro l'altra, faticavo a crederci, Assessore... Non capisco perché sorrida, al di là del rispetto; nei cinque anni precedenti io e lei, al netto delle posizioni, abbiamo sempre lavorato in maniera seria; quindi non capisco cosa ci sia da sorridere, sinceramente. Rileggere le cose che lei ha scritto sui suoi social, oggi smentite dai fatti, Assessore, non è una cosa bella, per uno che ha iniziato ora a fare l'Assessore al bilancio.

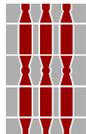
Consigliere Simonetti, siamo noi che vi ringraziamo, se continuate così. Come ho detto nell'ultimo Consiglio regionale, noi vi ringraziamo, perché ci avete resuscitato; avevate davanti una strada e, invece, avete una partenza in salita, con il ghiaccio, da fare con le ruote normali, senza catene e gomme termiche, perché vi siete presentati con una manovra lacrime e sangue, che poi il MEF ha certificato non servire per la Sanità. Infatti, anche oggi, in tutto il calderone, è stato ribadito per l'ennesima volta che quei soldi della manovra, Presidente Proietti, non servivano per coprire nessun buco in Sanità, perché non esisteva; era possibile coprire quei 34 milioni in maniera diversa, soprattutto perché siamo ancora, come ricordava l'ex Presidente Tesei, in fase di trattativa del *payback* dispositivi farmaceutici.

Non voglio immaginare cosa succederà, all'interno della maggioranza, qualora dovesse verificarsi quello che la Presidente Tesei sostiene da tempo possa verificarsi, perché già fate fatica a serrare le fila e a difendervi l'uno con l'altro. Non ho dimenticato, infatti, quello che è accaduto in quest'Aula durante la mozione di sfiducia alla Presidente Proietti: qualche piccolo segnale le è arrivato, da qualche forza di maggioranza, rispetto alla richiesta di un cambio di passo. Le arrivò da AVS, da qualcuno del PD e anche dal Consigliere Simonetti. Vi posso assicurare che chi viene da lontano – il Consigliere Melasecche mi può capire – capisce al volo certi segnali; in quest'Aula ne sono arrivati diversi, a soli sei mesi di distanza.

Quindi, Consigliere Bori, al suo posto, grosse risate non me le farei. Così come non me le sarei fatte quando ha dovuto accettare, purtroppo, questo Assessorato; un Assessorato che abbiamo visto non essere assolutamente nelle sue corde, come non lo sarebbe stato nelle mie, perché ho sempre affermato che i numeri sono quanto di più distante da me, così come i bilanci. Ma almeno non mi avventuro in iperboli, raccontando cose che non esistono, che magari non ho studiato, o quanto meno non ho approfondito.

Assessore Bori, auspichiamo che sia stato un passo falso, magari perché ha iniziato adesso a cimentarsi con cosa significa avere la responsabilità di guidare una Regione. Un conto è fare opposizione, soprattutto come l'ha fatta lei, nei cinque anni precedenti, quando spesso ha trasformato quest'Aula, più che in un consesso politico, in un'aula di tribunale, come ricordiamo tutti.

Stamattina lei ha parlato di modi sgradevoli. Mi auguro che le serva per il futuro. Quando tornerà all'opposizione – a breve, soprattutto se continuate così, ne sono sempre più convinta – si ricordi cosa significa utilizzare modi sgradevoli. Spesso, nei



cinque anni precedenti, lei lo ha fatto, nei confronti di molte persone che sedevano in quest'Aula.

Però mi spiega perché continua a sorridere? Io non la capisco, con tutto l'affetto. Ma perché ride? Mi sembra poco rispettoso.

*(Intervento fuori microfono)*

Un modo? A me non è mai venuto in mente, quando ero in maggioranza, di mettermi a ridere in faccia a un Consigliere di minoranza! Ma che modo è? Ma io non l'ho visto mai! Io non ho mai visto una cosa del genere!

**PRESIDENTE.** Facciamo parlare il Consigliere Pace. Vi chiedo un po' di silenzio.

**Eleonora PACE** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

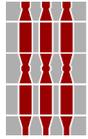
Quando ero all'opposizione, al Comune di Narni, nessun Assessore e nessun Consigliere di maggioranza si è mai permesso di ridermi in faccia. Anzi, mi hanno sempre guardato con il massimo rispetto, così come abbiamo cercato di fare noi, in passato. Magari c'erano anche scontri forti, ma nessuno le ha mai riso in faccia, Assessore Bori, mentre faceva quelle sceneggiate teatrali, seduto a quel banco. Così come non lo abbiamo mai fatto nei confronti del Consigliere De Luca o della Consigliera Meloni.

Ma che modo è? Mi sembra veramente di sognare: un Assessore che ti ride in faccia, e non è la prima volta, perché ormai anche questa è diventata una consuetudine, soprattutto mentre stiamo parlando di una mozione di censura. Almeno argomenti, si alzi, mi parli sopra, mi dica che sto raccontando cose non vere! Ma non mi rida in faccia, perché è totalmente irrispettoso del mio ruolo e della mia storia, fino a prova contraria! Ripeto: nei suoi confronti, quando era in minoranza... e capivo anche che tribolava a stare a quel banco, perché quelli come voi, che sono stati sempre abituati ad amministrare e a gestire il potere, non sanno neanche lontanamente cosa significa fare la minoranza, o l'opposizione, in maniera seria, coerente, concreta, su tutti i temi e senza raccontare menzogne.

Il tema, infatti, continua a rimanere questo: le menzogne che su questo buco di bilancio sono state raccontate. Menzogne smentite da noi, nel nostro ruolo di Consiglieri di minoranza; smentite dall'unico Ente certificatore titolato a farlo, il MEF; smentite anche dalla famosa KPMG – che voi avete pagato per produrre quelle slide e che, alla luce di tutto quello che è successo, ve lo ha scritto dentro un bel riquadro azzurro: -34 milioni (così almeno capite bene anche voi) – e oggi da qualche domandina che la Corte dei conti ha cominciato a fare.

Alla luce di tutto questo, credo che l'atto che abbiamo presentato non sia strumentale o di arroccamento politico, ma sia semplicemente consequenziale a quello che abbiamo sempre detto dal primo giorno, suffragandolo però non con chiacchiere o con bugie, ma con dati veri, che oggi tutti gli Enti certificatori hanno certificato.

E per arrivare alle conclusioni cui eravamo arrivati noi, tre mesi fa, non serviva spendere ulteriori 160.000 euro, perché quei dati ve li avevamo dati, ma bastava semplicemente rivolgersi ai nostri Uffici, dove lavorano persone serie, competenti,



che nei cinque anni precedenti hanno fatto seriamente il loro lavoro, e vi avrebbero fornito quegli stessi numeri a costo zero – perché prendono già lo stipendio per fare il loro lavoro – e soprattutto con due mesi d’anticipo.

Quindi, a nome mio e, ovviamente, del Gruppo di Fratelli d’Italia, del quale sono capogruppo, ribadisco la necessità di presentare questa mozione di censura, per sconfessare e certificare nero su bianco una serie di menzogne, che hanno screditato la Giunta Tesei, ma, cosa che mi duole di più, la nostra Regione nell’immaginario collettivo, a livello nazionale.

Si continua a parlare di mobilità passiva, di professionisti che non si trovano, di Direttori: dopo che per anni ci avete detto che da noi andavano via e cambiavano in continuazione, con voi neppure ci vengono! Sono sei mesi che state lì ad aspettare, ogni giorno leggiamo dei balletti dei direttori: arriva questo; no, non ci viene più, arriva quest’altro; poi ci mandano giù la dirigente dalla Regione... Da noi andavano via, da voi non ci vengono proprio, perché quella è gente che i numeri li sa leggere e forse si è resa conto che di stupidaggini ne sono state dette parecchie, Assessore Bori.

Suggerisco alla Presidente Proietti, per le prossime occasioni, così come ha fatto in passato, di affidarsi ai buoni consigli di altri Assessori, che magari hanno anche più esperienza. E consiglio all’Assessore Bori, se veramente vuole bene alla sua regione, di smetterla di fare l’opposizione, perché la Giunta Tesei e la Presidente Tesei non governano più. Oggi governa la Presidente Proietti; lei è il suo Assessore, è il Vicepresidente della Regione.

Quindi, impari a voler bene alla nostra regione, e soprattutto a rispettarla, raccontando meno fesserie, essendo più concreto e facendoci vedere finalmente di cosa è capace. A tassare i cittadini sono capaci tutti. A fare riforme strutturali e dare risposte alle regioni che si amministrano, forse sono capaci in pochi.

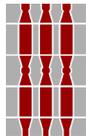
Auspico, tra cinque anni, di poter dire che lei è stato uno di quelli che hanno saputo fare la differenza. Ad oggi, per quello che ho visto, francamente mi sento di dire il contrario: forse le riusciva decisamente meglio fare il capo dell’opposizione, seduto a quel banco, dove la prossima legislatura, mi duole dirlo, tornerà sicuramente, se continuerà ad amministrare la Regione così come ha fatto fino a oggi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Do la parola al Consigliere Arcudi.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Avevamo scritto questa mozione un mesetto fa, mi sembra. Obiettivamente, quando la Consigliera Pernazza l’ha riletta, è stato impressionante: è stato impressionante l’approccio che si è avuto in questi mesi rispetto ad azioni amministrative che, come ho più volte detto, sono legittime. Costruire in maniera organizzata e scientifica una comunicazione, una narrazione per cui bisognava creare una situazione di allarme gigantesco, in Umbria, per giustificare un’operazione fiscale, è una cosa del tutto inaccettabile, scorretta: dal punto di vista politico, etico e anche delle relazioni di rispetto istituzionale in quest’Aula.



Ricordiamo le date: quando ormai c'era pienissima consapevolezza da parte di tutti, della maggioranza, dell'opposizione, della Presidente, di KPMG, di tutti, anche dei cittadini, rispetto a un quadro che si era anche chiarito nell'evoluzione, rispetto ai primi giorni della discussione, l'Assessore al bilancio Bori, dal punto di vista della tutela di un quadro di sicurezza rispetto all'aspetto fondamentale di un ente, che è il bilancio, avrebbe dovuto garantire la certezza dei numeri.

Obiettivamente, al di là dei nomi, nel corso degli anni, in Umbria, in Regione, nei Comuni, gli Assessori al bilancio hanno sempre espresso un'autorevolezza, rispetto alla solidità della comunicazione, perché i numeri sono una cosa delicatissima. Lo abbiamo visto anche oggi, rispetto alle cose che diceva la Consigliera Pace sulla Corte dei conti. Tutto il resto si discute, ognuno ha le proprie valutazioni sulle questioni politiche, sociali, economiche. Ma i numeri sono una cosa seria.

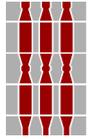
Purtroppo, devo dire – perché potrei anche annoiare – ho avuto il mio percorso formativo in economia, poi ha lavorato in banca e, quindi, sono stato circondato dai numeri. L'unica cosa che ho percepito fin da subito, soprattutto nel mio impegno lavorativo, è che bisogna essere inappuntabili, rispetto alle comunicazioni che si fanno riguardo ai dati economici.

Quando già c'era piena consapevolezza rispetto ai dati reali, al di là della propaganda, l'Assessore al bilancio ha continuato a dare questi numeri, che sono impressionanti, rivedendoli dopo un mese e mezzo (infatti, so che qualcuno ci scriverà un libro): 18 marzo, 243 milioni di euro; 20 marzo, 243 milioni di euro; 22 marzo, 243 milioni di euro; 26 marzo, 243 milioni di euro; 27 marzo, 243 milioni di euro; 28 marzo, 243 milioni di euro.

Presidente, nella discussione precedente lei ha detto: io non ho mai citato... Obiettivamente, abbiamo rivisto che, all'inizio di questa discussione, anche lei si era fatta un po' prendere un po' dall'ansia di prestazione, per giustificarsi con gli umbri, e aveva detto: "C'è un dato sconvolgente, 243 milioni di euro", ma successivamente ha corretto un po' il tiro.

Il suo Assessore al bilancio – non so se nei giorni successivi lo dovremo verificare – fino al 28 marzo, quando già avevate in mano il report "Prime evidenze" di KPMG, che diceva in maniera chiarissima che c'era un dato di 34 milioni di euro, ha comunicato agli umbri questo dato. È una cosa inaccettabile, dal punto di vista etico, morale, politico e del ruolo che si ricopre perché, quando si fa l'Assessore al bilancio, si è l'Assessore al bilancio di tutta la comunità umbra, non si fa più il Consigliere d'opposizione, per cui si fa propaganda, allarmismo e si crea polemica politica.

Il ruolo che si rappresenta deve far cambiare anche approccio, rispetto alla serietà istituzionale, alla correttezza istituzionale e alla veridicità delle informazioni che si danno. Questo, Assessore, non lo ha fatto. Capisco che lei sia abituato a una consuetudine di approccio politico legato alla propaganda, alla disinformazione; ma nel suo nuovo ruolo deve essere serio, autorevole, responsabile, perché, in relazione alle informazioni che dà, molte dinamiche economiche e sociali, le scelte degli umbri, delle imprese, delle famiglie, dei cittadini, possono essere condizionate. È davvero impressionante questo approccio, che è stato del tutto inadeguato.



Voglio dire una cosa alla Presidente, che in più occasioni ha richiamato la sua sensibilità religiosa, cattolica: credo che avesse sperato in un miracolo, che l'Assessore Bori potesse fare bene l'Assessore al bilancio; ma fino ad ora il miracolo non si è verificato perché, obiettivamente, è in difficoltà in questo ruolo, rispetto a una materia che obiettivamente non conosce.

Ricordo che sono rimasto molto colpito dalla prima discussione in Commissione Bilancio: manovra fiscale da 322 milioni di euro, quindi grande attesa da parte di tutti. Arriviamo lì, si parla e si va totalmente fuori tema, come ha fatto oggi, obiettivamente, Presidente – lo dico molto umilmente – la Consigliera Michellini. La Consigliera Michellini ha fatto una sintesi dei cinque anni della Sanità umbra, ma la mozione di oggi era un'altra cosa. L'Assessore Bori in quell'occasione ha fatto lo stesso: è arrivato lì, ha cominciato a parlare di Sanità (liste d'attesa, mobilità passiva, tutte queste cose), ma si è scordato una cosa: di presentare l'atto.

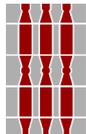
La manovra fiscale, forse, per un Assessore al bilancio, è l'atto più importante della storia della nostra Regione: l'Assessore dice che non se n'è occupato, tant'è vero che lo ha dovuto presentare – non so se ricordate – il dottor Rossetti. Quindi, c'è qualcosa che non funziona.

Ovviamente, conosciamo i numeri; ho visto una difesa d'ufficio e scontata da parte dei Capigruppo, dei Consiglieri, che ci rendiamo conto che non possono fare altro. Però, siccome la comunità la viviamo come tutti, quotidianamente, nei luoghi di lavoro, nell'impegno politico, con la famiglia, la sfiducia all'Assessore Bori la danno i cittadini. Si percepisce un clima di totale sfiducia rispetto alla qualità politica e amministrativa di un Assessore al bilancio che, come prima cosa, si è inventato una manovra fiscale del tutto inutile: per un disavanzo di 34 milioni di euro, una manovra fiscale dieci volte tanto. Io lavoro in banca; se uno viene da me e mi dice: "Devo comprare una macchina da 3.000 euro, ma voglio 30.000 euro", chiedo: "Come mai 30.000 euro rispetto a 3.000?". Quindi, vuoi coprire quel disavanzo? Fai una manovra proporzionale. La vostra proposta iniziale era dieci volte tanto. Dieci volte tanto, una cosa incredibile.

Nonostante la propaganda, è emerso chiaramente che quelle risorse non vanno sulla Sanità, ma vanno per tutt'altre cose. Non ricordo chi, forse l'avevo detto anch'io, all'inizio: questa vicenda cosa ci racconta? Ci racconta che la manovra fiscale più grande della storia dell'Umbria, degli ultimi venti o trent'anni, sicuramente, si è costruita su una campagna di comunicazione nata da informazioni veicolate volutamente – e i dati lo dimostrano, rispetto ai giorni che ho citato – con dati del tutto non veritieri.

La Presidente si offende, quando parliamo di bugie, però ci andiamo molto vicini, e questo non va bene, perché mina la credibilità delle Istituzioni, mina la credibilità della politica e crea uno sfilacciamento che in Umbria è cresciuto, in questi mesi: quello sfilacciamento, quella sfiducia che c'è nella comunità rispetto alla capacità della classe politica di dare risposta ed essere efficace rispetto ai suoi problemi.

Auspichiamo che qualche Consigliere di maggioranza – ovviamente, siamo sicuri che non voterà la nostra mozione, a parte qualche colpo di genio dell'ultimo secondo –



valuti e rifletta sulle nostre osservazioni, perché le facciamo in maniera del tutto consapevole e responsabile, rispetto all'importanza che hanno le Istituzioni in un quadro economico, sociale e politico così complicato per la nostra regione.

Quindi, era un atto dovuto, proporre questa mozione di censura. Anch'io ritengo, come la Consigliera Pace, che l'inizio di questa legislatura sia stato non positivo, al di là di chi ha guadagnato consensi. Ovviamente, è scontato che chi fa una manovra fiscale è in difficoltà; però il punto è che davvero ne subisce le conseguenze la credibilità delle Istituzioni e della politica.

Per questo, Assessore, la invitiamo davvero a cambiare approccio, soprattutto rispetto al ruolo che riveste. Non è più Consigliere d'opposizione al Comune di Perugia o alla Regione dell'Umbria, ha un ruolo di governo e questa cosa conta; conta nella comunicazione che si fa, nei messaggi che si danno, nell'approccio che si ha, nello stile di governo e anche nel rispetto che si deve avere per l'Aula consiliare, per l'Assemblea e per tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione.

Proprio a proposito del rispetto, lei è stato il più pronto, immediatamente, a rivendicare il cambio di approccio del Gruppo consiliare del Partito Democratico rispetto a quella mozione. A noi cambia poco avere una mozione con voto favorevole, state tranquilli, non vi agitate. Noi siamo molto equilibrati, aspettiamo. Siamo sicuri che il tempo spiegherà molte cose agli umbri, anche rispetto alla qualità dell'azione di governo e di chi ci amministra.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Arcudi.

La parola al Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

L'ora è tarda, siamo tutti stanchi e credo che non ci sia molto da aggiungere rispetto a questa ennesima iniziativa della minoranza, un po' fotocopia delle precedenti, con interventi fotocopia l'uno dell'altro, che non ci portano, però, a discutere di cosa fare per migliorare la condizione dei nostri concittadini e delle nostre concittadine, né della Sanità, ma piuttosto a fare la radiografia dei social dell'Assessore Bori.

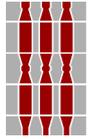
Rischiamo davvero di essere ripetitivi, io lo sarò, e me ne scuso, ricordando ancora una volta a quest'Aula che non siamo stati noi i primi a parlare di disavanzi strutturali, non siamo stati noi i primi a parlare di buchi da 200 milioni, né a inventarci quei 243 milioni...

*(Brusio in Aula)*

**PRESIDENTE.** Scusi, Consigliere Ricci, un po' di silenzio, per cortesia.

Se è una prova di resistenza, sapete che la vincerò io. Perciò continuerò a chiedervi silenzio in quest'Aula, finché ci sono i lavori. Grazie.

Prego, Consigliere.



**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Dicevo che non siamo stati noi i primi a parlare di disavanzi strutturali, di buchi di oltre 200 milioni e non siamo stati nemmeno noi a inventarci questi 243 milioni di euro, che, banalmente, rappresentano il peggior risultato della storia delle nostre quattro Aziende sanitarie, registrato nel 2024.

Leggendo la mozione e ascoltando gli interventi, sembra quasi che quel numero cui l'Assessore Bori ha fatto riferimento nelle sue comunicazioni sia un'invenzione, sia un falso. Purtroppo non lo è, quel numero è un problema reale, molto serio, per la nostra Sanità e per la tenuta dei suoi conti. Come se non bastasse, nella mozione si arriva ad imputare all'utilizzo dei social network, fatto dall'Assessore Bori e non solo, la colpa dell'aumento della mobilità passiva dei pazienti della nostra regione.

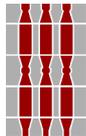
Ora, invito i colleghi veramente a un atto di serietà: l'incremento della mobilità passiva è il risultato diretto del progressivo indebolimento del nostro sistema sanitario regionale, che è avvenuto sotto il governo della destra, negli ultimi cinque anni, per l'incapacità di dare risposte ai bisogni di cura della popolazione, che ha spinto le persone a recarsi in altre regioni, o a rivolgersi al privato.

Per questo mi sono anche interrogato sull'affermazione contenuta nella mozione, che parla della Sanità umbra come benchmark a livello nazionale. Lasciamo stare per un attimo il sentimento diffuso in questi anni tra la popolazione, che ha anche dato il suo giudizio, come veniva ricordato, sull'operato della destra negli ultimi anni: non proprio un giudizio da benchmark, mi pare di poter dire. Ma ho provato anche a cercare riscontri rispetto a questa affermazione contenuta nella mozione e non ho trovato molte conferme. Anzi.

Prendiamo, ad esempio, l'ultimo rapporto del CREA, un rapporto importante, redatto da 104 esperti tra ricercatori e docenti universitari di vari campi, che prende in esame aspetti non solo sanitari ed economici, ma anche sociali e di equità dell'assistenza. Quel rapporto ci colloca al sestultimo posto in Italia, sopra soltanto alle regioni storicamente più arretrate dal punto di vista sanitario, quando in passato, in quello stesso rapporto, eravamo – sì – ai primissimi posti. Ma ora non lo siamo più.

Ma anche prendendo le cosiddette pagelle del Ministero della Salute sui LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), cui credo si riferisca la minoranza nella mozione – quelle stesse pagelle che, tra l'altro, il Presidente leghista della Lombardia, Attilio Fontana, ha definito "puttunate inaccettabili", ma lasciamo stare – faccio fatica a capire come si possa definire benchmark il decimo posto nella rete ospedaliera, il decimo posto nella Sanità territoriale e il settimo posto per quanto riguarda la prevenzione. Risultati lontani anni luce da quelli della vicina Toscana, che guida la classifica e può, a pieno titolo – lei sì – definirsi regione benchmark. Venire a predicare di una narrazione distorta e di una falsa comunicazione, per poi farne una quanto meno discutibile, non è proprio il massimo della coerenza.

D'altronde, provare ad andare in mezzo alle persone e sostenere che in questi anni la Sanità umbra è stata un gioiellino e un esempio per il resto d'Italia, credo sia un'operazione che non consiglieri a nessuno, per le risposte che si potrebbero avere.



Ma noi, Presidente, abbiamo il dovere di voltare pagina, di guardare avanti, perché non credo che continuare a impiegare tempo, energie e risorse del Consiglio, tornando su questioni già ampiamente dibattute in quest'Aula e nelle Commissioni, sia quello che la cittadinanza si aspetta da noi.

Pertanto, come AVS respingiamo questa mozione di censura, ritenendola un ennesimo tentativo di distogliere l'attenzione dalle responsabilità che, oggettivamente, ci sono state negli ultimi anni. Confermiamo la fiducia nell'Assessore Bori, nella Giunta Proietti, che invitiamo a proseguire il lavoro di ricostruzione della nostra Sanità regionale, che le cittadine e i cittadini umbri si aspettano da noi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola alla Consigliera Pernazza.

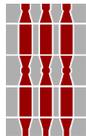
**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Forse in un altro momento, se fossimo stati tutti più freschi, ci saremmo anche divertiti a stampare questi dati perché, a differenza di quelli sbandierati un po' a caso, le cose che abbiamo citato e, quindi, i risultati ottenuti dalla Giunta Tesei, sono certificati, chiari, nero su bianco. Per carità, ognuno citerà i dati che sono più a favore, meno a favore; però, anche quando si citano le partite straordinarie – chiamate fondi occasionali – con le quali qualcuno dice che abbiamo chiuso i bilanci, non sono tanto diverse da quelle partite che hanno utilizzato tutte le Regioni d'Italia.

Le partite straordinarie, che sappiamo tutti sono intervenute anche durante il periodo del Covid e, quindi, chiaramente previste, purtroppo sono quelle partite straordinarie di cui l'80-85% degli Enti pubblici – parlo di Comuni, Province, Regioni, parlo di bilanci di Sanità – che consentono spesso agli amministratori pubblici di chiudere i bilanci. Quindi, siamo sicuramente in linea rispetto a questo; è una difficoltà che la Sanità ha a 360 gradi, in tutte le Regioni, e lo sappiamo.

Qualcuno ci ha ricordato che avremmo dovuto scegliere manager più bravi, forse, nella gestione. Non so, magari ci sarà stato questo problema. Confidiamo in quelli che sceglierete voi. Certo, se il buongiorno si vede dal mattino, devo dire che nelle nomine fatte finora dei manager pubblici, così tanto illuminati, sicuramente i criteri sono assolutamente politici, e tutto questo non ci fa certo ben sperare.

Nel frattempo, abbiamo capito, però, che l'Assessore Bori, per giungere alla consapevolezza dei numeri delle Aziende sanitarie e di come sta la Sanità in Umbria, si è dovuto affidare ad una società esterna, che solo il 12 maggio ha fatto una relazione di 100 pagine: 94 non sono altro che il raffronto fra più anni e lo spacchettamento di varie voci molto importanti del bilancio della Sanità. Quindi, niente di diverso da quello che avrebbero potuto tranquillamente fare i nostri Uffici. Nelle ultime sei pagine – perché questa importante relazione doveva darci un quadro chiaro delle situazioni critiche, ma soprattutto fissare le azioni prioritarie e le azioni di miglioramento – questa relazione ci dice: "Possibili ambiti di miglioramento". Quindi, l'Assessore Bori si doveva affidare alla KPMG per capire, sui numeri del bilancio della Sanità umbra, quali erano le possibili azioni di miglioramento.



E sentite – 165.000 euro di relazione – alla pagina 95 quali importanti consigli dà la KPMG all'Assessore Bori, evidentemente a lui, perché abbiamo capito che ne aveva bisogno: l'andamento economico dei costi (parliamo di costi per beni e servizi) nel 2024, rispetto all'anno precedente, realizza un incremento di 44 milioni di euro (+6%). "L'andamento economico di tali voci evidenzia potenziali spazi di efficientamento" – non avevamo assolutamente dubbi – "in particolare attraverso una razionalizzazione degli acquisti e un maggiore monitoraggio centrale dei processi di approvvigionamento".

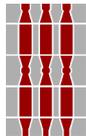
L'Assessore Bori aveva bisogno di qualcuno che facesse un confronto dei costi fra un anno e un altro, per vedere che c'era stato un incremento importante, senza fare riferimento al rinnovo del contratto dei sanitari e a tante voci che, purtroppo, ci sono, anche quelle dei farmaci, che nella Sanità stanno evolvendo a livelli spaventosi. Per esempio, un consiglio che la KPMG ci ha dato è: monitorate i costi e fate azioni di efficientamento, senza spiegare quali, senza andare nello specifico; cosa che obiettivamente avvalora ancora di più quello che da mesi andiamo dicendo, cioè che non c'era bisogno che qualcuno dall'esterno venisse ad aiutare l'Assessore nel prendere coscienza di quali sono gli spazi di miglioramento della Sanità.

Lo sapevamo che ci sono spazi di miglioramento. Saremmo e siamo qui in trepidante attesa di conoscere quali azioni questa Giunta, questa Amministrazione vorrà porre in essere, perché di fatto, ad oggi, sappiamo solo come sono stati nominati i manager, e questo un po' ci spaventa. Diverso è, invece, capire quali azioni di miglioramento si possono fare.

Noi della minoranza abbiamo fatto azioni dimostrative, per avere documenti che non ci erano stati forniti. Ma si soprassedie rispetto a questi aspetti, che invece ritengo molto importanti. Eravamo di fronte a una difesa d'ufficio, come diceva Nilo, ne eravamo consapevoli, così come abbiamo visto il processo di beatificazione nei confronti della Presidente; non ci siamo discostati molto, ma era molto chiaro. Però che questo avvenga anche rispetto ad alcuni atteggiamenti e comportamenti così scorretti e reiterati, che hanno portato in mano alla minoranza solo il 12 maggio una relazione, che è stata il fondamento di tutta una manovra, onestamente non lo capisco, non lo comprendo; fatico, onestamente, pensando a chi è sempre un forte difensore della trasparenza e della partecipazione in tutti gli atti.

"Passeggiate dal Prefetto": obiettivamente, quando vado a fare una passeggiata, ho luoghi diversi e molto più gradevoli in cui andare. Con tutto il rispetto del Prefetto, sicuramente non è una passeggiata, quella che ci ha visti andare dal Prefetto, ma la necessità di segnalare gli atteggiamenti di procurato allarme reiterati dall'Assessore, che denunciavamo anche con questa mozione di censura. Credo che la mancata trasparenza sia stata anche oggetto di una segnalazione e non credo che su questo possiamo transigere.

Posso capire che Simonetti non intenda censurare l'Assessore, ma che addirittura diventi "iconico", come riferimento per la minoranza, onestamente, non vorrei deludere il Consigliere Simonetti, ma ho altri riferimenti, altre icone nella mia vita. Neanche sotto il profilo dei numeri e del bilancio potrei mai riferirmi a Bori, come



esempio illuminato. Simonetti ha dichiarato addirittura: “Siamo riusciti a coprire il buco con gli strumenti che siamo riusciti a trovare”. Voi non avete trovato strumenti, voi avete tassato i cittadini – l’Assessore continua a sorridere, ma evidentemente ormai è uno stampo, per non dire altro, altrimenti mi dice che sono cattiva. Mi viene in mente un’altra cosa, ma non la dico, perché ho già pagato a caro prezzo. Non la dico, però l’ha capita; a buon intenditor, poche parole – voi avete trovato gli strumenti nelle tasche dei cittadini. Quindi, diciamo che finora non avete fatto nulla.

Anzi, vorrei chiudere il mio intervento semplicemente con una domanda, alla quale spero, nella sua replica, l’Assessore Bori sappia rispondere, perché per noi è diventata veramente una cosa che non ci fa dormire la notte: ci deve spiegare perché, una volta che la KPMG ha certificato, nero su bianco, che il disavanzo è di 34 milioni – con tutti i “se” e tutti i “ma”, che non stiamo neanche a dire, del *payback* e tutto il resto – lui ha varato una manovra fiscale (che porta, nero su bianco, la sua firma, il suo avallo assoluto) che cuba 184 milioni.

Se ci spiega perché, se ci convince, come dovrebbe aver convinto i cittadini, capiremo il motivo di questa manovra. Altrimenti restiamo convinti, come lo sono i cittadini, ormai da mesi, che questa manovra e le azioni poste in essere dall’Assessore non sono servite ad altro che a creare un tesoretto di 150 milioni di euro, sicuro, che servirà, con un filino di gas – come si dice – a portare avanti la sua azione da Assessore illuminato di questa Giunta, a portare avanti le politiche di bilancio, ovviamente avendo risanato tutti i fantomatici disavanzi, ammanchi e buchi, come nelle più svariate modalità li ha chiamati, della Sanità, ma non solo. Credo che questa convinzione non l’abbiamo solo noi, ma sicuramente anche i cittadini, che ormai ne sono consapevoli.

La mozione di censura, prima ancora che dalla minoranza, credo che venga da tutti quei cittadini che in questi mesi si sentono presi in giro da un Assessore che, anche durante la manovra stessa, non faceva altro che ridere. Indubbiamente, pensando agli sforzi e ai sacrifici che si andavano a chiedere ai cittadini, saranno sicuramente rimasti sorpresi, per non usare altri termini, da questi suoi atteggiamenti e, in trepidante attesa, stanno aspettando qualcosa per cui veramente possano essere contenti della sua azione politica e del suo operato, in modo da poter ridere anche loro. Finora i cittadini hanno solo pianto. Chi ride, mi dispiace, è solo lei.

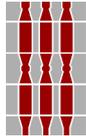
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

La parola al Consigliere Betti.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Mi sembra che, da qualche mese ormai, in quest’Aula il tempo si sia fermato. Viviamo come in una bolla, una specie di eterno ritorno, dove ciclicamente, a ogni Consiglio, si torna sulla manovra, su alcuni aspetti della manovra, su KPMG, e si cerca, quindi, di impantanare ogni discorso sempre lì, come la goccia cinese. Continuiamo a stare lì. È una fotografia che si è fermata, si è irrigidita.



Siamo passati dalla mozione di sfiducia alla Presidente Proietti, del Consiglio regionale scorso – credo fosse l'ultimo, o il penultimo – a una mozione, oggi, di censura verso il Vicepresidente Bori. Magari, domani, ci sarà una mozione di antipatia per Cristian Betti, una mozione di rimbrotto per Letizia Michelini, una mozione “schiaffo sulla manina” a Maria Grazia Proietti e, magari, una mozione “sculacciata” a qualcun altro.

Credo sia ora di fermarsi a riflettere: la discussione si è svolta, ognuno ha portato le sue legittime argomentazioni, ovviamente tutte rispettabili, ci si è confrontati, l'argomento si è esaurito.

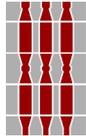
Prima veniva citato il Prefetto, tra l'altro arrivato anche da poco, fresco di nomina. Mi tornava alla mente *Mai dire gol*: gli ospiti, quando arrivavano, suonavano il citofono e c'era la telecamera che li inquadrava. Immagino il Prefetto, con cui solidarizzo, che si vede arrivare, due volte di fila in pochi giorni, la minoranza: “Prefetto, ci stanno prendendo in giro, ci dicono le bugie, ci trattano male, sono cattivi”. Credo che anche il Prefetto qualche domanda se la sia posta e avrà detto: “Io che vi posso fare?”. È un'immagine che mi torna in mente ogni volta che in quest'Aula continuiamo a parlare della manovra, del fatto che abbiamo detto un sacco di bugie, abbiamo preso in giro quest'Aula, gli umbri e le ombre.

Invece, io credo una cosa, di cui sono davvero convinto e che vorrei condividere con voi, nonostante l'ora tarda. È un concetto che mi avete sentito dire più volte, ma credo sia importante, altrimenti lavorare decontestualizzando il lavoro che viene fatto, credo sia infruttuoso: se dieci Regioni italiane su venti sono costrette a ricorrere alla manovra fiscale per far fronte alle problematiche, in particolar modo della Sanità, noi abbiamo un problema, rispetto al quale non è possibile far finta di niente, Presidente Proietti e Presidente Bistocchi.

Quelli che oggi dileggiamo e sottoponiamo a mozioni di sfiducia, prima, e a mozioni di censura, oggi, credo abbiano avuto un grande coraggio: il coraggio di fare quello che serviva, sapendo benissimo che, qualche volta, fare quello che serve può essere impopolare; ma sapendo bene che, a volte, facendo quello che serve, anche se può essere impopolare, si è nel giusto. Si lavora per rimettere in piedi e in carreggiata una regione che in piedi e in carreggiata non era più.

Credo che il coraggio dimostrato dalla Presidente Proietti, dal Vicepresidente Bori, da tutta la Giunta e da tutta la maggioranza sia un tema importante perché, se c'è stato il coraggio di affrontare fin da subito una sfida così difficile, con una compattezza eccezionale di tutta la compagine di maggioranza, questo coraggio sapremo diffonderlo sicuramente anche nei successivi cinque anni, su tutte le riforme di cui avrà bisogno la nostra regione. Questo è un dato importante e fa capire che non ci tireremo mai indietro in questi cinque anni, anche nelle sfide più difficili, come abbiamo fatto in questa occasione così complicata, così complessa.

Credo anche che proporre di togliere le deleghe – perché la mozione di censura significa questo – al Vicepresidente Bori sia qualcosa di non utile alla nostra Regione, per un semplice motivo: l'attenzione e la maniacalità, in qualche occasione, con cui il Vicepresidente sta approcciando le deleghe che gli sono state affidate sono qualcosa



di importante, che va sottolineato. Questo succede con il bilancio, così com'è stato dimostrato, perché – ahimè – questa manovra serviva, com'è stato dimostrato; ma succede, per esempio, anche sul fronte della gestione del personale della Regione.

Il Vicepresidente, con il suo staff, con la struttura del suo Assessorato, sta lavorando a una riorganizzazione strutturale, scientifica, ragionata, complessa, della macchina regionale, di cui c'era un disperato bisogno e su cui prima non c'era stato il coraggio o la volontà di intervenire.

Credo che chiedere il ritiro delle deleghe al Vicepresidente Bori sia qualcosa di non accettabile, sicuramente, per la maggioranza, ma nemmeno utile per i cittadini e le cittadine che amministriamo, cui abbiamo il dovere di dare risposte, così come stiamo cercando di fare.

Colleghi della minoranza, credo sia ora di girare pagina. Giriamo pagina. La responsabilità di quella manovra ce la siamo presa, davanti a quest'Aula, ma soprattutto fuori da quest'Aula, con tutto quello che ne conseguirà. Se in questi cinque anni sapremo dare le risposte che vogliamo dare, e che abbiamo iniziato con vigore a dare, credo che questa scelta sarà stata premiante.

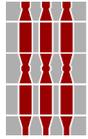
Il bisogno di girare pagina credo ci sia per tutti, in particolar modo per la minoranza. Pochi giorni fa, siamo partiti con il percorso di condivisione e costruzione partecipata del Piano sociosanitario. Sarebbe importante per noi della maggioranza, ma soprattutto per voi e per i cittadini, se, invece di continuare a fare mozioni di sfiducia, censura, rimprovero, antipatia, si potessero iniziare a fare delle proposte concrete, per esempio, sul Piano sociosanitario. Se saranno proposte in linea con la nostra attenzione maniacale alla salvaguardia, tutela, promozione e valorizzazione della Sanità pubblica, sarà un terreno su cui ci potremo trovare. Vediamoci su quel fronte e iniziamo a lavorare su delle proposte. È un invito che vi faccio, concreto, che spero possiate accettare, invece di continuare a rimettere indietro il disco e prolungare questo eterno ritorno, che non serve a nessuno, in particolar modo a voi, colleghi della minoranza. Non vi serve. Credetemi, è un approccio che fuori da qui, checché ne possiate dire – vi do una notizia – inizia a stancare. Credetemi, ve lo dico con grandissimo affetto e con tutta la stima possibile.

Chiudo, perché l'ora è tarda. Manifesto, da parte del Gruppo che ho l'onore di rappresentare, piena fiducia al Vicepresidente Bori, cui auguriamo un buon proseguimento dell'ottimo lavoro iniziato, così come alla Presidente Proietti e a tutta la Giunta, che sta facendo un grandissimo lavoro, molto faticoso, ma che sappiamo e siamo sicuri porterà risultati importanti per le cittadine e i cittadini umbri, che hanno bisogno di risollevarsi, dopo cinque anni in cui hanno sofferto molto, soprattutto sul fronte della Sanità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Consigliere Melasecche, prego.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente Gruppo Lega Umbria*).

Confesso che non intervengo con molto entusiasmo, perché la sensazione che percepisco è che siate stati costretti ad arrivare a mezzanotte, a parlare di questo



argomento, perché avete paura. Avete paura di una serie di scelte folli che avete fatto, di una narrazione sciocca. Sciocca! Voi pensate che tutto passerà in cavalleria? Colleghi, aspettate che a maggio i “ricchissimi” che prendono 28.001 euro si accorgano della riduzione della busta paga e della pensione e vedrete quanta gente, di quella che vi ha votato, sarà felice e applaudirà.

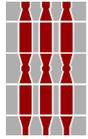
Vedo il risolino nervoso dell’Assessore Bori, che continua a ridere da stamattina. Sembra Ridolini. È un sorriso nervosissimo. Al posto suo, io non sarei tranquillo, perché lui rischia il seggio in Parlamento. Ha fatto tutta questa costruzione, giustamente ambiziosa, è un giovane in gamba, un medico di quelli che sta lì con il camice, sempre a curare i malati, per cui ha l’ambizione giusta di andare avanti, ma il rischio è che cambino le situazioni.

Se qualcuno pensa che gli umbri siano stupidi, non è così. Vi renderete conto che i percettori di redditi, purtroppo quelli che le tasse le pagano, i pensionati, i lavoratori con reddito fisso, 28.001 euro, cominceranno a rendersi conto che le balle raccontate non sono tali, ma sono cose estremamente serie. Cara Presidente, lei il suo nome ormai ce l’ha: “Lady Tasse”. Lei si dispiace di questo, ma ormai passerà alla storia non dei prossimi cinque anni, ma dei prossimi vent’anni.

Spero che Dio dia la salute a tutti quanti e che potremo ricordare questa nottata in cui voi, scientemente, con la Presidente Bistocchi, bravissima a fare i suoi compiti, avete messo la mozione al punto ultimo, in modo da arrivare – scientemente – quando la città è buia, non c’è più nessuno, non ci sono giornalisti, ma solo gli addetti ai lavori. Vedo gli assistenti, vedo il consulente legale della Bistocchi, che ride in continuazione anche lui, mi fa piacere. Devo dire che è un piacere stare qui e vedere gente così felice per la retribuzione rilevante che ha cercato in tanti mesi di percepire. Oggi finalmente è felice; pagherà un sacco di tasse, con questa retribuzione che ha dato la Bistocchi per fare il consulente legale. Bene, tutti felici.

La cosa, purtroppo, è molto triste, invece. Siete stati bravi, bravissimi. Bravi, applauso! Avete impostato, da un anno a questa parte, una campagna elettorale incessante. Noi abbiamo sbagliato, forse non io, ma comunque abbiamo sbagliato nel complesso, per avervi consentito di raccontare, in un incedere continuo, che la Sanità è una tragedia. La stessa Presidente Proietti, lo ricordo, in un video che gira, parla di questa Sanità odierna drammatica, la peggiore d’Italia, quella in cui è bene non curarsi, è bene andarsene altrove, perché la situazione è veramente drammatica. Ebbene, continuate così, continuate a parlare malissimo di questa Sanità. La gente che ha problemi seri vedremo se continuerà ad andare al Silvestrini, al Santa Maria di Terni, o se preferirà andarsene al San Raffaele, o da qualche altra parte. Questa è, purtroppo, la situazione.

La cosa, secondo me, su cui bisogna puntare l’attenzione, e lo ha sottolineato prima molto bene il collega Arcudi, è il motivo per cui oggi ci troviamo qui, a mezzanotte, e metteremo nel calendario di ognuno di noi il 20 maggio 2025, mezzanotte (tra poco saremo al 21 maggio), perché stiamo discutendo del modo di fare politica del Consigliere Assessore Bori, la verità è tutta qui. È tutta qui.



Sistematicamente dice bugie e menzogne, abituato ormai a essere un uomo dei *social*, giustamente, perché poi, con i tempi che corrono, se non sei sui *social*, non sei nulla. Ci sono anch'io, alla mia venerabile età; per cui immagino che lui è aduso, chiaramente, a raccontare attraverso questo mezzo. Ricordo quel pomeriggio, in Commissione, quando ha dichiarato un ammanco di 243 milioni.

Consigliere Ricci, 243 milioni sono veri; ma se fossero veri, come dice lei, le conseguenze quali sarebbero? Ci sarebbero 200 milioni di avanzo, questa è la verità. Se nel bilancio di un'azienda considera solo le poste passive e non le poste attive, il saldo è chiaro che appare... Ma di cosa stiamo parlando? Anche perché tutti coloro che, nel corso di questi mesi, hanno detto: "Disavanzo di 243" implicitamente dicono che sono stati spesi troppi soldi, troppe risorse nelle Aziende. Quindi, voi, per essere bravi, dovete tagliare 243 milioni di spesa! Questa è aritmetica, aritmetica contabile: bisogna tagliare 243 milioni di spesa. Anche un bambino capisce che è pura follia, è una barzelletta; però è quello che avete raccontato nel corso di questi mesi.

L'Assessore Bori è abituato a dire bugie. Questa è la cosa che mi dispiace, perché poi, alla lunga, questo si paga. Un'altra delle balle che racconta è: "La Presidente Proietti, proiettata verso l'alto...". Scusi l'espressione, ma mi fa pensare alla canzone bellissima, di chi conoscete bene, *La donna cannone*. Lei sta volando in alto, nei giudizi dei cittadini dell'Umbria, questo dice il suo Assessore Bori. Peccato che, pur ad altissimo livello istituzionale – è il suo vice – non si sia reso conto, oppure si è reso conto, che la stratosferica balla l'ha raccontata, anche stavolta, mescolando i dati di dicembre con quelli di aprile. Vorrò vedere, cara Presidente, quando i cittadini si ritroveranno con 100, 200 o 300 euro in meno nella busta paga o nella pensione, se saranno così felici di dire a chi li intervista di essere felici, appunto, e la sua popolarità rimarrà altissima com'era a dicembre.

Come si fa, Assessore Bori? Come minimo, lei avrebbe dovuto dire: "Ho sbagliato, chiedo scusa, perché ho detto una cazzata stratosferica!". Scusi, Presidente, mi riprenda, perché ho utilizzato...

**PRESIDENTE.** Si autocensura, bravo.

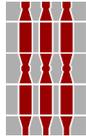
**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

È bene che le espressioni, in quest'Aula, siano sempre di altissimo livello di purezza.

Quindi, questo è il tema: si continuano a raccontare sciocchezze stratosferiche!

Ma non è finita. Il Consigliere Bori ha preso in giro i cittadini e i lavoratori del trasporto, presi in giro, trattati come cretini – è inaccettabile! – così come ha trattato da sciocchi gli umbri! Basta leggere cosa dice l'ufficio stampa della Regione, quando in quest'Aula lui stava lì, in portineria, a spingere i suoi amici della CGIL e i lavoratori in sciopero, facendogli fare otto scioperi, nell'illusione... Cosa diceva? "La scelta dei quattro lotti è un errore politico, di cui dovrete assumervi la responsabilità".

Assessore Bori, la scelta del lotto unico è la più grossa stupidaggine che ha detto ai lavoratori per prendere il loro voto, e che la Presidente Proietti ha detto! Voi lo sapete benissimo, avevamo ragione e lo rivendichiamo, perché siamo persone oneste



intellettualmente. Per andare a prendere cento, duecento o trecento voti... Rida, rida pure! Facciamo una bella foto, mentre ride! Così si ricorderà meglio. Lei ha preso per il "c...lo" la gente e i lavoratori, per carpire il loro voto! Lei è un menzognero sistematico! Questa è la ragione per la quale io temo per lei.

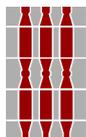
Arcudi, infatti, ha detto una cosa molto semplice, giusta: cambi metodo, perché di cretini in giro, che continuano a credere alle sue sciocchezze, non ce ne sono più. Non ce ne sono più. Temo, caro Arcudi, che l'Assessore sia un malato inguaribile. Andiamo a vedere le cose dette, sistematicamente: sono vergognose. Ecco perché oggi dico, ma con grande tristezza nel cuore, che, se la politica in Umbria è ridotta a questo, a dire menzogne sapendo di dirle, per cercare di fregare – scusi l'espressione non molto elegante, ma un po' di espressioni popolari è bene ogni tanto esprimerle – è questo il problema: ci ritroveremo con altre menzogne. Mi auguro che abbia ragione Arcudi, che un bel vaccino a Bori faccia bene.

Lui dice: *"È risultato che il 60,1 per cento degli umbri promuove Stefania Proietti come governatrice"*. Balle! *"È il risultato di un sondaggio Lab2101 per Affari Italiani, che mostra una crescita di fiducia rispetto al risultato elettorale di pochi mesi fa. Come sempre, i numeri vanno letti con attenzione"*. Birichino! Vanno letti con attenzione, non con la furbizia, e presi con la giusta cautela! Da oggi in poi, i numeri di Bori li prenderemo con grandissima cautela. *"Ma non possiamo che essere contenti di vedere un riscontro positivo, con il lavoro che, insieme a Stefania, stiamo portando avanti da quattro mesi a questa parte"*.

Peccato che erano tutte scemenze e i dati non erano questi, perché l'aveva infilata sopra Rocca, del Lazio, il quale aveva però il 59 per cento. Qualcuno, andando a controllare i dati, ha visto che erano tutte balle stratosferiche. Come ci si può fidare? Stefania Proietti, tolga le deleghe a Bori, altrimenti la porta veramente alla disgrazia! Le porta sfortuna, glielo dico io, perché, andando avanti di questo passo, lei vedrà la sua popolarità come sparerà in alto!

Concludo con qualcosa di più serio. Scusate, ma l'ironia è l'unica cosa che può aiutarci a sopravvivere, in questa valle di lacrime.

Consigliere Ricci, il Ministero dice: *"Umbria in miglioramento per quanto riguarda i LEA"*. Vediamo la data, altrimenti dopo qualcuno viene a raccontare che ho raccontato balle anch'io. Questa è recentissima, non ho la data qui, ma il dato è recentissimo: *"Umbria in miglioramento per quanto riguarda i LEA"*, ovviamente mica per le liste d'attesa, perché sulle liste d'attesa altre balle stratosferiche abbiamo raccontato! Parliamo dei LEA, che però sono un tema fondamentale. *"I Livelli Essenziali di Assistenza, secondo il monitoraggio annuale compiuto dal nuovo sistema di garanzia del Ministero della Salute..."*, non della società privata, che paghiamo per farci fare quello che... *"Il punteggio complessivo della nostra Regione, riferito all'anno 2023, e basato su una serie di indicatori chiave, si attesta a 2,57 su 300, 10 punti in più rispetto al 2022. L'Umbria è ben al di sopra della soglia della sufficienza, fissata a 60 punti, in tutte e tre le macro-aree considerate: quella relativa alla prevenzione, quella distrettuale e quella ospedaliera"*. C'è, poi, un altro risultato considerevole. Abbiamo infatti migliorato, seppur leggermente, i livelli pre-Covid.



Chiudo, perché mancano tre minuti. Vi faccio una confessione: non so quanti di voi, nei momenti drammatici del Covid, erano Sindaci o Assessori nei Comuni. Io ero Assessore in Regione e, con Donatella Tesei, con Paola Agabiti, alle 23, a mezzanotte, alle una di notte, con Bertolaso, mentre avevamo le sale operatorie bloccate completamente dai malati in fin di vita, perché non esistevano le terapie intensive in Umbria, altro che balle, che ci avevate lasciato... Erano 64 su 850.000 abitanti, con un piano pandemico che faceva semplicemente ridere. Ebbene, quei momenti li abbiamo passati e so io la difficoltà, la responsabilità di dover decidere della salute e delle scelte di dove mandare i malati. Ricordo che in Umbria sono morte 2.800 persone. Queste sono le statistiche, non fatte da me. Parlo di deceduti per Covid. Quando moriva la gente, come purtroppo è accaduto, la responsabilità è stata di una gravità unica e abbiamo dato l'anima per cercare di fare il meglio, perché chiunque al nostro posto avrebbe messo l'anima per fare quello che è stato fatto.

Diceva Donatella Tesei che nel 2022 ancora avevamo 200 malati di Covid. Sembra nulla, ma avere 200 malati di Covid sapete cosa vuol dire? Vuol dire bloccare un ospedale, perché i percorsi puliti, che impediscono il contagio della malattia, bloccano le sale operatorie, che hanno cominciato a rifunzionare tardivamente; non era possibile farlo prima, purtroppo, in ospedali non creati a livello progettuale per situazioni di questo tipo, se non i reparti di Malattie Infettive. Quindi, è stata una situazione drammatica. Noi abbiamo fatto l'impossibile.

Capisco che, probabilmente, il dato fondamentale che ha portato ad un voto preoccupato dei cittadini è stato quello delle liste d'attesa, che è una parte importantissima, ma non totale della Sanità, perché la Sanità va avanti soprattutto con gli aspetti chirurgici, con i LEA, con le attività delle Aziende ospedaliere e delle Aziende USL dei territori.

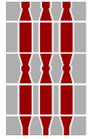
Ora governate voi. Mi auguro solo che ci sia un po' più di serietà. Sappiamo bene che Betti neanche sotto tortura voterebbe la sfiducia a Bori, ci mancherebbe altro; la Michellini, neanche a parlarne. Lei è una di quelle che si getta nel fuoco per il suo amico Bori, se le inventa di tutti i colori. Prima ha detto le cose più incredibili. Tutto sommato, è simpatica e gliela passiamo.

Invito da oggi in poi – ma non ci credo – ad una maggiore serietà. Bori è convinto che continuare a dire bugie giovi e produca risultati. Io sono convinto del contrario. La sfida è fra noi. Vedremo i prossimi quattro anni, vedremo a chi dice più bugie, vedremo a quale consenso porterà questo; credo che, a questo punto, molti di noi rifletteranno sulla nottata di oggi e sulla ragione per cui, per paura, avete voluto questa discussione, nel silenzio della città, lontano dagli sguardi, perché avete paura di quello che avete fatto e delle conseguenze che ne avrete. In bocca al lupo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Se a questo punto non c'è nessun altro in fase di discussione generale, come mi sembra, darei la parola all'Assessore Bori, per un massimo di trenta minuti.

Do la parola all'Assessore Bori.



**Tommaso BORI** (*Assessore Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente.

Ho ascoltato pazientemente tutti gli interventi, a partire dalla presentazione della mozione di censura, che risulta essere una stenografia di ciò che è stato scritto nei *social*.

Siamo ancora qui a discutere e a girare intorno a cosa è stato detto, a cosa è stato scritto, le *slide*, i *report*, l'etimologia delle parole usate. Ma credo che tutto questo continuativo e permanente voler analizzare e tornare ad analizzare sia solo un pretesto, un modo, per i Consiglieri di destra, di distrarre l'attenzione, tanto dei cittadini quanto di questa Assemblea, dalla realtà dei fatti e dalla vera questione politica ed istituzionale.

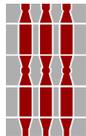
L'interesse dei singoli cittadini e della collettività, dunque l'interesse pubblico, è alla base del mandato politico di ognuno dei presenti in quest'Assemblea, voi compresi. Dovremmo tutti lavorare, qui, operare e discutere dei temi e delle azioni per soddisfare al meglio questo interesse e non per fare il processo alle intenzioni, o la censura al lavoro del prossimo, anche perché, come ha ricordato il capogruppo Betti, c'è la sfiducia alla Presidente, la censura al Vicepresidente e, poi, si può andare avanti con altre cose.

Anche i cittadini sono stanchi di leggere e sentire ancora, in quest'Aula, ad oltre un mese dall'approvazione della manovra, sempre le stesse cose, che girano intorno agli stessi ritornelli, avvitati in un vortice sterile e accompagnati, inoltre, da toni aggressivi e spesso offensivi, che stanno alimentando delle vere e proprie campagne d'odio. Noi non abbiamo intenzione di farci trascinare in questo vortice. Ha fatto bene la Presidente Proietti a denunciare ciò che è accaduto e io ho già fatto lo stesso. Premetto che continuerò a farlo, per dimostrare che odiare vi costa.

Allo stesso tempo, voglio partire dall'evidenza dei fatti e – almeno vorremmo – dall'onestà intellettuale di chi, proprio perché ha governato nei cinque anni precedenti, mentre noi governiamo da cinque mesi, conosce bene lo stato delle cose. Ci piacerebbe iniziare ad operare insieme per efficientare il sistema sanitario regionale, garantire il diritto all'assistenza, anche e soprattutto a chi, negli ultimi anni, ha dovuto rinunciare alla Sanità pubblica, o addirittura al diritto alla cura.

Se però sentite il bisogno incessante di distogliere l'attenzione dall'evidenza dei fatti, per paura di assumervene la responsabilità, camuffando tale paura con una falsa e strumentale esigenza di trasparenza, sono qui disponibile a rispondere alla vostra ennesima e pretestuosa narrazione, nell'auspicio che da domani si riesca a guardare avanti e, soprattutto, si riesca a considerare i reali bisogni della nostra comunità.

Per le ragioni già espresse, cercherò di essere sintetico, rappresentando i fatti con una visione molto concreta e spero definitiva perché, al di là delle parole e dei numeri annunciati, riportati, rappresentati in mille modi, la realtà dei fatti è una, e una sola: quella certificata dal tavolo del MEF, in cui la Sanità della Regione Umbria presenta, al 31 dicembre 2024, un disavanzo di 34 milioni di euro, oltre ad un ulteriore



fabbisogno di 39 milioni per ricapitalizzare i fondi di dotazione delle Aziende sanitarie, che sono stati azzerati.

Poco dopo l'insediamento, abbiamo preso atto della reale situazione dei conti delle quattro Aziende, alla chiusura del quarto trimestre, che nel frattempo stavano procedendo alla chiusura dei bilanci. La situazione emersa non è quella che ci inventiamo noi, non è quella che certifica KPMG, ma è quella che sta al MEF: 243 milioni di euro di disavanzo complessivo e 153 milioni di gestione sanitaria accentrata presso la Regione.

Oltre a questo – una situazione non certo da poco, determinata dalla mala gestione sanitaria negli anni precedenti – vi erano da affrontare anche i tagli del Governo Meloni ai bilanci delle Regioni. Tramite il cosiddetto contributo alla finanza pubblica, la manovra di bilancio dello Stato, per gli anni 2025-2027, era già stata presentata alle Regioni nell'ottobre 2024. Quindi, di questi tagli la Giunta uscente era a conoscenza. Approvando però il documento previsionale in via anticipata, ha potuto non tenerne conto, rinviando anche in questo caso il problema alla Giunta successiva.

Più che dire grazie per aver scongiurato l'esercizio provvisorio, ci sarebbe forse da recriminare qualcosa sul mancato stanziamento milionario lasciatoci in eredità.

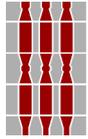
Tali contributi alla spesa pubblica, individuati per tutti gli anni ricompresi dal 2025 al 2029, sono talmente insostenibili, non solo per l'Umbria, ma per tutte le Regioni, che il Governo ha concesso una deroga speciale alle scadenze di approvazione delle aliquote dell'addizionale Irpef, consentendo alle stesse Regioni di approvare la variazione entro il 15 aprile dell'anno successivo, anziché, come sapranno bene i Consiglieri che hanno governato fino a poche settimane, entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Le ragioni di questa deroga sono anche legate alla piena consapevolezza, da parte del Governo, che questi tagli avrebbero gettato tutte le Regioni, comprese quelle guidate dal centrodestra, in una condizione critica che solo manovre fiscali correttive in corso d'opera avrebbero consentito di gestire. La stessa Conferenza delle Regioni ha rappresentato più volte e in ogni sede l'insostenibilità di tali contributi.

Diverse Regioni hanno affrontato manovre fiscali, associate o meno a disavanzi sanitari, per sopperire a tale situazione: Abruzzo ed Emilia-Romagna, nonché Toscana e Liguria, nel 2024. Altre non hanno potuto farlo, perché hanno già le aliquote al massimo, come il Lazio e il Molise.

Tra l'altro, sebbene la norma vigente preveda che, a determinate condizioni, i contributi accantonati possano essere utilizzati nell'esercizio successivo per realizzare spese di investimento, tale possibilità vale solo per due Regioni: Lombardia e Marche, in quanto la norma prevede questa opzione solo e soltanto per quelle realtà che non hanno anticipazioni di liquidità in Sanità, da restituire tramite il FAL (Fondo Anticipazione Liquidità), in cui rientra la nostra Regione, l'Umbria.

Nel merito, si tratta di somme che non hanno precedenti di importo così elevato, pari, per il complesso delle Regioni, a 280 milioni per il 2025, 840 dal 2026 al 2028, per arrivare a 1 miliardo e 310 milioni nel 2029.



Per la Regione Umbria il contributo immediato è pari a 5,5 milioni di euro nel 2025, a 33 milioni nel biennio 2026-2027, per poi arrivare a 26 milioni negli anni successivi. Queste somme devono essere iscritte già nel 2025, entro trenta giorni dall'emanazione del decreto di riparto. Per accantonare questi importi avremmo dovuto avere risorse disponibili in bilancio, oppure ridurre di tali cifre la spesa corrente già stanziata per gli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Ora chiedo un briciolo di onestà intellettuale a chi ha governato prima di noi questa Regione e conosce a memoria il bilancio regionale: dove avreste trovato fisicamente i 5,5 milioni del 2025 e i 33 milioni del biennio successivo? Per farlo si sarebbero dovuti azzerare tutti gli stanziamenti delle leggi regionali e ridurre drasticamente i contributi alle spese di funzionamento degli enti strumentali, ovvero prendere atto dell'impossibilità della Regione di esercitare le sue funzioni ordinarie nelle materie di propria competenza e, tanto meno, di fare investimenti per il futuro.

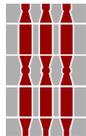
Chi è stato in Giunta fino a poche settimane fa, e non è stato confermato dagli elettori, in diverse occasioni ci ha accusato di allarmismo sociale. Tenuto conto che già negli anni precedenti erano emerse situazioni di disavanzo, ma poi nell'ambito del bilancio della Sanità si erano trovati fondi da raschiare e accantonamenti da utilizzare – fino a raggiungere il pareggio, se non addirittura un modesto utile – questi modici risultati, sia finanziari che in termini di qualità delle prestazioni sanitarie, che sono stati ottenuti, consumando tutte le riserve regionali e utilizzando i contributi straordinari, hanno reso oggi inesistente ogni posta.

Senza voler ripetere e replicare gli stessi dibattiti già percorsi in precedenti sedute, per arrivare concretamente ai fatti, questa Giunta ha deciso invece di affrontare il problema, a partire dalla Sanità, con una visione che non si limita a tamponare il contingente – il disavanzo del 2024 – ma a risolvere il problema alla radice, e con una visione più lungimirante, anche se tale scelta ha richiesto molto coraggio: non più barili da raschiare, ormai inesistenti, ma risorse per sanare il sistema sanitario e dare respiro al bilancio della Regione, senza ridurre gli investimenti regionali, da destinare alle politiche settoriali, e incidere negativamente sullo sviluppo e la crescita del territorio regionale.

Questa è la realtà, questa è l'evidenza dei fatti. Chi siede ai banchi dell'opposizione oggi vuole, però, ad ogni costo e con ogni mezzo, negare perché tale risultato è stato determinato dalla gestione del sistema sanitario portato avanti dalla precedente Giunta regionale, di cui loro erano parte.

Oggi il quadro peggiora ulteriormente. Con i pesanti tagli del Governo Meloni ai bilanci degli Enti territoriali, senza al contempo alcun concreto rilancio della Sanità pubblica italiana, che dovrebbe essere finanziata prevalentemente dal Fondo sanitario nazionale, le Regioni rischiano un vero e proprio tracollo, tutte.

L'assistenza sanitaria pubblica è un diritto fondamentale, che va difeso e garantito a tutti i cittadini. Ma oggi gli umbri toccano con mano e scontano sulla propria pelle alcune gravissime criticità, che voi avete creato. Su una cosa concordo con gli interventi che avete fatto, un numero lo abbiamo sbagliato: sono 245 euro pro capite,



quelli che ogni umbro è costretto a dare alla Sanità privata. Noi abbiamo detto che erano 1.000 euro a famiglia. È vero, era troppo poco...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche: "Non è vero, non è vero!")*

Sono di più, sono 1.300.

**PRESIDENTE.** Facciamo parlare l'Assessore Bori, Consigliere Melasecche.

**Tommaso BORI** (*Assessore Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Accanto a questo, questa cifra pro capite che per famiglia al minimo raddoppia, vorrei ricordarvi alcuni dei risultati in campo sanitario, importanti. Ad oggi un paziente su dieci rinuncia alle cure, per i costi insostenibili e gli spostamenti impraticabili; quasi 6.000 famiglie vanno sotto la soglia di povertà per pagarsi le cure; oltre 14.000 famiglie spendono un quinto del proprio stipendio in esami medici e terapie. Per la prima volta, quasi il 20 per cento della popolazione, in Umbria, ha sottoscritto un'assicurazione privata per garantirsi le cure. Le liste d'attesa sono ancora lunghe, malgrado la terapia d'urto che stiamo mettendo in campo; ma noi abbiamo ereditato da voi una situazione disastrosa.

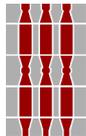
L'aumento della mobilità passiva, con pazienti costretti a spostarsi in altre regioni anche per operazioni semplici, ha una progressione fortissima, che dal 2020 ad oggi ha raggiunto, lo scorso anno, un esborso di risorse verso le altre regioni pari a 36,7 milioni di euro. Il 2018 era l'anno in cui l'Umbria incassava dalle altre Regioni 20 milioni di euro; una totale inversione. L'incremento esponenziale delle prestazioni acquistate dal privato e delle aperture delle nuove strutture sanitarie private è la vostra eredità.

In tutto questo, il personale sanitario è sotto organico e sotto stress. Il *burnout* nel personale sanitario, in Umbria, è lamentato da almeno la metà degli operatori. I pensionamenti sono aumentati e il mancato *turnover* del personale, senza una doverosa programmazione delle nuove assunzioni, porta alla carenza di medici, infermieri e OSS, cui noi stiamo cercando di sopperire in tempi brevi.

Durante il vostro mandato, avete raggiunto un altro record: oltre 21 Direttori si sono susseguiti, in una vera e propria fuga dei manager dall'Umbria, che ha reso il sistema instabile e senza governo.

Noi abbiamo iniziato ad approcciare il Piano sanitario, che sarà partecipato e condiviso. Vi invitiamo a partecipare. Ma in questi anni voi avete lavorato in assenza del Piano sanitario regionale. Le proposte della precedente Giunta destano solo imbarazzo, a partire da un abbozzo di Piano sanitario in cui non c'erano la Salute mentale – non una parola – la Ginecologia e i consultori, ma soprattutto c'era la desertificazione della Sanità territoriale, che riduceva i Distretti da 12 a 4.

Noi abbiamo fatto una scelta di responsabilità e coraggio, che i cittadini tutti, anche quelli che non ci hanno votato, rivaluteranno, apprezzandone i benefici, quando riceveranno in cambio maggiori servizi e la migliore assistenza sanitaria pubblica, non privata. Quando i numeri miglioreranno, con un lavoro importante di



riallocazione delle risorse, della spesa sanitaria e di riorganizzazione regionale, che richiederà certamente tempo, la prima cosa che sarà valutata, con intelligenza e realismo, potrà essere un alleggerimento del carico fiscale, anche grazie ai risparmi e alla revisione della spesa.

Per quanto riguarda i numeri della manovra, è vero, sono cambiati dalla prima ipotesi a quella poi definitivamente approvata per legge. Ma questo, per chi ha governato la Regione, avrebbe dovuto essere comprensibile, perché le procedure amministrative relative alle chiusure dei conti del bilancio consolidato della Sanità dovrete conoscerle bene. Sapete bene che, in tutti questi anni, voi avete disaccoppiato il controllo della spesa sanitaria da quella del bilancio regionale, rinunciando a fare un monitoraggio continuativo e attento, cosa che ha causato il disavanzo.

Sapete bene che è un *work in progress* continuo, fino alla fine, fino all'ultimo giorno. C'è una fase di pre-consuntivo, poi si affinano i numeri e i vari riparti, con il riscontro e le scritture di assestamento di ogni Azienda. Fino alla fine, inoltre, ci sono poste che il tavolo del MEF decide se possono essere contabilizzate o meno nell'esercizio di riferimento. Noi, però, non abbiamo aspettato fino alla fine per decidere e programmare il da farsi, perché abbiamo avuto sin da subito la consapevolezza che non si poteva rinviare o decidere segretamente di tamponare, utilizzando poste o accantonamenti non strutturali, un'emergenza.

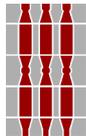
Abbiamo manifestato subito la decisione di mettere in atto una manovra per reperire risorse sufficienti a coprire le effettive esigenze della Sanità e della Regione, nell'ottica di una visione lungimirante, che non si limiti a tamponare il problema, ma abbracci un orizzonte più ampio, per salvaguardare, rafforzare e trasformare l'Umbria.

D'altro canto, i tempi per le azioni da mettere in campo erano comunque molto stretti. Voi definite il commissariamento un falso allarme, ma non cogliere volontariamente il termine del 15 aprile per effettuare la manovra avrebbe significato innescare la diffida da parte del MEF e, quindi, il preludio al commissariamento, tenuto conto che, comunque, non si sarebbe stati in grado di trovare alternative, men che meno entro il mese di maggio.

Chi, anche in quest'Aula, dice strumentalmente che la manovra fiscale poteva essere evitata, finge di non sapere che il bilancio regionale non sarebbe stato in grado di fornire margini finanziari, nel 2025, per i 5,5 milioni di euro e per i 34 milioni di euro della Sanità, più i 39 di fondo di dotazione da ricostruire, negli esercizi successivi, per la ricapitalizzazione dei fondi di dotazione, anche se spalmati in anni, che occorre coprire, tanto meno per coprire i tagli del Governo.

Al contrario, chi afferma che su un bilancio di oltre 2 miliardi di euro sono una cifra facilmente reperibile, dimostra che il bilancio regionale non lo ha studiato, anzi, non lo ha guardato neanche da lontano. Nel bilancio approvato dalla Giunta uscente – quindi da voi – di oltre 2 miliardi di euro, le risorse autonome regionali sono soltanto 310 milioni di euro. Il resto è Sanità o fondi vincolati, ovvero risorse trasferite dallo Stato, o dall'Unione Europea, per specifiche finalità.

A fronte di questi 310 milioni, solo 80 sono spese discrezionali, perché tutto il resto finanzia spese rigide, obbligatorie, ovvero spese di personale, funzionamento,



decentramento amministrativo, oneri finanziari per il servizio del debito, accantonamenti obbligatori per legge, regolazioni finanziarie verso lo Stato, cofinanziamento dei programmi comunitari. Le spese discrezionali di 80 milioni di euro sono quelle destinate al finanziamento degli enti e degli organismi strumentali (34 milioni di euro) e di politiche settoriali (46 milioni), tra cui il sociale, l'istruzione, i trasporti, la cultura, il turismo, su cui nessuno vuole tagliare.

Quindi, il disavanzo e i tagli significano il 50 per cento delle risorse autonome discrezionali. Questo è il bilancio regionale 2025-2027, approvato dalla Giunta Tesei, non da noi. E non stiamo inventando nulla: tutte le spese stanziare sono incomprimibili. La manovra fiscale, quindi, è stata per noi una scelta emergenziale e inevitabile.

Con riferimento alla manovra, la prima ipotesi approvata il 21 marzo era un atto necessario per avviare l'interlocuzione con il MEF e fornire copertura al disavanzo, in corso di determinazione. Inoltre, come precisato in altre occasioni, da un lato abbiamo avviato la partecipazione e la condivisione della manovra con le parti sociali, nell'intento di migliorarla e renderla meno gravosa per le classi di reddito più deboli; dall'altro, sui tavoli della Sanità si lavorava a un affinamento dei dati e alla determinazione del disavanzo.

La manovra approvata definitivamente, con legge regionale n. 2/2025, è stata quindi approvata entro il termine del 15 aprile, previsto dalla legge statale per l'adeguamento delle aliquote dell'addizionale Irpef, e ci ha consentito di evitare la diffida e il successivo commissariamento, che avrebbero aumentato al massimo tutte le aliquote, per tutti gli scaglioni di reddito.

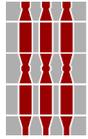
Nel merito della manovra, a salvaguardia delle fasce più deboli, per i titolari di un reddito inferiore a 28.000 euro – che rappresentano, ricordo, il 70,4 per cento dei contribuenti della nostra regione – abbiamo azzerato la maggiorazione già prevista per questi contribuenti, per i quali questa manovra ha determinato una riduzione delle tasse regionali.

Per i redditi oltre i 28.000 e fino ai 50.000 euro, che rappresentano il 23 per cento dei contribuenti, abbiamo inoltre stabilito una detrazione dell'imposta dovuta di 150 euro, che riduce gli aumenti della manovra a loro carico. Sui redditi oltre i 50.000 euro – in cui vi ricordo che siamo presenti tutti noi seduti in quest'Aula – abbiamo inciso maggiormente, sulla base del principio di equità.

In conclusione, se non aveste perso le elezioni, eravate pienamente consapevoli che avreste dovuto fare un'analogha manovra; l'avreste fatta magari meno equa nei confronti delle classi di reddito minore.

Avete avuto cinque anni di governo; ma a noi, che governiamo da pochi mesi, è toccato il compito di sistemare i problemi ereditati da voi. Abbiamo trovato un'Umbria con i dati tra i peggiori delle regioni del centro Italia nella dinamica salariale, nella precarietà dei contratti di lavoro e nei tassi di disoccupazione giovanile e femminile.

Sugli aspetti economici e sociali vogliamo intervenire, facendo riforme e utilizzando al meglio i programmi europei, strumenti fondamentali, che sarebbero stati



inutilizzabili senza la manovra, vista l'impossibilità di cofinanziarli, che voi non avevate previsto. Ricordo che i programmi europei, in Umbria, cuberanno 1,5 miliardi di euro.

Su una delle spese più grandi della Regione, come il trasporto pubblico locale, al di là delle sterili polemiche, malgrado abbiate avuto cinque anni per gestire la partita, lasciate soltanto una voragine economica, che andrà amministrata al meglio.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)*

Sul digitale, dove lavoriamo per rendere l'Umbria la regione più digitale d'Italia, abbiamo trovato spese improduttive e attività duplicate e sovrapponibili, sia in Sanità, a partire dalle ASL e dalle Aziende ospedaliere, che in Regione.

La stessa CGIA di Mestre, tre giorni fa, inserisce, in uno studio comparativo tra le regioni europee, l'Umbria tra le realtà peggiori in termini di qualità della burocrazia, dovuta fondamentalmente al basso livello di digitalizzazione dei servizi pubblici (studio del 17 maggio 2025), con un costo importante, che ricade sulle persone e sulle aziende. Noi ci stiamo già lavorando, con il massimo impegno.

La vera emergenza rimane la Sanità, di cui poc'anzi ho riassunto le criticità più evidenti, a danno delle cittadine e dei cittadini, nonché del personale sanitario.

Pochi giorni fa, avete chiesto la sfiducia alla neo-Presidente Proietti. Oggi chiedete la censura nei miei confronti. Ma voi avete governato cinque anni, chiedendo di lasciarvi lavorare e il vostro lavoro è stato riconosciuto dagli umbri, però al momento del voto: loro vi hanno sfiduciato nelle urne, sia nei Comuni, a partire da Perugia, che in Regione. Il fallimento di cinque anni di governo di destra – che è sì meritorio di censura – è sotto gli occhi di tutti.

Sapremo risollevarla questa regione, andando oltre la demagogia, la propaganda, le orchestrate campagne d'odio. Siamo al servizio degli umbri, con caparbia, serietà e soprattutto con un'idea chiara di cambiamento della nostra società regionale: innovativa e competitiva, giovane e meritocratica, ma al tempo stesso equa e solidale verso chi ha meno opportunità sociali, economiche e culturali.

Qualcuno ha detto che bisogna voltare pagina. Io sono convinto che per l'Umbria bisogna cambiare libro.

Non parteciperò al voto sulla mia stessa censura. Mi asterrò.

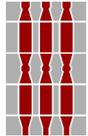
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Prego, Presidente Proietti; poi, passeremo alle dichiarazioni di voto, nell'ordine che già vedete inserito nel monitor.

**Stefania PROIETTI** *(Presidente Giunta regionale).*

Grazie, Presidente. Non userò i trenta minuti a disposizione.

Dopo la prolusione dell'Assessore Bori, gli ribadisco convintamente la mia fiducia. Vicepresidente Bori, la ribadisco convintamente, perché la sua disamina è stata lucida, precisa, calma; auspico anch'io che oggi cambiamo verso: o giriamo pagina, o cambiamo libro. In effetti, l'ha dimostrato questo Consiglio, con degli atti profondamente importanti per il futuro dell'Umbria.



Da una parte si comprende, dopo cinque anni e dopo un cambiamento politico, che ci sia una dialettica. Dall'altra, per me personalmente, mal si comprende – non voglio chiamarla macchina del fango – quello stile di dover creare un caso su questioni che tutti noi, qui presenti, sappiamo benissimo essere reali, vere. Lo hanno ricordato gli interventi che mi hanno preceduto: quando l'Assessore Coletto dichiarò 200 milioni di disavanzo, nessuno si erse in piedi dicendo: "È falso, è bugia". Devo dire che ho un certo scrupolo anche a pronunciarla, in questa sede, la parola "bugia".

I numeri che sono stati dati sono tutti veri: uno attiene al disavanzo delle Aziende, l'altro al disavanzo del sistema Sanità, senza le poste straordinarie; l'altro ancora al numero di disavanzo incolmabile, in un anno particolare in cui al disavanzo strutturale, che ormai si perpetra da cinque anni, si unisce il taglio dei fondi che il Governo è costretto a fare. Voglio dire la verità: è costretto a farlo da un deficit strutturale, quello sì, del sistema Paese, per cui si va a tagliare anche agli Enti pubblici: Comuni, Province e Regioni.

Le due questioni, sommate, fanno sì che non si possa, per l'ennesimo anno, colmare un disavanzo strutturale – e queste parole sono presenti già da molti anni nel giudizio di parifica della Corte dei Conti, poco fa evocata – che la coscienza politica avrebbe comunque detto di non colmare, ma di mettersi di fronte a una realtà concreta, a un disavanzo che si andava sempre più strutturando e che non è una questione umbra.

Lo dico con grande onestà, confrontandomi con i Presidenti con i quali si è confrontata la già Presidente Tesei: altre Regioni sono state costrette a fare questa manovra fiscale, altre lo saranno, altre l'hanno fatto prima, lo scorso anno, in tempo utile per fare la manovra per l'anno 2025, facendola a dicembre.

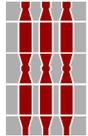
Lo stesso Governo, avendo riaperto i termini della possibilità di variazione fiscale entro il 15 aprile, lo ha fatto nella corretta e leale collaborazione istituzionale, perché molte Regioni rischiavano il deficit strutturale, il disavanzo e il commissariamento.

Però mi richiamo alla metafora ultima del Vicepresidente Bori: cambiamo libro, voltiamo pagina. Questo ormai fa parte dei cinque mesi passati. Se i cittadini vorranno abbassare il consenso verso di noi, saranno assolutamente liberi di farlo, come sono liberi ogni giorno di raggiungerci attraverso il telefono, i *social* e le porte sempre aperte dei nostri uffici, su temi che toccano la loro salute. Siamo qui, aperti ad ogni confronto.

C'è stata un'azione coraggiosa: dire come stavano le cose, dirlo con grande onestà; oggi dobbiamo cambiare verso e ripartire, come abbiamo dimostrato di fare e come stiamo dimostrando adesso, a mezzanotte e cinque, dopo quattordici ore.

Può capitare di dire: "150 pagine", perché non si era andati a contare che erano 67; forse, di quelle 67, interessava guardare quelle che riportavano i numeri. Non credo che i nostri cittadini guardino questo e l'intercalare "150 pagine", perché si prende un plico e non si contano una a una le pagine. Smettiamo di dire: "Ha detto 150, ma erano 67", perché non sta lì il senso politico del nostro operare.

Il senso politico del nostro operare sta nel trovare la coesione su certe partite, su certe questioni. Il senso politico del nostro operare è anche nello stare qui, tutti al proprio posto, Consiglieri di maggioranza e di minoranza. E per questo vi ringrazio e vi



stimo, perché siamo qui a mezzanotte, senza chiudere; anzi, ringrazio e stimo anche tutti i cittadini a vario titolo presenti, i giornalisti...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Melasecche, facciamo intervenire gli altri.  
Prego, Presidente Proietti.

**Stefania PROIETTI** *(Presidente Giunta regionale).*

Altri direbbero che questa è una bugia. Qui potrei invitare tutti quelli che non sono né consulenti, né dipendenti o altro; ma non parliamo di questo. Auspico, invece, che il termine "bugia", quando si fa politica, non si senta.

Comprendo la visione diversa, comprendo anche la dialettica. Ringrazio quando, come oggi, ci si mette a quel tavolo a scrivere insieme; quando si sospende la seduta tre o quattro volte per votare insieme, per riconoscere il giusto impegno di chi si è impegnato su questioni che giungono al termine oggi. Forse è questa la vera politica: passarsi il testimone e giungere tutti insieme a dei risultati.

Non vorrei più sentire la parola "bugia", perché l'intelligenza del popolo, quell'intelligenza collettiva che si esprime nelle urne, facilmente, oggi – forse oggi più che mai – forse proprio grazie ai *social*, è in grado di capire e di distinguere la propaganda e la diffamazione dalla corretta dialettica politica.

Quindi il mio auspicio, caro Vicepresidente Bori, nel darti, buon per te, tutta la fiducia, che ti porterà ad affrontare ancora molti di questi Consigli, anche fino a mezzanotte – ben venga, perché questa è democrazia – è di parlare con linguaggi nuovi e portare questa regione fuori da quel momento davvero critico che sta vivendo, e non ne faccio certo una colpa ai cinque anni precedenti di governo.

Ci sono state scelte che noi non avremmo fatto, assolutamente. Ma il problema è nel fatto che il 73% dei cittadini umbri ha un reddito sotto i 28.000 euro: è questo che fa scandalo. Al 73% dei cittadini umbri le tasse sono state diminuite, ma questo non basterà a risollevare la nostra regione. Per risollevare la nostra regione serve un grande patto di coesione, anche politico.

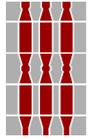
*(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)*

**PRESIDENTE.** Facciamo finire la Presidente Proietti.

**Stefania PROIETTI** *(Presidente Giunta regionale).*

Servono le riforme, assolutamente, Assessore Melasecche (il retaggio del suo Assessorato rimane, pervade sempre). Servono le riforme, che si fanno insieme. Servono le riforme, e lo dice anche il Vicepresidente Bori.

Serve andare insieme a cercare, nella leale collaborazione istituzionale, le tante risorse necessarie per quelle infrastrutture che mancano, non da cinque anni, ma da dieci, quindici, vent'anni, forse anche trenta.



Ho molta fiducia in questo nostro consesso politico e, devo dirvi la verità, oggi ne ho ancora di più di quanta ne avessi fino a prima di questo Consiglio. Ho molta fiducia, perché stiamo qui fino a mezzanotte, a discutere una mozione di censura. È la prima volta, nella mia breve storia politica. Abbiamo visto anche questo.

Ribadiamo con forza la fiducia, da parte mia, ma di tutti i gruppi politici, come abbiamo sentito, verso una persona che ha tutta la volontà di fare, di apprendere sempre e di continuare a studiare, perché in politica non si smette mai di studiare, e ho molta fiducia per gli atti che abbiamo approvato oggi.

L'esito di questa mozione forse per voi era scontato, per me non lo era ascoltare la prolusione del Vicepresidente Bori. Proviamo a portare la regione Umbria in alto. Possiamo farlo, come maggioranza, con la fiducia che ci è stata data dai cittadini; ma, sono sicura di interpretare il pensiero di tutta la maggioranza, possiamo farlo di più e meglio interpretando i desideri del cento per cento dei nostri cittadini, perché stasera, qui, voi tutti Consiglieri, insieme a me – “senza alcun merito”, citando Papa Leone – e agli altri eletti, rappresentate il cento per cento dei cittadini umbri. Anzi, mi correggo: rappresentiamo il cento per cento dei cittadini umbri che sono andati a votare.

Dagli atti di coesione che saremo capaci di fare e dal nuovo linguaggio che saremo capaci, ne sono certa, di assumere, dipenderà anche il fatto che, al prossimo turno elettorale, forse verrà a votare molto di più del 52% degli elettori. Questo è il mio auspicio, Vicepresidente Bori, rinnovando la fiducia a te, a tutta la Giunta, con un rinnovato senso di fiducia in questo emiciclo, in questa Assemblea legislativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Proietti.

Entriamo nella fase delle dichiarazioni di voto.

Do la parola al Consigliere Melasecche.

Cinque minuti, Consigliere; a lei come a tutti gli altri, logicamente.

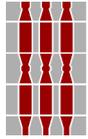
**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Cara Presidente Proietti, se il suo braccio destro non avesse detto una serie di fesserie, sarebbe stato giusto. Primo: ha incolpato noi di aver avuto 21 Direttori. Si è dimenticato – cura di fosforo, gliela consiglio – del fatto che abbiamo ereditato la Giunta Marini, caduta un anno prima, e lo sa bene perché! Lei stava già nel Partito Democratico. Lei aveva responsabilità personali e politiche, nel Partito Democratico! Venti condanne penali! Si vergogni di questo...

Rida, rida! I cittadini dell'Umbria ridono alle sue risate. Chiaro?

Quindi, 21 Direttori. Dove andavamo a cercare i Direttori, con quello che usciva dalla stampa: “Prestazioni sessuali”? Prestazioni sessuali servivano! Rida, rida! Vada a vedere le intercettazioni. Rida, “ridolino”! Prestazioni sessuali per fare carriera e vincere i concorsi! Rida pure, rida, che gli umbri ridono con lei.

Andiamo avanti. Tutto quello che ha detto sulla Sanità sa cosa comporta? Noi aspettiamo, da domani, che lei cominci a tagliare, perché i 245 milioni che lei addebita a noi, da domani dovrà cominciare a ridurli. A ogni Azienda dovrà andare a togliere risorse, lo capisce o no?



Ma lei sa perché voi avete bocciato la nostra proposta, per cui la stangata fiscale doveva servire proprio alla Sanità? Allora, dov'è la coerenza? Presidente Proietti, voi avete bocciato la nostra proposta di utilizzare per la Sanità la stangata fiscale. Allora, tutte le chiacchiere che ha fatto Bori sono fondate su cosa? Sulla menzogna! Sul solito modo perché, avendo preso gli appunti dalla dottoressa Donetti, pensa di venire qui a spiegarci che "Cristo è morto dal freddo". Non è così! Sappiamo quello che diciamo.

Si è detto che gli umbri hanno fatto assicurazioni per la salute: ma chiunque lo sa! La Mediolanum, tutti vendono polizze sanitarie, in tutta Italia: tutte le maggiori società, le assicurazioni, le banche, l'Enel, l'ENI, tutti hanno polizze sanitarie aziendali.

I dati, prima di darli in pasto così, pensando che siamo tutti stupidi, li legga e cerchi di capirli! Non pensi di prenderci per i fondelli, raccontando sciocchezze! Ma chi pensa di prendere in giro?

Sanità privata: Presidente Proietti, forse lei smentisce se stessa, in questo momento, mentre parliamo, spendendo milioni pubblici per la Sanità privata, cui sta ricorrendo sistematicamente, nonostante che da 40.000 siamo arrivati a 84.000, e lei ci sta nascondendo ancora il numero reale, perché ce lo nasconde? Ce lo dica, siamo tutti qui, fraternamente e francescanamente riuniti; ci dica, non ci nasconda questa cifra. Stasera ce la dica. Non la nasconda, la prego. E, comunque, nonostante il ricorso alla Sanità privata, su cui in campagna elettorale ha sputato sopra in tutti i modi, nonostante questo, lei ha raddoppiato. Complimenti!

Capisco la difficoltà, ma almeno l'onestà intellettuale di dire: "Ho sbagliato". Mentre Bori viene qui e ci dice la solita piccola bugia: "No, io avevo detto 1.000 euro, ma erano a famiglia". Ma dove? Ha detto 1.000 euro a persona, non a famiglia! Non racconti balle! Ma lei pensa in questo modo di trattarci da cretini? Ma lo dica, allora, a chi boccherà la mozione, se per caso, in cuor loro, hanno l'onestà intellettuale di pensare che le cose che ha detto lei non siano sciocchezze!

Quindi, mi spiace, ma le risposte di Bori – che ride, fa i selfie, vive nel suo mondo dorato, del giovane medico che ha vinto il concorso da Segretario del Partito Democratico – sono quelle di chi viene qui a raccontarci balle, mentre noi siamo tutti stupidi, perché non capiamo come il sistema di potere, mandato avanti per 49 anni, fino alla caduta della Giunta Marini, ha regolato i rapporti di potere in Umbria. Lo sapevamo, l'ha dimostrato la magistratura. Mi auguro che siano tutti assolti in Appello, ma ad oggi questa è la situazione.

Quindi, ovviamente, voto convintamente a favore.

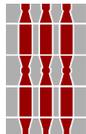
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Pace.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Stasera, dopo l'intervento magistrale dell'Assessore Bori, ho scoperto che non solo avevamo il Ministro degli Esteri di Assisi, ma abbiamo anche il Ministro dell'Economia della Regione Umbria.



Rispetto al suo intervento, Assessore Bori, riproponendo una sua vecchia battuta, sappiamo chi legge e le facciamo anche i complimenti, perché notiamo dei grandi miglioramenti, rispetto a quando ha iniziato, nella lettura delle risposte alle interrogazioni che le preparavano; ma ci piacerebbe sapere chi è che le scrive, perché è evidente che alcuni contenuti della sua relazione non siano farina del suo sacco.

Soprattutto ho appreso di quanto, sia a lei che al Consigliere Betti, dia profondamente fastidio che in ogni seduta noi si torni a bomba nel rivendicare la verità, nel rivendicare il fatto che voi avete costruito una manovra fiscale basata sulle menzogne. E lo ricorderemo ad ogni Consiglio, ad ogni occasione pubblica, perché i cittadini umbri non devono dimenticare quello che avete fatto!

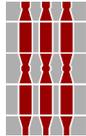
Al Consigliere Betti mi sento di dire che adesso ha anche poteri da veggente perché, oltre a dirci dove possiamo e non possiamo andare, sa persino quello che ci ha risposto il Prefetto. Ma la verità è che voi non avete fatto quello che serviva all'Umbria, avete fatto quello che serviva a voi, per ottemperare alle promesse che avete fatto durante la campagna elettorale.

Assessore Bori, lei ci viene a parlare delle campagne di odio? Stasera ci ha fatto una citazione, me la sono segnata, perché è bella: "Odiare vi costa". Assessore Bori, se lei avesse dovuto pagare per tutte le campagne d'odio che ha ingenerato nelle piazze e nei social, a quest'ora neanche casa aveva più! Continuate a minacciare denunce, ma pensate di intimorirci? Pensate che noi arretreremo e smetteremo di rivendicare la verità? Vi sfugge una cosa: noi siamo persone libere. Non abbiamo paura di niente e di nessuno e continueremo a rivendicare la verità, fino all'ultimo giorno. Non abbiamo assolutamente paura della vostra arroganza del potere.

Prima, da più parti, ho sentito stigmatizzare il fatto che noi utilizziamo la parola "bugie". Nell'incipit della mozione di censura, la prima affermazione che riportiamo è: "In data 18 marzo, l'Assessore Tommaso Bori denunciava, tramite il suo profilo Instagram, 243 milioni di buco: ecco l'eredità della destra in Umbria". Che poi, quando lei pronuncia la parola "destra", la pronuncia proprio con cattiveria, con un'accezione negativa. Per me è un onore essere definita donna di destra, e lo rivendicherò per tutta la vita, Assessore Bori.

Lei scriveva: "243 milioni di buco, ecco l'eredità della destra". Poi, nella sua relazione, perché probabilmente qualche tecnico gliel'ha scritta, ci ha dato i numeri e ci ha detto pure che erano quelli del MEF: 34 milioni di disavanzo di Sanità, più i 43 milioni di fondo di dotazione, o 39, non ricordo più nemmeno quanti erano. Quindi, si è smentito da solo! Delle due, l'una. Su un post scrive: "Buco di 243 milioni"; stasera, dopo lunga e penosa malattia, dopo tre mesi di dibattito, finalmente anche lei, tanto quanto era stata costretta a fare la Presidente Proietti in Commissione, con la famosa audizione di KPMG, ha dovuto affermare la verità.

Però, avendo dovuto affermare la verità, immediatamente ha dovuto aggiungere una nuova bugia, perché lei ha detto che voi avete scongiurato l'esercizio provvisorio! Anche qui, però, torna a testimoniare il fatto che lei di bilancio ne capisca poco, Assessore Bori. L'esercizio provvisorio, a differenza di ciò che avete fatto voi nel 2019, l'abbiamo scongiurato noi, approvando il bilancio tecnico, prima della fine della



legislatura, che vi ha permesso di non andare in esercizio provvisorio, almeno fino al mese di marzo.

Quindi, ribadisco, Assessore Bori, studi e la smetta di procedere con l'appropriazione indebita dei meriti altrui, come fate quotidianamente, ormai, anche su quelle quattro cose in Sanità che continuate a spacciare come vostre, ma che non sono né più, né meno, di quello che avevamo fatto noi, nella passata legislatura.

Concludo semplicemente facendo un appunto, perché da più parti continuo a sentir dire che dieci Regioni, in Italia, sono dovute ricorrere alla manovra fiscale. C'è una differenza sostanziale, però: gli altri governatori l'hanno fatta, se ne sono assunti la responsabilità e non si sono nascosti dietro a buchi di bilancio che non esistevano.

Del "compagno Coletto" non voglio neanche parlare perché, quando non sapete più cosa dire, tirate fuori "il mentore". Io me l'ero dimenticato; se ci ascolta magari, me ne scuso. Però siete tornati a bomba, anche qui, con l'intervento dell'Assessore Coletto.

Vi dico solo una cosa: Assessore Bori, lei ha detto che è il momento di cambiare libro. Io le suggerisco una cosa, umilmente: magari, qualche libro in più farebbe meglio a leggerlo, soprattutto di economia e finanza, così aggiusta un po' il tiro. Ma più che cambiare libro, le consiglio di cambiare copione, perché il suo è vecchio, trito e ritrito. Purtroppo, o per fortuna, per quanto ci riguarda, i cittadini umbri l'hanno capito benissimo; stia sicuro che, tra quattro anni e mezzo, quel banco lì, dove oggi siede la Consigliera Michelini, non glielo toglierà nessuno.

Grazie, Assessore.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Arcudi. Prego, Consigliere.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Presidente, il miracolo c'è stato: per ultimo in Umbria, però l'Assessore al Bilancio, stasera, nella sua relazione, finalmente – e direi miracolosamente – ha citato il dato giusto sul disavanzo del bilancio 2024 della Sanità. Quindi, il miracolo che auspicavo all'inizio del mio intervento c'è stato. Davvero per ultimo in Umbria, perché ormai 860.000 umbri avevano definito quel dato, che era stato certificato dal MEF. L'Assessore al Bilancio non l'aveva mai detto, fino a stasera.

I numeri sono tutti uguali...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Ha ragione il Consigliere Arcudi. Si è autocensurato il Consigliere Lisci, bene. Facciamo parlare il Consigliere Arcudi.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

I numeri sono tutti uguali, ma dipende da come vengono utilizzati, Presidente.

Il tema dei 243 milioni certo che c'è, lo sappiamo tutti. Chi ha un minimo di dimestichezza con i bilanci sa che 243 milioni di euro sono il disavanzo della Sanità.



Però non dobbiamo prenderci in giro, almeno stasera, tra di noi, che ormai siamo esperti. Se quel numero era la premessa che doveva giustificare la manovra fiscale e nella comunicazione era dato come numero clamoroso, eclatante e sconvolgente, che obbligava a fare la manovra fiscale, i numeri non sono uguali.

Qual è la contestazione che facciamo all'Assessore Bori? Lui, quando ormai tutti avevamo capito che il dato era 34 milioni di euro, non dava 243 milioni di euro come disavanzo, ma su tutta la sua comunicazione del 18, 20, 22, 26, 27 e 28 dava il numero di 243, lasciando intendere in maniera evidente, a una comunità che non è esperta di bilancio sanitario, che quello era il dato sconvolgente, clamoroso, che obbligava a intervenire.

Questo è il punto di debolezza di tutta la vicenda, che ha portato poi anche a una reazione che è stata obbligata, rispetto al fatto che, come ho detto per la decima volta, la manovra fiscale si poteva fare, ma non poteva nascere su una comunicazione falsa e su una narrazione non vera.

Presidente, l'Assessore ci dice: voltiamo pagina. Ma noi rappresentiamo i cittadini e non c'è luogo in Umbria, oggi, in cui non se ne parli. Io sono andato a vedere una partita di basket di mia figlia, poi sono andato a giocare a padel; gli umbri parlano di questo. Non lo abbiano deciso qui, stasera, che forse non è una pagina che ci è venuta tanto bene, come comunicazione, che la campagna che avevamo organizzato è stata claudicante, l'Assessore non è passato bene e, quindi, non ne parliamo più. È il tema di cui parla la società umbra.

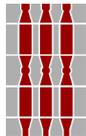
Non ho sentito un'autocritica, né rispetto alla comunicazione, né rispetto alle scelte messe in campo, né rispetto a una cosa incredibile (perché, poi, passa tutto in cavalleria): voi avevate difeso, con la stessa veemenza e con la stessa forza, una manovra fiscale da 322 milioni di euro, che era obbligata. Dopo dieci giorni, è diventata da 186 milioni. C'è qualcosa che non funzionava, o prima, o dopo.

Lei conclude i suoi interventi in Consiglio con un approccio molto ecumenico, che apprezzo, perché è nel mio stile: lavoriamo insieme, costruiamo insieme, facciamo insieme le cose, avete lavorato. Però, poi, bisogna dare conseguenza ai fatti.

Abbiamo fatto finta di niente, ma non siamo nati sotto un cavolo, conosciamo la politica. Il fatto che, tra tutti gli atti che c'erano in Consiglio regionale, l'atto meno importante era la censura a Bori, per cui la discutiamo all'una di notte, mentre i cittadini dormono e nessuno se ne accorge. È un segnale: vuol dire che non eravate tanto convinti di difendere in maniera trasparente e motivata l'Assessore.

È stata messa come ultimo punto all'ordine del giorno. Per la prima volta non sospendiamo il Consiglio regionale alle 19.30-20.00, come abbiamo sempre fatto, e la vogliamo discutere con l'Assessore, molto arretrante nel dire: "Discutiamola stasera". È meglio discuterla di notte, quando tutti sono addormentati. Ma i cittadini parlano dell'Assessore Bori, parlano dell'Assessore al bilancio, parlano di una Giunta che ha fatto una manovra fiscale incomprensibile, ad oggi. Poi vedremo, nei fatti giudicheremo.

Rispetto all'appello, Presidente, anche lì sono sempre ecumenico.



**PRESIDENTE.** Le devo chiedere di chiudere, Consigliere.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Concludo, Presidente. È stata molto puntuale nei tempi e io, come sa, sono rispettoso. Anche prima, ho fatto finta di non capire, poi Betti si è arrabbiato, ha fatto finta di arrabbiarsi; però, lavoriamo insieme. Sul lago, siccome avete bocciato la mozione, ho fatto due interrogazioni a gennaio e una mozione a marzo. Quei tre atti sono stati sintetizzati nel documento di Betti, presentato due mesi dopo, discusso prima e approvato, mentre i nostri bocciati.

Non è proprio un esempio di collaborazione, utilizzare gli atti dei Consiglieri di opposizione, che sono assolutamente propositivi e di contributo al lavoro. Ho detto sempre, in tutte le occasioni: firmiamolo insieme, o firmatelo voi per primi.

Questo non è lo spirito giusto. Ho sentito già diversi Consiglieri di opposizione e ci siamo pentiti di alcune cose che abbiamo fatto insieme, oggi, perché la correttezza ci deve essere sempre, non a momenti alterni, a giorni alterni.

Comunque, Presidente, anch'io credo che di questa manovra fiscale non finiremo di parlarne oggi, perché i cittadini ne parlano, l'hanno vissuta male e, ovviamente, sarà uno dei temi su cui si definirà il quadro politico umbro, nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola alla Consigliera Proietti Maria Grazia.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

L'ora è tarda, ma molto volentieri intervengo in questo dibattito, confermando la mia totale fiducia nell'Assessore Bori e bocciando la mozione di censura.

Innanzitutto, Consigliere Arcudi, io non sono scontenta di aver votato insieme a voi delle cose importanti, delle mozioni importanti. Sono molto soddisfatta, perché il modo di mettersi in gioco, quando sulle cose ci si crede, è questo. Sono molto contenta di aver contribuito a dare vita a delle mozioni emendate, che sono state molto importanti.

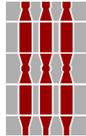
Voglio aggiungere poche cose. L'Assessore Bori si è difeso da solo perché, in maniera straordinaria, secondo me, ha dato un'immagine talmente esauriente che non tornerò, Assessore, su quello che ha fatto, insieme alla Giunta e a tutti noi, sulla manovra fiscale e il Piano sanitario. L'ha fatto lei e non troverei altro modo per dire meglio.

*(Interventi fuori microfono)*

Io voglio parlare...

**PRESIDENTE.** Facciamo parlare la Consigliera Proietti.

*(Interventi fuori microfono)*



**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Adesso voglio parlare, perché ho ascoltato tutti. A mezzanotte e mezza posso dire...  
(*Interventi fuori microfono*)

Ho ascoltato ciò che ha detto l'Assessore Bori e mi trova d'accordo. Ha detto delle cifre, che non sto a ripetere, perché ci vorrebbe un'altra mezz'ora. Dico con molta forza che sta lavorando insieme alla Giunta al Piano sociosanitario regionale, e non ci ritorno, perché queste sono le cose concrete. Lo dico anche a mezzanotte e mezza, perché è da stamattina che stiamo girando intorno alle provocazioni!

Poi, voglio dire una cosa, con molta forza: il punto non è difendere un singolo esponente...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Pernazza*)

**PRESIDENTE.** Consigliera Pernazza, se intende intervenire lo può fare, non sopra agli altri.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ho ascoltato sempre tutti e non mi sono mai permessa di dire una parola. Adesso voglio essere ascoltata e voglio parlare liberamente! Anzi, voglio che mi si dia un minuto in più, per quello che mi è stato tolto con questa interruzione.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Pernazza*)

Consigliera Pernazza, è veramente sgradevole, a quest'ora di notte, sentire questo rimbombo. Voglio parlare, va bene? E lo faccio, perché siamo in una democrazia.

**PRESIDENTE.** Ha ragione, Consigliera.

Silenzio, per cortesia, da parte di tutti: delle persone interne all'emiciclo, delle persone esterne all'emiciclo e di quelle che stanno in mezzo.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

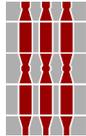
Scusate, ma questo è il modo?

(*Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza*)

No, io non voglio i cinque minuti di nessuno, voglio i miei e basta! È chiaro?

Il punto non è difendere un singolo esponente del Governo regionale, difendere l'Assessore Bori, o un collega di partito. È difendere la coerenza delle Istituzioni. È difendere la serietà del confronto politico, la possibilità di lavorare su progetti di lungo periodo, senza essere travolti ogni settimana da polemiche create a tavolino. È questo che voglio fare.

Se c'è una responsabilità – e l'Assessore Bori le sue responsabilità se le è prese, venendo a dire in quest'Aula cosa è stata la manovra fiscale, con molta competenza e molta capacità di esprimere quello che ha fatto e che è stato fatto dalla Giunta – la responsabilità è di chi oggi usa l'Aula per regolare conti interni e cancellare con un colpo di spugna le proprie mancanze, nel recente passato.



Lasciatemi dire con franchezza che non serve inventare capri espiatori. Agitare mozioni di censura non serve più, anzi, rischia di indebolire – questo sì – la credibilità di quest’Aula e, come ho sentito dire, nei confronti dei nostri cittadini. Dovremmo tutti ricordare che la fiducia dei cittadini si costruisce con serietà e con fatti, non con atti di accusa dai toni roboanti e anche dal contenuto inconsistente.

Rivolgo, pertanto, un invito alla minoranza: a fare quello che abbiamo fatto in questa Assemblea legislativa oggi, con le mozioni che abbiamo saputo armonizzare, con le nostre idee, con i nostri valori, ma per un bene superiore, il bene del cittadino.

Quindi, confermo la fiducia all’Assessore Bori. Ciò significa confermare la fiducia a lui, ma anche a tutta la Giunta e alla Presidente, come già gliel’abbiamo data in occasione della precedente mozione di sfiducia; per sostenere un Assessorato che non è solo del bilancio, ma è anche della cultura e della digitalizzazione, che sta mettendo in campo energie, competenze e un metodo trasparente.

Significa dare forza a chi sta lavorando, come stiamo lavorando tutti noi, per garantire servizi migliori, per rimettere al centro le persone, per fare della nostra regione un modello di efficienza e di solidarietà. Significa soprattutto restituire ai cittadini la certezza che in quest’Aula le polemiche sterili non possono e non devono mai prevalere sull’interesse generale.

Per queste ragioni e per dare un segnale chiaro di coesione, serietà, visione per l’Umbria, dichiaro il mio voto fermamente contrario a questa mozione di censura. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Proietti.

Chiedo se ci sono altri Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire. Se sì, prenotatevi, altrimenti procedo con la votazione.

Prego, Presidente Proietti.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Intervengo nuovamente, per alcune precisazioni.

Sulla Sanità privata, Consigliere Melasecche, purtroppo non stiamo spendendo quei 7,5 milioni che sono stati spesi anche lo scorso anno – a ragione, quelli – perché facevano parte dello 0,4 del fondo destinato all’abbattimento delle liste, grazie alle prestazioni da acquistare. Oggi, invece, ce lo chiedevamo prima con il Vice Presidente, non c’è l’intendimento da parte del Governo di dare la stessa possibilità.

I numeri, in fretta, stamattina li ho dati. Se li sommate, trovate un numero abbastanza definitivo, in evoluzione, aperto a tutti. Lo possiamo vedere, cambia di ora in ora, non di giorno in giorno.

C’è anche un altro numero che impressiona: i 23.000 *no show*, cosiddetti dai tecnici, cioè le prestazioni che non vengono erogate perché i nostri cittadini non si presentano. Certo, nessuno di noi vuole dare colpe ai cittadini. Diciamo che c’è un gap di sistema, probabilmente, da andare a vedere, perché in quattro mesi 23.000 prestazioni non erogate, o acquistate dal privato, perché non arriviamo in tempo,



sono oggettivamente un dato non credibile, che dobbiamo indagare. Ripeto, indagiamolo insieme. C'è un Osservatorio, c'è la possibilità per voi di partecipare.

Vi dico altre due cose, brevissime. È stata fatta da voi, quando eravate in maggioranza, un'azione sacrosanta, doverosa: sono state aumentate le tariffe (ho riguardato le date: 2022 e 2024) di tutte quelle prestazioni di lunga assistenza, in cui includiamo il residenziale e il semiresidenziale. Erano tariffe ferme da decenni, era un'operazione necessaria. Mi pare che fosse del 2022, la decisione della delibera di Giunta, necessaria per adeguare e dare il giusto salario a chi si occupa delle fragilità e il giusto servizio a chi le vive, che, tra l'altro, non trovano mille o duemila posti – stiamo facendo la mappatura ora – dentro la nostra regione.

Il problema è che non è stato deciso da nessuno chi pagherà questo aumento, che è anche del 12 o del 16 per cento. Io non vado a puntare il dito, in questo momento; ma dico che, se con i soldi della manovra fiscale riusciremo anche a pagare la metà di questo aumento delle tariffe, cosa diremo? Che li vincoliamo al sanitario, quando lì parliamo di sociosanitario, di terapeutico, di socioeducativo e di tante altre sfaccettature, che non abbiamo ora il tempo di enucleare? Vorremmo riuscire a dare un aiuto a quelle famiglie che oggi stanno togliendo le persone dalle situazioni di sollievo, perché non ce la fanno più a pagare. Quella giusta operazione di aumento tariffario è un tema di cui ripareremo e mi piacerebbe parlarne insieme.

Concludo, dicendo cosa significa il disavanzo, il numero 243, la gestione accentrata: poteva tradursi in servizi in più. Il disavanzo semplicemente si traduce in una mancata pianificazione, che fa sì che, anziché fare i concorsi, prendere i professionisti e pagarli per sempre, finché non vanno in pensione – perché un professionista, se lo assumiamo a 25 anni, lo dobbiamo pagare per 30, 35, 40 anni – noi ci prendiamo, col pannicello caldo dell'operare un anno per l'altro, i gettonisti. Questo, traducendolo in questioni molto pratiche, è perpetrare il disavanzo e non dare una soluzione strutturale, come una manovra permettere di fare.

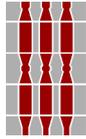
Alla fine dell'anno, alla fine dei semestri, alla fine dei cinque anni, saranno i cittadini a giudicare se avremo fatto le riforme e se avremo usato bene queste risorse, che chiediamo alle tasche dei nostri cittadini più abbienti. Le chiediamo a chi ha più di 28.000 euro di reddito, avendo diminuito le tasse a chi ha meno di 28.000 euro. Abbiamo tolto l'addizionale IRPEF regionale, ma continuiamo a scandalizzarci del fatto che il 73 per cento degli umbri ha meno di 28.000 euro di reddito e pensiamo a come farlo aumentare.

Ribadisco la fiducia al Vice Presidente Bori e la mia dichiarazione di voto, chiaramente, contraria alla mozione di censura.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

Se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione, in merito alla quale vi ricordo nuovamente che la mozione deve essere approvata per appello nominale, a maggioranza assoluta dei componenti.

Quindi, in tal senso, invito la Consigliera Segretaria Bianca Maria Tagliaferri a procedere con l'appello.



Prego, Consigliera Segretaria.

**Bianca Maria TAGLIAFERRI** (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Grazie, Presidente. Procediamo con l'appello nominale.

Agabiti Paola – favorevole,

Arcudi Nilo – favorevole,

Betti Cristian – contrario,

Bistocchi Sarah – contraria,

Bori Tommaso – astenuto,

De Rebotti Francesco – contrario,

Filipponi Francesco – contrario,

Giambartolomei Matteo – favorevole,

Lisci Stefano – contrario,

Melasecche Germini Enrico – favorevole,

Meloni Simona – contraria,

Michelini Letizia – contraria,

Pace Eleonora – favorevole,

Pernazza Laura – favorevole,

Proietti Maria Grazia – contraria,

Proietti Stefania – contraria,

Ricci Fabrizio – contrario,

Romizi Andrea – favorevole,

Simonetti Luca – contrario,

Tagliaferri Bianca Maria – contraria,

Tesei Donatella – favorevole,

La votazione è conclusa.

**PRESIDENTE.** L'atto n. 149 è respinto.

Ricordandovi che la prossima seduta sarà convocata per giovedì 5 giugno, dichiaro chiusa la seduta.

***La seduta termina alle ore 00.46.***